

GLI USA PREPARANO UNA NUOVA RISOLUZIONE

Bush: in Iraq una forza con il mandato dell'Onu



Bagdad, il passaggio delle consegne tra militari Usa e polacchi

NEW YORK. Su ordine del presidente Bush, il segretario di Stato Usa, Powell, presenterà al Consiglio di Sicurezza Onu una nuova risoluzione che autorizzi una forza multinazionale in Iraq sotto comando americano, e che dia alle Nazioni Unite anche un ruolo maggiore nel processo di ricostruzione del paese.

Galvano, Maggiore, Molinari ALLE PAGINE 6-7

UN PASSO INDISPENSABILE

Mikhail Gorbaciov



IL presidente russo Vladimir Putin ha fatto sapere di essere disposto a lasciare passare una risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che autorizzi l'invio in Iraq di una forza militare internazionale sotto l'egida dell'Onu. Non ha escluso - realisticamente io credo - che una tale forza internazionale possa essere addirittura posta sotto comando statunitense.

Credo si tratti di una posizione di grande responsabilità, e perfino di eccezionale magnanimità. E' noto che la Russia, insieme alla Francia e alla Germania, si era opposta con decisione ad un intervento militare straniero sul territorio iracheno. Ma la legittimazione internazionale adeguata. Questa legittimazione poteva venire soltanto dal Consiglio di Sicurezza e, com'è noto, non vi fu.

Non vi fu perché gli Stati Uniti preferirono agire da soli, in compagnia della Gran Bretagna, ignorando gli appelli alla prudenza e al rispetto della legalità internazionale.

Ora è del tutto evidente che l'intervento in Iraq, sotto l'etichetta dell'esportazione della democrazia, non ha condotto ad alcun risultato - salvo il rovesciamento di Saddam Hussein - e minaccia di trasformarsi in una catastrofe politica, militare, umanitaria. La vittoria, presto proclamata, si è trasformata in uno stillicidio di morti americane e britanniche che superano ormai il numero dei caduti durante le poche settimane di guerra guerreggiata.

L'Iraq continua a non essere governato da un governo legittimo sancito dagli iracheni. L'aver promesso una soluzione politica a breve termine è stato un altro degli errori di valutazione di Washington.

La cacciata di Saddam non ha chiuso la partita con gli iracheni e la situazione nel paese si è ormai trasformata in un miscuglio esplosivo di guerriglia e di terrorismo.

I costi della ricostruzione - uniti ai costi della guerra che continua - si stanno trasformando in una voragine che costa un miliardo di dollari a settimana. E centinaia di altri miliardi saran-

no necessari per ripristinare la vita civile. Per un periodo di tempo indefinito tutte le principali città irachene non avranno luce e acqua a sufficienza.

Di fronte a questo evidente disastro l'Amministrazione di Washington è ora costretta a chiedere l'intervento della comunità internazionale. Lo sta facendo dalle posizioni di forza della vittoria militare e con la pretesa di continuare a dettare le proprie condizioni, ma è chiaro che, con il passare del tempo - e il tempo è contro Washington -, accetterà di negoziare le condizioni dell'intervento internazionale.

C'è chi pensa - soprattutto dopo che la sede delle Nazioni Unite a Baghdad è saltata in aria con un atto di terrorismo dai contorni particolarmente oscuri - che gli Stati Uniti hanno fatto la frittata e tocca a loro, adesso, fronteggiarne le conseguenze.

Ma una tale posizione non può essere considerata accettabile. Chi pagherebbe sarebbe il popolo iracheno, incolpevole, come già è accaduto negli undici anni di embargo che hanno preceduto la guerra.

E' dunque nell'interesse degli iracheni, oltre che della stabilità in tutta la regione, che la comunità internazionale svolga un ruolo decisivo sia nella ricostruzione dell'Iraq, sia nella garanzia di una soluzione politica interna che rispetti la volontà del popolo iracheno, nel cui nome, a parole, gli Stati Uniti hanno detto di voler agire per spodestare Saddam Hussein.

Dirà il contenuto del progetto di risoluzione quale sarà il compromesso che gli altri membri permanenti del Consiglio di Sicurezza potranno e vorranno accettare per aiutare gli Stati Uniti a uscire dal pantano in cui si sono cacciati.

Ma l'essenziale - se si arriverà, come mi auguro, a un compromesso onorevole per tutti - è che tutto il problema, senza stralci e deroghe, venga riportato sotto l'autorità del Consiglio di Sicurezza.

Il colpo subito dalle Nazioni Unite con la guerra contro l'Iraq è stato grave. Una soluzione, seppur tardiva, che riporti le Nazioni Unite nel loro ruolo insostituibile di garanti della legalità internazionale e della interpretazione dei diritti umani sarebbe un passo nella giusta direzione.

ALTRE IPOTESI: STRETTA PER I DIPENDENTI PUBBLICI, GIRO DI VITE SULL'INVALIDITÀ. LUNEDÌ NUOVO INCONTRO, POI VERTICE COL PREMIER

Incentivi per chi resta al lavoro

Sulle pensioni intesa tra i ministri, nessun blocco

ROMA. Incentivi (trenta per cento dello stipendio in più) per chi resta al lavoro; mini-stretta sul regime dei dipendenti pubblici e accelerazione dell'andata a regime della riforma Dini; giro di vite sulle invalidità, contributo di solidarietà sulle pensioni d'oro. Conferma del taglio dei contributi previdenziali per i neoassunti. Nessun intervento in finanziaria, nessun blocco per le pensioni di anzianità e niente disincentivi. Sarebbero questi i capisaldi della pre-intesa raggiunta ieri tra i ministri Maroni, Tremonti, Alemanno e Buttiglione. «E' presto per parlare di accordi», ha precisato Buttiglione. Ma Maroni e Alemanno hanno parlato di clima molto positivo. Lunedì prossimo è previsto un nuovo vertice, poi la proposta sarà portata a Berlusconi.

Barbosa, Ippolito, Monga e Sforza ALLE PAGINE 2-3



COSTITUZIONE UE



BRACCIO DI FERRO TRA FINI E PRODI

«La discussione non si riapre»
«Sì, non siamo notai»

Enrico Singer A PAGINA 5

INTERVISTA



AMATO: IL PREMIER AVRA' TROPPI POTERI

«Nella riforma del Polo potrà decidere quando far sciogliere le Camere»

Antonella Rampino A PAGINA 9

FESTIVAL DI VENEZIA

TRIONFO IN PASSERELLA PER CLOONEY E LA ZETA-JONES



George e Catherine, la coppia più bella

Bellissimi e dal cuore tenero. E per loro la passerella è esplosa di applausi. George Clooney e Catherine Zeta-Jones (nella foto Ap) hanno sbancato Venezia con «Prima ti sposi poi ti rovini» dei fratelli Coen. Nel film il matrimonio ma soprattutto il divorzio con avvocati, accordi prematrimoniali, cause e veleni. Clooney è un infallibile avvocato divorzista di Los Angeles, lei è una spietata signora che vuole ridurre sul lastrico il marito. Un film che fa rivivere i fasti della commedia hollywoodiana.

Leventis, Robiony e Tomaboni ALLE PAG. 30 E 31

SARÀ ESTESO ALL'ULTIMA CLASSE DELLE SUPERIORI

Scuola, fasce di reddito per il bonus alle private

SALUTE

ITALIANI I BAMBINI PIÙ OBESI D'EUROPA

Campagna dei ministri della sanità Ue contro la cattiva alimentazione

Calabrese e Zanca A PAGINA 13

ROMA. Bonus alle private, ci saranno le fasce di reddito. Il bonus, cui avranno subito diritto i 370 mila studenti delle scuole private tra i 6 e i 15 anni, sarà poi esteso fino all'ultima classe delle superiori, includendo così altri 144.800 ragazzi. Sono questi i piani del governo, per dare maggiore sostegno alle famiglie meno abbienti, che arriveranno perciò a ricevere 500-600 euro annui, a parziale copertura delle rette di iscrizione.

Galeazzi A PAGINA 14

Da domani in edicola con LA STAMPA

Storia Universale

Spazio dedicato con la storia più completa dell'evoluzione della civiltà

OFFERTA LANCIO €2,50*

VOLUME 1

Dalle origini dell'umanità all'Egitto dei faraoni

CALCIO

SERIE B, NUOVO RINVIO MA SI TRATTA ANCORA

«Deve intervenire il presidente del Coni»

Petrucchi: non tocca a me sbloccare la situazione

Oggi un altro incontro

In Coppa Italia giocate soltanto due partite

Concio e Sormani NELLO SPORT

MASERATI



QUATTROPORTE, NATA PER ENTUSIASMARE

Montezemolo
«Ecco l'ammiraglia dell'industria italiana»

Michele Fenu A PAGINA 36

Trilogia viennese dei piaceri

Musica d'atmosfera, piaceri culinari, splendida natura: che c'è di più bello di un bicchiere di vino in piacevole compagnia nelle confortevoli case nei sobborghi della città. Benvenuti negli originali Heurigen viennesi.

PRENDIATE ORA:
3 giorni Vienna "già di vivere"
2 BB in hotel 4*, Vienna Card,
ingresso all'Altezza, da 117 €

WIEN-HOTELS & INFO
TEL. 06/43-12-24 555, www.vienna.info

Vienna
ci aspetta

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Col cuore in gola

NON sarà Mogol, ma neanche Apicella o Battisti. Non sarà De André, però cerchiamo per una volta di non essere noi i soliti comunisti: forse che De André ha mai fatto il presidente del Consiglio o vinto la Coppa dei Campioni o la Scampionia? Il Berlusconi parolero, col disco in uscita a inizio ottobre e il testo dell'ultima canzone rivelato in prima pagina da «Libero», si colloca fra l'Amedeo Minghi di «Trottolino amoroso dududù dadadà» e i Ricchi e Poveri di «Sarà perché ti amo». Più Ricchi e Poveri, va detto, per l'originalità della forma espressiva che emerge fin dal titolo, «Col cuore in gola», e prosegue in versi apprezzabili a un concorso di terza elementare, come senza di te io non so più vivere. Raggiungendo poi

vette himalaiane in «se tu come una volta sei sincera - se ancora mi aspetti quando è sera». Passando la cera mentre mangi una pera? No, ma solo perché si rischiava un conflitto col presidente del Senato.

La canzone racconta le pene di un innamorato. Teme che la sua donna lo ami a parole, ma mediti di abbandonarlo. Si sprecheranno le diatribe: la donna sfuggente è Bossi o Casini? (io mi giocherei Pierferdi). Più illuminante il finale, romantico in apparenza, minaccioso nella realtà: «Però io non ti lascerò partire - anche se dovrò lottare - fino alla fine t'amerò». Non s'illudano amici, alleati, dipendenti e italiani tutti. Questo non molla la presa. Fino alla fine ci amerà. Agli altri non resta che starlo ad ascoltare. Col cuore in gola.

Prestito Personale

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica

800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9 alle 19 ore
Sabato dalle 9 alle 19 ore
Il prestito è rimborsabile con bollette, pensioni.

FORUS

TORINO
Via Garibaldi 71 e Via Palmieri 47

30904

977122-176003

IL DIBATTITO SUL NUOVO WELFARE



Piero Fassino

Fassino: «Siamo sempre pronti al confronto ma sulla previdenza il problema è di merito»

«Noi siamo sempre pronti al confronto, la posizione del centro-sinistra non è quella di dire che siamo contrari, ma la questione è di merito. Il problema non è riforme sì e riforme no, ma quali riforme». L'ha detto il segretario dei Ds, Piero Fassino, alla festa della Margherita, delineando la posizione dell'opposizione sulla riforma previdenziale. «Il centro-sinistra - ha precisato - non è arroccato in una posizione di pregiudizio. Il problema è che sedi di confronto non ce ne sono e si chiede a noi di essere disponibili negli stessi giorni in cui veniamo dipinti in un certo modo. Il confronto si fa tra attori che si riconoscono. Quando si parla di riforme, pensioni, semestre Ue, scuola e sanità parliamo di problemi di milioni di persone e un'opposizione che si sottrae non è la nostra linea. Una forza politica è credibile quando si misura con i problemi»



Luca di Montezemolo

Montezemolo: «Alzare l'età pensionabile rappresenta uno dei temi di fondo»

«Non c'è dubbio che uno dei temi di fondo è alzare l'età pensionabile. Non c'è dubbio che la riforma del sistema previdenziale è una delle priorità da affrontare». Questa la posizione di Luca di Montezemolo sul tema delle pensioni. «Non c'è bisogno che ce lo dica il Fondo monetario internazionale - ha proseguito - bisogna soltanto evitare come spesso succede in questo paese di pensare che quello che non si è fatto in tanti anni si può fare in 24 ore». Per Montezemolo, intervenuto alla presentazione a Modena della «Quattroparte» ammiraglia della Maserati, il processo di riforma va messo in piedi «con convinzione, ma anche con il maggior grado di coesione sociale possibile. Ma intervenire è un tema fondamentale»

I CENTRISTI NON SI ACCONTENTANO E VOGLIONO UN'INTESA GLOBALE ANCHE SULLA LEGGE DI BILANCIO

Dopo quattro ore i ministri trovano l'accordo

Maroni molto soddisfatto. Buttiglione frena: c'è ancora lavoro da fare

Roberto Ippolito

ROMA
Un aereo da prendere a Ciampino. Un impegno istituzionale da assolvere ad Ankara. Ma anche un risultato da rivendicare in materia di pensioni. Roberto Maroni, ministro del lavoro e delle politiche sociali, non vuole trascurare nulla. Così, quando intorno alle 18 di ieri, schizza via da Villa Spada, la caserma della Guardia di finanza diventata a sorpresa sede di vertici del governo guidato da Silvio Berlusconi, si affretta a far sapere di essere molto soddisfatto.

Proprio soddisfatto. Del resto non è il solo a far sapere che la giornata di ieri è una bella giornata. «Tutto bene» garantisce una manciata di minuti dopo Gianni Alemanno, il collega titolare delle politiche agricole. Così comincia a diffondersi la notizia dell'accordo raggiunto fra i quattro ministri impegnati a studiare la scottante riforma delle pensioni: oltre il leghista Maroni e Alemanno di Alleanza nazionale, il responsabile dell'economia Giulio Tremonti che rappresenta Forza Italia e quello delle politiche comunitarie Rocco Buttiglione, esponente dell'Udc.

Contrariamente a Maroni, Buttiglione non ha particolari motivi per correre, a parte tutte le normali questioni di sua competenza. Perciò può attendersi a Villa Spada, molto lontana dal centro di Roma. Un paio di ore dopo aver salutato Maroni, Buttiglione è in cammino per fare ritorno alla sua scrivania. E a chi gli parla dell'accordo raggiunto risponde a sorpresa con una sola parola e il «no» interrogativo: «Davvero?». Aggiungendo poi: «Su questa cosa si deve lavorare prima di parlare». E chiarendo, per evitare equivoci: «Stiamo lavorando alacremente; parlare di accordo mi sembra frana».



I ministri dell'Economia e del Welfare, Giulio Tremonti e Roberto Maroni

Il fatto che il clima è stato affumicato da Buttiglione. Come stanno le cose allora? E' l'eterno duello tra Lega e Udc fonte di tanti pensieri per Berlusconi? Ha ragione Maroni a vantare il raggiungimento di un accordo basato sulle sue posizioni (come l'esclusione delle misure dalla prossima legge finanziaria)? O ha ragione Buttiglione a negare l'esistenza di un'intesa (in mancanza fra l'altro della definizione della

legge finanziaria)? E cosa pensa Tremonti teso a realizzare interventi sostanziali in linea con l'impostazione dell'Unione europea? Alemanno è sorpreso per la freddezza di Buttiglione: non ritrova nell'andamento della riunione a Villa Spada gli estremi per il suo scontento. Perciò alza la cornetta e chiama personalmente a telefono Buttiglione per conoscere direttamente da lui i motivi delle sue dichiarazioni.

Alemanno si mostra rammaricato poiché giudica positivi i risultati del vertice e, secondo lui, la piena convergenza fra le diverse anime della coalizione non solo è possibile ma ormai a portata di mano. Infatti è lui stesso, in pubblico, a garantire che l'incontro segna una netta schiarita. Soprattutto per una ragione ritenuta fondamentale da An: «I lavoratori possono stare tranquilli. Gli allarmismi di chi vuole lo scontro

sociali si dimostrano infondati». Da tempo Alleanza nazionale insiste sul coinvolgimento delle parti sociali. E fra l'altro proprio ieri viene ricordato che le misure previste dal governo per la previdenza devono comunque essere sottoposte al confronto con i sindacati e le imprese.

Ma anche Buttiglione fa trapelare la sua massima attenzione nei riguardi delle parti sociali. Per lui il problema non è tanto il pacchetto di interventi per le pensioni, ma come bilanciarlo: ovvero come orientare la legge finanziaria. La sostanza la tesi è questa: i sacrifici per le pensioni devono essere accompagnati da iniziative per lo sviluppo chieste dai sindacati.

Accordo o no, Maroni non sembra preoccuparsi troppo. Per lui è fondamentale che le misure per le pensioni non servano per «fare cassa» (ovvero non siano inserite nella finanziaria e abbiano un'efficacia di lungo periodo) e che non si tocchino le pensioni d'anzianità (difese dalla Lega). Questo mentre Tremonti spinge per incidere nella previdenza. Osserva Renato Brunetta, eurodeputato di Forza Italia: «Siccome Berlusconi si è impegnato a livello europeo per la riforma delle pensioni, credo che l'accordo nel governo sia per forza incisivo. Si stanno trovando formule socialmente accettabili».

Resta il caso Buttiglione. E Maroni lo aggira dicendo: «L'accordo è vicinissimo ma non c'è su tutti i temi all'ordine del giorno della riunione. Ma c'è sulle pensioni. Io sono soddisfatto di come è andato il confronto sulla previdenza perché la soluzione individuata soddisfa tutti e in primo luogo la Lega».

L'Udc però frena ancora. Maurizio Eufrati, vicepresidente del gruppo del Senato, si consulta con Buttiglione. E conferma: l'accordo non è affatto vicino. Per lunedì è già convocato un nuovo vertice.



Il ministro Rocco Buttiglione

An e Carroccio: «C'è stata una netta schiarita i lavoratori possono stare tranquilli»
Per lunedì fissato un nuovo vertice

Nonostante i conti in rosso la Francia taglia le tasse

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

Incurante della condanna di Bruxelles, Jean-Pierre Raffarin tira dritto e annuncia che nel 2004 l'imposta sul reddito scenderà del 3%. Chirac, dunque, non rinuncia alla sua politica: nei primi tre anni del mandato presidenziale le tasse saranno scese del 10%, che è molto meno del 30 promesso in cinque anni, ma pur sempre qualcosa. Tuttavia l'ostinazione del governo, dopo l'annuncio alla Commissione europea che il deficit 2003 sarà del 4% sul Pil e dunque di un punto al di là dei limiti di Maastricht, comincia a seminare dubbi nella stessa maggioranza di destra. Anzi, ieri è arrivata una scomunica molto pesante perché firmata da Jean-Claude Trichet, governatore della Banca di Francia e prossimo presidente della Banca Centrale Europea: «Il deficit non aiuta la crescita».

Per Chirac, che ha fatto di tutto per sostenere Trichet come candidato alla successione di Duisenberg, anche quando il governatore era sotto processo per aver poco vigilato sui conti truccati del Crédit Lyonnais, il colpo è duro. Anche se è comprensibile che Trichet, ormai prossimo all'insediamento a Francoforte, sia stato costretto ad una presa di distanza dalla scelta del governo Raffarin di ignorare il deficit per cercare di rilanciare la crescita attraverso la riduzione delle tasse. In questo momento la Francia è il paese dell'Unione Europea con i conti più disastrosi. Subito dopo viene la Germania che arriverà al 3,8 di deficit nel 2003. Ma a differenza della Francia, come scriveva ieri anche il Financial Times che ha riservato all'argomento l'apertura del giornale, la Germania si sforza di riportare i suoi conti in ordine e di voler scendere sotto il 3% nel 2004. Parigi invece rivendica il suo deficit, ne fa una scelta di politica economica e annuncia di aver programmato il rientro sotto il 3 per cento solo nel 2006.

Ed è proprio su questo punto che Trichet attacca il governo nella lettera inviata a tutti i parlamentari europei che lo ascolteranno in audizione pubblica l'11 settembre. Lettera che diventa così una specie di manifesto programmatico. Scrive Trichet: «Sarebbe un errore credere che per aiutare la crescita, in un periodo difficile, occorra aumentare il deficit. A partire da un elevato livello di spese e di deficit i cittadini hanno la sensazione che ulteriori deficit e spesa pubblica vadano nella cattiva direzione e dunque la loro sfiducia in quanto investitori e consumatori annullerà gli effetti positivi di tipo keynesiano che invece si attendono dalle spese. In ultima analisi, invece, il rispetto del patto di stabilità rafforza la fiducia e dunque la crescita».

Ora, se è evidente che il futuro «governatore dell'euro» non poteva che sostenere la logica del patto di stabilità, è altrettanto evidente che non si poteva leggere una più dura condanna della politica economica del governo Raffarin. Violare il patto, dice ancora Trichet, è pericoloso per la credibilità d'insieme dell'unione monetaria. Un giudizio perfettamente in linea con quello della Commissione che la settimana scorsa, durante l'incontro con Raffarin, ha espresso molti dubbi sulla scelta di insistere nella riduzione delle tasse che al momento non ha prodotto aumenti dei consumi (e quindi aiuti alla crescita), ma solo incremento del risparmio.

[f. sf.]

FRANCIA

La riforma varata a fine luglio da Raffarin segna la fine di tutti i privilegi pubblici

PARIGI

Approvata a fine luglio dopo due mesi di furibonda battaglia parlamentare contro socialisti e comunisti e un'ondata di scioperi (soprattutto in scuole e trasporti) che all'inizio hanno paralizzato il paese ma poi si è però via via smorzata, la riforma delle pensioni del governo Raffarin prevede fondamentalmente l'equiparazione tra i dipendenti pubblici e quelli privati: finisce così il privilegio dei 37,5 anni per i lavoratori del «service publiques». Gli uni e gli altri andranno in pensione dopo 40 anni di contributi.

L'età «legale» per andare in riposo resta fissata a 60 anni (la proposta iniziale del governo era più «forte» e fissava questa soglia addirittura a 55 anni), ma la riforma prevede slittamenti progressivi: a partire dal 2008 i contributi dovuti aumenteranno di un trimestre per anno e così nel 2012 si andrà in pensione dopo 41 anni di lavoro. Dopodiché la durata della contribuzione sarà adeguata all'evoluzione delle condizioni demografiche, economiche e sociali.

Pur restando ferma a 60 l'età «legale» della pensione, gli imprenditori del privato non potranno più mettere a riposo d'ufficio i lavoratori pri-

ma dei 65 anni. I salariati che hanno cominciato a lavorare tra i 14 e i 16 anni, potranno andare in pensione prima del compimento dei 60 anni, solo se hanno contribuito per almeno 42 anni. Anche gli handicappati avranno la possibilità di andare a riposo prima dei 60.

La riforma prevede anche un meccanismo di bonus/malus per incentivare i lavoratori a ritardare il ritiro dal lavoro. Nel settore privato, fino al 2004, è previsto il taglio del 10 per cento delle pensioni per ogni anno di contributo che manca per arrivare alla soglia

dei 40 anni. Dopo il 2004 e fino al 2013, il taglio sarà del 5 per cento per anno. Nel pubblico i disincentivi saranno introdotti solo a partire dal 2006: 2,5 per cento per ogni anno mancante; dal 2010, 5 per cento di riduzione. Chi invece deciderà di rimanere in servizio oltre i 60 anni di età e i 40 di contributi, acquisterà una maggiorazione della pensione del 3 per cento per ogni anno lavorato in più.

La riforma varata dal governo Raffarin prevede anche di garantire il reddito per i lavoratori non specializzati: la pensione non potrà essere inferiore all'85 per cento del salario minimo, poco meno di mille euro dopo 40 anni di lavoro. [c.m.]

Il numero

40

GLI ANNI DI CONTRIBUZIONE NECESSARI PER LA PENSIONE

GERMANIA

Anche Berlino prepara il suo giro di vite: dal 2011 si resta al lavoro molto più a lungo

BERLINO

Il progetto di riforma del sistema pensionistico tedesco è stato recentemente presentato al governo Schroeder dall'economista Bert Ruerup, che alla guida di una commissione di esperti ha lavorato per mesi alla stesura delle proposte. Il punto più controverso del rapporto di 380 pagine è il suggerimento di aumentare da 65 a 67 anni l'età della pensione a partire dal 2011; ma sia il superministro dell'Economia Wolfgang Clement, sia lo stesso cancelliere hanno espresso le loro perplessità: «Il problema - ha osservato Clement - non è aumentare l'età da 65 a 67, ma evitare che la maggior parte dei lavoratori vada in prepensionamento a 60 anni anziché raggiungere il tetto dei 65, come accade in realtà». Tra le altre proposte della Commissione Ruerup, quella di diminuire il livello di retribuzione dal 48 al 41,5 per cento da qui al 2030 e di arrivare nel lungo termine a una proporzione tra pensione statale e pensione privata di 70 a 30 (in America è di 50 a 50).

Il ministro della Sanità e Affari Sociali Ulla Schmidt ha invitato tuttavia a non enfatizzare il dibattito sull'innalzamento dell'età pensionabile: «Chi ha oggi 55 anni non deve

avere paura - ha detto il ministro - Non si tratta di elevare l'età pensionabile nei prossimi anni ma in una prospettiva di oltre 30 anni, e comunque sono d'accordo con la Commissione riguardo alla necessità di mettere un freno al prepensionamento». Il ministro ha inoltre assicurato che il governo tiene fede all'impegno di mantenere stabile al 19,5% nel 2004 i contributi pensionistici. Alla luce del calo delle entrate per la cattiva congiuntura, gli enti assicurativi avevano detto che i contributi dovranno essere aumentati l'anno prossimo ad almeno il 19,9%.

«Un livello più alto dell'età pensionabile - ha spiegato Ruerup nel presentare il rapporto della Commissione - è l'elemento legato al fattore demografico nell'adeguamento delle pensioni serviranno a contenere l'aumento dei contributi. Compito del governo, a questo punto, è analizzare a fondo le proposte elaborate dagli esperti della Commissione e farne la bozza preparatoria per un disegno di legge. Non si parla di una realizzazione delle proposte di Ruerup in scala uno a uno: ha affermato il ministro Schmidt «Ma certamente il contributo offerto dai tecnici sarà di grande aiuto all'elaborazione di un testo politico».

AUSTRIA

La prima mossa del nuovo cancelliere: penalità pesanti per chi lascia in anticipo

VIENNA

Nonostante le proteste massicce da parte di sindacati e opposizione in Austria è entrata in vigore il 21 agosto la riforma delle pensioni, che non conosce uguali nella storia del sistema sociale austriaco. L'intervento del governo liberal-conservatore guidato dal cancelliere cristiano-democratico Wolfgang Schuessel si è mosso sin dall'inizio nella direzione di un contenimento della spesa pensionistica. Mentre nel 2002 il 10,5 per cento del prodotto interno lordo

era stato utilizzato per finanziare le pensioni pubbliche, la riforma approvata nel giugno scorso stabilisce un progressivo aumento dell'età pensionabile da 60 a 65 anni, e prevede sanzioni sui prepensionamenti. Dal 2004 in poi chi sceglie di andare in pensione anticipata subirà dunque tagli della pensione del 13,5 per cento, quota che fino al 2007 potrà arrivare fino al 16,5 per cento.

È stata decisa inoltre una modifica sostanziale delle pensioni d'anzianità: non si potrà più accedere alla pensione completa dopo 40 anni di contributi, bensì solamente dopo 45. In Austria, lo ricordiamo, la pensione corrisponde a circa l'80 per cento della media del proprio stipendio. E il go-

verno prevede, in futuro di diminuire la percentuale, calcolata oggi tenendo conto dei quindici anni in cui lo stipendio è stato più elevato.

L'opposizione socialdemocratica accusa il governo Schuessel di voler risanare i conti pubblici a scapito dei pensionati, mentre si dovrebbero prendere in considerazione anche altri progetti di spesa pubblica, ad esempio la riduzione dei sussidi o i tagli alle imprese. Ma i numeri non lasciano dubbi sulla necessità di riforma: il sistema pensionistico austriaco: l'aliquota è fra le più alte in Europa e gli austriaci versano il 22,8 per cento del proprio reddito nella cassa pensioni (contro il 19,5 per cento dei tedeschi). Se l'attuale sistema non fosse modificato si rischierebbe di arrivare ad un'aliquota di oltre il 40 per cento, che andrebbe ad aggravare il già pesante regime di tassazione (le imposte e altri contributi sul reddito ammontano già al 44,6 per cento). Le riforme del governo Schuessel hanno segnato l'incrinarsi del principio della collaborazione sociale («Sozialpartnerschaft»), pilastro essenziale della politica austriaca, che fino a ieri aveva concesso alle parti sociali una vasta autonomia nelle diverse fasi della concertazione.

[f. sf.]

Il numero

16,5

IL TAGLIO PERCENTUALE ALLA PENSIONE DI UN'AUSTRIACO IN PENSIONE ANTICIPATA NEL 2007

IL DIBATTITO SUL NUOVO WELFARE

EUROPA, IL RITIRO DAL LAVORO



IN VISTA GIRO DI VITE SU INVALIDITÀ E PENSIONI D'ORO, INTERVENTO SOFT SUI DIPENDENTI PUBBLICI. ESCLUSO DI NUOVO IL BLOCCO DELLE FINESTRE D'USCITA

Pensioni fuori dalla Finanziaria, bonus per chi resta

Allo studio anche un aumento dell'anzianità retributiva da 35 a 40 anni

Alessandro Barbera
ROMA

Tiù di quattro ore di confronto serrato per un primo accordo che sembra spegnere i fuochi di uno scontro con le parti sociali: sulle pensioni infatti non ci sarà alcun intervento in Finanziaria, ma si agirà soltanto attraverso un emendamento alla delega previdenziale. Almeno questo è l'orientamento che sembra essere emerso dal vertice fra i ministri Tremonti, Buttiglione, Maroni e Alemanno. I quattro "saggi" si rivedranno lunedì in quello che potrebbe essere l'incontro risolutivo per definire le misure allo studio. E' da escludere quindi che nel consiglio dei ministri di oggi si parli di previdenza. Per il momento nell'incontro di ieri sono stati esclusi interventi urgenti: no dunque - salvo ripensamenti - a tagli alle pensioni di anzianità e al blocco delle cosiddette "finestre" mentre si pensa ad un'anticipazione dell'andata a

regime della riforma Dini. Sembra confermato il via libera agli incentivi e ad una mini-stretta sul regime dei dipendenti pubblici. C'è il sì dei quattro ministri anche ad un contributo di solidarietà per le pensioni più ricche, ad un nuovo giro di vite sulle pensioni di invalidità ed ad un taglio dei contributi previdenziali per i neo-assunti. **INCENTIVI.** Sugli incentivi si era già registrato un consenso unanime: si tratta di una misura a favore di chi - pur avendo maturato il diritto alla pensione - resterà al lavoro. La delega previdenziale prevede già un incentivo da destinare in busta paga per favorire la permanenza in servizio al di sopra dei 57 anni di età, pari a circa il 15% della contribuzione. Il progetto di massima concordato fra le parti prevede l'innalzamento dell'incentivo fino al 32,7%: il 30% andrà al lavoratore, il 2,7% al datore di lavoro. Una piccola modifica rispetto all'iniziale

proposta del ministro Maroni, il quale aveva ipotizzato che l'intero bonus andasse al lavoratore. **DIPENDENTI PUBBLICI.** Per quanto riguarda i dipendenti pubblici, è stata per il momento esclusa l'equiparazione immediata con i dipendenti privati. I quattro ministri avrebbero optato per un intervento più soft anticipando, forse al 2004, il calcolo della pensione sulla base della retribuzione degli ultimi dieci anni. Oggi avviene sulla base degli ultimi sei. **CONTRIBUTI SOLIDARIETÀ E PENSIONI D'ORO.** E' inoltre probabile un contributo di solidarietà per le pensioni oltre i 10.000 euro, ancora da quantificare. Sulle pensioni di invalidità l'obiettivo è invece quello di contrastare con sempre maggiore fermezza l'endemico fenomeno dei falsi invalidi. **DECONTRIBUZIONE.** Come chiedono i sindacati, fra gli interventi non dovrebbe mancare un taglio dei contributi previ-

denziali per i neo-assunti. Una misura, questa, prevista per compensare le imprese che dovranno smobilizzare il Tfr maturando destinato ad alimentare i fondi pensione. L'intenzione, anzi, sarebbe quella di ripristinare la soglia del 3-5% della decontribuzione minima; soglia che nel corso della discussione della delega alla Camera era stata tolta dal provvedimento. **ALLUNGAMENTO ANZIANITÀ RETRIBUTIVA.** Allo studio ci sarebbero anche ulteriori misure per scoraggiare l'addio al lavoro e portare all'allungamento di almeno due anni dell'età di pensionamento.

I tecnici starebbero studiando un graduale innalzamento dell'anzianità retributiva da 35 a 40 anni prendendo come punto di riferimento il 2008. Restano dunque per il momento accantonati gli altri provvedimenti allo studio dei tecnici del Tesoro. Non è da escludere che nel caso in cui la

situazione del fabbisogno dei conti pubblici dovesse aggravarsi - o sulla scia di malumori da parte di Bruxelles - l'accordo finora raggiunto debba essere rivisto: in quel caso rientrerebbero in gioco le misure già approfondite dai tecnici del Tesoro e per ora rimaste nel cassetto.

Per quanto riguarda l'età pensionabile l'obiettivo iniziale di Palazzo Chigi sarebbe quello di far salire progressivamente a partire dal 2005 l'età minima di pensionamento da 57 a 60 anni o a 62 entro il 2007-2008. Restano infine sulla carta i disincentivi come ad esempio la penalizzazione progressiva per ridurre direttamente l'importo degli assegni di chi decide di usufruire del trattamento di anzianità. La partita resta comunque aperta: l'obiettivo - spiegano fonti ministeriali - è quello di arrivare ad una riforma più strutturale di quelle approvate nelle precedenti legislature.

I PUNTI DI INTESA

NEOASSUNTI
Taglio dei contributi previdenziali per i neo-assunti per compensare le imprese che dovranno smobilizzare il Tfr maturando destinato ad alimentare i fondi pensione. L'intenzione sarebbe quella di ripristinare la soglia del 3-5% cancellata alla Camera durante la discussione sulla delega.

DIPENDENTI PUBBLICI
Esclusa l'equiparazione totale e immediata con i dipendenti privati, si sarebbe optato per un intervento più soft: anticipare, forse già dal 2004, il calcolo della pensione sulla base della retribuzione degli ultimi 10 anni (oggi avviene sugli ultimi 6).

EMENDAMENTO ALLA DELEGA
Nessun intervento sulle pensioni verrà inserito nella prossima Finanziaria. Le novità messe a punto dal governo saranno infatti inserite in un emendamento alla legge delega in discussione al Senato.

STRETTA SU INVALIDITÀ
L'obiettivo non è quello di intervenire sui requisiti necessari per ottenere l'indennità di invalidità, ma quello di contrastare con più vigore il fenomeno dei falsi invalidi.

PENSIONI D'ORO
Sugli assegni che superano i 10.000 euro mensili la proposta di riforma prevedrebbe un contributo di solidarietà ancora da quantificare.

NESSUN BLOCCO
Il ministro del Welfare ha ribadito ieri che non verrà introdotto alcun blocco alle finestre per le pensioni di anzianità. Escluso anche un aumento forzato a 60 anni dell'età per andare in pensione.

ALLUNGAMENTO VOLONTARIO
I nuovi incentivi, assieme a possibili altre misure per scoraggiare l'andata in pensione che per ora restano sullo sfondo, secondo i tecnici del governo dovrebbe portare all'allungamento volontario di almeno due anni dell'età di pensionamento.

RESOLVE ANCHE UN ALTRO EQUITIVO. Un aspetto che molti non capiscono o non vogliono capire. Sulle pensioni noi ragioniamo, in gran parte, ancora come se fossimo negli Anni Settanta quando il 98% di chi aveva un lavoro aveva un contratto a tempo indeterminato. Cinque minuti dopo essere stato assun-

però fare attenzione perché non è affatto detto che sia poi così conveniente per le casse dello Stato.

Non è vero che i dipendenti pubblici sono dei privilegiati?

«Alcune norme sono più convenienti solo in apparenza. Nella sostanza i dipendenti pubblici percepiscono di meno. Molte voci degli oneri accessori infatti non rientrano nel calcolo della pensione. Mettendo sullo stesso piano dipendenti pubblici e dipendenti privati lo Stato finirebbe con lo spendere di più. Si deve invece incentivare la tendenza ad una progressiva armonizzazione dei contributi.

Di sblocco del Trattamento di fine rapporto invece non se ne sta parlando?

«L'argomento deve essere affrontato a tutti i costi. Dal 2018, con il passaggio al contributivo per tutti, la pensione pubblica sarà meno della metà dello stipendio. Altro che povertà».

La stangata del governo comunque sembra scampata. Pare abbia vinto la linea morbida della Lega?

«Preferisco aspettare. Il timore che, all'improvviso, salti fuori qualcosa di diabolico c'è sempre».

IL SEGRETARIO DELLA UIL: NESSUN OBBLIGO, BENE LA LIBERA SCELTA

«Innalzare l'età è necessario»

Angeletti: ma il vero dramma è il carovita

intervista
Federico Monga



Il segretario della Uil Luigi Angeletti

Il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, rimane sul chi va là: «Un giudizio definitivo non lo voglio dare. Prima aspetto di verificare come va a finire e di vedere le misure scritte nero su bianco. Perché, come dice un proverbio anglosassone, il diavolo si nasconde sui particolari e poi il problema vero, posso dire drammatico è un altro, non sono mica le pensioni. Ovvero? «Oggi come oggi più della previdenza mi preoccupa la perdita del potere d'acquisto degli italiani. La corsa folle dei prezzi che non sembra avere sosta. Negli ultimi due anni si è verificata una sottrazione di risorse tremenda. Il numero di italiani che vive sotto la soglia di povertà è cresciuto di molto. Una fenomeno che riguarda in particolare i pensionati ma non solo».

Quando sarete convocati dal governo sulle pensioni quindi chiederete di affrontare il tema a vasto raggio, potere d'acquisto e politiche dei redditi comprese?

«A questo punto mi sembra indispensabile. Non si può più rinviare».

Per quanto riguarda la previdenza, il primo pericolo è sindacato comunque lo hanno scampato. Le pensioni non finiranno sulla diligenza della Finanziaria?

«In questo modo si evita il maldestro ed inefficace tentativo di fare cassa con le pensioni. Il governo avrebbe commesso un grave errore».

L'innalzamento dell'età pensionabile però pare inevitabile?

«E' un obiettivo necessario, che si deve raggiungere. Dipende solo da che strada si vuole percorrere per arrivarci. Se è facoltativa siamo d'accordo. Se invece è obbligatoria abbiamo già detto che siamo assolutamente contrari».

Il governo si sta orientando verso un superbonus o comunque verso un sistema di incentivi per chi resta al lavoro.

«Il sistema degli incentivi è la

«L'equiparazione tra dipendenti pubblici e privati farebbe perdere lo Stato. Il confronto sui redditi deve essere a 360 gradi»

soluzione più intelligente, più liberale, l'unica che permette di ottenere il giusto obiettivo di allungare l'età lavorativa per due motivi.

Il primo?

«E' efficace. Perché i lavoratori hanno paura di perdere i loro diritti previdenziali. In periodi di turbolenze, come in queste

settimane, si registra un netto aumento delle domande rispetto ai tempi tranquilli. E' un atteggiamento irrazionale perché i lavoratori decidono di guadagnare di meno andando in pensione ma si verifica puntualmente ed è anche comprensibile».

E' il secondo?

«La polemica politica. Il ministro Maroni va alla guerra delle pensioni e la prima mossa che adotta, come gli Usa nella guerra in Iraq, è quella di assicurarsi un'informazione embeddada» attacca Rosy Bindi, che in una nota aggiunge: «In attesa delle risposte di Maroni, al quale ho presentato un'interrogazione, è evidente la gravità e le finalità di questa iniziativa che oltre a costituire una chiara violazione delle norme sulla trasparenza degli atti della pubblica amministrazione, appare destinata in primo luogo a manipolare e condizionare il dibattito sulla previdenza».

«Cosa vuole nascondere il ministro? - si chiede ancora l'esponente della Margherita - Chi vuole controllare? Come si fa a chiedere il contributo delle parti sociali se il governo gioca una partita truccata? Una ultima domanda al ministro - conclude la Bindi - I dati sono vietati anche al Parlamento e alle commissioni competenti?».

A stretto giro di posta arriva la replica dell'ente di previden-

za. La lettera del Commissario Sassi, si spiega, risponde solo ed esclusivamente all'esigenza istituzionale di non influenzare in alcun modo, e in un momento così delicato, il dibattito in corso sul tema delle pensioni. L'Inps, con una nota, sottolinea poi che la lettera «si riferiva solo alla necessità di riservare preventivamente al controllo dei vertici dell'Inps analisi, proiezioni e simulazioni su ipotesi o proposte di eventuali riforme elaborate in sedi non istituzionalmente competenti».

Insomma, nessun ostacolo all'usuale fornitura di dati che l'Istituto nella sua qualità di Ente pubblico è tenuto a fornire agli interlocutori istituzionali come alla sua utenza più vasta.

La Bindi però non si fa convincere: «Il ratto è peggio del danno», dice. «Non vi è dubbio - aggiunge l'ex ministro - che i dati ufficiali dell'Inps influenzino il dibattito sulle pensioni, soprattutto se confermano l'efficacia della riforma Dini e la inutilità di interventi peggiorativi».

(r. e. s.)

«Dati Inps vietati al pubblico»

Polemica per una circolare dell'istituto che limita le informazioni

ROMA

«D'ora in avanti, possono essere forniti dati, stime, analisi sulle questioni o sui conti dell'istituto solo al ministro del Lavoro e delle Politiche sociali o al suo capo di gabinetto». Questa frase contenuta in una direttiva che il commissario straordinario dell'Inps, Gian Paolo Sassi, ha inviato il 5 agosto scorso al direttore generale dell'ente Antonio Prauscello, ieri ha scatenato una vivace polemica sulla trasparenza dei dati sull'andamento della spesa previdenziale.

A svelare l'esistenza del documento è stato il sito indipendente «lavoro.info», specializzato in questioni economiche, che ieri ha pubblicato on line quella che ha definito «un'inquietante circolare», mettendo così di fatto sotto accusa il divieto di fornire informazioni a qualsiasi autorità pubblica e a tutti i privati, specie alla vigilia delle polemiche estive sulle pensioni.

E immediata è scattata an-

che la polemica politica. «Il ministro Maroni va alla guerra delle pensioni e la prima mossa che adotta, come gli Usa nella guerra in Iraq, è quella di assicurarsi un'informazione embeddada» attacca Rosy Bindi, che in una nota aggiunge: «In attesa delle risposte di Maroni, al quale ho presentato un'interrogazione, è evidente la gravità e le finalità di questa iniziativa che oltre a costituire una chiara violazione delle norme sulla trasparenza degli atti della pubblica amministrazione, appare destinata in primo luogo a manipolare e condizionare il dibattito sulla previdenza».

«Cosa vuole nascondere il ministro? - si chiede ancora l'esponente della Margherita - Chi vuole controllare? Come si fa a chiedere il contributo delle parti sociali se il governo gioca una partita truccata? Una ultima domanda al ministro - conclude la Bindi - I dati sono vietati anche al Parlamento e alle commissioni competenti?».

A stretto giro di posta arriva la replica dell'ente di previden-

za. La lettera del Commissario Sassi, si spiega, risponde solo ed esclusivamente all'esigenza istituzionale di non influenzare in alcun modo, e in un momento così delicato, il dibattito in corso sul tema delle pensioni.

L'Inps, con una nota, sottolinea poi che la lettera «si riferiva solo alla necessità di riservare preventivamente al controllo dei vertici dell'Inps analisi, proiezioni e simulazioni su ipotesi o proposte di eventuali riforme elaborate in sedi non istituzionalmente competenti».

Insomma, nessun ostacolo all'usuale fornitura di dati che l'Istituto nella sua qualità di Ente pubblico è tenuto a fornire agli interlocutori istituzionali come alla sua utenza più vasta.

La Bindi però non si fa convincere: «Il ratto è peggio del danno», dice. «Non vi è dubbio - aggiunge l'ex ministro - che i dati ufficiali dell'Inps influenzino il dibattito sulle pensioni, soprattutto se confermano l'efficacia della riforma Dini e la inutilità di interventi peggiorativi».

(r. e. s.)

Pietro, studente Cepu Christian, calciatore

927

ESAMI IN 1 ANNO GOAL IN 1 ANNO

Subito bravi con Cepu!
Chiama: 800-33 11 88
120 sedi in Italia / www.cepu.it

SOCIETÀ INGLESE RIPIANIFICA i vs debiti
c/o banche/finanziarie/enti/fornitori
anche con pignoramento e/o asta fissata.
Tel. 02 89280880

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Si va rapidamente completando la nostra, in generale, perdita di bellezza visibile. Ne sono un riflesso drammatico le inaudite, pazienti code per vedere un museo, una mostra di qualche eccelso. C'erano code, a Roma quest'anno, per un piccolo numero di incisioni di Rembrandt: il significato è di disperazione perché, nelle loro esistenze, bello è soltanto un luogo comune da applicare a vanvera: nel Bello che folgora vedono una salvezza. Così un bello teatrale autentico può suscitare una gratitudine collettiva di cani liberati da una prigione perpetua: ma possiamo più immaginarla che sperimentarla - dappertutto il fine della scena, quasi vergognandocene, non è di creare bellezza. Il fatto di aver contribuito a tenere in piedi un'istituzione fa uscire la gente mogia e più grigia.

Il filosofo ignoto

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

SODIO
0,0001%

Marca	Residuo fisso mg/l	Sodio mg/l	Altezza della sorgente (metri s.l.m.)	Sorgente di montagna	Durezza in gradi francesi	Indicata per i neonati
Sant'Anna	39	1,1	1503	Sì	3,2	Sì
Levissima	75,5	1,8	N.D.	Sì	N.D.	No
Panna	137	6,5	925	Sì	10,4	No
Vera	160	2	N.D.	No	N.D.	No
Rocchetta	179	4,4	536	No	N.D.	No
San Benedetto	250	6,8	20	No	N.D.	No
Vitasnella	390	3	200	No	N.D.	No
Boario	631	5	217	No	N.D.	No
Uliveto	890	89,2	12	No	N.D.	No
Sangemini	899	19,67	370	No	N.D.	Sì
Lete	915	5,1	300	No	N.D.	No
San Pellegrino	1074	42	370	No	N.D.	No
Ferrarelle	1279	49	111	No	N.D.	No

Fonte: dati forniti dai produttori sull'etichetta o desunti da "Acque Minerali e di Sorgente Italia Anno 2002/2003" Beverfood Edizioni s.r.l.
N.D.: dati non dichiarati.

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

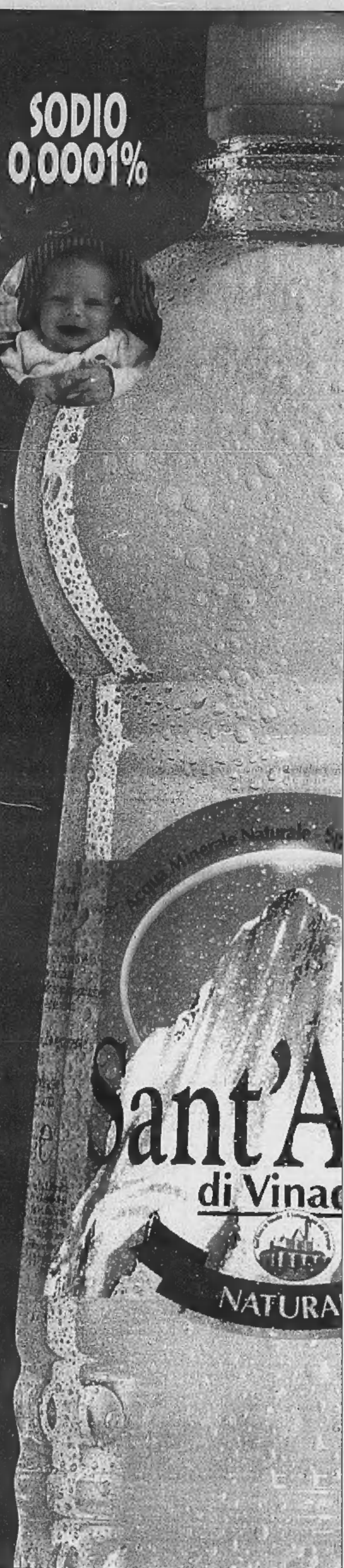
Neonati, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera sul serio l'hanno finalmente trovata. Si chiama Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1.503 metri di quota, pochissimo sodio, residuo fisso e durezza bassissimi. Sono dati dichiarati sull'etichetta, a portata di consumatore e a dimostrazione che non si temono confronti con nessuno. E sono dati grazie ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i neonati e per le diete povere di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

- Telefonate al nr. 011.8399505
- Mandate un fax al nr. 011.8132098
- Scrivete un'email all'indirizzo portaaporta@santanna.it
- Andate al sito www.santanna.it



L'INIZIATIVA DI VERDI E RADICALI



Adriano Sofri, è rinchiuso nel carcere «Don Bosco» di Pisa

L'Europarlamento oggi vota una mozione «in favore» di Sofri

■ L'Europarlamento si appresta a mandare un forte segnale a favore di una scarcerazione di Adriano Sofri. Oggi sarà infatti votato un emendamento a una mozione sui diritti umani che prende indirettamente posizione a favore di una grazia per l'ex leader di Lotta Continua. Ieri radicali e verdi, promotori dell'iniziativa, cui hanno dato il loro adesione diciassette eurodeputati, fra i quali diversi leader italiani della maggioranza e dell'opposizione, hanno indicato, durante una conferenza stampa, che il voto di rappresenterà un'ulteriore forte pressione su coloro che devono prendere l'iniziativa a decidere sulla scarcerazione di Sofri. «Tutti i gruppi italiani tranne Lega e Alleanza Nazionale, hanno firmato, anche Forza Italia ed anche il gruppo del Ppe hanno annunciato che voteranno l'emendamento - ha detto il leader

dei verdi europei Daniel Cohn-Bendit. A questo punto coloro che hanno firmato rappresentano i tre quarti del Parlamento italiano. Se i sostenitori della risoluzione fanno approvare analogo emendamento al parlamento italiano dicendo che chiedono la stessa cosa a quello europeo e poi vanno da Carlo Azeglio Ciampi penso che se tre quarti del parlamento chiede la stessa cosa il presidente della Repubblica deve reagire». Marco Pannella, da parte sua, ha precisato che appoggia l'emendamento ma non chiede la grazia «perché ho con Sofri in comune i motivi per i quali lui non la chiede». In questo caso, ha aggiunto il leader radicale «importante non è la grazia a Sofri: si usa come falso problema il caso Sofri e attraverso il caso di un detenuto noto il problema di fondo del detenuto ignoto in tutto Europa ed in particolare in Italia, il proseguirsi di una detenzione quando manifestamente le ragioni sociali di questa detenzione sono superate». Pannella ha, quindi polemicamente commentato di non capire comunque come faccia Ciampi a non dare la grazia «dopo che abbiamo giustiziato tutti i pretesti tecnico-giuridici».

A UN MESE DALLA CONFERENZA DI ROMA, CHE DOVRÀ APPROVARLA, SI MARCANO LE DIFFERENZE

Costituzione Ue, braccio di ferro Fini-Prodi

Il vicepremier: la discussione non si riapre. Il presidente: non siamo notai

Enrico Singer

inviato a STRASBURGO

La grande partita che si giocherà dal 4 ottobre a Roma sulla Costituzione europea ha vissuto ieri all'Europarlamento di Strasburgo una specie di anticipo. Una prova generale a un mese esatto dal fischio d'inizio che, pur rispettando tutte le buone regole della diplomazia, ha dimostrato che il confronto ci sarà e che sarà serrato. Perché le squadre che stanno per scendere in campo si presentano agguerrite. Da una parte c'è chi sostiene la linea di non rimettere tutto in discussione, di non stravolgere il risultato dei diciotto mesi di lavoro della Convenzione e di chiudere in fretta la Conferenza intergovernativa. Dall'altra c'è chi avverte che la Cig non può essere soltanto un «atto notarile» e reclama modifiche su alcuni punti - qualificanti - della bozza di carta costituzionale.

Per mettere subito dei nomi ai giocatori delle due squadre, da una parte c'è Valéry Giscard d'Estaing - già presidente della Convenzione - appoggiato da Gianfranco Fini e da Franco Frattini in rappresentanza della presidenza italiana della Ue e da buona parte dell'Europarlamento. Dall'altra c'è Romano Prodi che interpreta i dubbi della Commissione e che conta sull'appoggio, per ora soltanto preannunciato, di un fronte composito di governi che comprende i Paesi piccoli - vecchi e nuovi dell'Unione - e la Spagna, grande delusa dagli equilibri proposti. Nell'anticipo di Strasburgo il calcio d'inizio è toccato a Giscard che, per dieci minuti, di fronte agli eurodeputati, ha difeso il testo elaborato dalla Convenzione e, soprattutto, ha messo in guardia chi vuole modifiche di sostanza: «Non si può toccare una parte dell'edificio istituzionale senza correre il rischio di far crollare tutto».

Per Giscard questo è il grande pericolo che pesa sulla Conferenza di Roma. «La Convenzione ha lavorato per un anno e mezzo, i suoi atti sono pieni di tutte le ipotesi esaminate. Sfido chiunque a trovare soluzioni condivise diverse da quelle che sono già nella bozza». Qualche punto, certo, può essere migliorato. Ma se, dietro i miglioramenti, si nascondono battaglie per interessi particolari, allora si aprirà il vero fondo delle rivendicazioni e delle divisioni. La presidenza italiana è in piena sintonia con l'ex presidente della Convenzione, Franco Frattini e Gianfranco Fini parlano subito dopo Valéry Giscard d'Estaing nell'aula di Strasburgo e annunciano una linea di estrema fermezza.

«La Cig dovrà impegnarsi a migliorare e completare quelle parti del Trattato sulle quali non c'è ancora una piena intesa, ma la presidenza italiana si opporrà a rimettere in discussione l'equilibrio complessivo del progetto», dice Frattini. E Fini spiega il metodo che la presidenza intende seguire: «Non apriremo la Cig chiedendo ai governi di fare l'elenco delle cose che non gli piacciono. Chi vorrà proporre una modifica dovrà farlo sapendo che la sua proposta avrà bisogno dell'appoggio di tutti perché nella Conferenza intergovernativa si decide all'unanimità». Con questo metodo e con almeno tre riunioni a livello dei capi di governo e tre a livello dei ministri degli Esteri - dice Fini - l'obiettivo di chiudere entro dicembre è a portata di mano.

Sull'esigenza di non perdere tempo d'accordo anche Romano Prodi. Ma il presidente della Commissione non rinuncia a snocciolare, sotto gli occhi di Giscard che gli è seduto accanto, tutte le sue critiche di sostanza alla bozza di Costituzione. Il voto a maggioranza che va esteso perché ci sono ancora 50 campi in cui resta la decisione all'unanimità che, per Prodi, è sinonimo di paralisi dell'

«La posizione di Romano è minoritaria»
«No, ho l'appoggio della Commissione, della Spagna e dei piccoli Paesi»

Unione. L'assenza di un vero strumento di coordinamento delle politiche di bilancio. Il rapporto confuso di poteri tra Consiglio, Commissione e Parlamento. La riduzione dei commissari a 15 e la creazione di vice-commissari lascerebbe dei Paesi rappresentati ad un livello di seconda classe che «nessun popolo dell'Unione accetterà». E ancora: non sono chiare le responsabilità in politica estera.

Tutte queste osservazioni fanno dire a Prodi che la Conferenza di Roma non può essere soltanto un atto notarile. Che la bozza di Giscard non può essere approvata così com'è. Che si può discutere e che si può migliorare senza per questo essere bollati come dei «quasitori». Ma ci sarà la volontà politica di farlo? «Se questa volontà non c'è, o se considerazioni di realismo suggeriranno di non affrontare adesso questi problemi - aggiunge Prodi - sono pronto a prenderne serena mente atto». Come dire che il presidente della Commissione non cerca uno scontro all'ultimo sangue. Ma per adesso vuole marcare il suo disaccordo. L'esito della partita, poi, si deciderà a Roma tra i governi dell'Unione a Venticinque.

LE CRITICHE DI PRODI

- IL SISTEMA DI VOTO PER LE DECISIONI**
«Che dovrebbe essere a maggioranza qualificata e non all'unanimità, come nei cinquanta casi ancora previsti. Questo fu anche il grande problema della costituzione degli Stati Uniti».
- IL RUOLO DEL CONSIGLIO**
«Non è ancora stato definito, ma bisognerebbe farlo quanto prima».
- IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI BILANCIO DEGLI STATI MEMBRI**
«Manca un vero strumento di coordinamento delle politiche di bilancio, un coordinamento delle politiche di bilancio degli Stati membri, il potere di veto in materia di fiscalità, ma soprattutto l'equilibrio tra i poteri di Commissione, Consiglio e Parlamento».
- LA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE**
«Con un numero di commissari inferiore al numero degli Stati membri. La soluzione proposta discrimina tra i commissari creando una seconda categoria inutilmente dimezzata. Nessun popolo dell'Unione merita di essere rappresentato da un commissario di seconda classe».
- IL FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI**
«Il compito della Conferenza è rendere più trasparenti e più efficaci le azioni delle istituzioni ed evitare duplicazioni e sovrapposizioni che possano generare conflitti futuri».



Il vicepresidente della Convenzione Europea Gianfranco Fini, il presidente della Commissione Europea Romano Prodi e il presidente della Convenzione Valéry Giscard d'Estaing

VOTO A MAGGIORANZA E POLITICA FISCALE: 7 PAESI «VECCHI» E 8 «NUOVI» STANNO CERCANDO UNA LINEA COMUNE

Si compatta il fronte dei «ribelli»

Controsummit di Praga: qualche modifica ci dev'essere

retroscena

inviato a STRASBURGO

SENZA tanto clamore, lunedì 4 settembre, si sono riuniti a Praga i viceministri degli Esteri di quindici Paesi dell'Unione. Sette «vecchi»: Austria, Grecia, Svezia, Danimarca, Portogallo, Irlanda e Finlandia. Otto «nuovi»: Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia, Estonia, Lettonia e Lituania. Un vertice a porte chiuse, durato appena tre ore, concluso senza intesa. Ma un segnale preciso: il fronte degli scontenti comincia a organizzarsi. «Abbiamo esaminato i punti sui quali è possibile trovare una posizione comune in vista della Conferenza di Roma», ha detto Jan Kohout, responsabile delle politiche europee e viceministro degli Esteri ceco. Volutamente sibillino perché il vertice semi-segreto di Praga è soltanto l'inizio di una battaglia incerta, con protagonisti dagli interessi diversi, in qualche caso contrapposti. Tutti uniti, però, dal desiderio di cambiare la bozza della Costituzione europea.

Quando Romano Prodi, ieri a Strasburgo, ha elencato puntigliosamente i capitoli della carta costituzionale da «migliorare», è apparso isolato. Ma, in realtà, nella Cig che Silvio Berlusconi terrà a battesimo il 4 ottobre a Valle



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il ministro degli Esteri Franco Frattini

Giulia, saranno soltanto i governi dei 25 Paesi della nuova Unione a decidere. E all'unanimità. Un «fronte» di quindici Paesi, ma anche più esiguo, potrebbe bloccare la trasformazione della bozza di Giscard nel futuro Trattato costituzionale della Grande Europa. Il fatto che a Praga non si siano presentati i tre piccoli del Benelux - Belgio, Olanda e Lussemburgo - è il sintomo di una prima crepa nello schieramento degli scontenti. Ma non basta a tranquillizzare il clima della vigilia. A Praga non c'era nemmeno la Spagna, ma si sa che proprio il governo di Madrid è il più determi-

nato a ottenere delle modifiche al testo. Ma davvero la Cig corre il rischio di diventare un terreno di scontro? Giscard lo definisce il «pericolo maggiore». Anche Prodi afferma che è «comunque meglio un compromesso di un fallimento» e critica quelle che dipinge come «due posizioni estreme»: la difesa assoluta del progetto di Costituzione e la voglia di rimettere tutto in discussione. Fini si dichiara ottimista e lancia una linea pragmatica: cambiare soltanto se le novità troveranno un consenso maggiore delle soluzioni già ipotizzate, altrimenti chi proporrà

delle modifiche «soltanto a suo uso e consumo» si assumerà la responsabilità di un fallimento che i cittadini europei non capirebbero. E proprio nella «avanzione» che nessuno, alla fine, vorrà affossare la prima Costituzione europea sia l'arma più efficace per il successo della Conferenza di Roma. Ma le divisioni e le discussioni di saranno. «Altrimenti avremmo convocato la Cig in una sola riunione», dice ironico Fini.

Divisioni e discussioni su punti-chiave. Il primo è l'estensione del voto a maggioranza per prendere le decisioni. Qui la spaccatura è a tre

facce. L'Inghilterra non è disposta a concedere più di quanto non ha ottenuto Giscard che, ieri, lo ha detto chiaramente: «Sono andato a Londra per convincere Blair, ho fatto di tutto, speravo di più. Ma non credo che a Roma andrà meglio». E' soprattutto sulla politica fiscale e su quella estera che Londra è inflessibile sulla regola dell'unanimità. Ma su questo terreno non è sola perché l'unanimità piace anche a molti piccoli che la considerano l'unica, vera arma nelle loro mani per contare in una Unione inevitabilmente dominata dai grandi. Ecco che i «frontisti» s'intracciano e si confondono. Poi c'è il problema di come calcolare la maggioranza a qui scatta il gran rifiuto della Spagna che si sente penalizzata dal meccanismo proposto da Giscard.

La Spagna si considera tra i grandi d'Europa, ma i suoi 40 milioni di abitanti la mettono su un gradino più basso rispetto a Germania, Italia, Inghilterra e Francia. Per questo Madrid contesta la regola della «maggioranza dei Paesi e dei popoli» uscita dalla Convenzione. E' lo stesso problema della Polonia. L'altro punto sensibile è la composizione della Commissione che sarà a 25 membri - uno per ogni Stato - tra il 2005 e il 2009, ma poi passerà a quindici. Chi sarà disposto a rinunciare? Giscard sostiene che dopo i cinque anni di transizione, ci dovrà essere un «esecutivo veramente europeo» e questioni di rappresentanza nazionale. Ma la questione è delicata e potrebbe anche essere modificata senza sconvolgere tutto l'impianto della Costituzione. Tanto che nei «toto-modifiche» questa è una delle più gettonate. Potrebbe servire anche a placare il «fronte degli scontenti». [e. sin.]

Pubblicità
Tutto su una Pillola Anti-Chili

La pillola Anti-Chili è già disponibile nelle Farmacie Italiane



I Ricercatori dei Laboratori biochimici Axio, svolgendo ricerche sul metabolismo e sul sovrappeso, hanno scoperto che «Line Control» Special, il ritrovato in pillole ad uso orale contenente potenti principi attivi, è in grado di concorre, congiuntamente ad una dieta ipocalorica e ad un'adeguata attività fisica, a ridurre il peso corporeo. L'integratore dietetico facilita il conseguimento della sensazione di sazietà e favorisce la riduzione dell'assorbimento delle calorie derivanti dai Grassi, dagli Zuccheri e dagli Almididi. «Line Control» Special, è formulato per uomo e per donna ed è distribuito nelle Farmacie Italiane della società Axio. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Sconto € 5,00 AXIO In Farmacia
Su licenza di «Line Control»

SUL FUTURO DI BAGHDAD IN MOTO LA DIPLOMAZIA INTERNAZIONALE

Teheran, colpi di fucile dalla strada
Chiusa l'ambasciata britannica

L'ambasciata britannica a Teheran è stata chiusa temporaneamente ieri mattina dopo essere stata colpita da cinque proiettili sparati dalla strada da sconosciuti che hanno colpito gli uffici al primo e al secondo piano. Non ci sono stati feriti. Ha cambiato nome nella capitale iraniana, piazza Argentina, intitolata all'ayatollah al-Hakim, il religioso sciita iracheno ucciso nell'attentato alla moschea di Ali a Najaf del 29 agosto scorso.



L'ambasciata inglese a Teheran

La Corea del Nord rialza il tiro
«Svilupperemo la forza nucleare»

Il neo-eletto Parlamento della Corea del Nord ha approvato la decisione del governo di «mantenere e sviluppare la propria forza nucleare di deterrenza». Il regime di Pyongyang detto di aver preso la decisione dopo i colloqui di Pechino, che hanno dimostrato come Usa non intendano abbandonare la loro politica aggressiva verso il Paese. La dura presa di posizione conferma le dichiarazioni di delegati nordcoreani alla fine dei colloqui, che avevano detto che il Paese «non ha più interesse» a proseguire nei negoziati.



I colloqui di Pechino della settimana scorsa

PRESIDENTE DI TURNO DELL'UE, OGGI INCONTRERÀ ANNAN E POWELL

«Questa volta l'Unione deve trovare l'accordo»

Il ministro degli Esteri Frattini all'Europarlamento sui passi all'Onu

Maria Magliere
BRUXELLES

Questa volta l'Europa ha la responsabilità di giungere alle Nazioni Unite con una posizione comune sulla ricostruzione irachena e il ruolo che l'Onu deve svolgere in Iraq. Perché errare è umano, ma perseverare sarebbe diabolico. Il ministro degli Esteri Franco Frattini, nel ruolo di presidente di turno dell'Unione, parla chiaro agli eurodeputati, riuniti in sessione a Strasburgo: non possiamo ripetere lo spettacolo dei mesi scorsi quando i Paesi europei dovettero riconoscere la totale incomprensibilità tra il fronte pro-guerra (Regno Unito, Spagna e Italia) e quello contrario a qualunque intervento militare (Francia e Germania).

«L'instabilità e gli attacchi alle forze anglo-americane in Iraq sono problemi per tutti, non solo per le forze della coalizione», ha detto Frattini nell'emiciclo del Parlamento europeo. Inoltre il terrorismo non ha mai giustificazione, non c'è mai legittimità per reazioni condotte con bombe e kamikaze. Ma adesso, oltre ai carri armati c'è bisogno di un piano per la democrazia, per una nuova legittimità politica e istituzionale e per una nuova leadership irachena. Per questo, ha osservato il ministro degli Esteri, è necessario il

«L'instabilità e gli attacchi alle forze anglo-americane sono problema di tutti e non solo della coalizione»

coinvolgimento dell'Onu nel processo di ricostruzione in Iraq. Tutti sono chiamati in causa, soprattutto i Paesi europei che devono poter dare una risposta unitaria alla ricostruzione democratica del Paese.

Per l'Europa questa è un'occasione unica per ritrovare la propria unità, dopo le lacerazioni interne provocate dal conflitto iracheno. Ma sarebbe anche un esempio eccellente per rinsaldare le relazioni euroatlantiche, gravemente lesionate con la crisi in Iraq. «Dobbiamo lavorare - si lascia scappare Frattini prima di entrare nell'emiciclo di Strasburgo - per poter avvicinare alla realtà il sogno di un vecchio amico dell'Unione europea: il Consiglio di Sicurezza. L'Europa oggi sente il bisogno di rilanciare l'azione dell'Onu, ma al tempo stesso desidera che le Nazioni Unite abbiano più efficacia, più capacità di decidere e di assumere responsabilità. Cosa che

Ieri a Bruxelles si è svolta una riunione preparatoria alla Conferenza di Madrid dei Paesi donatori

si è svvenuta nelle drammatiche settimane che hanno preceduto l'azione militare». Ma adesso la situazione è diversa, perché gli Stati Uniti sembrano avvicinarsi alla posizione europea di un maggiore coinvolgimento dell'Onu nella ricostruzione dell'Iraq.

Resta da decidere che ruolo assegnare a una forza multinazionale e a chi affidare il comando in campo, quest'ultimo punto fuori discussione secondo gli americani, che intendono conservare la leadership della ricostruzione. Ma fonti europee del Consiglio Ue osservano che, questa volta, si potrebbe operare per gradi, approvando in un primo tempo una risoluzione più generica che coinvolga l'Onu nelle operazioni di ricostruzione e ne definisca i compiti in maniera più dettagliata in un secondo tempo.

Un compito difficile spetta comunque a Frattini in queste settimane. Deve convincere i più refrattari

tra i partner europei, Francia e Germania in testa, a concedere il via libera in sede Onu, a un ruolo attivo delle Nazioni Unite in Iraq. Il tempo stringe perché gli attentati ai soldati della coalizione in Iraq sono ormai più di dieci al giorno e gli Usa premono per arrivare a una risoluzione Onu al più presto.

Il presidente di turno dell'Ue ha cominciato così la spola tra le due sponde dell'Atlantico per ritagliare un ruolo di primo piano all'Europa. Oggi incontrerà il segretario delle Nazioni Unite, Kofi Annan, e il segretario di Stato Colin Powell. Poi, direttamente dagli Usa, volerà verso Riva del Garda, per il Consiglio informale dei ministri degli Esteri. Lì venerdì e sabato discuterà con i colleghi dei 24 Paesi europei sulla possibile linea da seguire e cercherà di spianare la strada per la stesura di una posizione comune europea sull'Iraq, da formalizzare probabilmente nel primo consiglio Affari Generali, in programma per il 29 settembre a Bruxelles.

Intanto vanno svolti i preparativi per la Conferenza dei Donatori per l'Iraq, in programma per il 21 e 24 ottobre a Madrid, che Frattini ha ricordato come «un'occasione propizia per rinsaldare la coesione internazionale». Ieri si è svolta una riunione preparatoria a Bruxelles.



Il generale Jones, comandante delle forze Usa in Europa, ieri ad Ankara con il capo di Stato Maggiore turco Özkök

I RISULTATI DI UN SONDAGGIO ITALO-AMERICANO DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Dopo l'Iraq un solco fra Europa e Usa

Crescono le divergenze fra le due sponde dell'Atlantico

analisi

Fabio Galvano

FORSE, anzi probabilmente, è colpa della guerra in Iraq. Mai come oggi europei ed europei hanno avuto una diversa percezione dei problemi legati alla crisi mondiale di sicurezza o delle misure da adottare per affrontarla; al tempo stesso crescono il sospetto e il fastidio europei - e italiani in particolare - di fronte al ruolo di leadership globale che gli Stati Uniti stanno assumendo. L'elemento più curioso, tuttavia, è che dall'altra parte dell'Atlantico si nutra un sentimento che è d'interesse e di sprone, più che di curiosità, per la crescita dell'Unione europea; così, mentre l'Europa tende a lamentarsi di quella che a taluni pare un'ingerenza americana nel mondo, gli Stati Uniti auspicano un maggior ruolo europeo - al loro fianco, beninteso - per fronteggiare il terrorismo internazionale.

E' un sondaggio a dire tutto questo; e ad apparente conferma che la chiave di lettura sia nella campagna irachena è il confronto con un analogo sondaggio di un anno fa, che aveva fornito un quadro ben diverso degli umori europei. L'indagine, de "Transatlantic Trends 2003", è un'iniziativa congiunta dell'americana German Marshall Fund e della Compagnia di San Paolo, la fondazione tedesca costituita nel 1963 e che trae origine da una confraternita per il soccorso agli indigeni, ma che oggi persegue finalità di utilità sociale e che fra i suoi obiettivi ha lo studio, in Italia, dei grandi temi di politica europea e internazionale.

C'è anzitutto una certa analogia, fra Europa e Stati Uniti, sulla percezione delle minacce. Il 70% delle persone interrogate, da una parte come dall'altra, ritengono che al primo posto ci sia il terrorismo internazionale. A livelli molto inferiori seguono le minacce della Corea del Nord, quelle dell'Iran, il fondamentalismo islamico (ma è così facile scindere il capitolo del terrorismo internazionale?), il conflitto arabo-israeliano. C'è un analogo livello di preoccupazione, in un sondaggio effettuato nel 2002, in 100 dei sentimenti nei confronti di Paesi anti-

li come l'Iran (Usa 31, Ue 34), Corea del Nord (Usa 27, Ue 33), Siria (Usa 34, Ue 38); ma naturalmente gli americani sono maggiormente favorevoli all'uso della forza contro Pyongyang (63% contro 37%) e Teheran (73% contro 43%). C'è una comune preferenza, di fronte al terrorismo internazionale, per le sanzioni economiche rispetto all'uso della forza militare; e c'è, su entrambe le sponde dell'Atlantico, un forte sostegno per le Nazioni Unite. Ma c'è poi un rovescio della medaglia.

La politica estera del presidente Bush, si diceva, incontra una crescente disapprovazione (64% in Europa, ma appena 57% in Italia, a conferma della nostra propensione filoamericana, e un incredibilmente indulgente 30% nella Polonia che accanto a Washington si affaccia sulla vita politica internazionale) contro il 34% negli Usa. Allo stesso modo (da un minimo del 51% in Gran Bretagna e un eclatante 84% in Francia) si afferma che non valeva la pena perdere vite umane con la guerra in Iraq. Ne consegue che i termometri dei sentimenti europei verso l'America c'è stato un calo da 64 a 57, mentre il grado di simpatia americana verso l'Europa appare - paradossalmente - in ascesa. L'amicizia attraverserà anche qualche difficoltà - sottolinea il rapporto curato per parte italiana dal professor Pierangelo Isernia dell'università di Siena - ma il termometro Usa segna per noi un gradevole 60 (si era fermato l'anno scorso a 53).

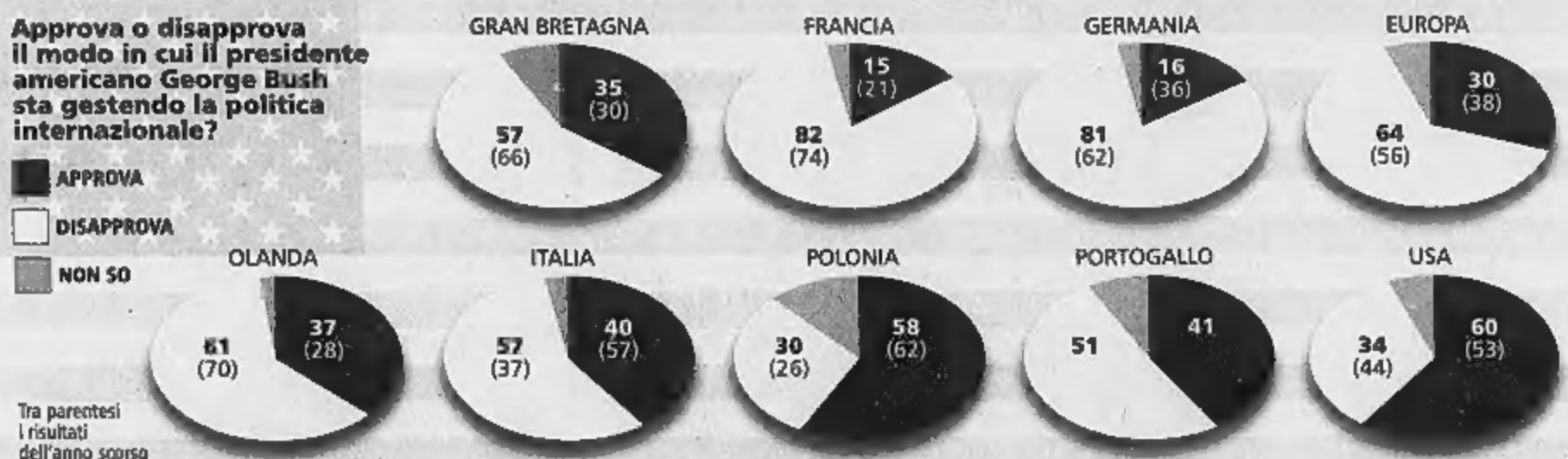
«I cittadini europei - osserva il segretario generale della Compagnia di San Paolo, Piero Gastaldo - sembrano consapevoli della necessità di un ruolo internazionale forte e unitario per l'Ue. Di fatto questa consapevolezza sembra essere più diffusa tra i cittadini che presso i loro governi. Ma anche Washington condivide l'opportunità di tale ruolo

C'è invece analogia nella percezione delle minacce Washington auspica una Ue più forte al suo fianco

Approva o disapprova il modo in cui il presidente americano George Bush sta gestendo la politica internazionale?

APPROVA
DISAPPROVA
NON SO

Tra parentesi i risultati dell'anno scorso



comunitario: il 42% crede ancora negli Stati Uniti come unica superpotenza (era il 52% nel 2002), ma il 37% pensa a una superpotenza-Europa. Soltanto il 10% degli europei (e il 5% degli italiani) ritengono che gli Stati Uniti debbano rimanere la sola superpotenza. L'unilateralismo americano, appare un pericoloso anacronismo, su entrambe le sponde: il 78% degli europei e il 67% degli americani sembrano convinti che esso sia una minaccia importante, anche se poi negli Usa il 77% degli intervistati (la più alta percentuale del '47) è favorevole a un ruolo attivo del loro Paese nelle questioni internazionali.

A parte altri elementi più prevedibili, come la maggiore simpatia che gli americani provano per Israele piuttosto che per i palestinesi (60 a 39, mentre l'Europa li dà alla pari a quota 43), una simpatia legata al fatto che Israele viene percepita negli Usa come unica democrazia di quella regione, ci sono altri elementi che rappresentano elemento di divisione. Per esempio - il caso dell'Iraq viene subito alla mente - il concetto di «guerra giusta». Può mai esserlo? Sì, risponde l'84% degli americani, ma meno della metà degli europei sono d'accordo con loro. Ed è giustificato, è necessario, scavalcare l'Onu? Gli americani al 57% - gli europei appena al 40% - pensano di sì. Ecco la differenza.

HAYDAR ISIK, LEADER DELLA COMUNITA' CURDA IN GERMANIA

«Perché i curdi rompono la tregua»

L'annuncio del Pkk-Kadek mentre il premier turco è in Europa

intervista

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

SCRITTORE, membro del Congresso nazionale curdo e leader carismatico della comunità curda in Germania, Haydar Isik è un sostenitore di lungo corso della soluzione pacifica al problema curdo. In questo momento, però, non vede molte prospettive.

Haydar Isik, come giudica la decisione annunciata martedì dal Pkk-Kadek, il partito nato dal movimento di Abdullah Ocalan, di porre fine alla tregua con la Turchia?

«Non dimentichiamo che mentre il vecchio Pkk era un'organizzazione di guerriglia, il Pkk-Kadek ha inaugurato un rinnovamento totale di programmi e strategie, prendendo le distanze dalla lotta armata e ponendosi l'obiettivo di operare come orga-

nizzazione civile. Da quattro anni queste persone tentano di convincere la Turchia a trovare una soluzione pacifica al conflitto curdo. Ma Ankara ha voluto ascoltarli, e le condizioni di vita dei cittadini curdi sono decisamente peggiorate. Durante gli anni in cui il Pkk ha osservato la tregua, le operazioni militari turche hanno fatto tantissime vittime. Di qui la decisione, pienamente condivisibile, di porre fine a un'assurda tregua unilaterale».

Non crede che la fine della tregua potrebbe legittimare la richiesta turca di un intervento militare Usa contro i campi curdi del Nord Iraq?

«La Turchia tenta di convincere tutti i modi l'Europa e gli Stati Uniti che l'organizzazione "terroristica" Kadek va eliminata. Ma Kadek ha presentato una road map pacifica all'esecutivo turco e i curdi non hanno alcun interesse a contrapporsi agli interessi degli Usa: Kadek è tutte le altre organizzazioni curde giudicano giusta la guerra in Iraq e

tutta la politica americana nel Medio Oriente. Il Pkk sarebbe anche disposto a lottare contro le bande di Saddam e le strutture di Al Qaeda. La politica di sostegno nei confronti degli Usa è del tutto nuova nella storia del Pkk, ma gli americani ne sono perfettamente a conoscenza. Perché dovrebbero distruggere un potenziale alleato?».

Che nesso c'è fra la decisione del Kadek e il viaggio in Europa del premier turco?

«Si vuole lanciare un messaggio chiaro: di fronte al mancato rinnovamento del Paese, un ingresso della Turchia nell'Ue è più che discutibile. Se un terzo della popolazione - i curdi sono più di 20 milioni - non può parlare la sua madrelingua né mettere nomi curdi ai propri figli, come si può accogliere la Turchia in una comunità che si fonda sulla tutela dei diritti fondamentali? Sono a favore di un ingresso della Turchia nell'Ue, ma invito i leader europei, in particolare Silvio Berlusconi, a considerare il doppio volto di Erdogan. Il

paragona ai grandi leader cristiano-democratici europei, ma conosco bene le sue pratiche: considera un nemico tutto ciò che non è di matrice islamica-sunnita. Si deve agire con la massima cautela, perché la Turchia non è ancora compatibile con l'Ue».

Così parlerebbero i primi passi verso una soluzione pacifica del conflitto?

«La road map presentata dal Kadek è una proposta molto praticabile, che prevede uno scioglimento totale dello stesso Kadek, a condizione che si manifesti un chiaro processo di democratizzazione. In questo momento sono pessimista, ma i governi europei e il presidente del Consiglio italiano chiedessero ad Ankara di avviare vere riforme democratiche, la soluzione pacifica sarebbe più vicina».

Il cancelliere Schroeder, che ha incontrato Erdogan ieri a Berlino, non l'ha soddisfatto?

«Il governo rosso-verde sta lavorando per un avvicinamento della Turchia, ma io che voto Spd da dieci anni non ho mai visto progetti a favore della causa curda, neanche quando si è trattato di migliorare le condizioni dei curdi in Germania. Da questo punto di vista sono profondamente deluso».

FRENETICA ATTIVITA' DIPLOMATICA, POWELL TELEFONA A MOSCA, LONDRA, BERLINO E PARIGI

- AUSTRIA**
Dopo l'inizio dell'intervento militare in Iraq, l'Austria fa scattare la clausola di neutralità.
- DANIMARCA**
Copenaghen si è schierata a favore dell'intervento americano e ha inviato truppe.
- FRANCIA**
Jacques Chirac: «Per evitare il caos in Iraq gli americani devono trasferire rapidamente il potere agli iracheni».
- GRAN BRETAGNA**
Jack Straw, ministro degli Esteri, dichiara di essere favorevole a una proposta per l'espansione del mandato Onu in Iraq.
- ITALIA**
Il premier Berlusconi nel suo recente incontro con Putin strappa al presidente russo un assenso al comando americano di un contingente Onu in Iraq.
- LUSSEMBURGO**
Il governo Juncker mantiene una posizione sostanzialmente neutra sull'attacco.
- OLANDA**
Ieri il premier Balkenende ha affermato di condividere l'importanza di allargare la partecipazione alla forza di pace multinazionale.
- PORTOGALLO**
Il Portogallo dovrebbe inviare in Iraq entro il 15 settembre un contingente di 120 gendarmi.
- SPAGNA**
Il governo Aznar è dal primo momento uno dei più fedeli all'idea di Bush.
- SVEZIA**
Per il ministro degli Esteri Lindh i costi della ricostruzione devono essere sostenuti dai Paesi che hanno partecipato alle operazioni militari.
- FINLANDIA**
Il ministro degli Esteri Tuomioja: «Se le Nazioni Unite potranno la questione dell'invio di truppe, sotto guida Onu, allora studieremo un'eventuale partecipazione».
- GERMANIA**
Il governo tedesco ribadisce il suo no a un coinvolgimento militare in Iraq. La Germania, dichiara il portavoce del ministero degli Esteri Lindner, fornisce solo aiuto umanitario.
- GRECIA**
Atene non ha mai nascosto la contrarietà a un intervento americano unilaterale.
- IRLANDA**
Il Parlamento in marzo approva la mozione sulla concessione agli aerei Usa dell'aeroporto di Shannon.

MANDATO DELLE NAZIONI UNITE PER LE TRUPPE E RUOLO DI PRIMO PIANO NELLA TRANSIZIONE, SUL MODELLO DI TIMOR EST

Bush offre il dopo-Saddam al Palazzo di Vetro

Ma non cederà il comando: aperte le trattative per una nuova risoluzione

dal corrispondente da NEW YORK

Gli Stati Uniti propongono di affidare all'Onu un ruolo di primo piano nella ricostruzione dell'Iraq mantenendo però il controllo della coalizione. Il presidente americano, George Bush, ha affidato al Segretario di Stato, Colin Powell, il consigliere per la Sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, il compito di raggiungere un'intesa con gli altri membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Nella giornata di ieri l'ambasciatore Usa al Palazzo di Vetro, John Negroponte, ha fatto circolare una bozza di risoluzione che si articola su due binari. Primo: mandato Onu per le forze della coalizione internazionale il cui comando resterà nelle mani americane in ragione del fatto che Washington fornisce il mag-

gior numero di soldati. Il comandante americano farà periodicamente rapporto all'Onu, sono state le parole di Powell. Secondo: ruolo di primo piano dell'Onu nel processo di transizione verso le elezioni e nel controllo del futuro voto «dialogando» con l'amministrazione militare Usa affidata all'ambasciatore Paul Bremer. Powell ha illustrato il passo compiuto spiegando che gli Stati Uniti continueranno a esercitare un ruolo dominante ma questo non significa che sarà il ruolo di protagonista unico. La proposta è quella di mettere in campo l'Onu con una responsabilità nel «nation-building» - la costruzione nazionale - simile a quella svolta in Bosnia, in Kosovo e a Timor Est. Per illustrare il nuovo approccio Powell ha telefonato

ai colleghi di Russia, Gran Bretagna, Germania e Francia. «La reazione iniziale è stata positiva», assicura il Segretario di Stato. Washington conta sul sostegno della Russia - fitte consultazioni sono in corso - e dell'Italia, presidente di turno dell'Unione Europea, per arrivare all'approvazione del testo. Sono due le ragioni che hanno spinto la Casa Bianca a rinunciare all'idea di condurre in porto da sola la ricostruzione. La prima è di carattere militare: con 140 mila soldati in campo e spese che già toccano i 4 miliardi di dollari al mese, il Pentagono ha difficoltà a garantire la sicurezza. Per destinare più truppe a fronteggiare la guerriglia deve poter contare su contingenti di altri Paesi per svolgere mansioni di ordine pubblico. «Alcune nazioni

come l'India ritengono che assegnando più autorità all'Onu potrebbero partecipare, adesso si sentiranno incoraggiati», ha sottolineato il portavoce della Casa Bianca, Scott McClellan. L'altra esigenza è di carattere politico: lo stillicidio di soldati uccisi nuoce alla popolarità di Bush e l'assenza dell'Onu in Iraq costituisce una spina nel fianco nell'incombente campagna presidenziale del 2004. L'obiettivo di Powell è di arrivare a presentare il testo della risoluzione al Consiglio di Sicurezza entro tre settimane, quando il presidente Bush parlerà di fronte all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Le feluche di Washington iniziano la maratona negoziale sperando di riuscire a scardinare il patto russo-franco-tedesco cementato nell'opposizione

alla guerra all'Iraq. L'esito della telefonata a tre Bush-Putin-Berlusconi fa ritenere alla Casa Bianca di poter contare sulla cooperazione di Mosca, mentre l'interrogativo riguarda più Parigi - membro permanente con diritto di veto - che non Berlino. Da qui l'importanza dell'intesa con Roma, per accompagnare Jacques Chirac al voto favorevole creando un quadro Ue di sostegno alla risoluzione. Il ministro degli Esteri francese, Dominique de Villepin, è stato finora energico nel chiedere una drastica revisione dell'assetto iracheno per «sostituire l'occupazione con la sovranità degli iracheni», senza mai accettare l'idea di un comando Usa della forza Onu. Con il passo verso le Nazioni Unite Powell si augura di spianare la strada anche al negoziato

sulla Conferenza dei Paesi donatori, in programma in ottobre a Madrid. «Ma la nuova strategia diplomatica ha sollevato polemiche e dubbi fra le fila del partito di Bush. «Non credo che questi Paesi manderanno le truppe senza avere in cambio una responsabilità significativa nel comando», avverte Chuck Hagel, senatore repubblicano del Nebraska, preavvertendo tensioni sulla futura catena di comando. «Il tentativo di ottenere l'aiuto internazionale è una tacita ammissione che non possiamo finire il lavoro in Iraq», commenta il senatore repubblicano dell'Arizona John McCain alla tv Abc - e questo significa che se non riusciamo a cambiare la situazione in pochi mesi ci troveremo nel lungo termine di fronte a problemi molto seri».

Il governo Al giuramento assenti 8 ministri

BAGHDAD

Solo 17 dei 25 ministri del primo governo iracheno del dopo Saddam hanno prestato giuramento ieri nel corso di una cerimonia a Baghdad nella sede della coalizione guidata dagli Usa, alla quale era presente anche l'amministratore civile americano in Iraq Paul Bremer. Ma nel Paese restano alte le tensioni interreligiose e interetniche, in particolare fra la componente musulmana sciita, maggioranza, e quella sunnita. Alla cerimonia del giuramento non hanno preso parte otto ministri (tra cui quello del petrolio, Ibrahim Mohammad Bahrul Oulom) per quelli che il presidente uscente del Consiglio di governo provvisorio, Ibrahim al Jafari, ha definito «motivi logistici». Ma una fonte vicina al Consiglio ha precisato che gli otto membri del nuovo governo - che giureranno in un secondo tempo - non sono potuti intervenire perché le strade che avrebbero dovuto percorrere erano ancora bloccate in seguito all'attentato di martedì contro una stazione di polizia nel centro di Baghdad.

Tutti i ministri musulmani, tra cui una donna, hanno giurato sul Corano, ripetendo la stessa frase: «Nel nome di Dio misericordioso, giuro di fare tutto ciò che potrò per servire e proteggere l'Iraq, il suo popolo, il suo territorio e la sua sovranità, e che Dio ne sia testimone». L'unico ministro cristiano, Behnam Zaya Boulos, incaricato dei trasporti, ha prestato giuramento sulla Bibbia.

Lunedì scorso, il Consiglio di governo iracheno, designato a luglio dagli Stati Uniti, aveva nominato l'esecutivo, che avrà l'incarico di condurre il Paese fino alle elezioni previste per il 2004. Il governo, che non ha primo ministro e dovrà rendere conto al Consiglio provvisorio, è formato da 13 musulmani sciiti, cinque musulmani sunniti, cinque curdi, un cristiano e un turcomanno, rispecchiando così esattamente la composizione confessionale ed etnica del Consiglio stesso. Non accennano a diminuire intanto le polemiche fra sciiti e sunniti, dopo che martedì il Comitato degli Ulema (teologi sunniti) aveva denunciato una «pulizia etnica» ai danni dei fedeli sciiti nelle due città sante sciite di Najaf e Karbala. L'accusa è stata respinta ieri dallo Sciri (Supremo consiglio della rivoluzione islamica in Iraq): «Siamo sorpresi da tali accuse, quando i leader sciiti vengono assassinati e alcuni gruppi mantengono il silenzio e non reagiscono a questi atti di violenza», ha detto Mohsen al Hakim, figlio e consigliere politico di Abdel Aziz al Hakim, che ha sostituito alla guida dello Sciri il fratello Mohammed Baqr al Hakim, assassinato venerdì nell'attentato alla moschea di Ali.

A Najaf, le forze americane hanno inutilmente cercato di disarmare miliziani dell'imam radicale sciita Moqtada al Sadr (24 anni) che, dopo l'attentato in cui è morto l'ayatollah al Hakim, avevano preso posizione davanti alla sua casa per proteggerlo. La tensione resta alta anche sul piano militare e ieri un portavoce americano ha reso noto che quattro soldati Usa sono rimasti feriti da un ordigno esplosivo al passaggio del convoglio su cui viaggiavano presso Tikrit.

La prima divisione dei marines americani ha trasferito ieri ai militari polacchi il comando della forza multinazionale dispiegata nel Centro-Sud dell'Iraq. Il generale Andrzej Tyszkiewicz avrà ai suoi ordini 9200 soldati, tra cui 3500 militari italiani. [Adnkronews-Ansa]



Un soldato delle forze speciali polacche, affiancato da militari che rappresentano i vari Paesi della coalizione, durante la cerimonia del cambio della guardia con le truppe Usa a Babilonia

L'EX CAPO DELL'ANTITERRORISMO DELLA CIA: UNA SCELTA GIUSTA MA FATTA CONTROVOGLIA

«La Casa Bianca ha bisogno di molti più uomini in Iraq»

Vincent Cannistraro: l'arrivo di centinaia di terroristi l'ha trasformato in un nuovo campo di battaglia. «Per questo il Presidente si rivolge all'Onu»

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

L'ARRIVO di centinaia di terroristi di Al Qaeda e la guerriglia dei nostalgici di Saddam Hussein ha trasformato l'Iraq nel nuovo campo di battaglia del terrorismo internazionale: per riuscire a sconfiggere il successo della ricostruzione la Casa Bianca ha bisogno di molti più uomini e deve chiederli ad altre nazioni. Così Vincent Cannistraro, ex capo dell'antiterrorismo della Cia, spiega la decisione dell'amministrazione Bush di rivolgersi alle Nazioni Unite.

Presentando all'Onu una bozza di risoluzione sulla missione militare in Iraq Bush ha invertito la rotta diplomatica?

«Bush ha compiuto una scelta giusta ma fatta controvo-

lontà. Rispetto a che cosa? Al rischio che l'Iraq si trasfor-

mi in una nuova Somalia per le truppe nostre e degli alleati. Perché ha questo timore? Perché l'Iraq si è trasformato in un magnete per terroristi a causa di due errori di fondo commessi da questa amministrazione. Primo: pensare che sarebbe stato possibile fare tutto da soli, stabilizzare e ricostruire senza chiedere aiuto a nessuno. Secondo: smantellare l'esercito iracheno, mandando a casa i soldati che avrebbero potuto essere molto utili e che non erano fedeli al vecchio regime. Senza i soldati necessari non è possibile un controllo del territorio, mentre i terroristi arrivano a centinaia per colpire. Hanno iniziato con l'ambasciatore giordano, poi è arrivato l'attacco al quartier generale delle Nazioni Unite a Baghdad e, forse con la complicità di ex miliziani del Baath, la strage con l'uccisione del grande ayatollah sciita di Najaf. Il prossimo obiettivo potrebbero essere i soldati americani. Come avvenne in Libano e in Somalia».

Sono stati i problemi militari a spingere Bush verso

l'Onu? «E' un elemento determinante. Per controllare un Paese come l'Iraq ci vuole un numero di soldati tale che gli Stati Uniti non possono e non vogliono impiegare. Questo era chiaro sin da prima dell'inizio della guerra, ma George Bush e il vicecapo del Pentagono Paul Wolfowitz lo ammettono solamente adesso. Si rivolgono alle Nazioni Unite perché non hanno alternative, ma si tratta di una scelta controvo-

lontà. Di che cosa hanno bisogno? Hanno bisogno di uomini, di molti uomini. Servono per proteggere oleodotti, acquedotti, centrali elettriche e infrastrutture, senza le quali l'Iraq non potrà risollevarsi. A poterne fornire in tale quantità possono essere solo Paesi come la Turchia, il Pakistan e il Bangladesh. Lo faranno quando la missione militare sarà garantita dall'approvazione di un mandato del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Che potrebbe spingere anche Francia e Germania a inviare unità».

Quale sarà il compito di questo contingente inter-



Un bambino sul letto mentre i soldati Usa perquisiscono casa sua a Tikrit

Per controllare quel Paese ci vuole un numero di soldati tale che gli Stati Uniti non possono e non vogliono impiegare. In gioco è la ricostruzione con il rischio che quella diventi una nuova Somalia

nazionale? «Garantire la stabilizzazione, accompagnare l'Iraq alle elezioni, combattere i terroristi. E' possibile fare una stima su quanti ve ne sono al momento? «Cinquecento, forse seicento. Sono arrivati in continuazione in questi ultimi mesi da ogni Paese: dall'Albania come dall'Algeria. Si tratta di volontari per la Jihad, transitati attraverso il confine settentrionale dell'Arabia Saudita. Giunti in piccoli gruppi si stanno dando strutture logistiche grazie al sostegno del gruppo locale Ansar al-Islam, collegato ad Al Qaeda. Stanno creando rapporti con i miliziani fedeli a Saddam Hus-

Washington ha commesso due errori: uno, pensare che sarebbe stato possibile fare tutto da soli senza chiedere aiuto a nessuno; due, smantellare l'esercito del Raiss, mandando a casa militari che avrebbero anche potuto essere molto utili

L'Iraq è il nuovo terreno di battaglia del terrorismo internazionale. E' la presenza americana che lo ha reso tale. Quali saranno le prossime mosse del terrorismo? «Continueranno a colpire, tentando di farlo sempre con maggiore efficacia e spettacolarità. Ritengo possibile un'escalation di attacchi nei prossimi tre-quattro mesi. Tenteranno soprattutto di colpire il contingente americano. Il loro obiettivo è da un lato scatenare il caos per far fallire la ricostruzione del Paese, ovvero il processo che deve portare alle elezioni, dall'altro spingere al ritiro, come già avvenne tanto in Libano quanto in Somalia».

IRISVOLTI DELL'AFFARE SERBO

La procura torinese perquisisce
l'ufficio dell'avvocato romano Gradilone

I sostituti procuratori torinesi Roberto Furlan e Paolo Storari hanno passato un paio d'ore nell'ufficio dell'avvocato romano Giulio Gradilone. Scortati dai finanzieri della sezione di polizia giudiziaria della Capitale, i magistrati hanno mostrato al legale l'autorizzazione a perquisire l'ufficio. Cercavano materiale legato alla pratica di estradizione di Giovanni «John» Di Stefano, cliente di Gradilone ed ex collaboratore di Milosevic, condannato per aver violato l'embargo verso la ex Jugoslavia con un'operazione finanziaria che aveva coinvolto una società inglese. Una vicenda di 3 anni fa (a operazione Telekom Serbia conclusa). La procura torinese ha voluto verificare il contenuto di una lettera anonima ricevuta il 28 agosto.



Il carcere delle Vallette, dov'è rinchiuso il faccendiere

«Finora dai big della politica
non è arrivata nessuna querela»

Igor Marini, il sedicente promotore finanziario che ha raccontato ai pm di Torino la sua verità sull'affare Telekom Serbia, non ha ricevuto finora la notifica di alcuna querela annunciata nei suoi riguardi dagli esponenti politici che ha chiamato in causa quale beneficiario della presunta maxitangente. Lo riferisce il difensore, Luciano Randazzo, in un'intervista a L'Espresso. «Non mi risulta», dice Randazzo, «che siano mai state depositate le tante querele che i big della politica dicono aver fatto a Marini: ad oggi nessuna di queste ci è stata notificata. Le querele non si minacciano, si fanno. Le persone che Marini chiama in causa farebbero meglio a mettersi a disposizione dei magistrati. Marini aggiunge il difensore - non è il pupo di nessun puparo. Agisce da solo».

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE, TRANTINO: IL CLIMA SI STA RASSERENANDO

Telekom, il Polo raffredda la polemica

Ma Taormina insiste. Fassino: c'è un clima pesante

Guido Ruotolo

ROMA
Alla fine della giornata, il presidente della commissione Telekom Serbia, Enzo Trantino, commenta soddisfatto: «Per fortuna il clima si sta rasserenando. E' iniziata la decompressione. Una partita non può iniziare con ritmi così accelerati altrimenti non arriva alla fine dei novanta minuti». Gli ultimi giorni, per rimanere all'immagine calcistica, sono stati segnati dall'offensiva del segretario dei Ds, Piero Fassino, che ha accusato Silvio Berlusconi di essere il regista della campagna di delegittimazione dei leader dell'Ulivo, e dalla replica del portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, e dell'azzurro Carlo Taormina che hanno adombrato un coinvolgimento del Capo dello Stato, ministro del Tesoro all'epoca dell'acquisto del 29% delle quote di Telekom Serbia da parte di Telekom, nella vicenda, anche se poi Bondi ha subito precisato che non intendeva in alcun modo riferirsi a Ciampi.

Al presidente della commissione, Trantino, non interessa stabilire quali delle due squadre è partita per prima con un ritmo «accelerato» ma quel che gli preme sottolineare è che sta di nuovo prevalendo la ragione. E racconta un aneddoto: «Quando ci fu la rivolta dei baroni contro gli Angloini, i rivoltosi sconfitti chiesero di essere perdonati. Il capo dei rivoltosi si rivolse al re: "Maestà, è stato un momento di pazzia". Il re replicò: "Quando ci fu questa epidemia di pazzia, i saggi dov'erano?". Morale: alla fine prevince la saggezza».

Alla fine, perché adesso lo scontro tra maggioranza e opposizione continua ad essere durissi-

mo. Ieri, parlando alla festa della Margherita che si sta svolgendo a Lerici, il segretario dei Ds, Piero Fassino, è tornato sulla vicenda Telekom Serbia anche per annunciare che non ne parlerà più: «Con le mie espressioni forti volevo lanciare un allarme perché tutti si rendessero conto del grado di pericolosità e del punto di non ritorno che si rischia di superare. I fatti delle ultime ore hanno confermato che siamo in presenza di una strategia pensata e perseguita di aggressione che non si ferma di fronte a nulla». Il segretario dei Ds aggiunge: «Il vero tema ora è come uscire da questo clima che sta avvelenando il sistema politico. La magistratura sta indagando da un pezzo senza trovare riscontri. La

commissione parlamentare continuerà ad approfondire le sue indagini, sperando che si sottragga al tritacarne mediatico di cui è stata parte. Si faccia luce, e si lavori in un clima di serenità e non anticipando conclusioni con una campagna di aggressione, e si vedrà che non ci sono responsabilità di uomini del centrosinistra».

Il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, respinge al mittente, all'opposizione, le accuse di voler coinvolgere nell'affare Telekom Serbia Ciampi: «I tentativi della sinistra di coinvolgere in questa sciagurata vicenda il Capo dello Stato fa ricordare che in passato la stessa sinistra ha orchestrato una campagna stampa per costringere alle dimissioni il presidente Leone e per mettere

sotto accusa il presidente Cossiga». Anche Fabrizio Cicchitto, vicepresidente di Forza Italia alla Camera, attacca l'opposizione: «La sinistra è alla disperata ricerca di diversi affinché sia dirottata verso l'attenzione dell'opinione pubblica e non si parli delle gravi responsabilità dei gravissimi errori commessi da Dini, Fassino, Prodi e Micheli nella conclusione di un affare».

Carlo Taormina, che l'altro giorno aveva ricordato che Igor Marini aveva accennato alla frequentazione del suo ex socio in affari (illeciti) Fabrizio Paoletti, il Capo dello Stato, pur ribadendo che «Marini ha escluso ogni coinvolgimento di Ciampi nelle tangenti e nella spartizione dei bottini», continua a chiamare

in causa il Colle: «Che Ciampi, quale ministro del Tesoro dell'epoca e quindi quale responsabile del dicastero proprietario della società telefonica, stesse dentro la questione è ovvio e innegabile. Nessuno può pretendere che la ricostruzione storica non tenga conto». E da Taormina prende la distanza il vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli: «E' un'assurdità tirare in ballo Ciampi in questa vicenda, noi stiamo solo lavorando per arrivare a scoprire la verità, tentando di avere sempre un forte senso di responsabilità». Insiste Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita a Montecitorio: «I presidenti Pera e Casini ormai non possono non occuparsi di questa vicenda».

NUOVO COLPO DI SCENA SUL «GRANDE ACCUSATORE»

«Marini ha un tumore al colon, scarceratelo»

L'avvocato Randazzo: chiederò al gip di Torino la revoca della custodia cautelare

intervista

ROMA

AVVOCATO Randazzo, conferma che Igor Marini ha rivelato ai giudici svizzeri di avere un tumore al colon?
«Confermo. Proprio in questi giorni sto per depositare una richiesta al gip di Torino di revoca delle misure di custodia cautelare nei confronti del mio assistito. Naturalmente, in subordine, chiedo di valutare la possibilità di concedergli gli arresti

ospedalieri».

Ma come sta Marini?
«E' sottoposto a terapie nel carcere dove è recluso, alle Vallette. Mi auguro che gli ulteriori accertamenti confermino che si tratta di un tumore benigno».

Avvocato, insiste nell'insinuare che dalla Svizzera non arriveranno tutte le scartate che Igor Marini aveva lasciato in custodia al notaio Boscaro?
«Lo presumo, ho dei buoni motivi per ritenere. Seguo ormai questa vicenda dall'8 maggio e una idea me la sono pure fatta».

Ma Marini proprio alla commissione Telekom Serbia,

quando fu ascoltato a Berna, ha detto di non avere le prove dei versamenti delle tangenti su conti correnti riconducibili a Prodi, Dini e Fassino...

«Nelle carte di Marini, a suo dire, c'è il riscontro documentale, preciso, certo e concordante di quello che dice. Non ho avuto la possibilità di consultare quei documenti ma mi risulta, a quanto riferito dal mio cliente, che sono già stati analizzati. Obiettivamente, è davvero strano che queste carte non siano ancora arrivate...».

Marini dice anche che nelle scartate che ha potuto consultare c'è soltanto il 90% di quel-

lo che lui si ricordava di aver depositato nello studio Boscaro. E le altre che fine hanno fatto?

«Non lo so. Presumo che queste carte, in un'Europa di mille convenzioni, di accordi di assistenza giudiziaria reciproca, di aiuti e trattati sulle rogatorie, sarebbero dovute arrivare prima, molto prima. Non è giusto né per Marini, che si trova in carcere, né per le persone che ha chiamato in causa. Lo dico da garantista: non è giusto, ripeto, prolungare i tempi».

Arriveranno, le carte. Forse già domani. E comunque, ha confermato la commissione di



Il faccendiere Igor Marini, è in carcere alle Vallette a Torino

San Macuto, da lunedì saranno a disposizione dei commissari di Telekom Serbia.

«E mica devono arrivare dall'Australia o dalla Papuaia. La Svizzera è a un tiro di schioppo da Milano. Non capisco perché non sono ancora a disposizione degli inquirenti italiani ed eventualmente della commissione parlamentare».

Avvocato, arriveranno a San Macuto, non alla procura di Torino.

«Penso che le abbia chieste anche Torino perché sono carte fondamentali per la loro indagine. Siccome nel frattempo quelle carte sono state "toccate" da tanta gente, presumo

che possano essere state... Manipolate? Lavate, visto che ci riferiamo alla Svizzera che è stata per anni la lavanderia dei soldi sporchi?

«Secondo certe ricostruzioni sì, sicuramente. Spero di sbagliarmi. Si rende conto che sta accusando l'autorità svizzera di manipolare degli atti giudiziari?

«Mi auguro che non sia così. Quei documenti sono fondamentali per la credibilità del mio cliente, per riscontrare le sue accuse. Ma sono anche fondamentali, ripeto, per garantire la tranquillità e la sicurezza delle altre persone chiamate in causa da Marini».

[g. ru.]

E' mancata

Ines Micotto ved. Bozzo
L'annuncio Antonioella, Gabriella con i rispettivi mariti e gli adorati nipotini. Funerale venerdì 5 ore 9,30 parrocchia SS. Annunziata (via Po 45).
— Torino, 2 settembre 2003.

Rammaricati di non essere con voi, vi siamo vicini con il cuore, Ricky, Silvia e Giulia.

Ricordiamo con affetto, famiglie Pautas-Trinchero.

Carmen, Cristina con Stefano, Nicoletta con Alberto partecipano affettuosamente al dolore di Gabriella e Antonella.

La nostra mamma
Lina Ferreri ved. Modaro
ci ha lasciati. Lo annunciano con profonda tristezza il figlio Mario con Maria Teresa, le figlie Concetta, Elida con Luciano, gli amati nipoti Fabio, Manuela, Luca, Alessandra. Al dottor Malleri dottoressa Fenoglio dottoressa G. Piccoli a tutta l'equipe infermieristica del Reparto Nefrologia e Dialisi prof. G. Piccoli e alla dottoressa Elida Brunetti un particolare ringraziamento per l'umanità e le cure prestate.
— Torino, 3 settembre 2003.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Camandona
Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, genero e nipoti. Funerale giovedì 4 settembre ore 14 parrocchia Lingotto via Nizza 355.
— Torino, 3 settembre 2003.
O.F. Sola Nicheino 011 6809050

Cristianamente è mancato

Francesco Minetti
anni 89
L'annunciano: i figli Gianfranco, Gian Piero, Giuseppe, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi alle ore 11 nel Santuario di San Pancrazio.
— Pinerolo, 4 settembre 2003.

E' mancato un grande uomo

Nicolino Saggio
classe 1912
L'annunciano il figlio Fabrizio con la moglie Carla, la nipote Claudia con Roberto. Funerale venerdì 5 settembre ore 10 parrocchia S. Nicola.
— Torino, 3 settembre 2003.
O.F. A.B.B. Pogliano - T. 011 8978357

Non è più

Franca Pozzi
Ne danno il dolore annunciando la figlia Titti con Mazzino, la sorella Olga e parenti tutti. I funerali si terranno venerdì 5 settembre alle ore 9 partendo dall'ospedale S. Anna. La cara salma verrà accolta nel Cimitero Monumentale di Torino. Non fiori ma offerte a Irc di Candiano.
— Torino, 3 settembre 2003.

La Reale Compagnia Italiana S.p.A. e i suoi collaboratori partecipano al dolore della figlia Rosangela per la scomparsa della signora

Francesca Pozzi
ricordando i lunghi anni della sua apprezzata collaborazione.
— Milano, 3 settembre 2003.

E' improvvisamente mancato

Augusto Piazza
anni 62
Con tristezza lo annunciano la moglie Marta e i figli Elena, Nina e Cristina. Funerale venerdì 5 settembre ore 15 chiesa di San Lorenzo a Marsure (Arona).
— Marsure, 3 settembre 2003.

Giancarlo, Giovanna, Chiara, Angela e Salvatore sono vicini a Elena e alla sua famiglia in questo tristissimo momento.
— Torino, 3 settembre 2003.

E' mancata

Mirella Mazzeotti ved. Cavicchini
Cara mamma, finalmente il tuo viaggio più bello: da Andrea e papà. Questa certezza allevia il nostro dolore. Paolo, Roby e Marina. Funerale venerdì 5 settembre ore 11,30 parrocchia S. Margherita.
— Torino, 2 settembre 2003.

La famiglia Olivieri partecipa al dolore di Paolo, Roby e Marina per la scomparsa di MIRELLA.

— Chiasso, 4 settembre 2003.

I fratelli Anna e Giorgio Mazzeotti si uniscono al dolore di Paolo, Roby e Marina per la perdita di MIRELLA.

— Como, 4 settembre 2003.

La famiglia Piffaretti si stringe al dolore di Paolo, Roby e Marina nel ricordo di MIRELLA.

— Como, 4 settembre 2003.

La famiglia Piffaretti è vicina al dolore di Paolo, Roby e Marina per la perdita di MIRELLA.

— Torino, 4 settembre 2003.

Edi e Ale con mamma sono affettuosamente vicini a Roby.

Ci ha lasciati

Francesca Folloni in Musso

E' mancata

ing. Renzo Ghidini
Con dolore lo annunciano la moglie Ines, la figlia Annarosa, il genero Mauro, i cari nipotini Marzia e Giulio, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un affettuoso e caro ringraziamento ai consueci Maria e Guglielmo Ranalli. Un sentito ringraziamento al primario prof. Segoloni, a tutta l'equipe medica ed infermieristica del reparto Urologia e Trapianti Renali dell'ospedale Molinette. Un ringraziamento particolare al dott. Tricieri e sign. Ada del reparto Trapianti Renali dell'ospedale Mauriziano. Funerale venerdì 5 settembre ore 9 parrocchia Crocetta. S. Rosario sarà recitato ogni ore 18,45 in parrocchia.
— Torino, 2 settembre 2003.

Armando, Simone e Francesca partecipano al dolore della famiglia.

Sono vicini a Ines e famiglia Peppino, Tiziana, Simona, Vanessa, Lorena.

Mariella Baravalle è affettuosamente vicina ad Annarosa, alla sua mamma e a Mauro.

Carlo e Graziella Garbolino, Aldo e Daniela Milanese partecipano commossi al grande lutto che ha colpito Annarosa per la perdita del suo caro PAPA'.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici e colleghi:

Giuseppe Anselmetti
Stefano Campora
Franco del Nove
Salvatore Di Gintio
Umberto Ferrara
Giorgio Garrone
Fernando Molina
Igino Rovatti
Luigi Scavino
Piero Schinco
Alberto Terziani
Franco Valdemarin.

Alessandra abbraccia forte Dada e la sua mamma.

Serenamente è mancata

Zelmira Momicchioli ved. Ternengo
anni 91
Addolorati lo annunciano: Luciano con Mirella, Enrica; Marianna con Franco, Cristina con Maurizio, Stefania con Claudio, Martina, Luciana, Beatrice; i nipoti Renato e Adriana con famiglia. Funerale in Coaze venerdì 5 settembre ore 14,30 chiesa parrocchiale S. Maria del Pino.
— Genova, 3 settembre 2003.
O.F. Portigliatti - Genova

Sarà dura continuare senza di te, da lunedì inizierai al nonno continua a guidarci. Stefania, Cristina, Enrica.

Non ti dimenticheremo mai. Ciao NONNI, NA, Martina, Luciana, Beatrice.

Alessandro Soria
— Milano, 4 settembre 2003.

Angelo, Dora e Andrea Nencioni partecipano all'immenso dolore che ha colpito i cari amici Luciano e Fimino per la perdita del figlio ALESSANDRO.

Rimani sempre nei nostri AMICI carissimi. Guido e Monique.

Nanni e Pina Bella profondamente colpiti partecipano al lutto della famiglia per la improvvisa e tragica scomparsa di

Alessandro Soria
— Marciana Marina, 4 settembre 2003.

Ci sei rimasto nel cuore. Edi e Giovanni.

E' mancata

Sara Piras
anni 16
Lo annunciano il papà e la mamma, Daniele, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerale in Gassino T.se venerdì 5 settembre ore 11 in parrocchia. Veglia funebre questa sera ore 20 nella stessa parrocchia.
— Gassino T.se, 4 settembre 2003.

Carlo, Maria Rosa e Matteo Baratta partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa e prematura scomparsa di

Sara Piras
— Pino T.se, 3 settembre 2003.

David Bergadano partecipa commosso al grande dolore.

Mauro e Adriana si uniscono al grande dolore che ha colpito Angelo e la sua famiglia. Vi siamo vicini con tutto il nostro affetto

L'Accademia del Santo Spirito partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

dott. Alessandro Soria
— Torino, 8 settembre 2003.

La Sauer-Danfois s.r.l. si unisce alla famiglia e ai collaboratori dello Studio Regal nel ricordare con grande stima la professionalità e la simpatia del

dott. Alessandro Soria
— Montalier, 3 settembre 2003.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dirigenti della Böhler Liddeholm Italia S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOCTOR
Alessandro Soria
— Milano, 4 settembre 2003.

Angelo, Dora e Andrea Nencioni partecipano all'immenso dolore che ha colpito i cari amici Luciano e Fimino per la perdita del figlio ALESSANDRO.

Rimani sempre nei nostri AMICI carissimi. Guido e Monique.

Nanni e Pina Bella profondamente colpiti partecipano al lutto della famiglia per la improvvisa e tragica scomparsa di

Alessandro Soria
— Marciana Marina, 4 settembre 2003.

Ci sei rimasto nel cuore. Edi e Giovanni.

Improvvisamente è mancato

Italo Olivetti
presidente Anpi Traves

Ha raggiunto il suo amato Alfredo

Enrica Cuccureddu ved. Paracchi
Lo annunciano con tanta tristezza i figli Giovanni con Ornella, Michi con Elena, Momi con Eliana, Misa con Gigi e i nipoti Elena, Enrica, Stefano, Francesca, Alfredo, Andrea, Gabriele, Maria Teresa e Giovanni. Un grazie particolare all'amico dott. Franco Sanna e al dott. Antonio Bertolotto. A Maddalena, Lucia ed Anna la stima per l'affettuosa assistenza prestata in tanti anni. Alla Gran Madre di Dio si terranno il Santo Rosario giovedì 4 ore 19 ed i funerali venerdì 5 ore 10.
— Torino, 3 settembre 2003.

Alberto e Chris Negro con Paul e Cheryl sono affettuosamente vicini a Giovanni e a tutta la sua famiglia.

Cesare e Luisa, Roberto e Laura, Maurizio e Giulia con le loro famiglie sono affettuosamente vicini a Giovanni, Michi, Momi e Misa nel ricordo della loro MAMMA.

Lionello e Grazia Jona Celesia sono vicini con affetto alla famiglia.

I Dipendenti e Collaboratori dello Studio Quaranta e Pro-Gen Srl partecipano profondamente al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita di

Enrica Cuccureddu Paracchi
— Torino, 3 settembre 2003.

Carlo e Ornella Teardo partecipano al dolore di Giovanni Paracchi e famiglia.

Paolo e Piera con Marco e Lorenza sono vicini con grande affetto a Giovanni, Michi, Momi, Misa e rispettive famiglie.

Maria Teresa Merlo è vicina a Giovanni Ornella e famiglia.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Paracchi: Fabrizio, Marilì, Beni, Giuseppe, Anna Garis, Fabio, Paola Foggini.

Franco e Carmela partecipano al dolore della famiglia Paracchi.

— Lido di Venezia (VE), 3 settembre 2003.

Cicci e Gabriella sono affettuosamente vicini a Giovanni ed a tutta la sua famiglia.

Roberto, Marinella, Edoardo partecipano con affetto al dolore di Giovanni, Michi e famiglia.

Profondamente addolorati Ninni Enrica Roggero Fossati sono affettuosamente vicini a Giovanni, Michi, Momi e Misa.

Vera con Gianpaolo, Caterina e Simona sono vicini a Giovanni, Michi, Momi e Misa e ricordano la signora TINA.

Luca Avisio, insieme alla famiglia e allo Studio, ricorda con affetto la signora

Enrichetta Cuccureddu
stringendosi ai fratelli Paracchi e ai loro cari con sincera partecipazione.
— Torino, 3 settembre 2003.

Daddo, Adriana e figli partecipano con affetto e commozione al dolore di Giovanni e di tutti gli amici Paracchi per la perdita della carissima MAMMA.

Marco e Umberto Giudici partecipano al dolore di Giovanni e famiglia.

Gianpietro e Riccardo Monighelli sono vicini all'amico Giovanni e famiglia in questo triste momento per la scomparsa della mamma signora

Enrica Cuccureddu ved. Paracchi
— Brescia, 3 settembre 2003.

Giorgio Ferrino partecipa sentitamente al grave lutto degli amici Paracchi.

Cristianamente è mancato

Guido Della Bianca
Lo annunciano i figli Paolo, Margherita con Laura, Giorgio e nipoti. Funerale venerdì ore 18 parrocchia Santa Teresa.
— Torino, 4 settembre 2003.

ANNIVERSARI

1° ANNIVERSARIO 2003
Nessuno muore sulla Terra finché vive nel cuore di chi resta.

Antonio Chiorra (Nino)
Romana ed i tuoi cari ti ricordano nella 5. Messa anniversaria sabato 6 settembre ore 18. Parrocchia S. Domenico Savio - Garino - Vinovo (To).
— Torino, 4 settembre 2003.

Giuseppe Borgo
Nei pensieri di ogni giorno.

dott. Ulderico Lanza
Moglie, figlio e nuora lo ricordano nella 5. Messa che sarà celebrata sabato 6 settembre ore 18 parrocchia Sacro Cuore di Luserna Sant'Orsola.

Ing. Giacomo Micchiardi
Con immutato affetto e tanta nostalgia. Dida e Luca.

**I SUPPLEMENTI
DE LA STAMPA
L'INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO.**

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

GLI ALTRI ARGOMENTI AFFRONTATI DALL'EX PRIMO MINISTRO ULIVISTA

IL CASO TELEKOM

«Siamo arrivati al punto di mettere in discussione ciò che assolutamente non deve essere messo in discussione da chiunque abbia responsabilità e cervello»



Sandro Bondi (Forza Italia)

IL VOTO BLOCCATO

«E' una norma della Costituzione francese che piaceva a Craxi e consente al governo di imporre un provvedimento al Parlamento, ma è una norma troppo squilibrante»



Bettino Craxi

MODELLO WESTMINSTER

«Anche ammettendo che esista una Thatcher italiana, perché imporre al paese nuove elezioni qualora si trovi un nuovo leader che sia in grado di sostituirla come fu per la "poll tax"?»



Margaret Thatcher

PARLA IL VICEPRESIDENTE DELLA CONVENZIONE EUROPEA

Amato: nella riforma del Polo troppi poteri al premier

«Nel testo elaborato a Lorenzago il presidente del Consiglio viene dotato di un'arma nucleare: decidere quando far sciogliere le Camere dal Capo dello Stato. Francamente mi pare troppo»

intervista

Antonella Rampino

ROMA

Ci sono cose che condivido e altre che trovo squilibranti e troppo rigide, in questa bozza di riforma costituzionale. ■ poi ce n'è una che piaceva a Bettino Craxi, e cioè l'articolo della Costituzione francese che consente al governo di imporre al Parlamento il voto bloccato su un provvedimento. Quando mi chiese cosa ne pensassi, gli obiettai che era una norma troppo squilibrante e che da noi, dove la burocrazia non è quella francese, il lavoro parlamentare sulle proposte del governo spesso è migliorativo. Lui si fece convincere. Vent'anni dopo, mi ritrovo davanti il "voto bloccato" alla francese, per di più nella sua forma più esplosiva. Giuliano Amato rigira tra le mani la bozza di progetto costituzionale elaborata tra Lorenzago e Palazzo Chigi nel giorno in cui una deflagrazione c'è già stata. La politica italiana fagocita leader di opposizione e anche di maggioranza, ex candidato alla premiership e presidenti d'Europa in carica. Come Kronos nel quadro di Goya, ieri ha cercato di afferrare anche il Capo dello Stato. Amato scuote la testa, ma non allarga le braccia: «Siamo arrivati al punto di mettere in discussione ciò che assolutamente non deve essere messo in discussione da chiunque abbia un grammo di responsabilità nella coscienza e nel cervello. L'Italia politica non ha ancora adeguato i propri comportamenti ad un clima nel quale la mente fresca, dopo una torrida estate, dovrebbe suggerire comportamenti diversi. Anche per questo, mentre soffia una bora chiamata Telekom Serbia, bene sarebbe che l'opposizione accettasse il confronto sulle riforme istituzionali. «L'Italia ha bisogno di cambiamenti utili, e di questi bisogna discutere, senza cedere al clima».

Presidente, lei che ha tratteggiato la futura Costituzione europea, che ne pensa di questa bozza? L'Italia non esce dal modello di democrazia parlamentare ma non è nemmeno in zona-presidenzialismo?

«Questa è una forma di governo di gabinetto a forte caratterizzazione di primo ministro. Si mantiene la forma di democrazia parlamentare, ma riducendo il peso del Parlamento e spostando fortemente l'accento sul governo. Il Quirinale resta un organo di garanzia, ma non ne modificano un po' i poteri. E' giusto che il Quirinale nomini le Authority ma lo deve fare senza ingerenze dell'esecutivo altrimenti ci si gioca l'indipendenza di questi organismi»

«Meglio sarebbe affidare al Presidente della Repubblica una funzione di garanzia, come accade in Germania. Altrimenti prevale la politica sulla gestione»

un bene che possa marinare le Authority: ma va chiarito che lo fa senza proposta del Governo, altrimenti si aumentano i poteri di questo. E ci giochiamo l'indipendenza delle Authority».

Però finalmente abbandoniamo il bicameralismo perfetto...

«Sì, ma rimaniamo nel bicameralismo paritario. Bene il comitato di conciliazione per eliminare la "navetta", come si chiama in gergo il ping pong delle leggi votate paritariamente da entrambe le Camere. Ma è criticabile che sia il Senato delle Regioni ad avere l'ultima parola sui principi che riguardano

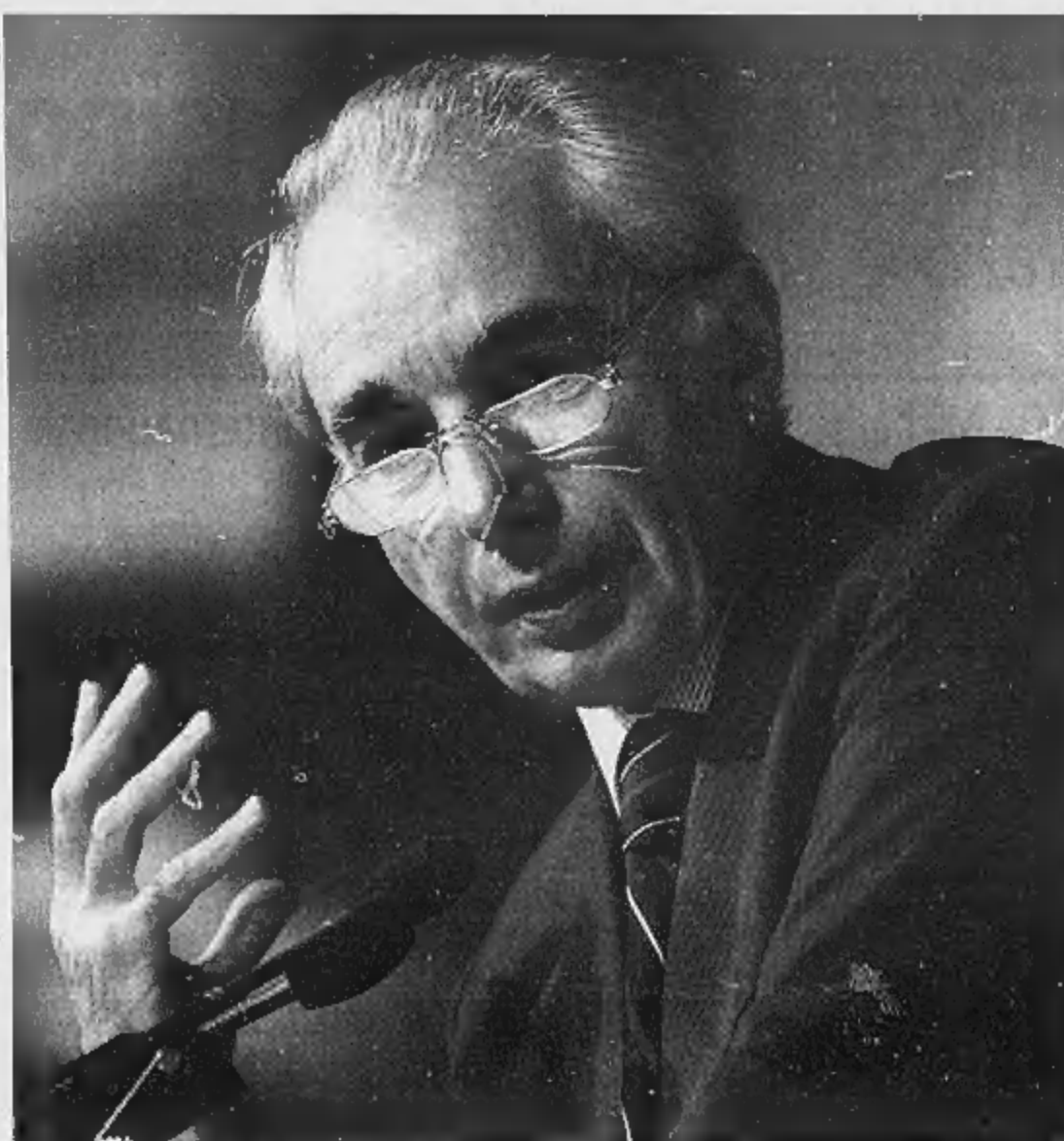
le Regioni. Ma Berlusconi ha notato che il Senato delle Regioni è la sede dell'interesse nazionale...

«E' questo che desta perplessità. Io ho sempre pensato che fosse essenziale introdurre il Senato delle Regioni per evitare che la legislazione dello Stato entrasse in specificità che devono essere locali. E dunque garanzia strutturale contro il rischio che la Camera allunghi troppo le mani sulle competenze regionali. Ma il suo compito non è quello di avere l'ultima parola sui principi. Ancora: giustamente si prevede un congegno in virtù del quale quando una legge regionale viola l'interesse nazionale ci sia un giudizio parlamentare. Qui però lo si attribuisce al Senato: io lo darei alla Camera, che è l'interprete della politica nazionale».

Vie d'uscita?

«Fare quel che si fa in altri sistemi federali, a cominciare dalla Germania: sulle leggi esclusivamente nazionali si dà l'ultima parola alla Camera. Tutte le altre, comprese quelle su cui qui si dà l'ultima parola al Senato, siano invece leggi bicamerali che vanno al comitato di conciliazione».

Lei è sempre stato un fautore del Senato delle Regioni, lo aveva anche raccomandato nella relazione che accompagnava il disegno di legge costi-



Giuliano Amato, vicepresidente della Convenzione europea che ha scritto la bozza di Costituzione europea

tuzionale che presentò come ministro per le Riforme. Avrebbe concesso l'accesso solo a chi ha rappresentato cariche elettive, politiche o amministrative locali?

«Il progetto di Senato delle Regioni esiste da anni, e non si è mai realizzato perché, come dire, il tacchino non vota per i festeggiamenti del "thanksgiving". Qui, oltre alla riduzione complessiva del numero dei parlamentari, che è un'ottima cosa, c'è un valido accorgimento per ammansire il tacchino: sono eleggibili anche i deputati e senatori eletti nella regione. Ma c'è un difetto: si riserva l'accesso al

Senato al solo ceto politico. Perché non possono esservi eletti, oltre agli amministratori pubblici, altri legittimi rappresentanti di importanti interessi locali? In tempi di sussidiarietà orizzontale e verticale, è bene farlo».

Per quel che riguarda la forma di governo, il centrosinistra obietta che è eccessivo il potere di scioglimento della Camera sia di assoluta responsabilità del primo ministro. Il centrodestra invece apprezza un tratto da "modello Westminster": la possibilità che sia la maggioranza parlamentare a trovare un nuo-

vo premier al proprio interno, senza ricorrere ad elezioni.

«Prendiamo il famoso caso inglese della Thatcher, che il partito conservatore voleva sostituire perché invisa agli elettori per la poll tax. Lei si dimise. Un caso di questo tipo la bozza lo prevede. Ma immaginiamo che invece la Thatcher non avesse accettato di dare le dimissioni, che fosse andata dalla regina a chiedere di sciogliere la Camera. Ammettiamo di trovarci in futuro davanti a una Thatcher italiana che voglia tentare la fortuna. La maggioranza c'è, ha al suo interno la capacità di esprimere

«Desta molte perplessità che l'interesse nazionale sia affidato al Senato delle Regioni. Io sono favorevole a diverse competenze ma non dovrebbe avere il compito di dire l'ultima parola sui principi, meglio che spetti alla Camera»

un nuovo primo ministro: si può costringere il Capo dello Stato e il Paese alle elezioni? Legargli completamente le mani va al di là del giusto scopo di evitare i ribaltoni. Il potere di nomina e revoca dei ministri?

«Anche qui, secondo me, c'è un momento di garanzia che lascerei al Capo dello Stato. In più, dare quel potere al primo ministro, gli fa perdere uno scudo di cui ha bisogno. Egli fa parte del gioco politico e può trovarsi nella condizione di proporre un nome, contando poi sul Capo dello Stato perché non lo accoglia. Quel che serve è che possa proporre la revoca».

Ci racconta del Craxi e delle possibili esplosioni future? «Il problema è il nuovo articolo 94: intanto elimina il voto di fiducia iniziale al governo. Si riprende letteralmente la Costituzione francese, e si prevede che il primo ministro, una volta investito, abbia l'unico obbligo di illustrare il programma alle Camere. Come in Francia, il voto di fiducia è presunto. Sa cosa significa? Che può succedere il vedere all'opera governi di minoranza. Siamo sicuri che sia una buona idea? Poi si prevede che il primo ministro da solo, addirittura senza il consenso dei suoi ministri, possa chiedere alla Camera di esprimersi su proposte del governo».

E sin qui, siamo a quel che al Craxi presidente del Consiglio non sarebbe dispiaciuto: non vedere leggi importanti che «passaggiano» tra i due rami del Parlamento...

«Esatto. E già questa sarebbe una leva molto potente. Ma in questa bozza si va ben oltre: si prevede che in caso di voto contrario il primo ministro si dimetta, e il presidente della Repubblica a quel punto debba sciogliere la Camera. Si dota così il Primo Ministro di un'unica arma, che è però troppo potente. Anzi, un vero ordigno nucleare».

Facciamo una simulazione: come esplode una bomba costituzionale?

«Immaginiamo una misura urgente, legata a guerre, terremoti, siccità: se il Parlamento, pur sollecitato dal Primo Ministro in quella forma estrema, la boccia, il Paese rimane senza misura urgente, senza governo, e pure senza Parlamento. Un risultato straordinario. Meglio sarebbe che al Capo dello Stato fosse lasciata la possibilità di valutare se il caso di sciogliere il Parlamento o fargli sbollire l'avversità al provvedimento, come accade in Germania. Altrimenti, si fa prevalere la politica sulla finalità per la quale essa esiste: gestire il Paese. E questo è davvero eccessivo».

«Si limita al solo ceto politico l'accesso a Palazzo Madama. In tempi come questi, di sussidiarietà, si dovrebbe invece allargare l'accesso a tutte le cariche»

Vertice con i saggi, i dubbi dei governatori

Storace litiga con D'Onofrio: «Un problema politico nel centrodestra»

Gigi Padovani

Ancora una volta, il ruolo di «ignoranza» è toccato a Francesco Storace. Alla prima presentazione della bozza di riforma istituzionale redatta dai «saggi» della Casa delle libertà nella baita di Lorenzago di Cadore, un violento scontro verbale ha contrapposto il governatore del Lazio al capogruppo al Senato dell'Udc, Francesco D'Onofrio, uno dei quattro incaricati dalla maggioranza (con Roberto Calderoli, Andrea Pastore e Domenico Nania) di riscrivere metà Costituzione.

Storace, a testa bassa: «Vorrei sapere se il centrodestra, su una riforma che riguarda la vita delle Regioni, vuole o meno il consenso dei presidenti del Polo».

D'Onofrio: «Cosa vuoi dire?».

Storace, secco: «Perché il Lazio dà il suo consenso in Conferenza Stato-Regioni a questa riforma, servono le modifiche che trovino il mio consenso. Ci avete presentato un testo blindato?».

D'Onofrio, alzando la voce: «Tu non rappresenti il Lazio, devi tener conto della maggioranza».

Storace, urlando: «Non sono un abusivo. Che io rappresenti il Lazio, lo dice la Costituzione...».

Fine della lite, con Storace che si allontana dal vertice a testa bassa e non rilascia dichiarazioni. Più tardi, passati i bollori dello scontro, il presidente di An commenta: «C'è un problema politico nel centrodestra». E spiega: «Si deve spostare il livello di discussione: non si può dibattere con chi fa il saggio a Lorenzago e l'isterico a Roma. Preferisco l'armonia di Arcore. Fuor di metafora, secondo il governato-



re del Lazio della riforma si deve discutere con Berlusconi. E indica quattro punti del testo che non gli vanno giù: «Primo, manca quello che anche Ghigo ha correttamente ricordato, il ruolo di Roma capitale come città-Regione. Secondo: i giudici costituzionali sono nominati dalle Regioni o dal Senato regionale, come prevede la bozza? E' una cosa completamente diversa. Terzo: manca l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione sul federalismo fiscale. Quarto: l'interesse nazionale. E' giusto porre il problema, ma non mi piace che sia il Senato federale a bocciare le leggi regionali, con 240 giorni di "passione" su ogni provvedimento prima che diventi definitivo. Ad un

amico che è tornato dal Burundi ho chiesto se gli risulta che nel suo paese vi sia una assemblea elettiva che ne controlla un'altra. Allora è meglio che si affidi al Capo dello Stato un potere in più, quello di promulgare le leggi regionali. Non me ne sentirei lesa. Preferisco aspettare 30 giorni dal Quirinale che 240 dal Senato federale».

Ecco le questioni sulle quali si tornerà a discutere martedì a mercoledì prossimo in un altro vertice di maggioranza, dopo una nuova riunione dei governatori fissata per lunedì dai governatori. Con Bossi che continua a porre la devolution davanti ad ogni altra scadenza, per Forza Italia l'imperativo categorico ieri era uno solo: ottene-

Perplessità sulla proposta del Cadore. Una nuova riunione la prossima settimana

Ghigo: diciamo sì all'impianto generale del progetto, ma servono ancora modifiche

Francesco Storace, presidente della Regione Lazio

re il consenso dei presidenti di centrodestra. Ma l'esito del summit - particolarmente affollato, con i capigruppo forzisti Schifani e Vito, dell'Udc Volontè, Bocchino per An, Nucara per il Pri e Chiara Moroni del Nuovo Psi, oltre a varie cariche istituzionali, come il ministro agli Affari regionali Enrico La Loggia e il presidente della «Bicameralina» Carlo Vizzini - non è stato affatto univoco. Per le Regioni del Polo c'erano soltanto 5 presidenti su 11: dal Piemonte è venuto il presidente dei governatori Enzo Ghigo; dalla Puglia Raffaele Fitto, dalla Calabria Giuseppe Chiaravalloti; dall'Abruzzo (che sta per adottare uno Statuto sulla calabrese), con un ticket presidente-vicepresi-

dente) Giovanni Pace; per il Lazio, c'era Storace. Hanno mandato loro assessori Galan (Veneto), Fornigoni (Lombardia), Cuffaro (Sicilia). Ghigo: «E' stata una riunione politica, che ha trovato ampi consensi su un buon lavoro. Semmai, la nostra vittoria è stata quella di non mettere più in discussione la riforma del Titolo V già avviata. Poi ammette: «Ci è stato chiarito che i grandi principi non si discutono, fanno parte dell'accordo di maggioranza: Senato federale, premierato, Consulta regionalizzata. Noi diciamo sì all'impianto generale, ma sui particolari vogliamo modifiche, sul sistema elettorale per il Senato e sul modo di controllare le leggi».

E i particolari contano: quell'articolo 72 che apre di fatto la strada a rendere territoriali le Commissioni del Senato federale. Il Parlamento del Nord, del Centro, del Sud promesso da Bossi? Il suo braccio destro Enrico Speroni (era a Strasburgo e al vertice non ha partecipato) spiega: «E allora? Non è niente di dirompente, si possono fare Commissioni divise per zona». «E' era quella sulla Questione meridionale...». Intanto si fanno i conti sui tempi per attuare il progetto, che non saranno brevi: se entro il 15 settembre davvero il Consiglio dei ministri - come chiede la Lega - varerà un disegno di legge governativo, poi ci vorranno 8 passaggi parlamentari e un referendum. Si finirà tra il 2004 e il 2005. L'opposizione annuncia battaglia: il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani, diessino, parla di «spasticcio» dovuto al ricatto della devolution e protesta per il metodo.

IL PARLAMENTO IN ATTIVITÀ DOPO LA PAUSA ESTIVA

La Camera riprende i lavori con il ddl Gasparri e la commissione su Tangentopoli

Con la conferenza dei capigruppo del Montecitorio prevista per questa mattina, rientra nel vivo l'attività dei due rami del Parlamento dopo la pausa estiva. Alla ripresa, si inizierà l'esame del ddl Gasparri sul riordino del sistema radiotelevisivo, approvato dal Senato prima di sospendere l'attività per le vacanze estive. Il provvedimento inizierà ad essere esaminato dalle commissioni congiunte Cultura e Trasporti di Montecitorio a partire dall'11 settembre, e potrebbe approdare in Aula il 18, anche se da più parti si parla di uno slittamento di una settimana. Tra i temi caldi della ripresa autunnale, poi, c'è la proposta di legge sull'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sull'uso politico della giustizia e sul fenomeno degli illeciti rapporti tra sistema politico e sistema economico e finanziario presentata da Bobo Craxi del Psi, che sta particolarmente a cuore a Forza Italia.



Il presidente della Camera Casini

DEDICATA UNA TESI DI LAUREA

Mastella e l'Udeur oggetto di studio all'Università di Torino

Clemente Mastella e l'Udeur entrano nelle università italiane come oggetto di studio: al partito del Campanile è stata infatti dedicata una tesi di laurea discussa all'università di Torino da Biagio Abbate e premiata con un 110 e lode. Il neo laureato è un militante dell'Udeur allievo dell'Accademia militare di Modena che ha perfezionato i propri studi con una tesi di antropologia politica a Torino. «Pur essendo un militante - ha spiegato Abbate - ho adottato l'approccio metodologico dell'antropologia culturale che consiste proprio nel mantenere un distacco dall'oggetto di studio. Infatti ho sottolineato anche eventuali elementi negativi». Dalla tesi emerge che il partito di Mastella, ha spiegato ancora Abbate «è un mix di voto di appartenenza e voto di opinione, con il primo prevalente nel sud e il secondo prevalente nel centro-nord».



Clemente Mastella

LA PROSSIMA SETTIMANA VERTICE FRA I LEADER DI DS E MARGHERITA

Lista unica, la via di Fassino

«Con la federazione, si può fare». Rutelli apprezza

Amedeo La Mattina

ROMA

Continua il gioco a scacchi tra Ds e Margherita sulla lista unica per le europee. Piero Fassino, dopo giorni in cui aveva frenato l'ipotesi di un'iniziativa elettorale comune, ha fatto la sua mossa alla festa della Margherita: si alla lista unitaria ma come primo passo per avviare un processo federativo delle forze riformiste dell'Ulivo e del centrosinistra. In questo modo il leader della Quercia a voluto allontanare fraintendimenti, per confutare il sospetto che ci si voglia fregare a vicenda: «Evitiamo l'idea che io voglio la federazione perché non voglio la lista. E liberiamoci anche dall'idea che se i Ds fossero meno forti tutto andrebbe meglio».

Fassino ha dovuto fare questa nuova mossa - quanto tattica si vedrà in futuro - che è stata salutata positivamente da Francesco Rutelli («Fassino va nella direzione giusta, stiamo facendo passi decisivi, è stata segnata una tappa determinante») e da Arturo Parisi il quale ha voluto rassicurare coloro che nella Margherita si oppongono alla proposta di Prodi. A Nicola Mancino e a Ciriaco De Mita Parisi ha detto che «all'orizzonte non c'è alcun partito unico, ma piuttosto la prospettiva di un soggetto federativo che porti l'unità nel rispetto della diversità». Un soggetto, ha spiegato, che non chiede a nessuno di perdersi e di mortificare la propria iniziativa ma che cerchi, nella forma del soggetto federativo, di portare l'unità nel rispetto delle diversità».

Insomma per i prodiani l'uscita di Fassino è un passo in avanti, ma il segretario dei Ds ha perfezionato la sua proposta di fronte al crescente braccio di ferro con la Margherita che lo ha accolto alla festa di Lerici con un titolo del suo giornale, «Europa», molto poco amichevole: «Rutelli sfida Fassino: non ci portare nella palude». Una spia del mallesere nei rapporti tra i due partiti e che lo stesso Romano Prodi ha espresso personalmente a Fassino e Massimo D'Alema in alcune conversazioni telefoniche. «Così partiamo con il piede sbagliato», avrebbe detto il presidente della commissione Ue. Il quale non sarebbe disponibile a candidarsi alla guida di Palazzo Chigi nel 2006 se non si costruissero quelle che lui considera le «migliori» condizioni politiche. E una di queste condizioni è il passaggio intermedio della lista unitaria per le europee: «questa avrà un'affermazione intorno al 30%, e allo stesso tempo la lista di Forza Italia rimarrà al palo del 20%, l'affetto sarà quello di mettere in crisi il governo Berlusconi. Nella versione dei prodiani ad essere più ricettivo a queste «riflessioni» sarebbe D'Alema. Il quale sabato prossimo alla festa della Margherita potrebbe spingersi oltre le affermazioni di Fassino, ipotizzando per l'Europarlamento perfino un patto federativo tra gli italiani eletti nella lista unica e il gruppo del Psi».

Anche di questo si sarebbe parlato ieri alla riunione della segreteria Ds, nella quale Fassino - secondo Bersani - sarebbe stato «incoraggiato ad andare nella direzione delle liste unitarie per le europee». «Nessuno di noi - ha spiegato Bersani - si nasconde le difficoltà e la necessità di aprire un confronto nel partito, ma la bussola della Quercia è sempre stata quella di lavorare per rafforzamento di tutto il centrosinistra. I Ds sono sempre cresciuti perché hanno dimostrato di essere generosi verso la coalizione. E poi nel 2004 con le amministrative, c'è anche l'occasione per contatti. Certo ci siamo posti il problema della fattibilità di un'operazione che va sviluppata per tappe, ma la direzione è stata fissata. Qual-

«RESTITUITECI IL FAVORE CHE CRAXI VI FECE NEL 1992»

De Michelis: Ds, aiutateci a entrare nell'Internazionale

COSENZA. Il segretario nazionale del Nuovo Psi, Gianni De Michelis, chiede l'appoggio dei Ds per la richiesta del suo partito di entrare nell'Internazionale socialista. De Michelis, che ha condotto a Cerisano, in provincia di Cosenza, la presentazione del suo libro «La lunga ombra di Yalta», ha lasciato alla Quercia un invito: «Sforzarsi senza ipocrisie - ha detto - di lasciarsi alle spalle una stagione difficile e carica di tensioni, pur senza rinunciare ad una corretta rilettura delle vicende italiane accadute negli anni dal 1989 al 1992, ed impegnarsi con senso

di responsabilità, per evitare il rischio purtroppo molto concreto che il Paese vada a picco». De Michelis ha invitato quindi i diessini a voltare pagina dimostrando con azioni concrete di voler andare in questa direzione. «Ad ottobre - ha detto rivolgendosi a Marco Minniti, presente alla manifestazione - c'è un primo banco di prova: assicurateci il vostro appoggio per entrare nell'Internazionale socialista, restituendoci il favore che vi facemmo nel 1992 anche se eravate all'opposizione e vi battevatte duramente contro il governo Amato».

che dubbio in più se l'ha il coordinatore della Quercia Vanino Chiti per il quale «il come realizzare il percorso che porta ad un soggetto federato si vedrà nel tempo, ma sia chiaro che i Ds non solo non frenano, ma tireranno il gruppo con determinazione e coerenza».

A spingere nella direzione indicata da Prodi è Antonio Bassolino che però invita a non avere

«atteggiamenti di boria nei confronti di coloro che sollevano dei problemi sia a sinistra che nella Margherita». E sono una agguerrita truppa con Pietro Folena del Correntone che definisce il partito unico una «cosa fuori dalla realtà», che interessa soli gli addetti ai lavori e non i cittadini. Nella Margherita un «no» secco viene da De Mita e Mancino per il quale «immaginare di

mettere insieme schegge di un partito e di un altro per fare la «Cosa 3» di D'Alema significa avere la testa tra le nuvole. Dico a D'Alema e Prodi: è facile dividere, difficile unire. La loro mi sembra più politica che politica. A questo punto la risposta non può che essere: se farete il partito unico, il nostro «mettersi in proprio» finisce per essere una necessità».

IL SOGNO DI CINQUE NOTABILI DELLA SINISTRA DEMOCRISTIANA: DE MITA, BIANCO, MARTINAZZOLI, MANCINO E MASTELLA

Nella Dc si erano tanto odiati, adesso li unisce il partito moderato cattolico

Ciriaco: «Mia madre me lo disse, mai con Berlusconi». Anche l'ex presidente del Senato si batte contro il progetto di un'unica forza politica del centrosinistra: «E' come la Cosa3»

retroscena

Fabio Martini

ROMA

CIRI è stato la croce della sua vita, ma ora Gerardo Bianco ne riscopre d'un colpo le virtù: «De Mita è una persona razionale, condiviso pienamente la sua posizione, la Margherita si è persa nei meandri di una politica confusa». Per arrivare a meritarsi l'elogio dell'antico rivale, tre giorni fa Ciriaco De Mita aveva dipinto come una «folia» il progetto del partito unico dei riformisti, aveva minacciato di «mettersi in proprio» e aveva condito il tutto con accenti crepuscolari, anche questi davvero inediti nel personaggio: «Nel 1995 - aveva confessato De Mita - mia madre prima di morire, mi disse: Ciri, comunque non con questo Berlusconi». E' davvero un fine estate fiammeggiante per i grandi vecchi di casa Dc, se è vero che due giorni fa un altro di loro, Nicola Mancino, ha dimesso il suo stile posato, per incidere un giudizio lapidario: «Immaginare di mettere assieme schegge di partiti diversi, per fare la «Cosa3» di D'Alema, significa avere la testa tra le nuvole». E qualche giorno fa anche l'ultimo segretario della Democrazia cristiana, Mino Martinazzoli, si era esercitato sul tema: «Il mio sogno è rifare l'antico Partito popolare europeo». Clemente Mastella, l'allievo rinnegato di papà «Ciri», lo ripete senza sosta da anni: «Nel centro-sinistra serve un partito moderato di ispirazione cattolica».

Curioso, ma non troppo. Cinque uomini che per il resto della propria vita si sono caramente detestati e che si ritrovano su sponde diverse, da qualche tempo ripetendo le stesse cose, immaginando tutti che la panacea per l'Ulivo sarebbe poter disporre di un partito moderato, moderatamente cattolico. Una Debonair, quel che l'Udc rappresenta dell'altra parte della barricata. Ma ce la faranno mai a ritrovarsi assieme questi cinque personag-



Nicola Mancino



Ciriaco De Mita

gi, nati tutti nella sinistra Dc e finalmente d'accordo sullo stesso progetto? Le premesse non sono incoraggianti. Dice Clemente Mastella: «De Mita? Io non ci ho parlato, ma credo che le ragioni delle sue dichiarazioni siano da ricercare anche nella situazione

della Margherita campana». Mastella non dice di più, ma allude alla sfida lanciata a De Mita, attualmente coordinatore campano della Margherita, da Riccardo Villari, un deputato sostenuto dalla l'Udr e dai prodiani. Possibile che un personaggio come De

Mita, davvero giovanile ma pur sempre settantasettenne, esca allo scoperto soltanto per mantenere un incarico regionale?

L'illusione mastelliana la dice lunga sulla diffidenza che divide non solo Mastella da De Mita, ma anche De Mita da Martinazzoli,



Gerardo Bianco

Le antiche ruggini nate tra Avellino e Napoli superate dal timore di essere spazzati via dal progetto di Prodi

Bianco da Mastella, De Mita da Bianco e via di questo passo. Una diffidenza che affonda le radici in una delle storie di potere più intriganti degli ultimi 30 anni, la storia della Dc campana. In principio era Fiorentino Sullo, da Avellino. Mentre in Europa scoppiava

L'ultimo segretario dello Scudo Crociato punta ad un nuovo Ppe E il leader dell'Udeur «Tutto nasce dagli scontri nella Margherita»

il Sessantotto, lui era ministro della Pubblica Istruzione e minacciò il segretario della Dc Flaminio Piccoli: «Se mi anticipiate il congresso di Avellino, mi dimetto da ministro». Piccoli conferma. Sullo si dimette e il giovane De Mita, spalleggiato da Gerardo Bianco, vince un epico congresso provinciale della Dc di Avellino, con Sullo che attraversa il Corso a bordo di una Maserati blu tra file di postulanti. Un congresso che finisce sulla copertina dell'«Espresso» e che apre la lunga stagione democristiana. Nel 1972 De Mita stringe un patto con Antonio Gava («Io non metterò mai piede a Napoli e tu nelle Provincie»), nel 1976 il fido Bianco supera De Mita nelle preferenze ad Avellino ed è guerra. Racconta in pubblico Ciri: «Eravamo davanti alla Scala Santa io, Gerardo e Misasi. Quanti scalini sono? Io dico un centinaio. Ricordo un altro e Bianco fa la media. Indovino lui perché è sempre stato un opportunista, sta sempre in mezzo». Replica in comizio di Bianco: «Può darsi che io stia sempre in mezzo, ma sono un uomo libero e se ballo con una ragazza non faccio come Misasi che la cedrebbe subito a Ciriaco...».

Ruggini che restano, anche tra Mastella e De Mita, soprattutto quando nel 1992 l'allievo lascia il maestro, diventa il referente di Mino Martinazzoli, nuovo segretario della Dc. Che a sua volta commette un terribile sgarbo a De Mita: lo espone dalle liste del Ppi alle elezioni del 1994. «Ciri se la lega al dito e due anni più tardi, tagliato» anche da Prodi, si candida con una lista «fai da te» e viene trionfalmente eletto nel suo collegio avellinese. Vecchie storie che potrebbero essere accantonate per spirito di sopravvivenza. Dice De Mita: «Dopo essere stato Presidente del Consiglio ho cancellato dalla mia vita una responsabilità di governo e ho ritenuto di essere più utile come suggeritore. Ruolo svolto con Martinazzoli, Prodi, Rutelli. Senso che questo non può più essere il mio ruolo. Una cosa i cinque l'hanno capita: nel partito di Prodi, D'Alema, Fassino, Rutelli e Amato per loro lo spazio sarebbe azzerato».

CONTINUA A SLITTARE IL VOTO SULLA GIUNTA, SEMPRE PIU' VICINO IL VOTO ANTICIPATO

Crisi in Sardegna, An e Forza Italia ai ferri corti

Cerrado Grandesso

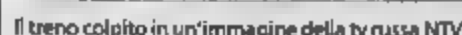
corrispondente da CAGLIARI

La notte porta consiglio, recita un vecchio adagio. Ma solo stasera si vedrà se la regola è valsa anche per i partiti del centrodestra impegnati a risolvere la difficilissima crisi alla Regione sarda. O se invece l'accordo, che ha espresso con una risicata maggioranza il presidente Italo Masala, tra Alleanza nazionale e Forza Italia è andato in frantumi, rendendo obbligatorio il ricorso alla urne in anticipo sulla scadenza naturale. Nel caso del mancato appoggio degli azzurri, non ci sarebbero più spazi di manovra per la costruzione di una nuova giunta che dovrebbe improntabilmente nascere entro la mezzanotte di domani. Il Consiglio sarà sciolto. Nella tarda serata di

ieri, prima dell'aggiornamento dei lavori a stamane, la sorte di Italo Masala e dell'esecutivo presentato martedì era appesa a un filo. Il presidente dovrebbe replicare agli intervenuti nel dibattito sulla fiducia. Potrebbe anche rinunciare (ma anche scegliere di andare comunque al voto) se non otterrà il consenso della Regione sarda che non sembra disposta a concederglielo e che anzi si batte perché la parola torni quanto prima, agli elettori. Lo scontro, almeno a parole, non è tra i due più importanti schieramenti del centrodestra. Al presidente eletto Pi ha confermato - per bocca del coordinatore regionale Romano Comincioli - «viva stima e amichevole apprezzamento». Ma non intende «accordare il proprio sostegno a una maggioranza in cui è determinante l'apporto

dell'Udr del consigliere Mario Floris, cui imputa la caduta della giunta del forzista Mauro Pili, che viene accusato di «perseguire progetti ostili al centrodestra», giungendo fino al punto di dichiarare «la propria disponibilità a sostenere il candidato del centrosinistra nella prossima competizione elettorale». L'imprenditore Renato Soru, patron di Tiscali. Ma Masala non ha accolto l'invito di Comincioli a desistere dal tentativo di formare l'esecutivo, sottolineando le sue responsabilità nei confronti dei sardi. Il mentre Floris respingeva le accuse di Forza Italia, il presidente eletto ha proposto di sostituire i tre voti dell'Udr (indispensabili per raggiungere a quota 41 la maggioranza) con quelli di tre consiglieri che hanno di recente abbandonato An per costi-

tuire un nuovo gruppo. Sul filo dell'indignazione la replica di Fi: «Come fa, presidente Masala - ha chiesto il portavoce regionale Pietro Pittalis - a imbarcare tre ex componenti del gruppo dopo tutto quello che è successo, dopo che hanno provocato la caduta della giunta Pili, impedendo poi che venisse ricostituita?». Domanda per rispondere alla quale c'è stata una «forte» intesa di frenetiche consultazioni. Oggi è il giorno della verità, sarà chiaro se il centrodestra ha trovato la quadratura del cerchio. O se invece il Consiglio regionale sarà sciolto (sarebbe, pare, la prima volta in Italia), con una serie di possibili ricadute sulle maggioranze di centrodestra che reggono in Sardegna i Comuni di Cagliari, Sassari, Alghero e Quartu.



■ Un nuovo attentato ha colpito ieri la regione ■
le russa di Stavropol', ai confini con la Cecenia, provocando sei morti e una trentina di feriti di cui sette sono gravi. Due bombe, pari a ■ chilogrammi di tritolo, poste su binari, sono esplose ■ passaggio ■ un treno passeggeri sulla linea che collega Kislovodsk ■ Mineralnye Vody, nella Russia meridionale, nei pressi di Pyatigorsk. Le esplosioni hanno aperto crateri di 1,5 metri di profondità sfondando la base dei vagoni, che ■ deragliati. Le vittime sono soprattutto adolescenti diretti alla città

termale di Pyatigorsk per seguire le lezioni universitarie. A Mineralnye Vody i guerriglieri separatisti ceceni erano stati protagonisti in passato di un clamoroso sequestro di massa. Un portavoce regionale del presidente russo Vladimir Putin, Maxim Fedorenko, ha specificato che sul convoglio viaggiavano in quel momento una cinquantina di passeggeri. Lo stesso Putin è giunto nella regione di Stavropol' per incontrare il governatore Alexander Chmergov. ■ seguire le indagini. I guerriglieri ceceni hanno però negato ■ ■ ■ ■ ■ responsabili dell'attentato. I responsabili dei ■ ■ ■ ■ ■ russi «già in altre occasioni hanno tentato di incolpare i ribelli ■ ■ ■ ■ ■ per azioni da loro stessi condotte», ■ legge sul sito internet dei separatisti. Kavkaz Center. L'attentato conferma

l'espansione fuori dai confini ceceni dell'attività terroristica cecena di fronte alla chiusura verso qualsiasi negoziato da parte di Putin e alle prossime elezioni presidenziali del 14 ottobre che i ribelli definiscono «una farsa sotto occupazione militare». Il 25 agosto scorso a Krasnodarsk, sempre nella Russia meridionale, tre bombe esplosero in tre punti diversi della città, uccidendo tre persone e ferendone diverse altre mentre due giorni dopo, il 27, a Makhachkala, in Daghestan, la repubblica ceca confina con la Cecenia, fu assassinato il ministro per le Relazioni esterne e le nazionali, Magomedsalik Gusayev. Il primo agosto l'esplosione di un camion bomba aveva causato 50 vittime all'ospedale militare di Mazdok, nell'Ossezia del Nord, un'altra repubblica confinante con la Cecenia.

Arafat: la Road Map è morta Abu Mazen chiede la fiducia

TEL AVIV

Il Consiglio legislativo palestinese è stato convocato oggi a Ramallah per ascoltare il rapporto del premier Abu Mazen sui suoi primi 100 giorni di governo, mentre resta insensato il conflitto di potere con il presidente Yasser Arafat. Il Raiss ha ieri affermato ■ un'intervista alla Cnn che la Road Map era morta sotto i ripetuti attacchi sferrati da Israele nei Territori. Parole subito ridimensionate a Ramallah, dove un ministro ha rilevato che quell'iniziativa diplomatica può ancora essere salvata da un intervento in extremis del Quartetto. Da Washington spirano venti gelidi: «Non abbiamo trattato con Arafat quando abbiamo stilato il piano di pace - ha detto il segretario ■ Stato Colin Powell - quindi i suoi commenti non hanno alcun valore per noi».

Nei giorni scorsi, secondo le

Nei giorni scorsi, secondo la stampa palestinese, gli Stati Uniti hanno fatto una capillare opera di convincimento fra i deputati di Ramallah affinché non ostacolino il loro primo ministro. **Particolare** dovrebbero sostenere la sua richiesta ad Arafat di cedere al ministero degli Interni il comando su alcuni importanti apparati di sicurezza (intelligenza, sicurezza, **forza** 17), senza quelli Abu Mazen non è in grado di imporsi sui gruppi dell'Intifada armata, da Hamas alle Brigate dei Martiri di al-Aqsa. Ma i parlamentari di Aj Fatah, fra i quali: Hatem Abdel Qader, hanno chiarito che le ingerenze degli Usa (e anche di Gerusalemme) vanno respinte perché mentre Israele parla di un'eventuale espulsione di Arafat dai Territori, decurtare le sue prerogative di potere significa delegittimarlos. Abu Mazen potrebbe chiedere un voto di fiducia e rassegnare le dimissioni.

Nei giorni scorsi, secondo fonti informate, Arafat ha paragonato ad Abu Mazen a Hamid Karzai, il premier nominato a Kabul dopo l'invasione americana. Eppure assicurano alcuni deputati di Arafat, il Raiss non vuole spingere Abu Mazen a rassegnare le dimissioni. Un'altra fonte milita-
■ israeliana ha affermato ieri che «Abu Mazen rappresenta per Arafat una polizza di sicurezza. Se questi rassegnasse le dimissioni, il giorno successivo dovrebbe vedersela a tu per tu con gli israeliani (con i rischi dunque di essere espulso) e con

■ STRASBURGO. Il ministro degli Esteri Franco Frattini, intervenuto all'Europarlamento a nome della presidenza dell'Ue, sul conflitto in Medio Oriente ha auspicato un ruolo maggiore per l'autorità nazionale palestinese (Anp), questione che proporrà al summit di Riva del Garda, mettendo sul tavolo la questione di come rafforzare l'autorità dell'Anp e dare all'amministrazione palestinese esclusività nel fornire provvidenze economiche e servizi sociali, nel quadro della discussione sulla richiesta di congelare i beni di Hamas avanzata da Israele e Usa. «Ci rendiamo conto - ha detto - che la questione non è facile, sappiamo che ci sono stati europei sfavorevoli alla soluzione definitiva ma ci possono essere soluzioni intermedie», aggiungendo che cercherà «di convincere i partner comunitari che l'immobilità nuoce alla credibilità dell'Europa. Quella su Hamas è una decisione importante e delicata».

gli americani: i quali potrebbero anche archiviare la «visione di Bush» di uno Stato palestinese indipendente.

In previsione del dibattito parlamentare, il ministero degli Interni palestinese ha preparato un documento in cui elenca i

difficili compiti che ha dovuto affrontare nei primi tre mesi, fra cui la ricostruzione delle caserme e dei commissariati di polizia distrutti in tre anni di Intifada e la riorganizzazione di circa 20 mila agenti che sono adesso incaricati di garantire nei limiti

del possibile la stabilità « il rispetto della legge. Fra le righe, ribadisce la volontà di costringere Hamas e gli altri gruppi radicali a cessare la lotta armata. «Ma è lo stesso Arafat a non volerlo», ha accusato ieri la fonte militare israeliana, secondo la quale il presidente palestinese è impegnato a fomentare il terrorismo insieme con Hamas, le Brigate dei martiri di al-Qaqa, gli Hezbollah e l'Iran. Vanno avanti assieme, a tutta birra».

Il premier palestinese ■ ■ ■ solo, rileva la fonte. Israele tiene Hamas sotto pressione, gli Stati Uniti hanno congelato vari conti bancari, l'Unione europea discute se qualificare come terroristi anche il dipartimento politico di Hamas, e sperfino l'Arabia Saudita ha deciso adesso di ridurre i versamenti alle istituzioni islamiche gestite dall'organizzazione. Si tratta per ■ ■ di riduzione limitata, ma indica un'inversione di tendenze.

Esiliare o confinare il Raïss?

Fa discutere l'idea del ministro della Difesa

GERIKALENNE

QUANTO è realistica l'uscita del ministro della Difesa israeliano Saul Mofaz sulla possibilità quasi immediata di espellere Arafat? Israele se lo domanda molto concretamente, cercando risposte che per ora appaiono quasi tutte indicare che le parole del ministro sono poco realistiche. Ricordiamo i fatti: lunedì, alla radio dei soldati, Gali Tzahal, Mofaz ha dichiarato senza perifrasi: «Arafat ■ vuole raggiungere un accordo ■ pace; Abu Mazen invece lo vuole, anche se ha gli stessi obiettivi di Arafat (lo Stato, il ritorno dei profughi...); ma mentre Abu Mazen ■ vuole arrivare con la violenza e il terrorismo, Arafat offre solo un tunnel ■ senza fondo. Penso che dovrebbe sparire dal palcoscenico

della storia e non essere più annoverato fra i leader palestinesi. La mia opinione la favore dell'espulsione ndr) è nota da quando ero capo di Stato Maggiore. La via fario è complessa, il tempo prescelto deve essere quello giusto. Penso che dovremo trattare la questione in tempi brevi, forse entro l'anno.

«L'uscita di Arafat dalla MugaTa - dice l'esperto ■ strategia Ze'ev Schiff, uno dei più noti di Israele - non porterebbe necessariamente a una conclusione del conflitto, anche se l'analisi di Mofaz è giusta. Il Raiss si mette di traverso a tutte le scelte di Abu Mazen, e tuttavia il primo ministro, se Arafat fosse mandato in esilio, dovrebbe immediatamente dimettersi; e così perderemmo, in un mare di rabbia che pervaderebbe i Territori, il nostro interlocutore, insieme con Arafat». Dunque il presidente dell'Anp, qualsiasi cosa si faccia, qualsiasi fallimento collezioni, ■ paga peggio? «Non esattamente - dice Schiff - tanto il

Per Ehud Olmert, vice di Sharon, è meglio lasciarlo segregato a Ramallah senza soldi né telefono invece di indignare il mondo

vero che in queste ore sta riconsiderando, sotto pressioni di ogni genere, l'idea, che pure tanto gli piace, di costringere Abu Mazan alle dimissioni tramite un voto di sfiducia ■ Consiglio nazionale palestinese. Però, se per esempio Arafat insisterà nel cacciare il suo rivale e contemporaneamente qualche grosso attentato terroristico investirà Israele, allora le cautele lasceranno il posto all'istinto di sopravvivenza, e Arafat se la vedrà brutta.

Ehud Olmert, che è l'uomo che

Il commentatore politico Gutman teme che la Giordania reagirebbe addirittura stracciando il trattato di pace del 1994

fa le veci di Sharon quando il premier è all'estero (ed è ministro dell'Industria, del Commercio e delle Telecomunicazioni), sostiene senza ulteriori commenti che gli piacerebbe ■ più, piuttosto che vedere Arafat deportato fra ■ scandalo del mondo intero, che se ne restasse alla Mugata in condizione di non nuocere, senza telefonate ai suoi amici anti-Abu Mazen nei Territori, con pochi soldi, poche visite dall'estero.

Matthew Gutman scrive sulla prima pagina del Jerusalem Post.

di cui è ■■■ dei principali commentatori, che un mondo arabo la ■■■ potrebbe essere vista come ■■ casus belli. Sospinta dalla pressione del suo 60 per cento di popolazione palestinese, la monarchia hashemita potrebbe cancellare il trattato di pace del 1994; l'Egitto magari non rinnoverà l'accordo del '81, ma potrebbe congelare tutti i rapporti diplomatici e spingere l'Europa a fare lo stesso. Nel frattempo un Arafat pieno di nuove energie correrebbe fra Beirut, Tunisi, Damasco ■■ si darebbe al rafforzamento di Al Fatah come organizzazione terroristica, come un tempo.

Boaz Gancor, direttore dell'Istituto internazionale di politica antiterrorismo di Herzliya, non pensa che ci sarebbe un terremoto nelle reazioni con gli Stati arabi. «Re Abdallah farebbe staccare dai muri i ritratti di Arafat ancora prima che iniziassero le dimostrazioni di piazza, e questa sarebbe la sua preoccupazione principale. Tempe le sue masse palestinesi e

sarebbe occupato con loro. E nei territori poco cambierebbe, salvo che i ■■■■ errebbero fondate le Brigate Abu Ammar (nome di battaglia di Arafat, ndr). Ma c'è chi dice, specie al ministero della Difesa, che un Abu Mazen finalmente liberato ■■■■ fiato sul collo di Arafat si deciderebbe a sedere a un tavolo di pace e a combattere i gruppi terroristici, anche perché finalmente le milizie armate non sarebbero più in gran parte in mano del Raïs.

Nel campo palestinese, la maggioranza dei personaggi dell'establishment, per esempio Sa'eb Erakat, si dichiara orripilata e stupefatta dall'uscita di Mofaz. «Un'altra provocazione per distruggere la Road Map». Ma qualcuno che assolutamente rifiuta di essere citato ci sussurra che Arafat è ormai un incubo anche per la maggior parte dei palestinesi, anche se prenderne il posto sarebbe considerato un sacrilegio, e nessuno oserebbe farlo mettendo a rischio immediato la sua vita.



Un soldato israeliano ordina a un palestinese di tacere durante un controllo di documenti a Hebron

199.111.113

Tutti per aria.

9*€

VOLATE IN TUTTA ITALIA

ROMA
FIRENZE
MILANO
TORINO
CATANIA
OLBIA
PALERMO

SONO ANDATA

La tariffa indicata si intende per persona ed è applicabile su tutti i voli nazionali Meridiana in classi dedicate e soggette a specifiche restrizioni. Non è prevista per alcuni collegamenti operati da altri vettori in code-share con Meridiana. La tariffa non comprende la "Crisis Surcharge" pari a € 6,00 per tratta, la "Fuel Surcharge" pari a € 6,00 per tratta e non include le tasse aeroportuali, quelle per il controllo radiogeno del bagaglio e la tassa di sicurezza. Per prenotazioni e acquisti effettuati presso le agenzie di viaggi con i sistemi GDS è previsto il costo aggiuntivo di € 6,00 per tratta. Tale importo non si applica per prenotazioni effettuate direttamente presso il Centro Prenotazioni Meridiana, il sito www.meridiana.it, le agenzie sociali Meridiana e le agenzie di viaggi che utilizzano il sistema WTS by Meridiana. La necessaria sintesi del presente messaggio potrebbe non essere esaustiva dell'intero ambito applicativo delle tariffe.

Meridiana
Low cost, high quality.

ALLA FALCONI UNIVERSITY LONG

Schwarzenegger colpito da un uovo prima ■ un comizio
E Hollywood tace sulla candidatura dell'attore

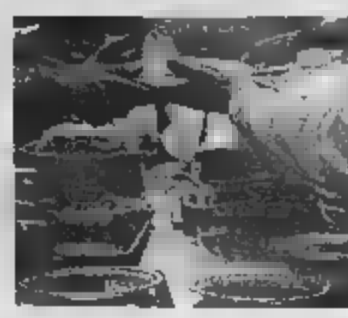
■ Arnold Schwarzenegger, l'attore di origine austriaca candidato alla carica di governatore della California, è stato colpito da un uovo mentre si stava recando a un discorso elettorale alla California State University di Long Beach, a sud di Los Angeles. Le immagini sono state trasmesse in diretta dalla Cnn. Schwarzenegger avrebbe dovuto partecipare a un primo dibattito tv tra candidati a San Francisco, ma ha snobbato il confronto, preferendo pronunciare un discorso elettorale. Frattanto sul protagonista «Terminator» i colleghi attori non si esprimono. Le star di Hollywood in stragrande maggioranza di fede democratica, ma allo stesso tempo tutti amici e colleghi di Arnold Schwarzenegger. In silenzio sono rimasti divi di solito in linea quando si tratta di far commenti politici, Martin Sheen, Tom Selleck e Warren Beatty.



Schwarzenegger colpito dall'uovo

Negli Stati Uniti aumenta il numero dei poveri
Sono 34,8 milioni, il 12,4 per cento della popolazione

■ esperti annunciano la «ripresa dell'economia», ma l'esercito dei poveri americani continua a crescere. Secondo l'ufficio censimento infatti il numero di persone che vivono al di sotto del livello di sussistenza negli Stati Uniti è aumentato di oltre 1,3 milioni nel 2002. I poveri americani rappresentano quindi il 12,4% della popolazione, rispetto al 12,1% nel 2001, ossia 34,8 milioni di persone. Nello stesso periodo, il numero di famiglie che vivono in povertà è aumentato nel 2001 dal 6,8 milioni a 7 milioni. Ne consegue che è cresciuto anche il numero di bambini poveri: tra il 2001 e il 2002, sono arrivati a far parte di questa categoria 300.000 bambini, arrivando a una cifra complessiva di 12,2 milioni. Il tasso di bambini poveri sotto i cinque anni è salito all'intero punto percentuale: il 19,6% che vive sotto il livello di sussistenza, rispetto al 18,8% dell'anno precedente.



Una mensa per i poveri

«NON MI PENTO, PRIMA MI UCCIDONO PRIMA VADO IN PARADISO»

Iniezione letale
per il reverendo
killer antiabortista

Giustiziato nella notte Paul Hill, l'uomo che nel 1994 aveva assassinato a fucilate in Florida un medico che praticava le interruzioni di maternità

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Secondo i suoi piani, questa mattina il reverendo Paul Hill è in Paradiso, a raccogliere la ricompensa per la sua missione terrena. Infatti alle sei del pomeriggio di ieri, quando in Florida era mezzanotte, in Florida è stata eseguita la condanna a morte, con un'iniezione letale, per l'omicidio di un medico abortista e la guardia del corpo. Tragica punizione per un tragico delitto, a cui il reverendo non ha cercato neppure di interporre gli ostacoli dei ricorsi legali, perché non si è mai pentito e ha sempre voluto il martirio.

Prima del suo arresto Hill, 49 anni, padre di tre figli, faceva il ministro presbiteriano. Era contrario alle interruzioni di gravidanza, e il 29 luglio del 1994 aveva deciso di passare all'offensiva contro quelli che considerava i nemici suoi e di Dio. Si era presentato con un fucile al Ladies Center di Pensacola e aveva sparato contro il dottore abortista John Britton, 69 anni. Poi aveva ricaricato e mirato alla sua guardia del corpo, James Herman Barrett, un ex colonnello dell'aeronautica. Britton e Barrett erano morti e la moglie del medico era rimasta ferita.

Dopo l'omicidio il reverendo aveva neppure cercato di scappare. Posato il fucile in terra, si è rivolto così ai poliziotti che lo arrestavano: «Per oggi, almeno, in quella clinica non si uccideranno bambini». In tribunale aveva ammesso il crimine e dopo la condanna aveva rinunciato a tutti gli appelli. «Prima è giustiziato - aveva detto - un'intervista al Miami Herald dal carcere - e prima andrò in Paradiso. Mi aspetto una grande ricompensa lassù». Sono ansioso di andare verso la gloria. Non sento rimorso. Poi aveva aggiunto: «Più persone dovrebbero agire come ho fatto io. Vorrei che la gente mi ricordasse qualcuno che è morto di volontà per salvare i bambini non nati con tutti i mezzi necessari. La mia coscienza mi comanda per aver compiuto questa azione difensiva».

Hill ha passato gli ultimi anni nella Florida State Prison di Starke, e non avendo presentato ricorso era improbabile che ieri notte qualcuno fermasse il boia. Il governatore Jeb Bush, fratello del presidente, ha ricevuto lettere minatorie con dentro dei proiettili, ma ha risposto di essere determinato ad applicare la legge: «Non cambierei le mie profonde convinzioni a favore della pena di morte perché altri hanno profonde convinzioni contrarie. Io li rispetto totalmente. E loro devono rispettare quella che è la legge nella Florida».

Eppure anche la figliastra del dottor Britton, Catherine, ha chiesto al governatore di risparmiare l'assassino di suo padre: «Non so come descrivere la mia opposizione alla pena di morte, se non con il disgusto. E' barbarica. E' un omicidio pianificato, proprio come quello di Paul Hill. Dovrebbe passare il resto della sua vita in prigione».

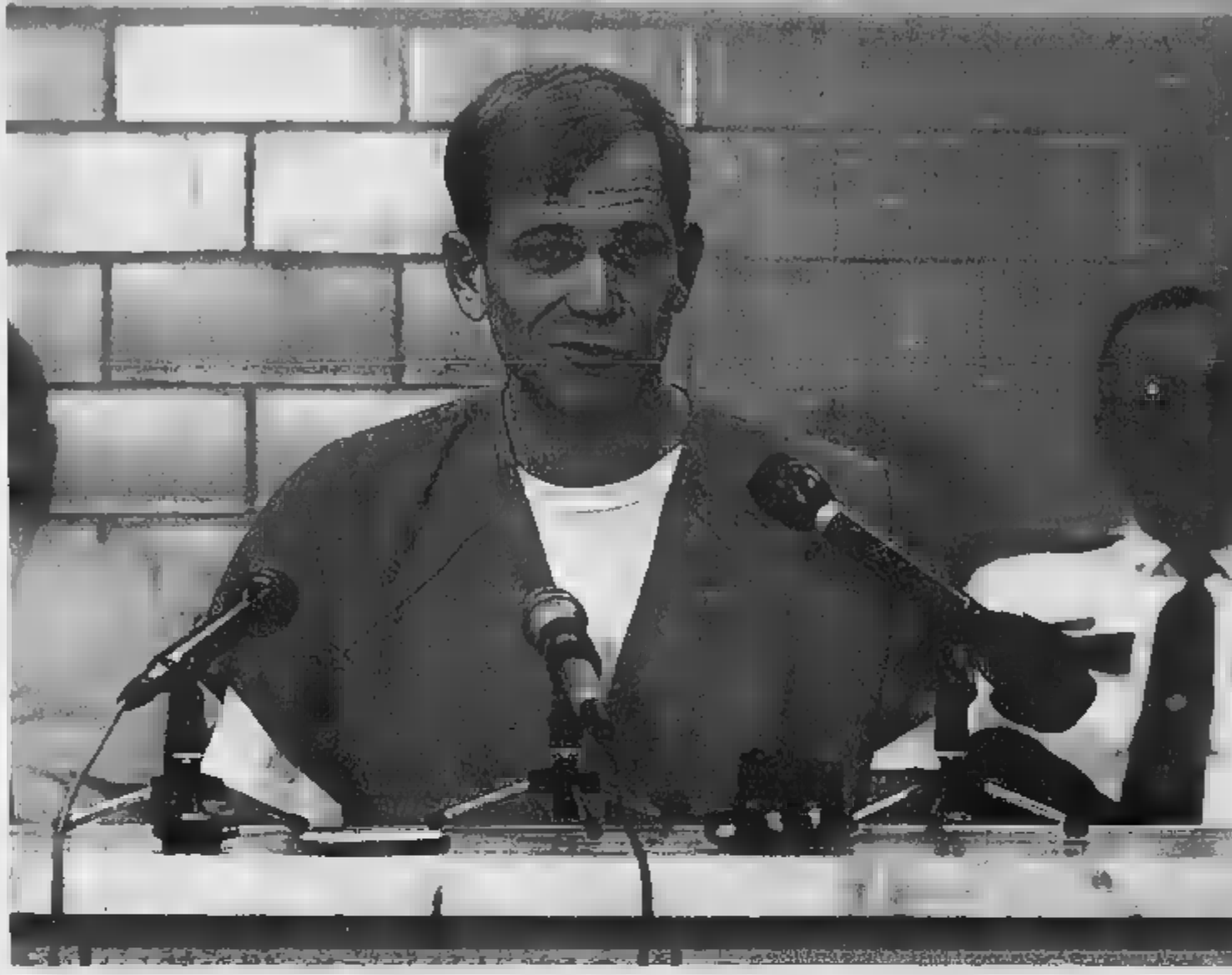
Hill è stato il primo condannato a morte per un reato contro l'aborto, e gli oppositori della pena capitale temono che

diventi un martire per i suoi seguaci, spingendoli a commettere altri crimini. «Noi - ha detto Abe Bonowitz, capo dell'organizzazione Floridians for Alternatives to the Death Penalty - temiamo che l'appello di Hill per la violenza venga raccolto da qualunque persona che creda di sentire la chiamata di Dio. Ciò può e deve essere evitato. Lui ha commesso il suo omicidio allo scopo di diventare un caso celebre: è giusto consentirgli di essere sepolto in un cimitero penale per farsi pubblicità?».

La maggior parte dei gruppi antiabortisti ha rigettato il metodo di Hill, ma ci sono sostenitori che hanno costruito un sito Internet in suo onore. Lo paragonano a John Brown, l'abolizionista della schiavitù impicca-

to, e a Dietrich Bonhoeffer, il pastore luterano giustiziato per aver partecipato ad un complotto per uccidere Hitler. Intorno al carcere sono state prese misure di sicurezza eccezionali, e lo stesso hanno fatto molte cliniche abortiste.

L'assistente spirituale di Hill, il reverendo Don Spitz, ha passato con lui le ultime settimane e prima dell'esecuzione della pena, così lo aveva descritto: «E' di ottimo umore, molto positivo e vivace. E' pronto a compiere il suo sacrificio, ha fede che la morte salverà i nascituri. Io credo che il gesto fosse giustificato. Se qualcuno deve essere giustiziato, sono gli uccisori di bambini». L'avvenuto decesso di Hill è stato accertato alle 18,08 locali.



Paul Hill durante l'intervista di martedì del carcere della Florida in cui era rinchiuso e nel quale è stato giustiziato nella notte

LA BANDA PIU' AGGUERRITA E' FORMATA DA DONNE AFRO-AMERICANE

Botte da orbi, sono le «ragazze della collina»

San Francisco scopre l'allarmante fenomeno delle feroci gang femminili

NEW YORK

Si fanno chiamare «le ragazze della collina», non sono un club dopolaristico di giardinaggio. Il loro hobby preferito è andare in giro per le strade di San Francisco e menare le mani, o alle volte le mazze da baseball, possibilmente su vittime del sesso femminile.

Len Broberg, il capo della task force per i crimini violenti nella polizia della città californiana, batte la testa contro questo mistero dall'inizio dell'anno, quando sono cominciate le denunce: «Noi sappiamo che ci sono gang tutte femminili in altre città, sono molto rare e in genere sono aggregate a bande maschili. A San Francisco una roba del genere non l'avevamo mai vista prima, è davvero inusuale».

Gli investigatori, per ora, san-

no solo che la gang si chiama «Hill Girls» ed è composta esclusivamente da donne afro-americane. I membri - una ventina - avevano cominciato i loro raid tra le popolari di Potrero Hill, una delle zone più povere della città. Gli agenti non sanno com'è nata la banda e qual è il motivo delle aggressioni, pensano che all'inizio avesse qualcosa a che fare con i fidanzati o i mariti delle vittime: magari qualcuno delle ragazze aveva avuto brutte esperienze con loro, e lì puniva assalendo le compagne. Botte in mano alla strada di notte e di giorno, automobili sfasciate, qualche caso pure di violenza contro i figli delle vittime. «Una volta - racconta Broberg - hanno rotto il gomito di una donna con una mazza da baseball, mentre il suo bambino di cinque anni guardava. Se ne frega-

Sociologi ■ allarme: il 35 per cento della criminalità nazionale è di sesso femminile. Nessun furto: picchiano per il gusto di picchiare

no dei ragazzini. Un'altra volta hanno strappato un neonato dalle braccia della madre e l'hanno gettato a terra. Alla vittima che le guardava terrorizzata hanno detto che pure loro hanno dei bambini, ma li lasciano a casa, e quindi anche lei faceva meglio a non portarlo più in giro».

Con le mazze da baseball rompono le ossa delle vittime, sfasciano le loro auto, sono violente anche con i loro figli: «Meglio se li lasciate a casa»

Il problema è che adesso la minaccia si sta allargando. Gli ultimi attacchi - avvenuti nei quartieri di Western Addition e Fillmore, cioè fuori dai confini della gang, e in un caso le ragazze hanno seguito la vittima prescelta fino a casa, distruggendo la sua macchina. Un giorno, poi, una persona ha

urtato sopra un autobus un membro della gang: lei ha chiamato le amiche col cellulare, affinché andassero a aspettarla alla fermata per il rito del «jump», ossia saltare addosso alla passeggera che le aveva mancato di rispetto. L'ispettore Tony Chaplin ha lanciato un appello tramite il giornale locale, il «San Francisco Chronicle», chiedendo alla comunità di segnalare tutte le informazioni che girano per le strade. «Queste donne - ha detto - sono estremamente violente e non si limitano ai confini del loro quartiere, in genere fanno le gang trasversali. Commettono crimini dovunque vedano l'opportunità. Sono i rapinatori di banche: all'inizio sono nervosi e magari rubano solo qualche centinaio di dollari. Poi, una volta che la fanno franca, cominciano a diventare molto più

coraggiosi, e poco dopo finiscono per ammazzare la gente in mezzo alla strada».

Se ci fosse un motivo chiaro, almeno, la polizia potrebbe prendere le misure. Ma le ragazze della collina menano solo per il gusto di menare. Hanno rubato qualche borsetta e qualche cellulare, ma poi hanno usato i telefoni per scopi strettamente professionali, chiamando i numeri registrati nella memoria per minacciare anche gli sconosciuti delle vittime che rispondevano.

Mentre cercano di risolvere il mistero e fare qualche arresto, i poliziotti hanno chiesto l'aiuto dei sociologi per capire se il fenomeno di San Francisco riveli una nuova tendenza nazionale. E hanno ricevuto una risposta per nulla rassicurante. John Moore, direttore del National Youth Gang Center della Florida: «Ci sono studi - ha spiegato Moore - secondo cui il 35% dei membri delle bande criminali nazionali sono femmine. La polizia sta appena rendendosi conto che le donne hanno un ruolo molto più prevalente in queste attività di quanto pensasse prima: il problema è capire se questa è davvero una novità, oppure se è una notizia solo per gli agenti». [p.mas.]

IL DALAI LAMA INVIA UN MESSAGGIO DI FELICITAZIONI

Berlino, ora di buddhismo a scuola

In un ginnasio, quattro allievi scelgono di non partecipare

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Prima ora: buddhismo. Gli studenti del ginnasio berlinese «John Lennon» hanno cominciato il nuovo anno scolastico in un'aula tappezzata di massime di saggezza, illuminata con candele profumate, e calzando scarpe da ginnastica per favorire la meditazione. La lezione è cominciata con la lettura dell'autografo del Dalai Lama che, informato dell'iniziativa, ha voluto salutare di persona il primo istituto europeo che ha introdotto il buddhismo nel programma scolastico. Tutti presenti, quattro allievi: «La lezione di

Qualcuno ha appeso un foglietto: «Anche Siddhartha andò contro il volere dei genitori»

buddhismo è facoltativa - spiega Renate Noak, laureata in storia delle religioni e buddhista praticante - si vede che alcuni ritengono l'insegnamento non utile per la loro crescita». Gli altri invece hanno seguito la lezione con curiosità, an-

che non tutti i genitori sono dimostrati entusiasti. «Siddhartha ha cominciato a percorrere la strada dell'illuminazione contro il volere dei propri genitori», recita del resto uno dei tanti foglietti appesi in classe. I più tolleranti, spiega l'insegnante, sono i genitori cattolici, mentre i musulmani hanno maggiori perplessità.

Le lezioni in ogni caso continueranno regolarmente per tutto l'anno: le prime saranno utilizzate per fare «brain storming» sul buddhismo e capire la percezione che ne hanno gli studenti, poi si passerà ad alcuni storici, per arrivare al termine del corso alla pratica



Informato dell'iniziativa il Dalai Lama ha mandato al ginnasio «John Lennon» un messaggio in cui saluta con entusiasmo l'iniziativa

vera e propria. Le lezioni di buddhismo segneranno l'inizio del confronto interreligioso nelle scuole tedesche? E' presto per dirlo: l'insegnamento della religione - come ogni altro tema riguardante l'istruzione - è regolamentato

Germania ■ base regionale, ogni Land decide in piena autonomia ■ insegnare ■ propri studenti e cosa no. Difficile, ad esempio, ipotizzare che regioni più conservatrici ■ la Baviera o il Baden Württemberg seguano l'esempio di Berli-

no, mentre è probabile che nella capitale fioriranno, accanto al buddhismo, lezioni di altre religioni.

Per i giovani aspiranti buddhisti non sono i calendari esami. L'intenzione non è quella di mettere alla prova gli studenti e di giudicarli in base al risultato - dice Renate Noak - ma di aprire loro una prospettiva spirituale che sono liberi di raccogliere o meno. Per quanto la riguarda, il buddhismo è molto più che una materia di insegnamento. «Piacerebbe di avere altre - dice la Noak - ma, almeno in questa, posso dire che il buddhismo è una pratica essenziale».



**DAL 5 SETTEMBRE
CON PANORAMA
TROVERETE 3 PROPOSTE
DI UN ALTRO PIANETA
E UN REGALO
DELL'ALTRO MONDO.**

PRIMA VISIONE

PANORAMA + ECONOMY
+ GUIDA

PLANET OF THE APES
IL PIANETA DELLE SCIMMIE

DVD VIDEO

CON IL 2° CD-ROM

**IN REGALO
LA CUFFIA
CON MICROFONO**

PANORAMA + CD-ROM + CUFFIA SOLO € 8,90

Scoprite oggi con Panorama e le città più belle d'Europa, il corso in CD-ROM per imparare la lingua inglese, nell'affascinante mondo della lingua inglese, con il corso in CD-ROM, per ogni livello di conoscenza e il più completo alle molteplici funzioni interattive. IN PIÙ CON PANORAMA il corso in CD-ROM con un film fantastico Il Pianeta delle Scimmie, in videocassetta.

Panorama

GRUPPO AUTOINGROS



EDILIA



Aut. Min. Giust. - Roma

Le - puramente indicative.

Spese vettura escluse.

Sono finite le tue vacanze?

RIPARTI insieme alle NOSTRE OFFERTE



FIAT STILO ACTIVE 1900 JTD 115 cv 5 porte

Inmatricolata aprile 2003

Prezzo Listino € 19300,00

RISPARMIO AUTOINGROS € 3310,00

Prezzo Autoingros € 15990,00

ACCESSORI: abs - asr - climatizzatore - idroquida city - fendinebbia
b airbag - radio - vetri elettrici - chiusura centralizzata
trip computer di bordo - vernice metallizzata



LANCIA Y Elefantino Blu 8V

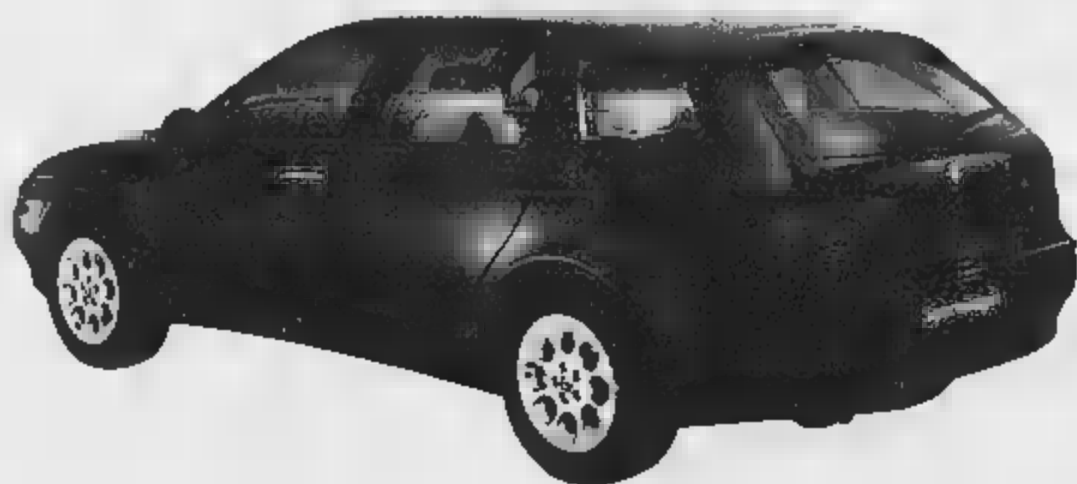
Inmatricolata maggio 2003

Prezzo Listino € 11800,00

RISPARMIO AUTOINGROS € 2810,00

Prezzo Autoingros € 8990,00

ACCESSORI: climatizzatore - radio cd - airbag
idroquida - vetri elettrici - chiusura centralizzata
vernice metallizzata



ALFA ROMEO 156 DISTINCTIVE JTD 1900 140 cv 16V Sportwagon

Inmatricolata marzo 2003

Prezzo Listino € 31000,00

RISPARMIO AUTOINGROS € 7010,00

Prezzo Autoingros € 23990,00

ACCESSORI: abs - asr - interni pelle - cerchi lega - radio cd
fendinebbia - b airbag - climatizzatore - idroquida - vetri elettrici
chiusura centralizzata - trip computer di bordo - vernice metallizzata

Vieni a scoprire i vantaggi che Autoingros ■ propone:
troverai finanziamenti a tasso zero,
o in alternativa potrai
avere il privilegio ■ un anticipo zero.

AUTOINGROS ti dà così la possibilità di RISPARMIARE,
pagando l'intero importo con comodi
versamenti anche fino a 60 mesi

BORGARO T.S.E (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - aperta la Domenica

RIVAROLO (TO) - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.424.515

(TO) - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11

PIANEZZA (TO) - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95

www.autoingros.it / autoingros@autoingros.it

SELENIA
FLUIDS & LUBRICANTS

expert

Targarent.

Savarent.

Sava

INTERGAS GROUP

ANNUNCIO DEL GOVERNO



Le lauree brevi saranno riviste

All'università un progetto per reintrodurre il ciclo

Università, ritorna il ciclo unico. La riforma 3+2+2, varata nel 1999 dal centrosinistra, secondo il governo Berlusconi non ha funzionato. L'esecutivo, annuncia il sottosegretario all'Istruzione, Maria Grazia Siliquini, intende rimettere mano alla formazione universitaria. Il nuovo cambiamento di rotta prevede la reintroduzione del ciclo unico, affiancato alla valorizzazione dei cosiddetti «percorsi a Y», adattati alle esigenze di ogni specifico indirizzo. Inoltre verranno razionalizzati i titoli triennali, per «integrarli» con le imprese. «Puntiamo a un modello di ciclo

che garantisca maggiore organicità, unitarietà, completezza e qualità nella formazione», spiega Siliquini. Da un'analisi effettuata sul territorio nazionale emergono dati sconcertanti sulle modalità di attuazione della riforma, anche a seguito delle interpretazioni date in autonomia dai rettori. Per il governo, infatti, c'è stata una sostanziale trasformazione degli atenei in esamifici. «L'università pianificata del 3+2», afferma Siliquini, «è caratterizzata da un'eccessiva rigidità strutturale, finisce per produrre una superficiale parcellizzazione di conoscenze, tanto che l'Italia rischia il livellamento al ribasso della qualità degli insegnamenti, perdendo un primato di eccellenza in Europa». Nel definire il futuro assetto didattico il governo mira a ribaltare l'approccio burocratico e partire

dal concreto - dalle competenze, dai mestieri, professioni e dalla loro organizzazione - per determinare, quindi, i percorsi formativi. «La nuova organizzazione didattica e i nuovi profili professionali verranno disegnati in accordo con gli ordini e le parti imprenditoriali e sociali interessate», precisa il sottosegretario all'Istruzione. Il nostro obiettivo è generare competenze concrete e facilmente spendibili sul mercato del lavoro. La riforma condotta in porto tre anni fa dal ministro ulivista Zecchino ha istituito 42 classi di laurea e 104 classi di laurea specialistica, entro cui ciascun ateneo deve individuare i singoli corsi di laurea. La novità principale fu l'abolizione delle lauree tradizionali, sostituite da livelli di specializzazione all'interno dello stesso corso

LE NOVITA' DEL PROVVEDIMENTO DESTINATO ALLE FAMIGLIE

Un bonus scuola fino a 600 euro per le private

I contributi saranno conteggiati in base alle fasce di reddito e in rapporto a quelli predisposti dalle Regioni. Per l'erogazione il ministero stipulerà un accordo con le Poste. Per il 2003 termine posticipato al 30 settembre

Giacomo Galeazzi

ROMA

Fasce di reddito per aiutare di più chi ha di meno. E progressiva estensione del bonus (a cui avranno diritto i 370 mila studenti delle scuole private tra i 6 e i 15 anni) fino all'ultima classe delle superiori, includendo così altri 144.800 ragazzi. Aiuti finanziari dalle Regioni, invece, per i 630 mila allievi degli istituti privati dell'infanzia (3-5 anni). Il ministero dell'Istruzione, quando avrà stimato l'entità delle domande per i contributi, intende introdurre una serie di fasce di reddito per le erogazioni. Una misura volta a dare maggior sostegno alle famiglie meno abbienti, che arriveranno perciò a ricevere 500-600 euro annui a parziale copertura delle rette di iscrizione.

Nei piani del governo c'è questa forma di correttivo che, secondo il principio di equità, prevede contributi commisurati al reddito. La redistribuzione è fissata nella fase II del provvedimento: all'assenza di un tetto di reddito l'esecutivo ovverrà al 100 per cento dell'applicazione della norma. Ora il decreto interministeriale, che concede un contributo alle famiglie che iscrivono i figli alle scuole paritarie, prevede un unico requisito per poter beneficiare del bonus: l'iscrizione all'anagrafe tributaria e il domicilio fiscale in Italia. Il buono servirà a rimborsare parzialmente le spese sostenute per le rette d'iscrizione nelle scuole paritarie elementari (non parificate), medie e nel primo anno delle superiori.

L'obiettivo è creare i reali presupposti per la parità di scuole

I NUMERI

Interessati 370 mila allievi

■ 1 milione 145.507 sono gli studenti che in Italia frequentano le scuole paritarie
■ 630 mila allievi della scuola dell'infanzia (3-5 anni) hanno diritto al contributo, così come i 144.800 studenti dal secondo al quinto anno di scuola secondaria
■ 369.707 studenti delle scuole private tra i 6 e i 15 anni hanno diritto al contributo deciso dal governo
■ Possono richiedere il bonus scuola, nel dettaglio, le seguenti «fasce» di studenti:
■ 239.807 studenti della scuola primaria
■ 94.700 della scuola media
■ 200 della scuola secondaria (studenti del primo anno)
■ 500-600 euro all'anno è il contributo che riceveranno gli studenti delle famiglie meno abbienti, dopo l'applicazione dei decreti attuativi e l'introduzione delle fasce di reddito.

pubblica e privata», spiega Alessandro Musumeci, direttore generale per il servizio Automazione e Innovazione Tecnologica dell'Istruzione, ricordando che, comunque, il decreto firmato dai ministri Moratti e Tremonti è un «decreto» dovuto che ottempera a quanto previsto nella legge Finanziaria. «Si punta a dare in tempi brevi il contributo alle famiglie. E' un modo di intervenire più efficace rispetto al prospettato credito d'imposta». Il ministero dell'Istruzione, quindi, stabilirà ogni anno, con un decreto, l'importo del contributo sulla base del numero degli iscritti nelle scuole paritarie e tenendo conto degli stanziamenti di bilancio dell'anno di riferimento (90 milioni di euro per il 2003-2005).

Il dicastero dell'Istruzione sta procedendo a una ricognizione in-

formativa per avere il numero esatto di scuole e iscritti - puntualizza Musumeci - Solo dopo aver determinato la platea potremo quantificare l'ammontare del buono. Il contributo concesso dal decreto si cumula con eventuali «buoni scuola» già predisposti dalle Regioni. In pratica il bonus andrà a pagare la parte che è coperta dagli enti locali. Se, per esempio, è stabilito che il contributo statale è di 1000 euro e la Regione già ne eroga 500, lo Stato interverrà per coprire i rimanenti 500. L'importo del buono, poi, potrà variare in relazione al corso scolastico cui si riferisce. «L'ipotesi che stiamo studiando - evidenzia Musumeci - è quella di concedere contributi differenziati ai beneficiari del modulo per la domanda di contributo, disponibili



Il governo punta a dare maggior sostegno alle famiglie meno abbienti

Si compilerà un modulo

■ lo si restituirà all'istituto che trasmetterà tutti i dati al ministero

peso delle rette di iscrizione.

Per l'erogazione del contributo il dicastero provvederà a stipulare una convenzione con le Poste. Entro il 15 settembre di ogni anno (ma per l'anno in corso il termine è posticipato al 30 settembre) ciascuna scuola paritaria comunicherà al ministero i dati anagrafici degli alunni iscritti e, al momento dell'iscrizione, consegnerà ai beneficiari il modulo per la domanda di contributo, disponibile

anche sul sito istruzione.it. I genitori che intendono usufruire del contributo compilleranno il modulo dichiarando, per autocertificazione, il possesso dei requisiti per accedere ai benefici e lo restituiranno alla scuola che attesterà sullo stesso modulo la regolarità dell'iscrizione e il pagamento della retta. Entro il 30 ottobre successivo la scuola invierà al dicastero dell'Istruzione i dati contenuti nella domanda, ma qualora non lo facesse nei termini prescritti, le famiglie potranno rivolgersi ai Centri di servizi amministrativi competenti per territorio. Entro il 31 dicembre il ministero procederà all'esame delle domande pervenute e alla concessione del contributo per un importo pari a quello determinato per l'anno in corso, ma comunque non superiore alla somma versata a titolo

di retta di iscrizione. Poi invierà l'elenco dei beneficiari (con l'entità del bonus attribuito a ciascuno) alle Poste, che provvederanno ad erogare le commissioni dovute al netto delle commissioni postali.

Il decreto permette di procedere già dal 2003 alla distribuzione di questi fondi, che quando furono presentati in Finanziaria erano indicati come uno strumento per aiutare le famiglie nella loro libertà di scelta. Una soluzione che pone parzialmente rimedio alla carenza sul piano economico della legge del 2000 sulla parità. «Un contributo diretto alle famiglie e non alle scuole paritarie», ribadisce al ministero, «anche se saranno i singoli istituti a distribuire i moduli per richiedere il contributo e a segnalare l'elenco degli studenti iscritti».

DECISIONE DEL GARANTE

E-mail con profitto Ora è reato

Roberto Fiumi

Offerte imperdibili, viaggi a prezzo stracciato, aste on-line, foto a pettegolezzi, calciatori e valigie. Arriva davvero di tutto, nella categoria «posta indesiderata» sul nostro computer. Quasi sempre finisce nel cestino, senza neppure l'onore di un clic.

Colpa dello spamming, cioè dell'invio massiccio ed indiscriminato di messaggi pubblicitari non richiesti, che interessa singoli utenti Internet e piccole e medie imprese. Ma oltre a rappresentare una fastidiosa intrusione, lo spamming comporta ingenti spese in termini di tempo, di costi di utilizzazione di linee telefoniche, di misure organizzative e tecnologiche per contrastare virus, tentate truffe, messaggi «ingiuriosi» data a minori.

A tutto questo ha deciso di dare l'alt il Garante per la protezione dei dati personali, stabilendo che inviare e-mail pubblicitarie senza il consenso del destinatario è vietato dalla legge. Se poi questa attività, specie se sistematica, è effettuata a fini di profitto, si viola anche una norma penale e il fatto può essere denunciato all'autorità giudiziaria. Sono previste varie pene, e, in casi più gravi, anche la reclusione.

Dopo una serie di interventi mirati e di linee comuni concordate «a scala europea», il Garante ha adottato un nuovo provvedimento per precisare vari aspetti legati allo spamming, anche alla luce del recepimento della recente direttiva comunitaria avvenuta con il Codice della privacy da poco pubblicato.

Chi intende utilizzare le e-mail per scopi commerciali o promozionali senza mettere in atto comportamenti illeciti deve tenere presente innanzitutto che è necessario informare il destinatario: gli indirizzi e-mail - spiega una nota del Garante - contengono dati personali e il fatto che possano essere reperiti facilmente su Internet non implica il diritto di utilizzarli liberamente per qualsiasi scopo (in particolare, i dati che partecipano a newsgroup, forum, chat, e sono inseriti in una lista anagrafica di abbonati ad un Internet provider o ad una newsletter, o i dati pubblicati su siti web di soggetti privati o di pubblici per fini istituzionali).

Secondo punto, il consenso è necessario anche quando gli indirizzi e-mail sono formati ed utilizzati automaticamente mediante un software. Terzo, il consenso del destinatario deve essere chiesto prima dell'invio e solo dopo averlo informato chiaramente sugli scopi per i quali i suoi dati personali verranno usati. Ancora, non è ammesso l'invio anonimo di messaggi pubblicitari, cioè senza l'indicazione della fonte di provenienza del messaggio e di coordinate veritiera. E chi detiene i dati deve sempre assicurare agli interessati la possibilità di far valere i diritti riconosciuti dalla normativa sulla privacy. L'autorità ha indicato alcune modalità per tutelare i diritti degli interessati anche di fronte all'autorità giudiziaria penale o in caso di e-mail provenienti dall'estero.

Le sanzioni della multa (da 90 mila euro) - in particolare per omissione informativa all'utente - alla sanzione penale (la reclusione da 6 mesi a tre anni) qualora l'uso illecito dei dati sia stato effettuato al fine di trarne per sé o per altri un profitto o per arrecare ad altri un danno. Ulteriori conseguenze possono riguardare l'eventuale risarcimento del danno e le spese in controversia giudiziaria o amministrativa. Il provvedimento del Garante è consultabile sul sito www.garanteprivacy.it.

SONO PROPRIETARI DI ALCUNI DEI PIU' ELEGANTI DAMMUSI DELL'ISOLA. LA PROCURA: ESISTONO COSI' TANTI VINCOLI CHE ANCHE SPOSTARE UNA PIETRA E' RISCHIOSO

Abusi edilizi, nel registro degli indagati i vip di Pantelleria

Tra i denunciati Ferri, Depardieu, Muti, Visco e Panseca

Urio Abbate

PANTELLERIA

E' l'isola dei vip ma anche l'isola dove musicisti, politici, e star abusano dell'edilizia, ristrutturando e ampliando i propri dammusi, le tipiche costruzioni di stile arabo, violando le normative urbanistiche, particolarmente rigide sull'isola e finendo così iscritti sul registro degli indagati. Per questo motivo i carabinieri hanno denunciato la Procura di Marsala decine di persone, fra i quali il fotografo Fabrizio Ferri, il direttore d'orchestra Riccardo Muti, l'attore francese Gérard Depardieu, l'ex ministro ulivista Vincenzo Visco e l'architetto Filippo Panseca.

Indagati sarebbero anche diversi imprenditori del Centro-Nord che a Pantelleria hanno costruito le loro ville. E poi anche l'ex sindaco dell'isola, Alberto Di Marzo, arrestato mesi fa per mafia: avrebbe tollerato la realizzazione delle opere abusive. E con lui alcuni funzionari comunali e della Soprintendenza ai Beni Culturali di Trapani. La procura di Marsala ha però voluto sottolineare che a Pantelleria esistono talmente tanti vincoli urbanistici che basta spostare una pietra per andare incontro a una denuncia penale.



Uno dei più bei dammusi finiti nel mirino della magistratura è quello del fotografo Fabrizio Ferri, sposato con la ballerina Alessandra Ferri. Sono diverse costruzioni, grandi e piccole, protette da palme e altri alberi mediterranei, dove il fotografo spesso ospita i suoi amici. Anche quello del direttore d'orchestra Riccardo Muti, in con-

trade Kafra, a pochi chilometri di distanza in linea d'aria da quello di Ferri è una oasi di verde e di lide costruzioni in pietra lavica, con il tetto a cupola di colore bianco.

Poco più a nord, in contrada Serraglia, ci sono i dammusi e l'azienda agricola e vinicola della coppia di attori francesi, Carol Bouquet e Gérard Depardieu. I dammusi più suggestivi sono quelli dell'ex ministro delle Finanze Vincenzo Visco, un complesso a picco sul mare nelle cristalline acque di contrada Nika, a sud di Pantelleria, un luogo quasi inaccessibile, raggiungibile soltanto a piedi o con robusti fuoristrada che fanno fatica a scendere ed a salire. Sull'isola sono state realizzate 700

piscine, in gran parte abusive, così pure strade, scale in pietra lavica che portano direttamente al mare, tutto illegale.

Fabrizio Ferri, titolare della «Società Monastero» proprietaria dei dammusi, è indagato per avere fatto lavori di sbancamento per l'apertura di una pista carrabile. Lavori effettuati senza la neces-

saria autorizzazione che non potrebbe essere neanche concessa perché il complesso dei dammusi del fotografo ricadono nell'area della riserva naturale. Muti, invece, avrebbe fatto dei lavori per ampliare e ristrutturare i suoi dammusi. Meno grave l'irregolarità commessa dalla star cinematografica francese, Gérard Depardieu. L'attore è indagato per avere sopraelevato un muro di cinta in pietra della sua estesa proprietà che ha acquistato alcuni anni fa realizzando anche un vigneto che produce vini ritenuti di buona qualità. Non è il primo avviso di garanzia per abusivismo edilizio che viene notificato all'ex ministro delle Finanze, Vincenzo Visco. Già lo scorso anno era stato indagato, processato e condannato (12 giorni di reclusione commutabili con una pena pecuniaria) per avere realizzato delle opere abusive.

Gérard Depardieu e l'ex ministro Vincenzo Visco. Sotto, il direttore d'orchestra Riccardo Muti. Sono tra gli indagati per abusivi edilizi sull'isola di Pantelleria





100 years of Ford

Ford presenta **Fiesta treporte** con Intelligent Protection System.

Anche sabato 6 e domenica 7.



Ford ti invita a scoprire il lato divertente della sicurezza. La nuova Ford Fiesta ha di serie l'Intelligent Protection System (IPS), un avanzatissimo sistema che integra ■■■ con EBD e fino ■ 6 airbag grazie alla più moderna tecnologia sulla sicurezza. Il dispositivo attiva gli airbag frontali intelligenti con un ■■■ di apertura ■ doppio stadio che, insieme agli airbag laterali, garantisce una protezione completa e adeguata in ogni situazione. Inoltre grazie ■■■ scocca in acciaio ■■■ resistenza, alla pedaliera e al piantone dello sterzo collassabili, ai ■■■ antiscivolo, ■■■ barre anti intrusione e a una linea ancora più sportiva e dinamica la nuova Ford Fiesta con Intelligent Protection System è la prova che il modo migliore ■ divertirsi è sentirsi protetti.

Fiesta treporte con airbag frontali intelligenti,
airbag laterali ■ ABS con EBD

1.1	16V	75CV	€ 9.500
1.4	TDCi	70CV	€ 10.500

■■■ ■ porte più ■■■
fino ■■■ settembre

FordFiesta. Vivi davvero.

Vivila come vuoi, contaci sempre



VERRÀ PROCLAMATO LO STATO DI CALAMITÀ

Friuli, si decideranno oggi gli stanziamenti per l'alluvione

I danni subiti dal Friuli-Venezia Giulia con l'alluvione di venerdì scorso sono enormi e per quantificarli ci vorranno ancora una decina di giorni. Intanto oggi il Consiglio dei ministri, riunito per discutere dell'emergenza, deciderà i primi stanziamenti. È il risultato del «giro» del vicepresidente della Regione, Gianfranco Moretti, che ieri ha incontrato il ministro dell'economia, Tremonti, il capo della Protezione civile, Bertolaso, il presidente dell'Anas, Pozzi e il ministro delle Infrastrutture, Lunardi. Qualche cifra circola già: secondo la stima della Protezione civile il fabbisogno complessivo sarà superiore ai 5 milioni di euro. Oggi il Consiglio dei ministri proclamerà anche lo stato di calamità naturale per i sette comuni disastrati dall'alluvione.



Oggi il Consiglio dei ministri deciderà gli stanziamenti per i danni dell'alluvione in Friuli

SI È COSTITUITO L'INGEGNERE RICERCATO

Illeciti edilizi all'isola d'Elba. Oggi i primi interrogatori

È fissato per oggi l'interrogatorio del gip livornese Germano Lambertini, agli domiciliari con l'accusa di corruzione in atti giudiziari per una serie di presunti illeciti edilizi all'isola d'Elba. Con lui a Genova per essere sentiti dal gip nel cosiddetto «interrogatorio di garanzia», ci saranno anche i due imprenditori pistoiesi, Fiorello Filippi e Franco Giusti, oltre all'ingegnere grossetano Uberto Coppetelli, che ieri si è costituito alla Guardia di Finanza di Grosseto. Il legale del giudice Lambertini, Stefano Del Corso, ha spiegato che il gip assistito respinge nettamente l'accusa che oggi chiederà al gip Maria Califano il differimento dell'interrogatorio perché non ha ancora ricevuto copia degli atti. Anche il difensore di Filippi dovrebbe chiedere il differimento dell'interrogatorio.

DAL 1° LUGLIO 2004 OBBLIGO DEL DOCUMENTO DI GUIDA PER I MINORENNI

Patente a punti per i motorini

Lunardi: così si ridurrà il numero di incidenti

Gianpiero Marro
ROMA

Cari ragazzi scatenati sul «cinquantino», scordatevi acrobazie e sorpassi da brivido: presto anche voi potrete perdere i fatidici punti della patente, meglio del patentino, quello che entrerà in vigore il 1° luglio. Quindi meglio prepararsi e fare «esercizio» di buone maniere. Il primo risultato potrà essere proprio il miglioramento degli standard di sicurezza sulla strada, per chi è alla guida del motorino a per chi si trova sulla traiettoria.

Ad annunciare l'«estrema» sui ciclomotori è il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi. Il provvedimento, che modificherà il regolamento del patentino, nasce dall'esigenza di porre un freno all'alto tasso di incidenti che vedono coinvolti i mezzi a due ruote. Il meccanismo è simile alla patente a punti. Il «giro di vite» della riforma generale del codice della strada, per la quale dovrà essere approvato dal Parlamento un ddl delega.

«Abbiamo verificato», ha spiegato Lunardi, «che in luglio e in agosto metà degli incidenti mortali è avvenuta proprio su mezzi a due ruote. Così si sta pensando a un meccanismo simile alla patente a punti da applicare a tutti i motociclisti. Il patentino per guidare i ciclomotori sarà obbligatorio dal luglio del prossimo anno, ma finora non si era ancora prevista una riduzione del punteggio in caso di infrazioni. Patentino e decurtazione dei punti per violazione delle norme del Codice della strada rappresentano un modo per fissare regole precise, ed equiparare i ciclomotori ai mezzi di cilindrata superiore.

Per conseguire il certificato necessario per guidare i ciclomotori - le piccole autovetture omologate come ciclomotori - si dovranno seguire corsi organizzati dalle autoscuole, o in questo caso a pagamento. I giovani che frequentano istituti statali o privati di istruzione media potranno partecipare a se-

INCHIESTA TRA I VIGILI

Il 60% non sa le nuove norme

Quasi il 60% dei vigili delle grandi città italiane non conosce in maniera sufficiente le norme del Codice della strada, anche quelle modificate recentemente. A rivelarlo è un'inchiesta di «Quattroruote». Sono stati interpellati in incognito agenti di polizia municipale di Torino, Milano, Roma e Napoli, rivolgendoli quesiti piuttosto semplici sulle corrette modalità di trasporto di bambini e cani, sulle limitazioni guida per i neopatentati, sul sorpasso a destra e sulla decurtazione di punti-patente per i conducenti di motorini. Il 58,5% dei vigili interpellati - sostiene Quattroruote - ha fornito risposte errate e imprecise. I risultati, però, sono stati diversi tra città e città: se a Torino e a Roma solo il 33 e il 37% degli agenti ha dato informazioni corrette, a Milano e Napoli le cose sono andate meglio, rispettivamente il 46% e il 50% di risposte esatte.

minari organizzati gratuitamente all'interno della scuola, nell'ambito del programma di autonomia istituito. Il rilascio del certificato sarà subordinato a un esame finale svolto dal funzionario del Dipartimento per i trasporti terrestri (Dtt). I «professori» Saranno prevalentemente insegnanti di autoscuole. Le emat-

Il ministro: il nuovo decreto sulla sicurezza non parla di giubbetti ma di mezzi rifrangenti come cinture bretelle o torce elettriche

rie andranno dalle norme di comportamento alla segnaletica, dall'educazione stradale alla conoscenza della legge. Previsto un registro di frequenza.

Per i maggiorenni non in possesso di altra patente l'obbligo del patentino scatterà dal 1° luglio 2005. Per definire il meccanismo del punteggio legato al patentino sarà necessaria una comparazione con le regole in vigore negli altri Stati dell'unione Europea. Così questo provvedimento rientrerà nel piano di riforma del Codice della strada che - precisano i tecnici - avverrà di un testo unico complessivo - un numero ridotto di articoli, da varare in tempi ragionevoli.

Un'altra novità per i «cinquantini» riguarda i maggiorenni: con patente o patentino potranno trasportare un passeggero anche sul motorino o sulle minicar. I motocicli dovranno però essere omologati per il trasporto di due persone.

Intanto, per completare i decreti anticipatori del nuovo codice, in dritta d'arrivo altri sei



Presto la linea dura anche per i cinquantini

provvedimenti attuativi, tra decreti e circolari, tra i quali quello relativo all'obbligo delle fasce riflettenti in caso di sosta notturna. Lunardi ha chiarito una volta per tutte: il nuovo decreto sulla sicurezza stradale non parla di giubbetti ma di mezzi rifrangenti che possono essere cinture, bretelle, anche una torcia elettrica,

insomma tutto ciò che permette di riconoscere una persona al buio una sede stradale. Il ministro ha quindi sconsigliato agli automobilisti l'acquisto frettoloso di giubbetti, come sta invece avvenendo in questi giorni, anche a prezzi rialzati: «Non fatevi ingannare da proposte fuori luogo, e non corrette».

PROVVEDIMENTO A VICENZA CON ZONE OFF LIMITS, SPAZI APPOSITI E MULTE A CHI SGARRA

Mendicante sì, ma a quattro metri dal passante

Alessandro Magnon
VICENZA

Non dovranno timbrare il cartellino le mattine, ma poco ci vuole. Perché da chiedere l'elemosina nelle strade del centro di Vicenza oltre che vietato diventa quasi un lavoro. Con tanto di off limits, spazi appositi, distanze minime in metri dai passanti e fra un mendicante e l'altro. E per chi sgarrisce, l'ordinanza firmata dal sindaco prevede anche la multa: da 25 a 500 euro. Pagabili, probabilmente, anche in moneta.

Non è un'idea originale. Quella vicentina: hanno copiato. Questa, che ha applicato un provve-

mento simile nella primavera scorsa. L'hanno solo adattata: nella città friulana i marciapiedi sono più larghi, il mendicante deve stare a 4 metri dai passanti. A Vicenza le strade del centro sono più piccole, così l'ordinanza spiega che «la mendicizia» territorio comunale è consentita nei marciapiedi purché sia lasciato uno spazio libero per il transito dei pedoni di almeno metri 1 (uno). Vigili urbani, polizia e carabinieri dovranno così misurare la distanza fra il barbone e il passante. Ma anche quella fra la zingara Rom di Palladio e il profugo serbo di piazza Duomo perché secondo l'articolo 2 della «mendicizia» un altro

deve esservi una distanza non inferiore a metri.

In realtà sindaco e giunta, dicono, l'hanno con i professionisti dell'elemosina. Quelli organizzati, che secondo il vicesindaco di An Valerio Sorrentino scende mattina su mattina dalle macchine in piazza. Questi sono mendicanti di professione, è qui che vorremmo incidere e colpire. D'accordo il sindaco Enrico Hualwicz: «Per i veri poveri ci sono gli interventi di assistenza, vengano in Comune e gli daremo risposta. Ma molti non sono poveri, magari esibiscono animali assestati o bambini seminudi che fanno pietà. Eravamo dubbiosi questa ordinanza, è

vero. Ma fermare l'accattonaggio di professione era un dovere. E poi non è colpa del sindaco, è la legge che permette l'elemosina».

E così avanti con il divieto di obolo davanti ai palazzi palladiani del centro storico e comunque in tutta l'area pedonale. Niente manette, scatolette di cartone a cappelli per nemmeno durante feste, sagre, mercati, fiere e partite di calcio (che tanto per ora non sono un problema, visto che il Vicenza si rifiuta di giocare il campionato di B). Per precisione non si può chiedere elemosine nelle vicinanze di qualunque manifestazione cittadina come vicinanza - recita il provvedimento del Comune - una

distanza di almeno metri 100. Proibita infine la «mendicizia invasiva» ovvero aggravata mostrando nudità, piaghe, amputazioni e deformità. Poi la questione multe: che sia uno sfortunato senzatetto o un professionista dell'elemosina, chi mai si presenterà alle poste o al comando della polizia municipale con il verbale in mano a dire «sono un accattono, vorrei pagare 200 euro?». L'ordinanza non vuol dire solo questo - insiste il vicesindaco - Saranno importanti i controlli e l'identificazione dei mendicanti. Certo non è il primo provvedimento dell'amministrazione di centrodestra di Vicenza che ha fatto discutere: dieci mesi fa era scattato il divieto di fare picnic nei parchi cittadini. Multe? Due o tre. Adesso tocca alle strade del centro. Luigi Poletto, capogruppo del Ds in consiglio comunale, è sconsigliato: «Questo è un vero e proprio tuffo nel Medioevo».

LOTTO CONCORSO N. 71

3 SETTEMBRE

Bari	47	68	30	86	74
Cagliari	14	21	70	1	1
Firenze	18	61	80	35	90
Genova	71	68	48	1	32
Milano	77	57	73	86	35
Napoli	78	50	32	87	47
Palermo	56	51	49	80	64
Roma	1	1	1	81	72
Torino	1	40	23	67	33
Venezia	52	32	4	47	13

TERZO LOTTO

18 - 45 - 47 - 56 - 77 - 78
Numero Jolly 52

Montepremi
€ 5.643.538,62

Nessun
Jackpot € 8.354.049,04

Nessun 5+1
Jackpot € 5.578.083,48

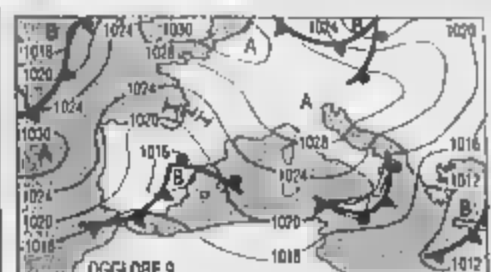
Punti

Al 26 5 51.104,92

Al 2.958 4 449,19

Al 109.371 12,14

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LONFREDI



NUVOLE A OVEST. È ormai in via esaurimento al Sud la circolazione d'aria fresca e instabile. Ovest però avanza una perturbazione atlantica, la quale, una volta giunta sul Mediterraneo occidentale, sarà incentivata, a contatto con il mare ancora molto caldo, a formare un vortice depressionario. Sarà poi questo a provocare il maltempo tra domani e dopodomani sulle regioni occidentali. Nel frattempo le temperature riprenderanno a salire di alcuni gradi.

Tendenza per dopodomani. Annuvolamenti piovoschi sul Nord Ovest, sulla Sardegna, sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia. Nuvoletta irregolare sul resto del Nord.



OGGI. sereno e poco nuvoloso al Nord e sulle regioni centrali, salvo nuvole pomeridiane sulle Alpi occidentali e sulle appenniniche. Al nuvolosità irregolare con tendenza a schiarite. Temperature in aumento al Nord e sulle regioni tirreniche per venti sciroccali.

DOMANI. Nel corso della giornata si avranno annuvolamenti in intensificazione sulle Alpi occidentali, sulla Riviera di Ponente e sulla Sardegna, sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia occidentale. Sereno sul resto della penisola.

CITTA' ITALIA

	min	max		min	max		min	max
Aosta	12	22	Bologna	12	22	Bari	18	25
Atene	11	24	Firenze	19	26	Ben	19	27
Belluno	15	25	Pisa	20	27	Napoli	18	21
Brescia	16	24	Ancona	18	23	S. M. Leuca	21	27
Verona	16	24	Perugia	17	24	Rapallo C	22	32
Trieste	16	24	Palermo	17	22	Catania	21	31
Venezia	16	24	L'Aquila	15	22	Messina	25	28
Milano	14	22	Roma Camp.	19	25	Alghero	17	30
Torino	14	22	Roma Fium.	18	27	Cagliari	21	31
Cuneo	14	22	Campobasso	14	16			
Genova	20	28						
Imperia	22	26						

CITTA' EUROPEE (PREVISIONE 5 SETTEMBRE)

	min	max		min	max
Amsterdam	12	21	Lisbona	17	23
Atene	12	21	Los Angeles	22	33
Berlino	12	21	Madrid	14	27
Buenos Aires	12	21	Montecarlo	17	25
Bucarest	7	19	Montréal	16	23
Costanza	19	26	Mosca	6	12
Copenaghen	12	19	New York	18	25
Dubai	24	31	Parigi	13	24
Edimburgo	12	19	Pechino	17	27
Frankfurt	11	22	Praga	9	18
Ginevra	12	24	Rio de Janeiro	10	26
Helsinki	8	17	Sofia	6	17
Il Cairo	22	31	Sydney	8	22
Istanbul	14	19	Tokyo	22	27
Johannesburg	6	21	Varsavia	7	15
			Vienna	12	18

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva asciugatura a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi le minerali mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata o molto leggera.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

SODIO 0,0001%

www.santanna.it

A NOLI, NEL SAVONESE

In lotta con il fuoco stroncato da infarto

Il pensionato ha cercato di mettere in salvo i suoi cavalli mentre le fiamme lambivano la casa. L'incendio è probabilmente doloso. Alcuni testimoni avrebbero visto fuggire poco prima i piromani

Claudio Vimerati

SAVONA

Ha fatto in tempo a salvare i due cavalli e l'asino portandoli fuori dalla scuderia minacciata da un incendio boschivo, arrivato ormai a pochi passi dalla villa. Ma lo sforzo gli è stato fatale. L'uomo, stremato dalla fatica, si è trascinato fino in casa e poi si è accasciato: l'attacco cardiaco non gli ha dato scampo. Nella Liguria che da settimane ormai continua ad essere flagellata dalle fiamme quasi sempre dolose (ieri si sono registrati due roghi paurosi nelle province di Imperia e di Savona), che hanno provocato un disastro ambientale, un pensionato ha pagato con la vita.

La tragedia si è consumata a Noli (nel Savonese), sull'altopiano delle Manie, delle più belle pinete della provincia che periodicamente sono prese di mira dai piromani. Come pomeriggio. Aldo Moret, 71 anni, pensionato, molto conosciuto a Noli dove la moglie, Ivana, titolare della pensione Ines, uno storico al-

bergo (pranzò Maria José di Savoia, l'ultima regina d'Italia), era solo nella villa quando è incominciato a divampare l'incendio che, spinto dal forte vento, è arrivato vicino alla proprietà. L'uomo ha capito il pericolo. Ha dato l'allarme, chiamato il figlio e un cognato. E poi si è prodigato a salvare gli animali: «Quei cavalli - raccontano ora tra le lacrime i parenti - che amava così tanto. La passione. Già in passato, si era trovato in una situazione del genere. E anche allora, con la villa lambita dalle fiamme, aveva portato in salvo i suoi animali». E' stato il figlio, Claudio, a trovarlo agonizzante. Ha chiamato i soccorsi e quando è arrivato i sanitari con l'automedica, l'uomo dava ancora flebili di vita. non c'è stato nulla da fare.

E una giornata pesante dal punto di vista degli incendi boschivi, si è chiusa tragicamente. Le province più colpite sono state quelle del Ponente. Nel Savonese l'incendio ha interessato l'altopiano delle Manie, nei Comuni di Noli e

Finale Ligure, divorando ettari di macchia mediterranea. Ieri sera, dopo che due Canadair della Protezione civile erano rientrati alla base non potendo operare per il buio, la situazione era allarmante al punto che a Varigotti è stato precauzionalmente evacuato un albergo (ospitava una quindicina di persone).

Sono mobilitate squadre di vigili del fuoco, forestali, decise di volontari della Protezione civile, di Noli, Quiliano, Vado, Celle, Calice, Finale, Spertorio. E poi polizia, vigili urbani, carabinieri che hanno chiuso al traffico l'altopiano. È un dubbio sull'origine dolosa dell'incendio, appiccato in vari punti. Qualcuno avrebbe visto fuggire i piromani, ma le testimonianze non sono concordi. C'è chi sostiene che gli incendiari si spostassero in sella a una moto e chi a bordo di un'auto, una Fiat Panda che sarebbe sfuggita ai carabinieri per una questione di attard.

Ma è allarmante anche quel che succede nell'estremo ponente, a Ventimiglia, dove ieri si sono registrati altri quat-



Ancora emergenze incendi in Liguria

tro incendi dolosi che hanno provocato paura. Una giovane donna incinta, agli ultimi giorni del parto, è scappata, disperata, dalla casa di San Giacomo e si è trovata tra due fronti di fiamme. Aveva l'incubo di tro- la strada chiusa, ma l'ha fatta. L'incendio, che interessa le San Secondo,

Monte Carbone a Monte Fontane, ha distrutto finora sessanta ettari di bosco e macchia mediterranea e alcune colture agrarie. Decine (tra vigili del fuoco, forestali e volontari) gli uomini impegnati nello spegnimento che ieri richiesto ripetuti lanci d'acqua da parte di Canadair ed elicotteri.

DA LEGGE A SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

Tre tesi di laurea per il massacro di Novi Ligure

NOVI LIGURE

Anatomia di un duplice delitto: era inevitabile, forse, che il Erika e Omar approdassero anche nelle aule universitarie - spunto di riflessioni, analisi e alla fine come argomento di laurea. Sono almeno tre il momento le tesi cui è venuto conoscenza Mario Boccazzi, avvocato Erika De Nardo, a cui si sono rivolte per gli atti le studentesse che le stanno elaborando. Ognuna di esse affronta da un'angolazione diversa l'omicidio con oltre 90 coltellate di Susy Cassini e del piccolo Gianluca.

Una giovane partenopea, che frequenta la facoltà di Giurisprudenza a Napoli, privilegia l'aspetto più strettamente processuale. Un'altra lucana della facoltà di Scienze del sociale all'Università di Cosenza ripercorre le tappe della tragedia sotto profili più attenti alle comunità di cui facevano parte i protagonisti.

Vuole invece esaminare le reazioni dei media una studentessa di Torino. Alessandra Luciano, ha 45 anni, lavora al Laboratorio di analisi dell'ospedale di Cuorgnè, e si sta laureando in Scienze della comunicazione alla sede di Ivrea dell'Università di Torino (docente Alberto Sinigaglia). Il titolo della tesi: «Studio sugli effetti della comunicazione dei media in situazioni di crisi ed emergenza attraverso l'analisi del fatto cronaca di Novi».

«Un fatto ormai svuotato dal punto di vista giudiziario, che ancora pone molti interrogativi su cui qualcuno vuol dare una risposta, quanto meno la "sua" risposta», osserva Boccazzi. Ad aprile la condanna in Cassazione della coppia (16 anni a Erika, 14 a Omar) è diventata definitiva. Il caso non va in archivio, «continua al di là del fatto mediatico - conclude il legale -. E' vicenda umana e non ci si può chiedere se è normale tutto quello che è successo». (r. al.)

LA SORVEGLIANZA SOTTO CASA ERA STATA TOLTA

A Cosenza il giudice si paga i vigilantes



Eugenio Facciolla lavora alla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro

Rocco Monti
COSENZA

Di lagnanze, più o meno sottovoce, per le condizioni di disagio in cui spesso costretti a operare magistrati e forze dell'ordine in Calabria le cronache degli ultimi anni sono piene, ma al ricorso a vigilantes per la sicurezza di un magistrato non era ancora arrivati. Per lo meno fino a qualche giorno fa, quando il dottor Eugenio Facciolla - giovane con una significativa esperienza di magistrato antimafia, nel mirino delle cosche al punto che qualche pentito, tempo fa, ha svelato che c'era un piano della N'drangheta per eliminarlo - al quale era stata tolta la scorta sotto casa, si è visto costretto a rivolgersi a un istituto di vigilanza privata. Se provvede lo Stato (non può che aver pensato questo, e i fatti lo dicono con chiarezza), qualcun altro deve pur proteggere la mia famiglia.

Per avere un'idea di chi sia Facciolla è sufficiente inserire in motore di ricerca Internet restituendo in un baleno riferimenti a inchieste pasanti: cosche ma anche colletti bianchi. Un magistrato di punta, insomma, in servizio alla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro. Fino a due mesi fa, quando ogni giorno partiva da Cosenza - dove vive con la famiglia - per recarsi nel suo ufficio, nel capoluogo di regione, per lo meno aveva la certezza che la sua casa e i suoi cari erano sorvegliati dalle forze dell'ordine. Poi, a un tratto, in luglio, tutto è svanito. Il Comitato provinciale per l'ordine e la

pubblica di Cosenza ha ritenuto che ci fossero più tante esigenze di sicurezza, e la scorta sotto è sparita. Dalla sera alla mattina, senza alcun preavviso, senza alcun cenno al diretto interessato.

La solidarietà di Facciolla e le dichiarazioni di dissenso verso la decisione di togliere la scorta sotto l'abitazione - anche da parlamentari di diverso colore politico - sono mancate, ma l'effetto sortito è stato nullo. Tanto da spingere il giovane magistrato a rivolgersi ai vigilantes privati che, pare, da qualche giorno, grande discrezione, tengono d'occhio la sua abitazione e i familiari. Lui - che negli ultimi mesi ha firmato gli atti dell'inchiesta che ha spedito in prigione il presidente del Cosenza calcio, ma anche di quella che ha fatto finire in gattabuia presunti mafiosi e funzionari dell'Anas per tangenti sui lavori di ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria - si limita a dire che la sua è una scelta obbligata. Cioè: lo Stato non si cura e dei miei cari mi tocca metter mano al portafoglio e rivolgermi ai privati.

Strana situazione per un giudice che, a sentire i pentiti, le cosche volevano far saltare in aria proprio sulla Salerno-Reggio Calabria. Di intimidazioni ne ha avute tante (compreso un pacco confezionato in modo da sembrare un ordigno, fatto trovare sotto l'auto della moglie) ma evidentemente non è sufficiente perché gli sia garantito il diritto alla tranquillità. Almeno parte dello Stato.



Serravalle Outlet.
La città degli affari.

Serravalle

Il 5 settembre la moda dà spettacolo con Gigi D'Alessio.

Per festeggiare tutti insieme il terzo anniversario, gli oltre 150 negozi del Serravalle Outlet vi aspettano per offrirvi, dal vivo e in esclusiva, una serata imperdibile con Gigi D'Alessio. Dalle 21.00 il cantautore napoletano vi regalerà le sue più belle canzoni, per una notte indimenticabile, fatta di musica e shopping. Oltre ai prezzi ridotti del 30% al 70%, infatti, troverete anche nuove promozioni, offerte speciali e il grande concorso "Vinci una season Aprilia". Informatevi in tutti i negozi del Centro. Al Serravalle Outlet la moda dà spettacolo.

Autostrada MI-GE uscita Serravalle Sorvina (AL)
Bretella A26/7 uscita Novi Ligure SS 35 Bis

www.mcarthurglen.it

INSALATA ICEBERG

**DETERSIVO PULVERE
SENZA FOSFATI**

1 Kg = 0,80 €

~~4.99~~
3.99

Carrello portatutto pieghevole

Scarpe sportive da uomo

Felpa per bambini
Dragon Ball/
Simpsons



Tagliasiepi

Stivaletti per bambini

T - Shirt da donna



Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.⁰⁰ - 21.⁰⁰

NOTIZIE dalle AZIENDE

C-Tard: la vitamina C che dura dalla mattina alla sera

La vitamina C (acido ascorbico) è una delle vitamine più importanti per l'organismo. È infatti necessaria per la produzione dei collagene (sostanze che consolidano le ossa), inoltre favorisce l'assorbimento del ferro alimentare e contribuisce al disseminazione cellulare, specie a livello dei globuli rossi. Assieme, infatti, rappresenta l'unico acido somico, inibisce la ridotta resistenza alle infezioni e favorisce la capillare possono facilmente dipendere, quando non sono altrimenti spiegabili, da una carenza di vitamina C. Tuttavia, l'organismo non può immagazzinare la vitamina C: ne usa subito una minima parte e il resto è eliminato. Ciò significa che per utilizzare realmente la vitamina C, l'organismo dovrebbe assumere più che quantità e così, scienziati, lungo tutto l'arco della giornata, con tutti i problemi che questo fatto comporta. C'è di più: la vitamina C è la vitamina C che, grazie al suo meccanismo di rilascio graduale, assicura all'organismo vitamina C dalla mattina alla sera. Ogni capsula di C-Tard, infatti, contiene centinaia di microgranuli. Questi contengono, a loro volta, piccole quantità di vitamina C che è liberata in grado di assorbire, senza sprecare, alla volta nell'organismo, non vengono liberati tutti insieme, ma gradualmente, nell'arco della giornata. In questa maniera, la vitamina C-Tard, liberando piccole quantità assimilabili di vitamina C, assicura la presenza di vitamina C giorno, la mattina e la sera e, a sua volta, fornisce effettivamente il massimo, nel corso della vita.

C-Tard è un'azienda farmaceutica, con sede in 27 capsule da 500 mg cad. e confezione da 60 capsule da 500 mg cad.

Bancotel: i migliori hotel ai migliori prezzi

Quante volte avete sognato di poter avere di stabile una casa che non costerebbe? E quante volte avete rinunciato per paura di spendere troppo? Da oggi potrete finalmente realizzare i vostri sogni: basta pagare la prima rata di 2 milioni e 500 mila lire, e potrete avere la casa che desiderate. Il primo versamento di 2 milioni e 500 mila lire è un programma bancario riservato a quella categoria di cui appartenete: i subalterni delle Forze Armate e i dipendenti civili come Sgarbi, Mani, Martignetti, Pini, Scudato, e così via. Allineati a questi nomi sono altri nomi esemplari ed anche tutti indipendenti che necessitano di questi prestiti. Il primo versamento è un canone corrisposto da 2 milioni, non versabili singolarmente, da 50 euro mensili. Ogni nuovo versamento di pagare un soggiorno in camera singola per due persone in circa 42 notti in Italia e 550 in Europa di 2 e 3 stelle affilia al programma per un solo punto del 2 euro, in determinati casi (basse stagioni, altri mesi) il versamento accorciato è di 2 milioni e 250 mila in Italia, Europa e Marocco. Si arriva così a risparmiare fino al 25 per cento sul prezzo di mercato. E non pagate più la prima rata, ogni mese la cedola della prima rata, la seconda rata, la terza, la quarta, la quinta, la sesta, la settima, la ottava, la nona, la decima e delle restanti. Per questo motivo è conveniente contrattare il canone accorciato per essere in grado di puntare di tutti i punti e a dispendio.

Non resta che scegliere la destinazione e le possibilità sono veramente molte in Italia e in Europa. Il prezzo del buono include esclusivamente il soggiorno ed i servizi compresi nel prezzo della camera (in alcuni hotel ed in certi case anche prima colazione). I servizi extra (IVA ed eventuali tasse di soggiorno non sono comprese e verranno pagate separatamente direttamente in hotel alla fine del soggiorno. Non è obbligatorio che tutti i buoni siano utilizzati dalla stessa persona. Ogni buono, è infatti un documento non nominativo e quindi al portatore. La perdita o l'uso improprio non dà diritto al rimborso. I carnet Banquet attualmente in vigore e validi entro il 31 marzo 2004. Trascorso questo periodo i buoni scadono e non saranno rimborsati né sostituiti con nuovi. Per l'acquisto è sufficiente telefonare al numero verde 11233. I carnet si possono ricevere a casa o a 2 Euro di spese di spedizione per un acquisto di 1 o 2 carnet, gratuito per un acquisto di 3 o più carnet. Ordinare ogni volta che arretrate i carnet presso la vostra agenzia viaggi o potrete una prova di acquisto, chiamando il numero verde 11233, consegnare il primo carnet prepagato per ricevere il numero di ordine. Se non avete ancora deciso di concedervi le prenotazioni possono essere annullate senza penali, se annullate prima delle ore 18.00 del giorno di arrivo in hotel. Le incredibili strutture offerte dai Carnet, soprattutto il loro esclusivismo dei servizi disponibili soprattutto in periodo di alta stagione. Pertanto si consiglia di annullare le prenotazioni con il maggior anticipo di tempo possibile. Allo stesso modo si deve cancellare la prenotazione che prima possibile nel caso di un'eventuale utilizzazione.

Per qualsiasi ulteriore informazione contattate il personale di Banquet, numero verde 00800 - 10011 - 10002 - con un operatore diverso da Telecom Italia digitando digitando 11233 prima del numero verde o al numero alla propria Agenzia di Viaggio.

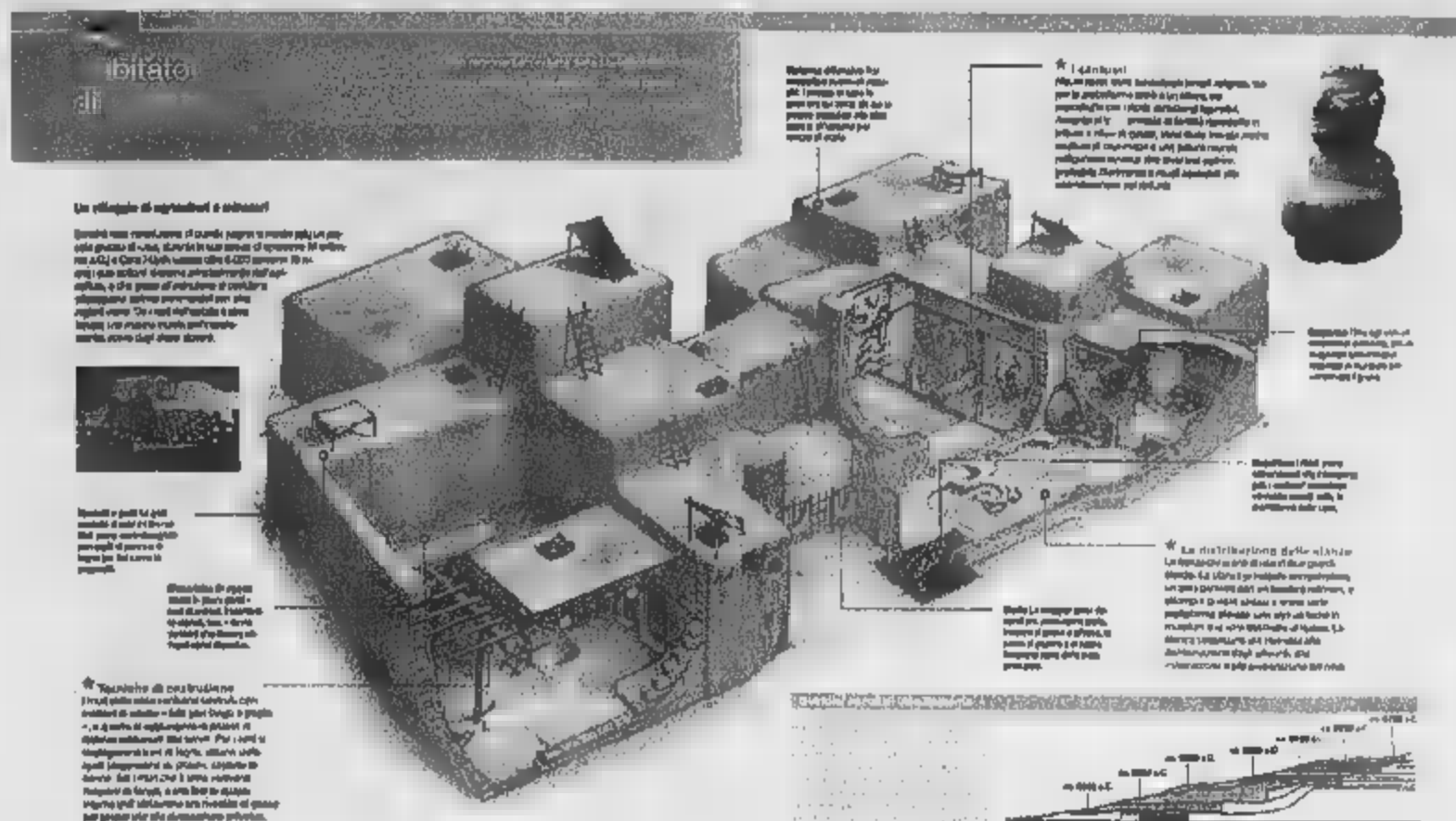
**Chiedi oggi la tua un week-end
per la tua perfetta, rischi**

Si chiama Xénome ed è la prima linea composta e sicura dell'accoppiatura di accoppiatura naturale. Genio e Xénome oggi è possibile ottenere una splendida accoppiatura dolce e uniforme in tre mesi, grazie a tutta la scienza. Qui grazie alla sua formulazione esclusiva con Olf-Trombe, un principio attivo che stimola il corpo maschile a produrre la massima quantità di sperma, il corpo maschile si accoppia alla massima accoppiatura. Quindi la pelle viene essicata, la pelle naturale viene eliminata, una particolare sostanza che per difendere dalle radiazioni solar, stimola a sua volta la produzione di un pigmento sano e naturale. Sopra della melanina, una volta essicata, viene per lui più diffusa nella pelle; il cheratino e quella di struttura più chiara prodotta, con la pelle, produce di così eccessive di radiazioni solar ultraviolette e in particolare, dagli melanociti, tutti i pigmenti responsabili delle scottature solar e dei danni ai tessuti solar. Ed è proprio alla melanina, dei greci, melanin, che non si deve anche a tanto melanin accoppiatura. Oggi, non Xénome questo effetto di accoppiatura naturale della pelle viene aumentato e potenziato dalla Xénome (Olf-Trombe). Il principio attivo naturale di tutti i prodotti della linea per la prima volta, e la pelle stessa ad aumentare e sua pigmentazione naturale e quindi, a creare la sua bellezza. Gli accoppiatori di accoppiatura Xénome, non è senza ragione di protezione, consentono un'accoppiatura naturale in meno tempo e molto sicura, in quanto sono formulati dei più delicati e sensibili, come quelli dei famosi, inoltre, contengono solo ed esclusivamente sostanze naturali e non sono presenti sostanze artificiali né nocivi. Gli accoppiatori di accoppiatura Xénome sono distribuiti in esclusiva da Signora Xénome, Milano.

**Riso Gallo lancia il grande concorso
"Vinci il benessere"
In palio 100 settimane in Beauty Farm**

Riso Gallo e Obiettivo Benessere propongono il
Concorso a premi "Riso e Benessere", mettendo in palio 100
settimane nelle beauty farm più belle d'Italia.
I prodotti Riso Gallo concorsi nella promozione sono 3 Ceneali
(Riso, Fatto a Mano) e Riso e Grano: due tipi di cereali vegeta-
li e gustosi, naturali e genuini, ricchi e veloci da preparare, cuo-
cono (senza senza essere messo a bagno) ideali per chi ama
i salumi naturali ed è particolarmente attento ad una alimenta-
zione sana, varia ed equilibrata.
Partecipare al concorso è semplicissimo: basta compilare e
spedire la cartolina inserita nell'astuccio sul retro della confezione
o ritagliare l'apposito coupon dalle pagine pubblicitarie sulle riviste
ed allegare una prova (Riso Gallo) dei prodotti in promo-
zione (3 Ceneali o Riso e Grano).
Tra tutte le cartoline pervenute verranno sorteggiati 50 soggiorni per 2 persone, dalla
durata di una settimana in pensione completa, con trattamento benessere inclus, nelle
10 strutture italiane tra le più prestigiose della catena Obiettivo Benessere.
Il concorso che si divide in prime settimane 2003 e si protrarrà fino a maggio 2004 pre-
vede due estrazioni: la prima a febbraio e la seconda a giugno 2004.
Con 3 Ceneali e Riso e Grano il riso è più ricco, di natura, di gusto e di valore nutrizionale
e da oggi con il grande concorso Riso Gallo è più ricco anche di benessere!
Per ulteriori informazioni: Ufficio Stampa Riso Gallo - Weber Shandwick
Risa Santospirito / Claudia Rodio
Tel. 011 5195151 - Fax 011 5195533
e-mail: risasantospirito@webershandwick.com
internet: webershandwick.com

Ricostruzione di una parte dell'abitato di Catal Hüyük, in Anatolia, dove nel VI millennio a.C. vivevano oltre 5 mila persone



ARRIVA in edicola per i lettori de «La Stampa» la «Storia Universale». Domani, a soli 2,5 euro in più, il primo dei sedici volumi rilegati che propongono un affascinante viaggio nell'evoluzione dell'uomo dalle origini ai giorni nostri. Poi ogni venerdì fino al 19 dicembre sarà possibile acquistare i successivi libri a soli 1 euro più il costo del giornale.

La storia è la disciplina che raccoglie in sé la memoria delle culture e la narrazione degli avvenimenti del passato in una prospettiva che compone tutti i rami della conoscenza: della creatività umana, dall'economia all'archeologia, dall'arte alla letteratura. La storia ci spiega come nacque e si evolsero le società, le civiltà e le culture, e per questo solo in essa si trovano i codici che permettono di comprendere il presente. L'estensione e la complessità del suo sviluppo fanno però anche una delle discipline più difficili da sintetizzare. Per questo la creazione di una Storia universale è una sfida tanto ambiziosa quanto stimolante: l'obiettivo è dare vita a un'informazione di facile consultazione, completa e approfondita.

Un serbatoio d'informazione a cui attingere per soddisfare la propria voglia di sapere a casa come a scuola, accompagnato da 4000 fotografie, 250 mappe e disegni che rendono la lettura pratica e piacevole. Insieme alle parti che riassumono e descrivono i singoli episodi storici, infatti, in ogni volume vi sono numerose illustrazioni, schede e riquadri dove i lettori troveranno le informazioni necessarie per comprendere più a fondo gli argomenti desiderati.

Questo criterio, concepito soprattutto per aiutare gli studenti, ma indubbiamente utile per tutti i lettori, prevale nella struttura di una collezione che, senza tralasciare le citazioni letterarie, si basa sui metodi dell'espressione grafica tipici di una società in cui l'immagine ha un ruolo sempre più decisivo.

Ad esempio nel primo volume, dedicato a «Preistoria e prime civiltà», una interessante ricostruzione in sezione racconta nei dettagli l'abitato di Catal Hüyük, un villaggio di agricoltori e minatori dove nel VI millennio a.C. vissero oltre 5 mila persone. I muri delle case venivano costruiti con mattoni di adobe - fatti con fango e paglia -, e a volte si aggiungevano pilastri di rinforzo addossati alle pareti. Per i tetti si impiegavano travi di legno coperte di canna. Sia i muri che il tetto venivano ricoperti di fango, mentre le pareti interne erano rivestite di gesso. Per ostacolare eventuali attacchi, l'entrata di tutte le case era sul tetto.

Dopo l'analisi delle origini dell'umanità e delle prime civiltà

che si affacciarono sulla terra, i Sumeri e gli Egizi, il piano editoriale prevede altre quindici tappe per arrivare, di evento in evento, fino alle vicende più recenti della storia contemporanea. Nel secondo volume lo sguardo si aprirà ai grandi imperi dell'antichità, soffermandosi anche sui popoli di India, Cina e Medio Oriente, mentre nel terzo verrà affrontata la culla della civiltà occidentale, ossia il mondo greco dall'età del bronzo ad Alessandro Magno.

La quarta tappa ci farà conoscere l'antica Roma, dalla fondazione all'epoca imperiale, passando per l'età repubblicana e le guerre civili. Si proseguirà con lo splendore delle culture orientali e dell'Islam per poi affacciarsi, con il sesto e il

Un numero verde per informazioni

Per conoscere ulteriori dettagli di questa straordinaria proposta editoriale che «La Stampa» riserva ai lettori è stato attivato un numero verde, 800011959, a cui è possibile telefonare dal lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 19 e chiedere informazioni. Gli abbonati, contattando il numero verde, potranno ricevere i sedici volumi rilegati della «Storia universale» in un'unica soluzione a fine iniziativa, a soli 59,90 euro invece di 77,50. Il pagamento sarà in contantesse.

settimo volume, ad uno dei momenti cruciali e più affascinanti della nostra storia: il Medioevo che eredita la grande tradizione classica e la rielabora in tutta Europa in una nuova forma di società, in mezzo a guerre, invasioni e al nascere di una nuova sensibilità artistica e culturale. Gli inizi dell'età moderna ci porteranno a conoscere il fiorire dell'Europa del Rinascimento e l'epoca delle grandi scoperte, ma anche il complesso periodo della Riforma e della Controriforma.

Prima di affrontare, alla fine del Cinquecento, la conquista del Nuovo Mondo, un utile approfondimento sull'America precolombiana alzerà il velo sulle enigmatiche civiltà azteche, maya e inca. La cavalcata proseguirà il

Seicento e il Settecento, il mondo sotto il segno dell'assolutismo e l'era delle rivoluzioni, per poi raccontare di Europa e America nel XIX secolo e del loro dominio pressoché incontrastato. Gli ultimi quattro volumi si soffermeranno sui principali eventi dell'epoca contemporanea, dalle due guerre mondiali alla Rivoluzione Russa, dalla Guerra Fredda agli anni della distensione.

La scalata nei secoli proseguirà fino all'analisi della società e della cultura nell'età contemporanea, per poi lanciare uno sguardo alle sfide del XXI secolo. Consapevoli che la storia non offre facili ricette, ma affascinanti contraddizioni da leggere con il passo lento dello scorrere del tempo.

IL PIANO EDITORIALE

- 5 **PRESTABILIMENTO**
- 1. Preistoria e prime civiltà
- 12 **SETTEMBRE**
- 2. Grandi imperi dell'Antichità
- 19 **SETTEMBRE**
- 3. Il mondo greco
- 26 **SETTEMBRE**
- 4. Roma: dalla fondazione all'impero
- 3 **OTTOBRE**
- 5. Lo splendore delle culture orientali
- 10 **OTTOBRE**
- 6. L'alto Medioevo e l'Islam
- 17 **OTTOBRE**
- 7. Il basso Medioevo
- 24 **OTTOBRE**
- 8. Gli inizi dell'età moderna
- 31 **OTTOBRE**
- 9. America precolombiana e coloniale
- 7 **NOVEMBRE**
- 10. Il mondo sotto il segno dell'assolutismo
- 14 **NOVEMBRE**
- 11. L'era delle rivoluzioni
- 21 **NOVEMBRE**
- 12. Europa e America nel XIX secolo
- 28 **NOVEMBRE**
- 13. Il dominio dell'Europa sul mondo
- 5 **DICEMBRE**
- 14. Un mondo in guerra
- 12 **DICEMBRE**
- 15. Dalla Guerra Fredda al disarmo
- 19 **DICEMBRE**
- 16. I nostri giorni
- Indice di consultazione

Tutte le emozioni minuto per minuto.
Ora si vince con il 13issimo!



Da oggi anche il Totocalcio ha il suo superpremio. È il 13issimo!, la vincita con quattordici pronostici esatti che ti regala ogni settimana una nuova emozione. Con il nuovo Totocalcio si vince con il 12, il 13 e il 13issimo!. E se vuoi, anche con il 9, il nuovo gioco, abbinato al Totocalcio. Ma ci sono tante altre novità. Puoi giocare fino a mezz'ora prima degli incontri negli oltre 23.000 punti-gioco Totocalcio. E all'atto della giocata puoi vincere subito 100 euro. Anche se hai fatto pochi punti, addirittura zero, conserva la ricevuta: con il nuovo Totocalcio puoi partecipare all'estrazione di tanti altri premi vincere anche dopo la fine delle partite. Allora, gioca la tua schedina e incomincia a sognare!

Trovare le nuove regole sul retro della schedina.

Totocalcio
Totogol

VINCI INSIEME ALLO SPORT

ALGE per la casa



Bagni

Vasche
Docce
Idromassaggio
Lavabi
Rubinetteria
Accessori



Coordinati

Portasaponi
Scaldaserviette
Porta asciugamani



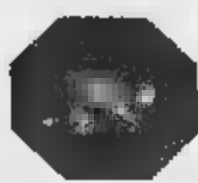
Pavimenti

Piastrelle
Mosaici
Ceramiche



Rivestimenti

Marmi
Laccati
Cristalli



Stufe e camini



12000 metri quadri di esposizione suddivisi per
11 negozi. Preparati consulenti sono a vostra com-
pleta disposizione per suggerire le migliori soluzioni.
Visitate il nostro sito www.alge.it



www.alge.it



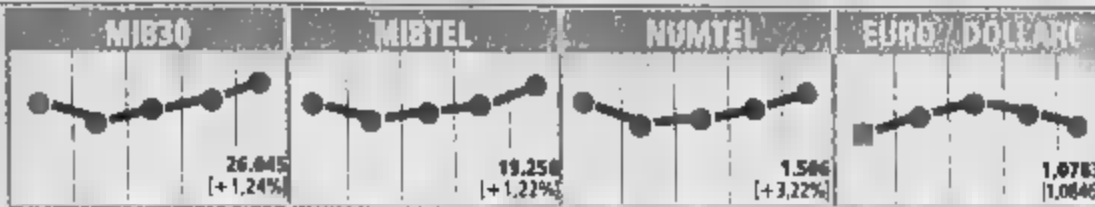
ALGE per la casa

VERCELLI • TORINO • CUNEO • ALBA

Pineroio • Torino • Settimo Torinese • Beinasco • Carmagnola • Asti
Casale M. • Ivrea • Vercelli • Vigliano Biellese • Gravelona Toce
Milano • Ferrara • Castelnuovo G. • Olbia • Grenoble • Timisoara

Fondi inattiva in agosto

Undicesimo consecutivo in attivo per i fondi comuni di investimento che chiudono agosto con un saldo di +3.148 milioni di euro. Da gennaio, secondo anticipazioni di Assogestioni, i fondi hanno raccolto complessivamente quasi 30 miliardi di euro. Gli azionari (+317 milioni) hanno chiuso in nero per il terzo mese consecutivo. I fondi di liquidità hanno registrato un saldo fortemente positivo (+2.318 milioni).



Luxottica conquista l'82% Opsm

L'offerta Luxottica di 3,90 miliardi di lire sulla australiana Opsm si chiude con la raccolta dell'82,57% dei titoli oggetto dell'operazione, vicino al richiesto per l'acquisto obbligatorio delle minoranze. La società italiana nel comunicare ieri l'esito positivo della propria offerta ha annunciato a Sydney che comincerà un'accurata revisione delle attività della società che è passata sotto il controllo.

I MERCATI SPINTI DALLE PREVISIONI DELL'OCSE E DAL «BEIGE BOOK» DELLA FED. IL DOLLARO CHE SALE RIDA' SPAZIO ALL'EXPORT UE

Le Borse scommettono sulla ripresa e sull'hi-tech

Gli indici toccano i massimi dell'anno, l'Europa al traino degli Stati Uniti

MILANO

Scende l'euro che arriva a quota 1,08 per dollaro dopo aver toccato il minimo (1,0767) da quattro mesi in qua, salgono le Borse che dall'indebolimento della moneta europea si aspettano una boccata d'ossigeno per le esportazioni e quindi una spinta alla ripresa dell'economia che nella vecchia Europa fatica e proprio non dà segni di recupero. Toca far di necessità virtù, i mercati europei. Così le Borse viaggiano a record puntando sul fatto che il peggio è alle spalle e sperando che la ripresa americana, ampiamente annunciata dall'Ocse (che prevede a fine 2003 una crescita del Pil Usa tra il 2,5 ed il 3 per cento) e in qualche modo confermata dai dati della Federal Reserve, sia una vera ripresa, in grado cioè di trascinarsi dietro (grazie anche al boom del Giappone accreditato dall'Ocse di un Pil a fine 2003) la crescita del 2 per cento, forse qualcosa in più) il vagoncino lento del Vecchio continente che, sempre dall'Ocse, è accreditato nel 2003 di una crescita dello 0,5%, la metà esatta di quanto si prevedeva sei mesi fa.

Pioggia di record sui listini, dunque. Tutte le quotazioni al massimo dell'anno le Borse: Parigi che va su dell'1,76%, Londra dell'1,37%, Zurigo del 2,04%, Francoforte supera tutti con un +2,25%, Milano con il Mibtel in rialzo dell'1,22% e con il Numtel che fa favi e sale del 3,22% e supera quota 1500 in qualche modo imitando il papà di tutti gli indici tecnologici, il Nasdaq newyorkese, ormai lì lì per raggiungere quota 1900: ha poi chiuso a +0,62%, mentre il Dow Jones faceva segnare un +0,47% e toccando quota 9568,46 punti, il livello più alto da 15 mesi.

Proprio il settore tecnologico sembra vivere il momento di particolare interesse per gli analisti che tornano a scommettervi: due giorni fa Goldman Sachs aveva reso noto un proprio rapporto che si concludeva con un giudizio di upgrade, ottime prospettive per il settore, ieri è stata la volta di un'altra grande banca d'investimenti americana, la Morgan Stanley, i cui analisti hanno espresso valutazioni positive per i tecnologici anche solo per il fatto, spiegano, che la spesa in tecnologia dovrebbe cominciare a crescere a partire dall'anno prossimo.

Da inizio d'anno il Nasdaq ha guadagnato il 10 per cento, una performance tutto rispetto, anche se a onor di cronaca va dimenticato che oggi come oggi l'indice è ancora ben distante da quota 5132 punti toccata il 10 marzo del 2000, ultimo giorno dell'età dell'oro della new economy. Resta il fatto che la rincorsa del Nasdaq ha subito fatto proseliti nel New Market europeo con effetti immediati sui titoli tanto che ieri, a Milano, per dirne uno, il Numtel non solo ha toccato i massimi dell'agosto del 2003 ma ha visto ben otto sospensioni per eccesso di rialzo, quasi i vecchi tempi del boom dell'hi-tech.

Ma un altro fatto si è acceso ieri nelle Borse, quello sui titoli dei media. Effetto, questo, di un possibile accordo reso noto dalla francese Vivendi, uno dei colossi del settore, che ha comunicato l'avvio di trattative esclusive con il colosso americano General Electric per la fusione dell'Universal Vivendi nella Nbc di Gs.

La notizia ovviamente ha avuto l'effetto di un piccolo terremoto, riportando di colpo l'attenzione sul settore, tanto che a Piazza Affari ne hanno risentito positivamente gruppi editoriali come Espresso, Mondadori, entrambi sopra il 3%, e Mediaset (+4,6%), i tecnologici e media hanno trascinato in alto molte Borse europee, a Milano la giornata è stata caratterizzata un-

Francoforte guida i rialzi guadagnando il 2,25%
A Piazza Affari il Numtel fa favi e sale del 3,22% superando quota 1500

che dai rialzi dei titoli bancari tornati all'improvviso al centro degli scambi. In rialzo poi tutti i big, dall'Unicredit (+1,18%) e Intesa (+3,36%), da Capitalia (+2,31%) a Sanpaolo Imi (+3,4%) a Mediobanca (+2,91%), ma al centro dei riflettori soprattutto Montepaschi di Siena (+5,5%) e Bnl (+4,57%), i due istituti che a lungo i rumors di mercato avevano individuato come possibili partner in un'aggregazione poi smentita prima dell'estate. (a.z.)



PREVISIONI OCSE: STIME DI MIGLIORAMENTO PER LA ZONA EURO, DEFICIT E PIL: ITALIA MEGLIO DI GERMANIA E FRANCIA

«L'economia è in marcia»

I dati Ocse promuovono Usa e Giappone

analisi

Vanni Cornero

A ripresa c'è: gli Stati Uniti sono già in marcia e il Giappone li segue a grandi passi, chi resta indietro, invece, è l'Europa dove i segnali di vitalità economica sono inferiori alle attese e il tasso di crescita nella seconda parte dell'anno non va oltre l'1%, contro il 3% degli Usa ed il 2%, e più, del Sol Levante. Le cifre e le relative considerazioni vengono dalle «Valutazioni provvisorie» che Jean-Philippe Cotis, capo economista dell'organizzazione che riunisce i Paesi più avanzati, ha illustrato ieri a Parigi.

In pratica l'Ocse ha dimezzato le previsioni di crescita per l'eurozona nel 2003: i dati indicano infatti una crescita dello 0,5% contro l'1% previsto sull'arco dell'intero anno, questo anche nel secondo semestre i

riscontri si annunciano più positivi, il tasso d'inflazione per i Paesi dell'area della moneta unica europea rimane attorno al 2% - fa notare il rapporto - mentre il tasso d'inflazione sottostante, quello che esclude dai calcoli le voci più variabili, come energia e generi alimentari è fermo all'1,7%. Un livello che Cotis giudica soddisfacente, visto che la Bce potrebbe trovarsi nella condizione di abbassare i tassi di interesse, se in Europa i segnali di ripresa economica tardassero a concretizzarsi.

Confermata, invece, la previsione di crescita del 2,5% per l'economia Usa nei dodici mesi del 2003: l'approvazione per la politica monetaria della Federal Reserve, che può essere mantenuta, dato il rallentamento dell'inflazione. Promossa a pieni voti anche la linea scelta dalla Banca del Giappone, che comincia a dare risultati: l'economia nipponica infatti, se man-

terrà la tendenza attuale per il secondo semestre, potrà registrare nel 2003 una crescita superiore al 2%. Insomma, l'Europa viaggia a rallentatore e fa da fanalino di coda. Comunque, pronostica l'Ocse, l'eurozona sarà trascinata dal clima di ripresa mondiale, che è già ben avviata. Però bisogna porre la massima attenzione perché si inneschino in tempo tutti i fattori necessari.

A far da freno alla ripresa dei Paesi europei, ha detto Jean-Philippe Cotis, ci sono i problemi del deficit di bilancio e delle tasse. In questo contesto, fra i grandi Paesi dell'eurozona, l'Italia sta un po' meglio di Francia e Germania: se Parigi e Berlino, infatti, continuano ad avere conti in rosso prossimi al 4% nel rapporto col Pil, Roma è attorno al 3%, ma, avverte l'Ocse, questo contenimento è stato ottenuto anche grazie a fattori temporanei: miglioramento, che non faranno sentire il loro



Alan Greenspan, presidente della Fed

effetto negli anni. Per l'aspetto della politica fiscale l'Ocse parla invece di criteri che rischia di essere sostenibili. «In Germania, Francia ed Italia - ha spiegato Cotis - si abbassano le tasse quando le cose vanno bene, ma si abbassano anche quando vanno male, mentre non si tagliano mai le spese».

Del fatto che l'economia riparta è convinta anche la Banca Mondiale, la ripresa sarà

inferiore al reale potenziale: crescita e costellata di parecchi rischi. E' proprio su queste incognite che mette l'accento il «Global Economic Prospects», nel prevedere, per il 2003, una crescita del 2%, che nel 2004 salirà sino a toccare il 3%. La prima incognita, però, avverte la Banca mondiale, viene dall'incerta stabilizzazione del Medio Oriente, la seconda dal timore di una nuova epidemia di Sars, la polmonite atipica, che potrebbe scoppiare in autunno. C'è poi il trend continuamente in discesa degli investimenti e l'incognita del deficit Usa, che ha ormai raggiunto livelli record e che dovrebbe tornare in attivo non prima del 2012.

Ma proprio il più recente «Beige book» della Fed tranquillizza sulla ripresa americana, visto che l'economia di Oltreoceano ha continuato a migliorare in luglio e in agosto. Quasi tutti i distretti su cui si basa l'analisi del «Beige book», hanno segnalato incrementi di attività sul fronte manifatturiero, un miglioramento delle vendite al dettaglio ed un andamento robusto del mercato immobiliare. Uniche ombre rilevate dalla Federal Reserve negli ultimi due mesi riguardano il mercato del lavoro, dove l'occupazione resta comunque debole.

Caso Cirio

Pronta la relazione dei commissari

ROMA

Ormai sembra certo: i commissari giudiziali chiederanno l'amministrazione straordinaria per Cirio Holding, Cirio Monte Italia e Cirio Finanziaria. I tre esperti incaricati dal tribunale stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli della relazione che sarà pronta per il 13 settembre. All'interno ci sarà anche un abbozzo, una linea-guida del piano industriale che sarà invece redatto dai commissari straordinari volta che il gruppo possa godere dei benefici della legge Prodi Bis. Il piano, fonti interne alla società, presenterà chiare differenze con le linee strategiche messe a punto prima dell'estate dagli advisor Livolsi e Rothschild. Si continuerà con l'impegno a cedere le attività non strategiche, la vendita potrebbe riguardare solo due delle società fino a ieri sul mercato (Bombril, Del Monte Pacific, Lazio).

Per quanto riguarda invece il core business la decisione di procedere ad una spezzatina o ad una vendita a blocco sarà lasciata ai commissari straordinari e quindi sarà presa in un momento successivo. I fondi delle cessioni serviranno anche a risolvere la grana del gruppo creditizio olandese Rabobank che vanta il diritto al possesso del cento per cento delle azioni della società del gruppo Cirio proprietaria del marchio Del Monte, per effetto del mancato rimborso di un prestito da 30 milioni. La garanzia è proprio il pegno su quelle azioni.

Novità importanti che sul fronte giudiziario, il tribunale di Monza ha convocato come testimone Sergio Cragnotti all'interno dell'inchiesta sul caso Cirio. «Non è un invito a comparire come indagato di reato connesso ma come persona informata sui fatti», ha precisato gli avvocati Giulia Bongiorno e Ugo Longo, due dei difensori del finanziere romano. (f. mon.)

L'INTESA POTRA' AVERE UN PESO SIGNIFICATIVO NELLE PROSSIME TRATTATIVE DEL WTO A CANCUN

Washington e Pechino si accordano per lo yuan

La moneta cinese sarà rivalutata e imbocca la strada della piena convertibilità

Francesco Sisci

PECHINO

Stati Uniti e Cina hanno trovato un accordo di massima sul futuro dello yuan: sarà rivalutato. Al di là dei mille aspetti tecnici e finanziari dell'accordo, seppure forse non entusiasmante, il punto è che questa intesa avrà un peso significativo nel prossimo vertice dell'Organizzazione del commercio mondiale (Wto) a Cancun, dove la Cina certamente non sposterà la sua posizione odierna.

Il segretario al Tesoro americano John Snow ha spiegato ieri di avere avuto assicurazioni da parte del governo cinese che lo yuan diventerà alla fine una moneta liberamente convertibile. Manca però una data su quando questo possa avvenire. Gli Usa ufficialmente premono per tempi brevi, Pechino vorrebbe più per le lunghe. Si temono, infatti, gli effetti

brusche impennate in su o in giù della moneta che possano produrre sconvolgimenti al sistema economico, del tipo di quelli occorsi nel Sud-est asiatico durante la crisi finanziaria del 1997. Prima della crisi la Cina prevedeva di rendere lo yuan pienamente convertibile entro il 2000. Dopo il 1997 tali piani sono stati messi da parte.

I cinesi temevano, e temono, che la debolezza del loro sistema bancario, la disorganizzazione della loro Borsa, possano diventare punti di grande vulnerabilità per eventuali attacchi finanziari, come accadde per la Thailandia o l'Indonesia nel 1997. Oggi l'intesa è di aprire completamente il cambio della moneta solo dopo avere risanato il sistema bancario e la Borsa.

Snow, comunque, non è partito a mani vuote. I cinesi hanno offerto all'ospite l'abolizione degli sconti fiscali che oggi si applicano alle esportazioni in

questo da solo dovrebbe incidere di circa il 5% sulla competitività delle merci made in China. Inoltre, i cinesi che vanno all'estero potranno portare con loro più danaro e le aziende potranno conservare più depositi in moneta straniera evitando di cederli alla Banca centrale.

Infine Pechino si impegna a comprare più buoni del tesoro Usa, e le loro riserve ormai intorno ai 350 miliardi. In tal modo contribuiscono a finanziare la ripresa economica americana e mantenere i tassi di interesse statunitensi stabili.

Quest'ultimo impegno potrebbe avere riflessi immediati anche sulla valutazione dell'Euro, poiché negli ultimi anni i cinesi avevano scommesso sulla moneta europea.

D'altro canto anche sulla rivalutazione dello yuan, non c'era pareri molto concordi negli Stati Uniti. Gli oltre 100 miliardi di deficit commerciale degli Usa

verso la Cina rappresentano anche un forte fattore disinflattivo. Gli stessi prodotti costerebbero di più se fabbricati altrove, e quindi un rialzo di prezzi di queste importazioni potrebbe scatenare un processo inflattivo negli Usa, magari anche arrestare o frenare la ripresa.

Da parte loro i cinesi respingono l'argomento che lo yuan sia sopravvalutato, così come si opponevano alle pressioni dei mercati internazionali che nel 1997 spingevano per la svalutazione della moneta.

C'è poi una questione oggettiva: quantità di sempre maggiori di yuan diffuse all'estero e di fatto già creando una banda di flessibilità della moneta. Lo yuan viene liberamente scambiato in tutto il Sud-est asiatico, e ormai anche in molte città europee e americane. L'anno prossimo la Cina potrebbe allargare la banda di oscillazione del cambio portandolo al 6 o il 10%.

IntesaINOX

Protegge il potere d'acquisto
del tuo capitale e punta
ad un rendimento aggiuntivo.

Disponibile fino al 26 settembre



IntesaINOX è un prodotto assicurativo di IntesaINOX.

www.bancaintesa.it

In tutte le filiali.



Banca Intesa

LA GALASSIA PIRELLI-TELECOM

Tronchetti: soci Olimpia pronti all'aumento, se servirà
Pirelli Real Estate in sei mesi è cresciuta del 44%

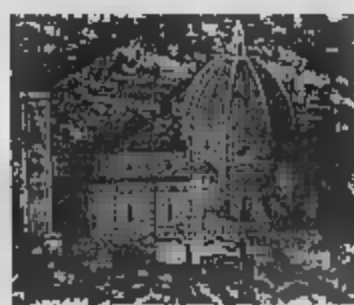
■ Gli azionisti di Olimpia (la holding a monte ■■■■■■ controllo del gruppo Telecom, ndr) sono pronti a un possibile aumento ■■■■■■ capitale, anche ■■■■■■ c'è l'obbligo ■■■■■■ farlo. E quanto ha affermato ieri il presidente ■■■■■■ gruppo delle tlc Marco Tronchetti Provera nel ■■■■■■ della conference call con gli analisti sui risultati del secondo semestre. Che poi ■■■■■■ confermato che Telecom ■■■■■■ non ha nessun progetto di buyback sulle azioni di risparmio. Passando ad un altro pilastro della galassia Pirelli-Telecom va segnalato che ieri sono stati resi noti i dati dei primi sei mesi di Pirelli Real Estate che ha chiuso il semestre con un valore aggregato della produzione, al netto delle acquisizioni, a 693 milioni di euro (+44%). Il risultato operativo comprensivo dei proventi pro quota da partecipazioni ammonta a 53,3 milioni ■■■■■■ (+27%). Il risultato netto consolidato di competenza delle attività immobiliari è pari a 40,3 milioni di euro (+26%).



Marco Tronchetti Provera

Apri i battenti «Firenze World Vision»
Per quattro giorni ■■■■■■ città capitale del futuro

■ Innovazione tecnologica ■ nuove frontiere della comunicazione: saranno questi i temi al centro della prima edizione di «Firenze World Vision», festival in programma alla Fortezza da Basso di Firenze ■■■■■■ oggi sino al 7 settembre. «Quattro giorni di puro futuro» è lo slogan-invito ■■■■■■ manifestazione promossa dalla Regione Toscana che mira ■■■■■■ diventare il principale osservatorio sugli sviluppi delle ■■■■■■ tecnologie, sui nuovi modi della comunicazione e sulla loro influenza ■■■■■■ vita ■■■■■■ persone. Obiettivo dell'iniziativa ■■■■■■ raccogliere, da tutto il mondo, aziende, realtà ■■■■■■ personaggi di rilievo provenienti dai settori di ricerca, università e sperimentazione. Il festival, che è a ingresso gratuito, sarà trasmesso sul canale satellitare Toscana Channel e in rete sul sito www.firenzeworldvision.it.



Una veduta ■■■■■■ Firenze

IL GRUPPO TORINESE CONQUISTA LE PRIME TRE PIAZZE DELLA TOP TEN

Agosto freddo per l'auto Fiat risale sopra il 30%

Dopo la fiammata di luglio le immatricolazioni sono calate del 10%
Le associazioni costruttori: economia fiacca, servono incentivi
Il Lingotto recupera quote coi nuovi modelli e la Borsa lo premia

Paolo Baroni

Mercato auto in calo a Fiat in buon recupero. Dopo l'innata impennata della domanda registrata a luglio (+7,9%) nel ■■■■■■ immatricolazioni in Italia hanno subito ■■■■■■ brusca caduta confermando il trend negativo iniziato ■■■■■■ aprile dopo la fine degli eco-incentivi. In controtendenza la Fiat il giorno dopo il lancio della nuova Panda riporta la propria quota sopra la soglia del 30% ■■■■■■ premiata dalla Borsa con un rialzo dell'1,3% a 6,32 euro.

Sulla base dei dati diffusi ieri dal ministero delle Infrastrutture, in agosto le immatricolazioni ■■■■■■ attestata a quota 90.100 unità, facendo registrare un calo del 10,5%. Da gennaio ad agosto il conteggio ■■■■■■ si attesta così a 1.545.083 unità (+0,1%), un livello sostanzialmente analogo ■■■■■■ quello dei primi 8 ■■■■■■ del 2002, quando però la domanda aveva fatto segnare una flessione dell'11,5% rispetto ai 12 mesi precedenti. Secondo l'Anfia sono tre le dinamiche che incidono sull'andamento dell'annata: da un lato l'apporto positivo della vendita del primo trimestre (+5,4%) spinte dagli eco-incentivi, quindi un secondo trimestre in calo del 6,8% rispetto al dato già negativo dello ■■■■■■ periodo del 2002 (-13,6%), e successivamente il lieve incremento del bimestre estivo.

Il mercato, è l'analisi condivisa da tutti i costruttori che chiedono al governo nuove misure strutturali di sostegno, continua a scontare il clima di stagnazione economica e la diffusa incertezza tra i consumatori. Anche i mesi ■■■■■■ venire non promettono nulla di buono al punto che i produttori non si attendono miglioramenti. «Al riguardo ■■■■■■ spiega l'Anfia, occorre tenere presente che i raffronti avverranno con un ultimo quadrimestre 2002 che, sulla scia dell'impulso generato dalla scadenza della prima fase degli incentivi allora in atto, ■■■■■■ stato caratterizzato da livelli elevati di domanda. Nel periodo settembre/dicembre dello scorso anno ■■■■■■ immatricolazioni erano infatti mediamente cresciute del 10,1%, ■■■■■■ balzo del 54% a dicembre». Per

l'intero 2003, insomma, ■■■■■■ scenario congiunturale stagnante, le immatricolazioni totali potrebbero insomma attestarsi attorno a 2,1 milioni, il livello più basso degli ultimi ■■■■■■. Anche l'Unrae (costruttori esteri) parla di flessione ■■■■■■ non fornisce dati perché «le numerose novità che le case si accingono a lanciare nella seconda parte del 2003 potrebbero frenare la caduta». In controtendenza il Centro Studi Promotor che parla di segnali positivi in arrivo dai concessionari e di un quadro generale non preoccupante del mercato. Che anzi potrebbe migliorare, soprattutto per il gruppo Fiat.

Tornando ai dati ■■■■■■ agosto i segnali più positivi, ■■■■■■ detto, vengono dalle marche nazionali. Lo scorso ■■■■■■, con 27.304 unità ■■■■■■ una flessione (-8,5%) inferiore a quella dell'intero mercato, le vendite del gruppo Fiat hanno visto salire la loro quota di penetrazione al 30,3%, guadagnando sia rispetto a luglio (28,6%), sia rispetto all'ago-

sto 2002 (29,7%). Fra le ■■■■■■ vetture più vendute, le prime 3 posizioni sono occupate da modelli del gruppo torinese. La Panda, leader del segmento «B» e dell'intero mercato, resta in testa sia in agosto (5.929 unità) che nel cumulo (128.802), seguita al secondo posto dalla Seicento (rispettivamente 5 ■■■■■■ 60.255 unità) e al terzo dalla Panda (4.926 e 58.022). Tra i modelli Alfa Romeo, la 147 e la 156 hanno raggiunto posizioni di leadership ■■■■■■ rispettivi segmenti. L'esame dei prodotti di nicchia vede poi ■■■■■■ prosecuzione del successo dei nuovi monovolumi Fiat Ulysse e Lancia Phedra che, con una quota complessiva del 26,6%, hanno confermato anche in agosto ■■■■■■ leadership ■■■■■■ loro segmento. Brillante anche la performance del Doblo che ha acquisito una quota leader del 32,4%. Tra i diesel, la cui fetta di mercato ■■■■■■ salita al 49,27%, svetta la ■■■■■■ Punto che grazie al nuovo propulsore multijet in agosto ha conquistato la prima posizio-

LE IMMATRICOLAZIONI AUTO

VEICOLI VENDUTI ■■■■■■ VARIAZIONE
SULLO STESSO ■■■■■■ PRECEDENTE



MODELLI PIU' VENDUTI

AGOSTO 2003 BENZINA+DIESEL

1	FIAT Punto	5920	6	FORD Fiesta	2717
2	FIAT Seicento	5260	7	PEUGEOT 206	2588
3	FIAT Panda	4926	8	RENAULT Clio	2557
4	CITROEN C3	3321	9	TOYOTA Yaris	2551
5	LANCIA Y	2779	10	OPEL Corsa	2472

■ con 2964 unità. Dati ■■■■■■ chiaro scuro per le case estere. Su tutte spicca il forte progresso di Citroen (+25,75% a 5127 unità) e Renault (+16,18% a 6098) ed ■■■■■■ crollo di Volkswagen (-43,18%) le cui vendite sono bruscamente scese a 5030 unità contro le 8853 di agosto 2002. In calo, nel gruppo tedesco, anche i marchi

Seat (-25,52%) e Skoda (-29,70%), in controtendenza Audi (+9,14% a 2580). Perde terreno anche Peugeot (-8,51%) con ■■■■■■ immatricolazioni) mentre Bmw registra una flessione contenuta (-0,33%) affiancata dal più accentratore calo della Mini (-12,64%). Solo ribassi anche per il gruppo DaimlerChrysler: -17,38% a quota 2.696 unità per

Mercedes, -2,01% per Chrysler-Jeep e -15,12% per Smart. In flessione ad agosto anche Ford ad Opel, rispettivamente del 21,37% ■■■■■■ unità e del 9,47% a 7609 unità. Luci ed ombre arrivano invece dall'Oriente: -12,99% (a quota 5173) per Toyota ■■■■■■ -15,5% per Hyundai, +31,7% a 2.318 unità invece per Nissan.

LUNARDI: MENO INCIDENTI, GIUSTO RITOCARE I PREZZI. ALLO STUDIO SCONTI PER CHI NON PERDE I PUNTI DELLA PATENTE

Pressing del governo sulle polizze

ROMA

Pressing del governo sulle compagnie assicurative perché abbandonino la loro posizione di intransigenza e comincino a valutare la possibilità ■■■■■■ ridurre le tariffe dell'Rc Auto. Ai chiari messaggi del ministro per le Attività Produttive Antonio Marzano ieri ■■■■■■ unito anche il responsabile del dicastero dei Trasporti Piero Lunardi: «Una volta stabilizzata la cifra sul calo degli incidenti è giusto che si metta mano anche alle polizze».

Ormai l'orientamento ■■■■■■ governo sarebbe quello ■■■■■■ legare le tariffe alla virtuosità dei guidatori. Chi non perde punti, insomma, potrà pagare di meno. Il governo sembra dunque determinato ad

interventire anche per «compensare ■■■■■■ po' i consumatori dopo il decreto salva-compagnie che aveva reso molto più difficili i ricorsi contro le assicurazioni. Comunque all'interno dell'esecutivo c'è la consapevolezza che bisogna lasciare alle compagnie il tempo di verificare un trend stabile nel calo degli incidenti. Lunardi conta di arrivare ad una riduzione dei sinistri ■■■■■■ almeno del 50% ■■■■■■ tempi non troppo lunghi. La Comunità europea ha suggerito ■■■■■■ al 40-50% entro il 2010. «Noi ■■■■■■ aggiunto il ministro ■■■■■■ ci arriveremo ■■■■■■ anticipo. Prima di fare una proposta dettagliata all'Ania, al dicastero delle Attività produttive vogliono attendere ■■■■■■ avere dati certi e concreti sui livelli ■■■■■■ incidentalità

Ma le assicurazioni non vogliono cedere
L'ad di Fonsai Marchionni:
«Per ora nessun taglio»

dopo l'introduzione della patente a punti. Il periodo di calcolo e sperimentazione è stato fissato in sei ■■■■■■ ■■■■■■ prima verifica potrebbe già ■■■■■■ fissata per ottobre.

All'interno della maggioranza però crescono le pressioni per un taglio a stretto giro di posta. Dopo i centristi, ieri anche l'area liberal

di Forza Italia che fa capo all'ex ministro Sandro Biondi ■■■■■■ all'euro-deputato Raffaele Costa è stata molto esplicita: «Un rinvio da parte delle compagnie di assicurazione non sarebbe né auspicabile, né giustificato ■■■■■■ affermano ■■■■■■ i dati dei ■■■■■■ già da soli provano l'inversione di tendenza che favorisce le compagnie». E adesso, vista l'entrata in vigore del nuovo codice della strada e della patente a punti ■■■■■■ mossa legislativa che produca ulteriori effetti positivi per la riduzione delle tariffe di almeno il 10%, una percentuale composta dalla metà circa della riduzione degli incidenti stradali. Se fossimo in un mercato libero e competitivo ■■■■■■ concludono gli esponenti di Liberalismo Popolare ■■■■■■ la riduzione delle tarifi-

fe della Rc auto sarebbe pressoché immediata».

Mentre il fronte delle assicurazioni non ■■■■■■ un passo indietro (ieri è stato l'amministratore delegato di Sai-Fonditalia Fausto Marchionni a ribadire il concetto) ■■■■■■ associazioni dei consumatori non mollano la presa. L'ala dura dell'Intesa chiede ■■■■■■ stracciare tutti gli accordi fatti con le assicurazioni nel maggio scorso e chiede la ministro ■■■■■■ di mirare il decreto ■■■■■■ salvacompanie. Il fronte più moderato composto da Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Movimento consumatori, Movimento difesa del cittadino e Unione Nazionale Consumatori chiede un incontro immediato ■■■■■■ quanto è giunto il momento dei ribassi».

MONDO SINDACALE IN LUTTO

Morto Sabatini ex segretario della Fiom

BOLOGNA

E' morto, stroncato da un male incurabile, l'ex segretario generale Fiom Claudio Sabatini (65 anni). Per molto tempo era stato segretario nazionale del sindacato metalmeccanici Cgil. In segno di lutto Fiom e Cgil hanno sospeso tutte le manifestazioni. Intelligente, coerente e spietato: così colleghi e avversari ricordano Sabatini. Nato nel 1938 a Bologna, leader negli anni Sessanta del movimento studentesco e della Fgci, è stato una delle figure più carismatiche del sindacato italiano. Nelle tute blu della Cgil ha trascorso gran parte della vita professionale, ha siglato

accordi importanti e ha subito la sconfitta più pesante con il fallimento della vertenza Fiat nel 1980 e la marcia dei 40 mila. Nel '89 ■■■■■■ tornato ad occuparsi di Fiat, diventando segretario generale aggiunto Fiom Piemonte. Nel '94 Sabatini viene eletto segretario generale Fiom Cgil e, per la prima volta firma un contratto nazionale dei metalmeccanici con la Federmeccanica senza un'ora di sciopero. ■■■■■■ 2001, ■■■■■■ uno «strappo» senza precedenti con Fim e Uilim, decide di non firmare l'accordo per il rinnovo del contratto, considerato economicamente inaccettabile.

«Dirigente di grande rigore e forza morale ■■■■■■ segretario generale Cgil, Guglielmo Epifani ■■■■■■ Sabatini ha attraversato in prima persona le grandi trasformazioni sociali e produttive del mondo ■■■■■■ lavoro, in uno stile di vita tutto speso nella difesa del ruolo dei lavoratori e della funzione del movimento sindacale». Vincenzo Scudiere, segretario Cgil Piemonte: «Un dirigente che ha saputo negli anni difficili governare processi complicati di cambiamento». Il segretario Cisl, Savino Pezzotta, lo ricorda come «protagonista di lotte sindacali unitarie dei metalmeccanici negli ultimi 20 anni della storia sociale italiana». «Un uomo di grandi passioni ■■■■■■ dice il segretario Ds, Piero Fassino ■■■■■■ tenace volontà e grande generosità messe sempre al servizio dei lavoratori e del sindacato». Il leader di Rifondazione, Fausto Bertinotti ha ricordato la lunga amicizia con Sabatini. L'ex leader della Cgil, Sergio Cofferati: «Schiatto, tenace, determinato ha speso la sua vita in difesa dei diritti e dell'estensione delle tutele».

Sabatini

[r. e. a.]

Raddoppia l'estate, dimezza il prezzo!

Una magica stagione di offerte:

50% di sconto per chi porti con te e i ragazzi viaggiano sempre gratis.

(fino a 11 anni in cabina con i genitori.)

LA TARIFFA PROMOZIONALE SI INTENDE ■■■■■■ PERSONA ■■■■■■ SISTEMAZIONE IN CABINA INTERNA LETTI BASSI SONO LE QUOTE D'ISCRIZIONE PER MAGGIORI INFORMAZIONI E PER DETTAGLI SUI TRASFERIMENTI ■■■■■■ CATALOGO MSC ■■■■■■ MEDITERRANEO ■■■■■■ OCEANO ATLANTICO O NELLE MIGLIORI AGENZIE VIAGGI www.msccruises.com

MSC LIRICA DA € 727* A PERSONA
TUNISI, PALMA DE M., BARCELLONA, MARSIGLIA
PARTENZE DA GENOVA, SETTEMBRE: ■■■■■■ OTTOBRE: 5 - 12 - 26
*TARIFFA CALCOLATA SULLE PARTENZE DELLA "STAGIONE SPECIALE"

MSC MELODY DA € 592* A PERSONA
ISOLE GRECHE, KUSADASI, DUBROVNIK
PARTENZE DA VENEZIA, SETTEMBRE: 21 - 28 - OTTOBRE: 12 - 19
*TARIFFA CALCOLATA SULLE PARTENZE DELLA "STAGIONE SPECIALE"



La fantasia esiste davvero.

Tutto ■ meglio dal mondo ■ cartoni animati ■ dell'intrattenimento in otto canali, tra cui Disney Channel, Fox Kids ■ Cartoon Network. Insieme ■ canali dedicati ai documentari ■ al mondo che ci circonda, i programmi di SKY per bambini diventano un intero universo di divertimento, curiosità e, naturalmente, fantasia.

Per informazioni e abbonamenti rivolgiti agli SKY Center oppure:
199.100.900 ■ www.skytv.it



Immagina che...



[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER

Investments

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 02/09/2003

COMPARTI MONETARI

	CL E	CL F	CL A
Pioneer Funds - Euro Short Term	5,52	5,48	5,51
Pioneer Funds - Euro Global Short Term	5,5	5,46	5,5
Pioneer Funds - U.S. Gov't Short Term	4,87	4,84	4,87

COMPARTI OBBLIGAZIONARI

Pioneer Funds - Euro GBL	5,94	5,87	5,9
Pioneer Funds - International Bond	6,17	6,05	6,05
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,59	5,6	5,66
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,45	5,36	5,42
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,43	6,24	6,32
Pioneer Funds - Strategic Income	5,34	5,37	5,29
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	49,81	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	49,35	-	-

COMPARTI AZIONARI EUROPEI

Pioneer Funds - Italian Equity	6,07	5,94	6,01
Pioneer Funds - French Equity	10,3	10,14	10,28
Pioneer Funds - Core European Equity	4,88	4,78	4,84
Pioneer Funds - Eurofund Equity	2,98	2,94	2,99
Pioneer Funds - Top European Funders	3,96	3,86	-
Pioneer Funds - Top European Research	2,97	2,91	-
Pioneer Funds - European Small Companies	5,62	5,51	5,58
Pioneer Funds - European European Equity	7,51	7,3	7,44

COMPARTI AZIONARI AMERICANI

Pioneer Funds - U.S. Research	3,9	3,82	3,86
Pioneer Funds - America	-	3,85	3,89
Pioneer Funds - U.S. Value	4,14	4,05	4,11
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,41	3,33	3,37
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,89	4,78	4,85
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,94	4,84	4,92

COMPARTI AZIONARI MONDIALI

Pioneer Funds - Global Equity	3,98	3,9	3,94
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,24	3,2	3,24
Pioneer Funds - Japan	2,19	2,16	2,18
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,75	3,67	3,73
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,11	4,99	5,05
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	-	-	3,64

COMPARTI AZIONARI

Pioneer Funds - Global Financials	3,44	3,37	3,43
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,09	3,01	3,07
Pioneer Funds - Global Technology	1,51	1,48	1,52
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,72	1,69	1,71
Pioneer Funds - Global Computers	4,1	4,03	4,09
Pioneer Funds - Global Energy	4,03	3,97	4,03
Pioneer Funds - Global Industrials	4,32	4,25	4,32

COMPARTI E PROFILE

Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,11	6,03	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,29	5,18	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,44	4,38	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,77	3,71	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,24	3,19	-

www.pioneerinvestments.com

[illegible]

**TRIBUNALE
CIVILE E PENALE
TORINO**
Ufficio Fallimenti

Si rende noto che nel fallimento n. 176/98 di Edera snc il G.D. dottoressa Laura Caramello ha disposto la vendita con incanto per il giorno 19/9/2003 alle ore 10,45 del seguente immobile
Lotto Unico
In Collegra (TO), muni. 98 scade A della
Piazza della Repubblica,

**AZIENDA MULTISERVIZI
E D'IGIENE URBANA -
A.M.I.U. GENOVA S.p.A.**
P.zza Piccapietra 48 - 16121 Genova
Tel. 010.5584458-426
Telefax 010.5584451-456
Servizio di gare aggiudicate

A.M.I.U. S.p.A. ha espresso con alta pubblicità ai sensi della legge 1799/94 i suoi servizi modificandone così l'ordinamento del proprio statuto e li pone a disposizione dei fornitori necessari alla realizzazione delle stabilizzazioni ed opere di Scarpino 2. L'ampio per il proprio comprensorio dell'aspetto di Euro

PROVINCIA DI CUNEO
ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetto pubblico incanto per la **PROVVISTA**
DI CILINDRO DI SOFFIO DI ORIGINE NAUHA
PER TRATTAMENTI INVERNALI LUNGO LA
RETE STRADALE PROVINCIALE PER LE STAGIONI
INVERNALI 2003/2004 - 2004/2005
(importo a base d'asta: Euro 584.150,00=I.V.A. esclusa). Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 27/10/2003. Bando integrale e Capitolato Speciale d'Appalto reperibili sul sito www.provincia.cuneo.it, e presso il Settore Contratti - Corso Mazzini, 21 - Tel. 0171/445246 - fax 0171/445459.
Inviato/Chiamata gratuita 1 settembre 2003

[illegible]

**C.I.A.P.I.
PALERMO**

Questo Centro deve procedere all'affitto ■ n. 6 camper da adibire ad uso ufficio.

Il bando è pubblicato integralmente sul sito:
www.ciapipa.it

Scadenza presentazione offerte: 8 settembre 2003, h. 13.00.

IL PRESIDENTE
avv. Francesco Riggio

essere: bagno, ripostiglio e **terrazza** posta al piano sotterraneo. Attualmente, a seguito di interventi di ristrutturazione al momento sospesi, sono stati demoliti i muri **in** che delimitavano l'ingresso **in** e quello che divideva il bagno **in** ripostiglio e smantellati i relativi pavimenti e rivestimenti.

Prezzo base: Euro 330.000, (sestaletta/milano/00) oltre imposte.

Aumenti minimi: Euro 500,00 (cinquecento/00).

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base, da versare alla Casellaria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 16/9/2003 mediante assegno circolare non trattenibile intestato a "Potele hanno S.p.A."

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Alti relativi alla vendita consultabile alla Casellaria Fallimenti di corso Vittorio

volta definitiva a sensi dell'articolo 21, comma 1, del d.lgs. n.º 235/94 e successivamente all'adempimento, in favore del Comune di Cusio, della procedura di recupero perequativo dell'area edificata, dell'acquisizione della totalità delle lavorazioni a prezzo unitario e avvenuta in data 6 agosto 2001 alla ditta Progetti Area S.r.l. di Sesto San Giovanni (MI) e riferendosi ad un'assoluta percentuale del 12,50% (12,5%) e corrispettivamente al pagamento dei lavori in L. n.º 472 del 23.3.85 art. 10, n.º 10, sempre stabiliti dal bando di gara sopra perentoriamente registrato all'atto n.º 23 del 22.12.2000.

IL DIRETTORE DEL RIVALE
 DEL FORTIFICANDO CUSIO

MINISTERO PER I BENI E
Soprintendenza per i Beni Architettonici,
Storici, Artistici e Demotici

Esito di gara

Scopie
per i Beni Architettonici,
Storici, Artistici e Demotici
075 5426221 - Codice Fiscale 80009390704-0

Principale dell'applicazione: pubblico incarico.
Data di aggiudicazione dell'opera: 4 agosto 2002.
Codice di assegnazione dell'incarico al 31, comma
Numero dell'opera (alveoli): 79 (mazzette/anno).
Impresa aggiudicata: "Costruzioni Ing. Pieri S.p.A."
Importo di aggiudicazione e natura della gara (col
importo lavori) e base d'asta (per cento dell'1): e 2.520
sicurezza non sottoposto a ribasso dell'asta ed e 8,250
Veduta:
Importo di aggiudicazione: e 1.972.338,96 con i 139.
Soggetti a ribasso d'asta ed e 81.800,00 per ogni per
Direttore del lavoro:
Arch. Vincenzo Angelucci
procedimento: 2002/55 Valenza Gar

E ATTIVITÀ CULTURALI
 nicci, il Paesaggio, il Patrimonio
 antropologico dell'Umbria
esperta
 di Piana, il Patrimonio Storico, Artistico e
 del Uffizio Piana, 77 - tel. 07837411 - telex

AZIENDA MOITISEN
E' DI GIENE URBANA
A.M.I.U. GENOVA S.p.A.
Piazza Piccapietra 48 - 16121 Genova
Tel. 010.558.454-58-426
Telex: 010.558.4451-4556
Avviso di gara aggiuntiva
L'A.M.I.U. S.p.A. ha esposto alla pubblica
assistenza della Legge 1079/74 la successione di
catture per l'adempimento dell'appalto relativo a
lavori necessari alla realizzazione di un sistema
definito "sistema di protezione della coltivazione
della vite" di cui discende che l'Appalto
per un importo complessivo dell'appalto di Lire
2.646.319,03 oltre Iva, comprensivo degli oneri
per l'attuazione dei piani di sicurezza, non sog-
getti a ribasso, per Euro 60.000,00 oltre Iva
è aggiudicata definitivamente ai sensi dell'articolo
21, comma 1-bis, della Legge 1079/74 e succe-
ssive modificazioni, in favore del concorrente che
ha ottenuto il miglior ribasso percentuale determi-
nato dall'applicazione del coefficiente di pesi a
prezzi unitari e preventi in Italia 6 agosto 2003
all'Assoc. - on. Temporanea di Imprese indivi-
dualmente approporziate Dada Lavoro S.r.l.s. di S. S. S.
E. (A.M.I.U. S.p.A. - Genova) e Imp. S. S. S.
E. (Ente S. S. S. E. di Azzurro (A2) e M. S. S. S.
E. Fick S.r.l.s. di Azzurro (A2)) offrendo un
ribasso percentuale del 14,788% che ha regis-
trato l'importo dei lavori in Euro 2.262.951,96
oltre Iva.
Allo stesso momento del bando di gara sono po-
tute essere richieste le n. 34.

D. DIRETTORE GENERALE

PROVINCIA DI
Tel. 019.833275 - 12-719000
Via Dornano, 13 - Fax 019.8332889
E-mail: apsp@il.provincia.sevona.it
Internet: www.provincia.sevona.it
L'Ente Area di Valle

Il Dirigente del Settore Affari Generali della Provincia di Savona, nell'atto di cui è stata appaltata la prestazione di servizi di pulizia e di sorveglianza e di servizio di sicurezza, ha deliberato, in data 12/05/2000, di affidare la gestione di tale servizio alla ditta **PROSPERITA' S.p.A.**, con sede in **10050 Sesto San Giovanni (CN) - Via S. Giovanni, 10**, per un importo complessivo di **€ 2.000.000,00** (due milioni).

Tutti i procedimenti aperti, Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

Importo a base d'appalto: € 2.000.000,00
Importo a base d'appalto: € 1.950.000,00 (97,5%)
Importo a base d'appalto: € 1.900.000,00 (95%)
Importo a base d'appalto: € 1.850.000,00 (92,5%)
Importo a base d'appalto: € 1.800.000,00 (90%)
Importo a base d'appalto: € 1.750.000,00 (87,5%)
Importo a base d'appalto: € 1.700.000,00 (85%)
Importo a base d'appalto: € 1.650.000,00 (82,5%)
Importo a base d'appalto: € 1.600.000,00 (80%)
Importo a base d'appalto: € 1.550.000,00 (77,5%)
Importo a base d'appalto: € 1.500.000,00 (75%)
Importo a base d'appalto: € 1.450.000,00 (72,5%)
Importo a base d'appalto: € 1.400.000,00 (70%)
Importo a base d'appalto: € 1.350.000,00 (67,5%)
Importo a base d'appalto: € 1.300.000,00 (65%)
Importo a base d'appalto: € 1.250.000,00 (62,5%)
Importo a base d'appalto: € 1.200.000,00 (60%)
Importo a base d'appalto: € 1.150.000,00 (57,5%)
Importo a base d'appalto: € 1.100.000,00 (55%)
Importo a base d'appalto: € 1.050.000,00 (52,5%)
Importo a base d'appalto: € 1.000.000,00 (50%)
Importo a base d'appalto: € 950.000,00 (47,5%)
Importo a base d'appalto: € 900.000,00 (45%)
Importo a base d'appalto: € 850.000,00 (42,5%)
Importo a base d'appalto: € 800.000,00 (40%)
Importo a base d'appalto: € 750.000,00 (37,5%)
Importo a base d'appalto: € 700.000,00 (35%)
Importo a base d'appalto: € 650.000,00 (32,5%)
Importo a base d'appalto: € 600.000,00 (30%)
Importo a base d'appalto: € 550.000,00 (27,5%)
Importo a base d'appalto: € 500.000,00 (25%)
Importo a base d'appalto: € 450.000,00 (22,5%)
Importo a base d'appalto: € 400.000,00 (20%)
Importo a base d'appalto: € 350.000,00 (17,5%)
Importo a base d'appalto: € 300.000,00 (15%)
Importo a base d'appalto: € 250.000,00 (12,5%)
Importo a base d'appalto: € 200.000,00 (10%)
Importo a base d'appalto: € 150.000,00 (7,5%)
Importo a base d'appalto: € 100.000,00 (5%)
Importo a base d'appalto: € 50.000,00 (2,5%)
Importo a base d'appalto: € 0,00 (0%)

che la Provincia del Verbano Cusio Ossola ha predisposto il piano Territoriale Provinciale ai sensi degli artt.: 7-9 n. della L.R. n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.; che gli atti relativi al piano suddetto sono depositati, e parte data da odierna, presso la Sede della Provincia - settore Pianificazione Urbanistica Trasporti, Via dell'Industria n. 25, (Ticnoparco) - Verbania, a libera visione del pubblico, durante l'orario d'ufficio il primo lunedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, e dalle ore 15.00 alle ore 17.30, martedì mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, che il piano è stato trasmesso per estratto a tutti i Comuni e in forma completa (ad eccezione degli elaborati di analisi) alla Consuntiva Montane della Provincia; che nel 60 (sessanta) giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte, potranno essere presentate eventuali osservazioni al piano, redatte in carta libera, depositandole in triplice copia presso l'Ufficio Protocollo della Provincia. Verbania, il 4 settembre 2003

CITIA
PROVINCIALE
Ufficio
Estratto avviso pubblicato
■ **Qualificazione delle Imprese**
l'aggiudicazione dei servizi di T
Si porta all'conoscenza che l'Amministrazione Comunale di Caltanissetta, in esecuzione del bando di gara n. 1/2003/2003, approvato dalla Giunta Comunale del 12/03/2003, un proprio sistema di qualificazione delle imprese che, mediante gara, i servizi di TPR di computer predisposto a relativo avviso che richiama del Comune a sul sito internet www.comune.caltanissetta.it alla qualificazione imprese individuali, società temporanee, GEIE. Requisiti necessari al possesso attestato di idoneità professionale copia certificato CCIAA con applicazione CCNC. Capacità economica ultimo anno o media ultimo triennio e affidamento bancario non inferiore ai veicoli posseduti, numero dei dipendenti entro da appaltare. Servizi Menzioni min. a base d'asta Euro 262.062,00, di cui Euro del sistema di qualificazione. Le informazioni G.U. Settore responsabile: le imprese con documentazione in Ufficio Servizi del Civ. Viale Marghe Grecia - 74010 Massafra - Le domande - redatte con modelli documenti (in previsione) dovranno essere 10/10/2003.

TRANSPORTO
servizi
per la **fidejussione sistemica**
e concorrenti alla gara per
l'IL di competenza del Comune
di Massella intende istituire - sulla
base del "Contratto di Servizio Pubblico".
Puglie con delibera di giunta n. 248
dell'11/12/2002 delle imprese cui affidare
la gestione del Comune di Massella. A tal fine
il Comune di Massella ha istituito l'Albo Pre-
qualificato di imprese interessate. Soggetti ammessi
alla gara sono: consorzi o raggruppamenti
di imprese.
Capacità professionale dichiarazione
di essere in grado di eseguire i lavori di
trasporto su strada in campo
servizi settore trasporti, dichiarazione
di essere in grado di eseguire i lavori di
manutenzione, dichiarazione vision
produzione in Euro 262.662,00 attestato
n. 08/000/00 dichiarazione numero dei
mezzi al 31/12/2002 Detenzione dei servizi
2500 Servizi aggiuntivi km 7.612, importo
di Euro 505.41 a carico del Comune. Dura
la data di pubblicazione dell'astio sulla
giornale potranno chiedere informazioni e
domande al Comune di Massella -
Comune di Massella - Comune di Massella -
091.855.8308 - fax 091.855.8303
L'interessato nell'invio e correzione di tutti i
documenti al Comune di Massella entro il
15/01/2003.

R. DIRIGENTE DEL SETTORE

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE 2003



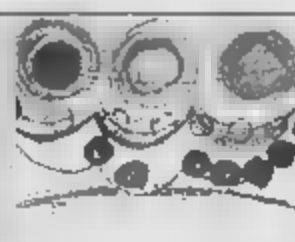
Il primo che baciò Marilyn

È morto a 84 anni l'attore Rand Brooks. Aveva interpretato in *Via col vento* il ruolo di Charles Hamilton, il timido fratello di Melanie sposato da Rossella per ripicca e subito ucciso in guerra. In *Orchidea bionda*, del 1948, era stato il primo attore a baciare sullo schermo l'allora sconosciuta Marilyn Monroe (con lui nella foto).



Clapton e gli Stones

Eric Clapton voleva unirsi al gruppo dei Rolling Stones nel 1974, quando il chitarrista Mick Taylor lasciò il gruppo di Mick Jagger. Lo rivela Keith Richards alla rivista britannica *Mojo*. Clapton, dice Richards, l'ha mai detto chiaramente, voleva che noi lo chiamassimo. Troppo pigro.



Addio a Terry Frost

Terry Frost, uno dei più celebri pittori contemporanei inglesi, è morto a Newlyn, in Cornovaglia, a 87 anni. Innovatore dell'astrattismo anglosassone, è noto soprattutto per l'uso di cerchi e linee (nell'immagine uno dei suoi quadri, *Paphos Delight Series*, del 1985). Nel 1998 la regina Elisabetta lo aveva nominato baronetto.

INCONTRO CON ERICA JONG E ASNE SEIERSTAD NELLA PRIMA GIORNATA DEL «FESTIVALE LETTERATURA»: MAI COME QUEST'ANNO TANTE SCRITTRICI IMPORTANTI

MANTOVA
coraggio
di volare

Mario Baudino

inviato a MANTOVA

ERICA Jong non figura nel programma del festival ed è a Mantova quasi in incognito. Partecipa soltanto, questa mattina, a «colazione con i lettori», dove berrà il suo preferito cappuccino gelato. Ma è assolutamente fissa di essere ritornata al Festival dopo quattro anni: anzi questa edizione, che si è aperta ieri pomeriggio, pare pensata apposta per farla sentire a suo agio. Ha appena scritto una postfazione al suo romanzo più noto, *Paura di volare*, che l'anno prossimo compie trent'anni e verrà ristampato in tutto il mondo (in Italia Bompiani). E il clima della festa, il programma, il pubblico, sembrano una conferma che lei, una generazione fa, ebbe straordinariamente ragione.

«Quel libro - mi - ha certamente spinto molte donne a scrivere, le ha aiutato a sbloccarsi. Il suo successo ha reso anche più facile, per loro, essere pubblicate. Era un'opera «scandalosa», dove per la prima volta una donna parlava di sentimenti e sessualità senza autocensura; arrivò nel momento migliore dal punto di vista culturale, al culmine di un'attesa diffusa, fece il suo dovuto baccano e ottenne strepitosi effetti. Le donne non scrivevano a questa maniera, mi si rimproverava da molte parti. Mi accusavano di ninfomania, pensai un po'. E poi ogni mia singola lettrice mi diceva: io però penso proprio così. Niente false modestie. La scrittrice americana sa che questi trent'anni non passati invano, e che lei ha avuto un ruolo. Basta guardarsi attorno, proprio a Mantova, luogo da sempre saldamente presidiato da un pubblico in maggioranza femminile.

Questa edizione ha un'abbondanza mai vista prima di autrici



Il pubblico «Festivaletteratura» nelle strade di Mantova. La manifestazione durerà fino a domenica

importanti, da Antonia S. Byatt a Lidia Ravera (che hanno incontrato ieri il pubblico), dall'indiana Anita Desai alla senegalese Kam Bugul, alla fumettista iraniana Marjane Satrapi, a Melania Mazzucco, a «Strega», a Dacia Maraini, ad Arundhati Roy, per non citarne che alcune, e ne sta decretando il trionfo. Un esempio? Era prevista per oggi, in uno spazio piuttosto ridotto, l'incontro con la norvegese Asne Seierstad, giornalista inviata di guerra, autrice di un libro che ha successo in tutto il mondo, e in Italia sta crescendo spontaneamente grazie soprattutto al passa-parola dei lettori: *Il libro di Kabul* (Sonzogno), diario dei sei mesi da lei

trascorsi in casa dell'unico libraio che era riuscito a resistere nell'Afghanistan dei talebani.

Nei giorni caldi della liberazione della città fu molto intervistato. La Seierstad ha fatto di più: ne è diventata amica, e ha testimoniato il dietro le quinte, la sua vita privata, in famiglia, con due mogli, i figli, gli altri parenti, in tutto 14 persone. Si attendevano una cinquantina di spettatori. Le prenotazioni del biglietto d'ingresso (a Mantova, com'è noto, si paga per assistere agli incontri) arrivate, pare, a cinquecento, provocando un immediato cambiamento di programma, con spostamento in un ambiente ben più vasto.

Le scrittrici stanno prendendo sempre più la scena. Dal punto di vista di Erica Jong ci sono dubbi: il «coraggio di volare» è diventato globale. «In ogni parte del mondo non faccio altro che incontrare donne molto simili tra di loro; dalla Cina all'Europa, dall'Africa agli Usa, le culture possono essere differenti ma i sentimenti e i problemi sono sempre gli stessi: il rapporto tra figli e lavoro, il desiderio di essere libere e di realizzarsi. C'è un «boom mondiale» della donna. O quasi. Lei per caso è tradotta in arabo? Mi guardo con una ironia: «Sono americana, ebrea e newyorkese. Le pare che potrei essere tradotta?». Senza contare i temi di Paz-



Erica Jong ha appena pubblicato il salto di Saffo

GLI APPUNTAMENTI

Tra i molti appuntamenti di oggi, un ritorno importante: Christoph Ransmayr, autore anni fa di un romanzo straordinario sull'esilio Ovidio, *Nel mondo estremo*. Da non perdere la pakistana (che vive in America) Bapsi Sidwa, autrice di un libro molto bello, *La sposa pakistana*. Belpoliti e Davide Ferrario parleranno di «Contemporaneità» insieme a Giulio Paolini, e l'irlandese Joseph O'Connor, presentato da Francesco Piccolo, incontrerà i lettori della sua ultima opera, *Stella del mare*. Brendel, il grande pianista, nevrcherà cinquant'anni di carriera. Ricordare anche Enri De Luca e Hans Magnus Enzensberger, oltre naturalmente agli incontri Asne Seierstad e con lo scrittore ungherese Péter Esterházy. Ci sono anche David Grossman, lo scrittore israeliano, e il nostro Guido Caronetti il suo Teatro del sensibile. In serata, Anita Desai. Fra gli ospiti di domani Maria Rigoni Stern e Giorgio Faletti, mentre è stato cancellato l'incontro con lo storico tedesco Joachim Fest. Sabato sono attesi tra gli altri Jeffrey Eugenides e Melania Mazzucco; domenica Angela Davis, Carlo Ginzburg, Jonathan Franzen e Arundhati Roy.



La scrittrice norvegese Asne Seierstad



L'inglese Antonia S. Byatt

TECNOBURATTINI

Ci sono anche un noto avvocato veneziano, Sergio Camerino, e un filologo romano che sa tutto sui catari, Francesco Zambon. Li ha messi a parire di un «cruel gentiluomo» e di un perplesso notaio Margot Galante Garrone che, con Margherita Beato e Paola Pilla, ha creato spettacolo multimediale basato su un racconto «nero» di Balzac, *La Grande Bretèche*. Ha inaugurato il Festival, e si ripeterà tutti i giorni. È un teatro di burattini con un uso suggestivo e nello tempo inquietante della tecnologia. Le immagini sullo schermo mimano e illustrano le azioni dei burattini, che diventano nello stesso tempo attori e straniati spettatori.

IL PREMIO VIAREGGIO

Montesano
Settis, Amato

Sono Giuseppe Montesano per la narrazione, Salvatore Settis per la saggi e Roberto per la poesia i vincitori del 74° edizione del premio Viareggio-Réqui. I riconoscimenti sono stati consegnati ieri sera. Montesano ha vinto con il libro *Di questa vita menzognera* (Feltrinelli) per la forte tensione linguistica e il coerente allargamento visionario; il saggio di Settis *Italia S.p.A. L'assalto al patrimonio culturale* (Einaudi) è invece un «pamphlet vibrante», anche una straordinaria ricognizione storica sulla specificità del rapporto tra società civile e patrimonio culturale nel nostro paese; infine *Le cucine celesti* di Amato (ed. Diabasis) propongono una «grazia e un'inventiva straordinarie» un mondo «di late incantate e p...

ra di volare, o del Salto di Saffo, il più recente (Bompiani). «Non scherziamo. Sono molto preoccupata per l'antisemitismo che c'è in giro. Lo vivo sulla mia pelle, perché mia sorella si è sposata in Libia». E negli Usa a questo proposito c'è molta ipocrisia, tutto è molto sfumato. Nessuno ha preso di petto la faccenda per esempio Oriana Fallaci. La Jong è una liberal, non ha alcuna simpatia per l'amministrazione Bush, l'11 settembre si sta leggendo il classico saggio di Gibbons sulla caduta dell'Impero romano. Ma piace venire a patti. E non pensa minimamente ad attenuare i toni. «Io ho la parola, il potere di comunicare, non mi possono ridurre al silenzio: posso provarci, la mia sarà sempre quella «disturbare», insomma di fare «stronza». La sola libertà che abbiamo, come scrittori e come donne. A Mantova, a New York, Tokyo, magari Pechino. Non a Kabul, però. Asne Seierstad, per capire l'amico libraio, senza esotismi ideologici, si è messa nei panni delle sue donne. «Vivere a quel modo - racconta - è stato chocante. Quella famiglia che, in superficie, mi sembrava libera, ha rivelato un fondo molto diverso». E cioè nessuna libertà per le donne, edico nessuna libertà di vivere autonomamente, neanche, che so, decidere di fare una passeggiata. È stato molto triste

assistere a tutto questo.

Ci sono posti al mondo dove l'accostamento tra libri e libertà, un caposaldo della nostra cultura, non funziona per nulla. Il libro di Kabul non è quello di Mantova. «Sultan Kahn sembrava di moglie vedute. Però mi sono accorta che le sue letture erano strettamente settoriali: testi religiosi, molti poeti, anche bravissimi, storia (sapeva tutto sui re dell'Afghanistan). Non aveva un volume occidentale che fosse dedicato al suo paese. Faceva lavoro straordinario, aveva rischiato il «per i libri, era anche un uomo che si era fatto da sé, il primo famiglia ad andare a scuola. Ma nella vita privata aveva un solo modello: sua madre e suo padre». Tante letture non avevano portato niente di nuovo nei suoi portamenti profondi. Inoltre, fra i suoi libri mancava qualcosa.

Asne Seierstad non l'ha forse capito subito, ha dovuto riflettere mentre ascoltava le confidenze della prima moglie di Sultan Kahn, in preda alla tristezza perché il marito aveva preso una seconda sposa, più giovane, e lei almeno i primi giorni si sentiva in dovere di dimostrarsi entusiasta. Finalmente si è conto che «in quella casa, in quella libreria zeppa di opere enormemente salvate dalla furia distruttrice dei talebani, c'era neppure un romanzo.

UN LIBRO AL

In guerra e in tribunale, davanti al cibo e nel dolore tutte le vie possono condurre alla saggezza del vivere

Alberto Papuzzi

LA forza degli alberi come fondamenti a simboli di civiltà, il cui culto si trasferisce da popolo a popolo attraverso tutte le epoche, procedendo con lo sviluppo di religioni, leggi, scienza e tecnologia, secondo quanto racconta Mario Rigoni Stern. La forza del mare, il più grande degli ambienti vitali, perché nessuna vita, dai monocellulari in su, sarebbe possibile la presenza continua del mare, come spiega Stanislas Nieve.

Oppure il problema della figura del giudice, indagata nel capitolato di Gustavo Zagrebelsky, fra lo Zosima dei Fratelli Karamazov, che patisce della condanna, e il Danforth

Crogiuolo Miller che invece ne gioisce. Ma anche gli interrogativi sull'assistenza sanitaria, oggi sempre più divisa - per quanto scrive Paolo Vinsis - fra diritti individualistici, scelte di mercato e i valori che sono alla base di una comunità (fiducia, solidarietà eccetera).

C'è la guerra, così attuale, nella cui follia Barbara Spinelli scandaglia i residui del principio di legittimità e di un minimo di regole che facciano valere un codice di condotta e rendano compatibile l'eredità dello ius in bello con guerre che si preannunciano infinite. C'è il mercato, altrettanto attuale, la cui logica economica è analizzata da Dario Antiseri, per superare le critiche e i rifiuti e ritrovarvi un senso di libertà, e

innanzi tutto il fondamento dei diritti politici individuali. Un imprenditore come Gianfranco Dioguardi affronta il tema dello spirito d'impresa, insieme di qualità intellettuali e morali, accompagnata dal gusto di misurarsi con l'ignoto, che consente di andare al di là del perseguimento del mero profitto. E un esperto come Renato Mannheimer fissa le cinque regole che concorrono a garantire che un sondaggio sia realizzato in maniera scientificamente rigorosa.

alcuni dei tentativi di dare un senso concreto alla *Saggezza del vivere*, come sintetizza il volume curato da Alberto Sinigaglia della Diabasis di Asti, che festeggia i dieci anni dalla fondazione, pubbli-



La saggezza del vivere. Tracce di etica a cura di Alberto Sinigaglia Diabasis pp. 157, € 11

cato da Diabasis. Ventotto gli autori, ognuno con un capitolato: filosofi, scrittori, giuristi, scienziati, giornalisti, economisti.

Naturalmente, la saggezza del vivere è un tema antico e moderno, da Aristotele a Kant, alla costituzione americana, che prevede esplicitamente un diritto alla felicità, a *Siddhartha* di Hesse. Al mercante che gli chiede a che cosa possa digiunare, Siddhartha risponde: «È un'ottima cosa, signore. Quando un uomo non ha niente da mangiare, digiunare è la più bella cosa che possa fare».

Il libro è, in realtà, pieno di domande come queste. Vivere saggiamente sembra voglia dire trovare le risposte agli interrogativi che accompagnano la scandiscono la vita quotidiana: perché pregare (Enzo Bianchi), come ricordare (Alessandro Barbero), perché scrivere (Ferdinando Camon), perché giocare (Giampaolo Dossena), come in-

segnare (Quirino Principe), come criticare (Lietta Tornabuoni). Ci si occupa di leadership (Alfredo Ambrosetti), di via mente di Internet (Gianni Riotta), della ragion di Stato (Sergio Romano), del rapporto tra la tecnica (Emanuele Severino), del ruolo dello spettatore (Giorgio Pressburger) e della matematica dei sentimenti (Piergiorgio Odifreddi).

«Mai voltarsi indietro» è l'unica regola che Maurizio Viroli suggerisce a chi è costretto a essere lontano dalla patria. L'enigma del dolore, da Giobbe alla Shoah, è il tema cui si interroga Elena Loewenthal. I principi etici che sono alla base delle sfide competitive suscitano la curiosità di Paolo Maurenzig. Del bisogno di cibo, però da vagliare in relazione a come assimiliamo il nutrimento, tratta il capitolo di Giorgio Calabrese. Furio Colombo si occupa, ovviamente, delle regole che fanno del giornalismo un fetto-

re di democrazia, Vittorio Dan Segre mette a fuoco le paure che ci fanno inconsapevoli rispetto morte, e l'insegnamento che invece se ne può

Sotto le righe, o talvolta scopertamente, s'intrecciano principi e valori dell'etica, della morale, dell'utilitarismo. Come osservano, infatti, i due filosofi della compagnia, Umberto Galimberti e Gianni Vattimo, una sono i principi, un'altra si regge sulla possibilità di trovare la risposta a un'etica dell'etica: perché dovrei dar retta all'imperativo categorico - scrive Vattimo - e non alla forza delle pulsioni, dei desideri, dell'istinto di autoconservazione? Il pensatore inglese Bernard Williams apriva il saggio *Morality* (1972) con il capitolo «The». Che si apriva non a caso con la domanda: perché dovrei esserci qualcosa che dovrei fare?

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sordi
Vicedirettore
Vittorio Sabadini, Carlo Bastianini,
Roberto Belloni
Redattori: centrali
Luca Uboldi, Dario Corradini
Capo della redazione romana
Federico Geronzi
Capo della redazione milanese
Francesco Iannone
Art director
Cynthia Sparavito

EDITORE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Aldo
Direttore generale
Giovanni Doria
Amministratore
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Iannone
Lodovico Passerini & Figli
Marcello Sordi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Novara 32 10120 Torino tel. 011/466111
STAMPA DI FINESTRE

La Stampa via C. Bruno 64 Torino
L'Espresso via Carlo Pavese 100 Roma
L'Unità viale Mazzini 11 Milano
L'Espresso viale Mazzini 11 Milano

© 2003 Editoria La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/145/1948
Cartolina n. 464 del 26/1/2003
La tiratura di giovedì 4 settembre 2003 è stata di 505.065 copie

LA STAMPA

PAPA, POLITICI, RADICI CRISTIANE NELLA COSTITUZIONE UE

CARTA CAUTA

Leonardo Zaga

NELLA quiete di Castel Gandolfo il Papa non rinuncia al suo appuntamento domenicale con i fedeli, anche se i malanni fisici che lo affliggono appaiono sempre più debilitanti. Dicono che questo è dovuto a un rilassamento programmato delle terapie per ridurre il logorio dei farmaci. Sarà vero, ma intanto quel che si vede e si sente dice più sulla salute del Pontefice delle premure rassicurazioni dei suoi entourage: all'Angelus di domenica scorsa si percepiva una parola su due.

Ciò nonostante, i testi dei discorsi pronunciati nelle ultime otto settimane hanno sempre lasciato il segno e il loro filo conduttore - il riconoscimento esplicito delle radici cristiane nella costituzione europea in via di approvazione - la dice lunga sulla lucida ostinazione con cui Giovanni Paolo II sta conducendo la sua battaglia di principio (che si può anche perdere ma non rinunciare a combattere) e sul disappunto che gli provoca la pusillanimità dei governi dell'Unione (tutti, tranne Italia, Spagna, Irlanda e Polonia), che hanno ampiamente beneficiato del suo ruolo trainante nel disegnare il nuovo volto dell'Europa. Certamente il Papa vola alto e non lo toccano le meschinità, ma forse non si aspettava questo «sgarbo» proprio a compimento i suoi venticinque anni di pontificato alla Chiesa, all'umanità, e all'Europa.

C'è chi suggerisce una via d'uscita «indolore»: deideologizziamo totalmente la costituzione, accettandone con serenità il basso profilo, in attesa che maturino i tempi e l'Unione allargata compia il necessario rodaggio. Troppa cose ancora sono allo stato embrionale, troppi particolari contrastano con le esigenze di un organismo virale ed efficiente; molte nazioni, Russia compresa, premono alle sue porte e il loro inserimento non è senza problemi, perché non accontentarsi di un documento serio, pragmatico, che guidi il processo unitario senza pretendere però di prefigurare l'assetto definitivo?

Si obietta, giustamente: ma si può costruire una casa rinunciando alle fondamenta? E un'obiezione forte, e non solo a fil di logica. Tuttavia, anche la politica dei piccoli passi ha i suoi vantaggi, purché ci si muova nella giusta direzione. Del resto, anche storicamente, le grandi carte costituzionali non sono mai state scritte su un tavolo, ma hanno sancito patti non scritti, spesso sanciti dal sangue. La contrapposizione attuale, che agisce come la laicità dello Stato, sembra più un pretesto che una vera ragione (se c'è un dato acquisito nella cultura politica moderna è proprio l'evangelica distinzione tra ciò che si deve a Cesare e ciò che si deve a Dio). D'altro canto, sembra negare che nella storia dell'Europa il cristianesimo abbia avuto ed abbia tuttora un peso rilevante; ma la costituzione non dovrebbe essere fatta per ripercorrere la storia, per dire chi eravamo o chi siamo, ma per affermare chi e che cosa vogliamo essere nel prossimo futuro. Andare avanti «con giudizio», lasciando le porte aperte al dialogo, potrebbe confortare anche il Papa, ferito dall'indifferenza, se non dall'opposizione dei più, ai richiami.

leonardo.zaga@stpaus.it

LA VITA VERA È PIÙ MISERABILE DELLE TRAME GIALLE

PER UN PUGNO DI EURO

Bruno Venturoli

UNA professoressa torinese pensionata è stata uccisa per 200 euro. All'inizio si prospettava qualche strano intrigo legato a francobolli. Ma la soluzione del giallo era più semplice e più agghiacciante. L'assassina ha perso la testa vedendo duecento euro sul tavolo. Pochi giorni dopo, una giovane cantante campana è stata ammazzata: il suo impresario La ragazza vantava un credito di 1.300 euro, per una serie di esibizioni canore. Pochi giorni prima, c'è stata la martiriana di Rozzano. Oltre a umiliazioni, rancori, problemi d'onore male inteso, c'era di mezzo una vecchia somma contesa. Più o meno trecento euro. Sono solo gli ultimi esempi. La cronaca pullula di questi casi. Nella società ricca dell'Occidente, svoltata la boa del secondo millennio, si scanna con effaratezza per un pugno di euro. Per un telefonino, per un motorino scassato, per un bossellino rotto, per la rata di un elettrodomestico, per un orologio. E non si tratta di incidenti, di rapine finite male o di sbagliati calcoli criminali. Gli assassini uccidono sapendo quello che fanno. La vita umana, ovviamente, non ha prezzo. Ma questa svalutazione, questo crollo verticale delle sue quotazioni, aggiunge tragedia alla tragedia. Perché rende la realtà delle nostre metropoli più banale, più miserabile, più insensata, più qualunque orrore romanzesco.

Fin dai tempi delle tragedie greche, gli autori hanno scrutato nella metà oscura dell'animo umano. S'è raccontato di madri che uccidevano i figli, di figli che scannavano i padri, di uomini che tradivano amici fedeli, di coniugi che insanguinavano il talamo. L'arte ha immaginato crimini sublimi e crimini miserabili. Quando non c'erano ragioni tragiche, metafisiche, spuntava almeno l'avidità, la sacra fame dell'oro, il miraggio della ricchezza. Nel noir contemporaneo ogni scrittore s'arroventa per trovare motivi credibili. I killer seriali, gli psicopatici, uccidono gratis, perché sono insani. Gli assassini dei romanzi e dei film fanno bene i loro calcoli. Quando uccidono per denaro, ne vale la pena. Grandi rapine, favolose polizze assicurative, gigantesche partite di droga, preziose opere d'arte. E il romanzo giallo, che non ha mai del tutto abbandonato le ambizioni positivistiche di correggere con la ragione il disordine metropolitano, punisce alla fine i colpevoli proprio perché indaga, spiega, comprende le loro ragioni (quantunque malvagie).

La realtà, invece, appare sempre più comprensibile e sempre più assurda. Come se un'agghiacciante inflazione, ben più devastante di quella che colpisce gli stipendi, avesse eroso i principi morali, il patto sociale che sta alla base del vivere comune. Quando si uccide per un pugno di euro, o quando si vagabonda di euro rispondendo a un quiz, significa che virtuale e reale sono irrimediabilmente confusi. Ci restano solo i gialli di per attenuare lo sgomento dell'uomo in carne e ossa.

ALTERATE, DISORDINATE, PERTURBATE: LA VITA DIFFICILE DELLE TRENTA-QUARANTENNI DI MAITENA

Donne sull'orlo di una crisi a fumetti

Silvio

DISEGNERÀ mai una donna felice, soddisfatta di sé, del suo lavoro, di suo marito, dei suoi figli? «Cioè una tonta?». Lascia senza parole una delle «Mujeres alteradas» delle sue strisce, Maitena, irresistibile signora argentina della satira le cui «Donne a fior di nervi» i lettori di *Tuttolibri* conoscono assai bene.

Trenta-quarantenni o ragazze, sposate o sole, grasse o magre, con o senza figli, buone o sfregate, in carriera, mantenute o pigre. «Tutte hanno qualcosa di me ma nessuna è io», ama dire lei. Un tempo sentiva diversa dalla altre, ma da quando faccio questo cartoon, ho scoperto che una grande quantità di persone si identificano con il mio lavoro e sono arrivate alla conclusione di essere un tipo comune.

Di sicuro non è così il suo talento, per il resto Maitena Burundarena vive a Buenos Aires, ha corti capelli biondi e tre figli. Due uomini diversi: «E' già tanto che tutti abbiano la stessa mamma, il che per una famiglia del giorno d'oggi è quasi da conservatori...».

Da poco ha compiuto quarant'anni e in realtà penso di festeggiare il trentesimo compleanno per un po'. Il settembre esce per Mondadori il suo primo libro italiano, *Donne a fior di nervi*, e contemporaneamente le strisce traslano da *TUTTO* al nuovo *Specchio*, il magazine della *Stampa* che uscirà in versione completamente rinnovata il 13 settembre, dove avranno maggiore risalto.

Nata nel 1993, sul femminile *Para Ti* e poi sul quotidiano *La Nación*, sbarcata in Spagna sul

Le divertenti strisce della disegnatrice vengono ora raccolte in volume

E passano dalle pagine di «Tuttolibri»

Il nuovo «Specchio» della «Stampa»

Mariti da cercare, carriere da difendere

cellulite da combattere senza tregua:

la signora argentina della satira sorride

sulle sue «frustrate» del Duemila

Gelatinosi flagelli della costa



País Semanal, le sue donne alterate, disordinate, perturbate, si mettono nei guai da sole perché vogliono fare tante cose e tutte bene. Non si tratta più di essere ossessionate per il marito, ora siamo anche stresse per raggiungere traguardi professionali, frustrate per la colpa che ci provoca la maternità e disperate per la lotta senza tregua contro la cellulite... Il fallimento, quando si chiede così tanto a se stesse, è fatalmente sempre in agguato. Così accade che

una confessa all'amica: «Non ho più l'età per diventare famosa né abbastanza energia per avere successo». Ma lei sempre un sacco di tempo - si consola l'altra - per fare fiasco un mucchio di volte.

Spesso le vignette vanno oltre la follia quotidiana delle vite per diventare un piccolo trattato di psicologia. Come il magnifico catalogo «Cose difficili da dire alla gente difficile» che riesce in una parola a classificare un tipo: «Tu non mi ascolti...» «Cosa?». «Ti

fai troppi sensi di colpa». «Scusami...». «Sei gelosa?». «Di chi?». «Sei insicura?». «Ti sembra?». «Sei aggressiva?». «Cosa vuoi idiota?». «Sei pettegola?». «Chi te l'ha detto?». «Sei paranoica?». «Sì, parla piano. O anche lo spietato ritratto della rezzista inconsapevole: «Certo che mi dà fastidio! - dice lei a lei - A te piacerebbe... ti chiamassero "ciccione"?». «Nanerotola?». «Negra?». «Non mi importerebbe nulla - fa lei smorfiosa - se anche mi dici "pelle e ossa" non mi

offendo, perché lo sono, capita?». «Sì - s'infuria lei - e sei anche frigida, ma io ti chiamo Laura».

Ma la vera forza di Maitena è che le ama, le ama. Ride di loro, di noi, affettuosamente, senza ferocia né condanna come faceva negli Anni Claire Brétcher con la sua «Frustrate». «Un tempo ero critica, intollerante, ribelle - spiega

in un'intervista - sono cambiata. Adesso penso che ognuno di noi fa quello che può, con la sua vita, e che con il fanatismo non si arriva da nessuna parte. Così non fa battaglia ideologica, con la sua penna, piuttosto esistenziale. Rivendica il bisogno di affetto, la debolezza, il preoccuparsi per com-

che il femminismo non approverebbe, come le rughe, il peso e trovare i vestiti giusti. Proprio al peso Maitena (che ha conquistato con fatica il peso di 52 chili) dedica alcune delle strisce più divertenti, individuando nell'ossessione per i chili di troppo la spia del malessere di vivere, dell'incapacità ad accortarsi, della difficoltà di parlare con gli uomini. «Ovvio - dice lei - io sono uno psicopatico - vivavo, geloso, all'antica, egoista, sbruffo, sono maschilista, rumoroso, sfaccendato, insensibile,

arrogante, pedante, represso e immenso, in cambio tu sei perfetta». «Beh non proprio perfetta - ammette lei sardonica - Ho ancora due chili di troppo».

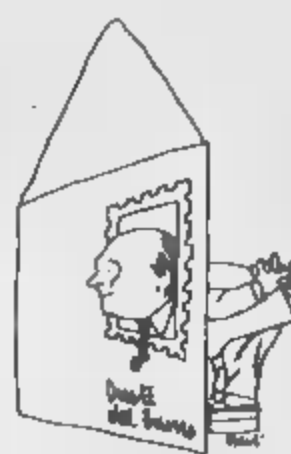
Maitena parla soprattutto alle donne, ma il suo messaggio è indirettamente anche gli uomini: «Volevo rompere con il mio della donna misteriosa, irraggiungibile - dice lei - Le donne non sono esseri strani, e questo gli uomini lo devono capire. Sono solo un po' alterate».

LETTERE

Le parole importate • Norme antiriciclaggio • Il Sessantotto dimenticato

Parlamentari? Non sono tutti uguali

CARISSIMO signor Oreste. Buono, in una serata in compagnia amici, al bar, dopo la Juventus e l'Inter, i nuovi modelli di auto, immancabilmente il discorso cade in politica. Ed è nascere uno di quei discorsi «da bar» tanto disprezzati da Loro. Alla fine della discussione i dubbi rimangono, le opinioni cambiano. Comune a tutti i presenti rimane solo un dubbio: distinguibile ma Loro, i nostri rappresentanti in Parlamento, chi siamo noi? Le preparo un piccolo elenco di questi comuni ai simpatizzanti sia del centrodestra che del centrosinistra. Naturalmente riguardano Loro. Andranno mai al supermercato e fare la spesa accorgendosi che dall'entrata in vigore dell'euro i prezzi sono quasi raddoppiati? Oppure qualche oscuro direttore di un istituto di statistica farà loro pervenire un pezzo di carta intestata dove si dimostra che, se aumento c'è stato, rientra nel tasso di inflazione programmata? Saranno mai tornati a casa, in una piovosa, chiedendo a moglie e figli di rinunciare a qualcosa di irrinunciabile per loro, perché in ditta le cose non stanno andando troppo bene, anzi stanno andando a rotoli? La scena li preme di retorica, ma le cose che è vera. Li vedremo a coda davanti allo sportello di un centro prenotazioni di Asl? Protesteranno mai perché un esame



urgente lo potranno fare dopo un mese o due? Si indigneranno perché lo esame potrà essere fatto il giorno dopo presso una clinica a pagamento? Magari, un giorno, dovranno subire un piccolo intervento chirurgico, speriamo di no. Faranno fatica a pagare 60 euro neri neri per notte o qualcuno che possa avvisare gli infermieri di turno che è ora di sostituire la flebo? Faranno un giorno di coda per abbonarsi alla stagione teatrale? Ci sarà qualcuno di Loro che dopo quarant'anni di potere sia talmente stanco da non desiderare altro che andare a pensione? Oppure riusciranno a contagiare tutti con il loro entusiasmo per il lavoro, così da aumentare l'età minima di pensionamento a 70 anni? Alberto Casale, Novara

GENTILE corrispondente, è vero che il modo di vivere diverso crea abissi per cui è difficile capire gli altri e tanto più interessarsi alla loro sorte. Per una volta, sono meno sfiduciato di lei e dei suoi amici del bar. Penso che i parlamentari non siano tutti uguali, tutti remori dalla gente comune: magari molti sì, e altri no.

Carmine del Buono

Il sistema anti-riciclaggio di denaro sporco di Cipro è stato preso anche in esame dalla Faf «Financial Action Task Force on Money Laundering» e il suo rapporto, pubblicato a giugno del 2002, riconosce che il sistema di anti-riciclaggio di Cipro è in linea con gli standard internazionali e esclude la Repubblica di Cipro dalla lista pubblicata delle monocoloperative giurisdizioni. Nel marzo del 2001, il Fondo Monetario Internazionale ha rifiutato la sua valutazione, e ha invitato Banca Centrale di Cipro. Il suo rapporto, il quale è stato emesso in agosto del 2001 e si può trovare sul sito Internet della Banca bi-

trava essere ampiamente lodata per il modo esauriente e generalmente sicuro con cui ha adottato le misure a tal riguardo, in linea con gli standard internazionali e dovrebbe ricevere inoltre congratulazioni per il completo assetto legale messo in atto. Inoltre il rapporto pubblicato nel giugno 2002 ha osservato il progresso significativo che Cipro ha registrato verso la costruzione di un effettivo e robusto regime anti-riciclaggio e ha espresso il giudizio positivo degli esaminatori nei confronti del totale funzionamento del sistema.

Il sistema anti-riciclaggio di denaro sporco di Cipro è stato preso anche in esame dalla Faf «Financial Action Task Force on Money Laundering» e il suo rapporto, pubblicato a giugno del 2002, riconosce che il sistema di anti-riciclaggio di Cipro è in linea con gli standard internazionali e esclude la Repubblica di Cipro dalla lista pubblicata delle monocoloperative giurisdizioni. Nel marzo del 2001, il Fondo Monetario Internazionale ha rifiutato la sua valutazione, e ha invitato Banca Centrale di Cipro. Il suo rapporto, il quale è stato emesso in agosto del 2001 e si può trovare sul sito Internet della Banca bi-

dagli Stati Uniti da parte dei loro clienti, sono ritenute idonee a entrare nel sistema del Internal Revenue Service statunitense e diventare intermediari qualificati.

Alexandros N. Zenon
Ambasciatore della
Repubblica di Cipro

I destinatari

di Bertolucci

Il regista Bernardo Bertolucci ha affermato che ha girato il suo ultimo film, *I sognatori*, affinché i giovani conoscano il Sessantotto. Eppure non mancano i sessantottini in posti chiave nella società italiana. Si pensi alla politica, alle culture, nelle Università, nei sindacati, insomma, dappertutto. Altroché dimenticarsi il Sessantotto, ne siamo completamente avvolti, quasi stritolati. Dopo più di trent'anni, forse il problema è un altro. I protagonisti della contestazione hanno fatto i voltagabbana. Hanno, perciò, dimenticato gli slogan e gli ideali di allora, e sono tornati nei ranghi. Anche perché, nonostante le parole, i fatti hanno dimostrato che, volenti o nolenti, vi è stato il trionfo della società consumista. Insomma, penso che i destinatari del film di Bertolucci debbano essere gli smemorati protagonisti di allora.

Michele Giannone

domanda tagliata

Nell'intervista a Rutelli, apparsa sulla *Stampa* del 2 settembre, per un taglio redazionale a una domanda è venuto meno il riferimento al Quirinale. L'on. Rutelli, quando ha fatto riferimento ai tentativi di alcuni deputati del centro-destra di coinvolgere il Capo dello Stato nell'affare Telekom, rispondeva dunque a quella domanda pubblicata incompleta.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA

Torino, via Novara 32 tel. 011/466111 fax 011/466330 Roma, via Barbicini 30, tel. 06/47661, fax 06/47662

Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/761161 fax 02/760091

AMMINISTRATORI

10121 Milano via Novara 32 tel. 011/466111 fax 011/466330

10121 Milano via Novara 32 tel. 011/466111 fax 011/466330

10121 Milano via Novara 32 tel. 011/466111 fax 011/466330

10121 Milano via Novara 32 tel. 011/466111 fax 011/466330

10121 Milano via Novara 32 tel. 011/466111 fax 011/466330

SERVIZIO ABBONAMENTI

Abbonamento annuale a 100.000 lire

Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011/466330

Stampa, via Novara 32, 10121 Torino

Per il pagamento inviare il bonifico bancario al conto 4/1204 dell'Ente Nazionale per lo Sviluppo Economico

Torino, via Novara 32 tel. 011/466111 fax 011/466330

10121 Milano via Novara 32 tel. 011/466111 fax 011/466330

10121 Milano via Novara 32 tel. 011/466111 fax 011/466330

10121 Milano via Novara 32 tel. 011/466111 fax 011/466330

LE LETTERE

VARNI INVIALE

A:

LA STAMPA

VIA MARCONI 32,

10126 TORINO

011/466330

E-MAIL: lettere@lastampa.it

TRE SEZIONI, QUARANTA ARTISTI: SI APRE OGGI A PALAZZO BRICHERASIO LA DECIMA EDIZIONE DELLA KERMESSE TORINESE

Curata da Anna Detheridge la decima edizione della Biennale Internazionale di Fotografia si apre questa sera a Palazzo Bricherasio. «In natura. Tra ossessione e distrazione, geografia e ambiente è il titolo della rassegna che mette insieme circa cinquanta artisti e fotografi. La mostra si articola in tre sezioni principali: «Giovani autori italiani», con 13 giovani talenti del nostro Paese, «Panorama internazionale», con 23 artisti e fotografi provenienti da tutto il mondo, «I paesaggi della biodiversità» con i lavori di tre fotografi che mettono a fuoco la percezione del mondo naturale. Le prime due sezioni sono ospitate, fino al 12 ottobre, a Palazzo Bricherasio, in via Langrange 20; la terza, dall'11 settembre al 19 ottobre, nella sede della Fondazione Italiana per la Fotografia, che organizza l'intera manifestazione, in via Avogadro 4. Accanto alla mostra e nell'ambito della Biennale verrà proposto un concorso fotografico indirizzato alle scuole sul tema dell'ambiente. Dal 10 al 12 settembre proiezioni al Centre Culturel Français di via Pomba. L'ingresso all'intera manifestazione costa 10 euro. Informazioni allo 011544132.



Un'immagine di Ilya Chichkan e Although Ukrianian realizzata a Chernobyl



Una fotografia del degrado ambientale in Guyana di Antonin

stan da fotoreporter, le sue immagini a colori sembrano dipinti, e un artista Tom Hunter che trasforma le squatter della periferia londinese in bagnanti dell'Ottocento.

C'è uno scarto, era inevitabile, tra la sezione dei giovani autori italiani e quella internazionale. Tra gli italiani interessanti i lavori di Francesco Jodice, una video-inchiesta sugli anziani misteriosamente scomparsi in un bosco vicino Caserta, di Alessandra Spranzi, con l'invasione della natura sottoforma di rampicanti sui palazzi di città e di Enzo Umbaca, una bara di ghiaccio tra gli alberi. Sempre più manieriste le immagini di Olivo Barbieri, che applica la sua tecnica dello sfocato a un viaggio tra Monaco e il Sud dell'Italia.

La natura nella quale ci muoviamo, sembra dirci la Biennale, oggi ha poco di rassicurante: ambiguità e inquietudine quanto riesca a trasmetterci. Come i «crepuscoli» di Gregory Crewdson che sembra farci vivere in un film di Spielberg. In realtà la natura è per molti versi inafferrabile: i suoi tempi sono diversi dai nostri. E a volerla fissare davvero si finisce per ritrovarla nulla, meglio l'astrazione pura dei cieli notturni fotografati da Richard Misrach: sembrano monocromi blu o verdi o grigi. Eppure un filo di speranza rimane, nelle immagini di Terra Promessa/Palestina: l'olandese Lidwen Van de Van salita sul monte da cui Mosè indicò al suo popolo la «terra promessa», ci restituisce in grandi e maestose immagini bianche e nere la poesia di quei luoghi. Non vi si vedono i segni della guerra in corso, ma la fotografia vuol dirci che quella terra è oggi promessa a due popoli che devono imparare a viverci insieme.

Una seconda sezione della Biennale si aprirà la prossima settimana nella Sede della Fondazione Italiana per la Fotografia: è dedicata ai paesaggi della Biodiversità. Pablo Babin Arenas propone le immagini che ha realizzato nei campi di mais in giro per il mondo, lo accompagnano i lavori di Franca Chionio e Michele Dentini. La Biennale ha anche collaborato con l'International Short Film Festival di Oberhausen: una selezione dei «corti» sarà presentata al Centre Culturel Français dal 10 al 12 settembre.

Natura, fotografica ossessione 300 immagini da Chernobyl alla Palestina

che viviamo ogni giorno. Ma gli artisti, oggi, come fanno i conti con questo scarto? Girando nelle sale di Palazzo Bricherasio si scoprono approcci diversi, legati dal filo rosso di una «riconciliazione» del rapporto uomo e natura. C'è lo sguardo beffardo di Ilya Chichkan e Although Ukrianian, è tornato dieci anni dopo nei luoghi della catastrofe di Chernobyl e immagina che la vita possa riprendere lo stesso: basta far l'amore indossando la tuta di decontaminazione. Ma i due artisti ucraini sono anche andati a ritrovare le immagini dei feti frutto di quella tragedia e le hanno trattate aggiungendo al computer anelli e orecchini: è una tradizione delle popolazioni locali, eredi degli antichi Sciti, mettere gioielli nelle tombe. Amaro e inquietante Cliva



Una fotografia dalla serie «Artici» di Darren Almond

Linden ci «campagne» inglesi apparentemente bucoliche in cui scopri che parte del paesaggio sono le carcasse di animali abbattuti per l'epidemia di afta. Oppure una sequenza di animali uccisi (c'è anche una colomba) in incidenti stradali. Non «sottilmente inquietanti le foreste di Thomas Struth, sorta di Eden inavvicinabile.

A volte la natura è solo uno scherzo, i trompe-l'œil in cui si stagliano gli animali dello zoo del Bronx di Christina Zück. Più ironica la nostra Paola di Bello rimette verticali tre abiti natalizi abbandonati dopo le feste sulle strade di New York. Non mancano gli sguardi alla natura «incontaminata», ma a vederla meglio scopriamo come nel caso di Sonja Bras, che non si tratta di rocce e cascate ma di

modellini ricostruiti in studio. C'è anche chi, da vecchio fotoreporter (Antonin Kratochvíl) mostra quattro facce del mondo degradato, dalla guerra o dalle rapine umane o dall'industrializzazione. La nostra Claudia Losi ha ritrovato in Francia le vasche abbandonate di allevamenti ottocenteschi «trote» vi ha «ricamato» sopra la Deriva dei Continenti.

«Non ci interessava - spiega ancora la Detheridge - pur il rispetto che si deve a quel genere di fotografia mostrare immagini alla National Geographic, abbiamo puntato su un approccio più problematico. L'obiettivo sembra raggiunto, evitando da un lato la semplice denuncia e dall'altro il «pittorialismo» da cartolina (proprio sul pittorialismo si gioca un match tra Simon Norfolk che racconta l'Afghani-

Rocco Molteni

L'ARTISTA è giamaicano, ha 45 anni e si chiama Naoya Hatakeyama. È diventato famoso per la sua «ossessione» di fermare le volate di «a miniere: spesso è una nitida pioggia di pietre piccole e grandi la protagonista dei suoi lavori. Per le «queste pietre che invadono lo spazio d'una fotografia sono l'altra faccia dei grattacieli che costellano le megalopoli come Tokyo. Rappresentano un modo in cui gli esseri umani trasformano la natura, da «paesaggio incontaminato» può essere «versante d'una montagna a struttura urbana in cui l'elemento naturale è un'eco lontana. E proprio per il loro valore in qualche modo simbolico due «esplosioni» di Hatakeyama campeggiano nell'ingresso della sezione internazionale di «In natura» la decima biennale di fotografia che apre i battenti a Palazzo Bricherasio.

«C'è uno scarto - spiega la curatrice Anna Detheridge - tra l'immagine quasi idilliaca della natura che ci trasmettono talora film e pubblicità e i problemi drammatici legati alla natura, dagli Ogm all'ecologia, ai cambiamenti climatici

LA STAMPA

DALLA
IN CONCERTO

ALBA
SABATO 13 SETTEMBRE
Piazza San Pietro - ore 21.30

in collaborazione con: RADIO VAL BELLO - Centro Estetico (Alba) - Y Sistem - Sicurezza (Belle) - L'ISOLA BLU Acqua - Conforti e Benessere (Alba) - Agenzie Immobiliari affiliate TECNOCASA di Alba - Santele e Magliano Affetti - TENSILI (Alba)

Proveniente - biglietti ALBA: A.C. - Discoteca - Musica 7 Più - Radio - Guido
ALESSANDRIA: Oreste Dichi - Cartoleria Audano - Walter - Barbero Dichi - Disco Volan
MONTENOTTE: Musica Forte: CANELLI: Marilyn - Varg - Musica Disco
MARINA: Foto - FOSSANO: Tolo Dichi - MONDOVI: Vasco - A MONFERRATO: Vitarica - Reco
Dichi: SAVIGLIANO: Eri Mu - SAN DAMIANO D'ASTI: Anico Gio - SANTO
STEFANO BELLO: Radio Valle Belbo/G.R.D. - SAVONA: Musica Forte - TORINO: Box Office Ricordi Mediatore

calcestruzzi
Stroppiana

GENERALI
Agenzia Principale di Alba

L'OTICA DEL CENTRO
ALBA - CANALE

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

IL
CORRIDOIO

Les Copains

J.J. De la Torre

Sqm

GRANCAPO PAOLI

Tel.: 011.836640 - Via Mazzini, 28 Torino

già alla pressa ■■■ il progetto di questo film è il dramma mi suggerì di ■■■■ Nelle strade di racconto diverse. Ho anche seguito un'idea che provava a mettere in relazione tutti questi orfani, i figli dei poliziotti, quelli delle Torri, il nipote di Moro. Ma poi ho lasciato perdere: vedevo il rischio di un paralleli-

A MOSTRA DI VENEZIA

RUSSO IN POLE POSITION

■ «Antonioni è il mio punto di riferimento. Da quando ho visto "L'ecclisse" non ho mai smesso di aspirare a quel modo di fare cinema». Del suo applauditissimo «Il ritorno» si parla già di più dei papabili per il Leone. Per il momento il regista russo Andrey Zvyagintsev parla del cineasta italiano come del suo «idolo». «Gli devo la scoperta del cinema - dice - è lui che mi ha fatto scoprire cosa avrei voluto fare nella vita».

LIZZANI

■ L'Archivio Zavattini sbarca a Lido con il film-documentario «Cesare Zavattini», di Carlo Lizzani. Nel film prodotto da Felix Film con Cinecittà Holding, Istituto Luce, L'immagine, RaiTrade Lizzani ripercorre le tappe artistiche dell'artista, attraverso materiali documentari e iconografici verificati con l'aiuto del figlio Arturo arricchiti da interviste a Tonino Guerra, Enzo Biagi, Renato Barilli, Roberto Benigni, Tullio Kezich, Cito Maselli.



mostra internazionale d'arte cinematografica



la Biennale di Venezia

DIAMANTI AL CINEMA

■ «La finestra di fronte», «Respiro», «Ricordi di me» e «Io non ho paura» sono i vincitori ex aequo del premio Diamanti al cinema. Golino e Bova ritireranno il premio. Tra i premi tecnici quello al miglior makeup vinto dal «Pinocchio» di Benigni e alla miglior location, vinto da «El Alamein» di Enzo Monteleone. Solo per le tre attrici vincitrici - Golino, Mezzogiorno, Romanoff - oltre al trofeo anche una preziosa collana con tre diamanti.

PERFORMANCE CYBERPUNK

■ Robot, immagini interattive, videoinstallazioni. Performance live ieri all'Hangar Sorlini del Lido di Venezia di Marcell Antunes Roca, artista della compagnia Fura dels Baus, che proporrà una parte del suo spettacolo cyberpunk Afasia. Il tutto preceduto da una videoinstallazione di Alberto D'Ottavio, autore del film-documentario «Marcel II - il robot carne» coprodotto da Cult Network e D.N.A. international, primo episodio della serie Performer, nel pacchetto PrimoSky.

APPLAUDITISSIMO «PRIMA TI SPOSO POI TI ROVINO» DEI FRATELLI COEN CON TANTO DI INCURSIONE DELLA «IENA» VITTORIA

CLOONEY ZETA-JONES Divorzio all'americana

intervista

Simonetta Robiony

Inviata a VENEZIA

PARE impossibile. ■ George Clooney e Catherine Zeta-Jones il loro «Intolerable cruelty» (malamente tradotto «Prima di sposo poi ti rovino» rivelando in tal modo un pezzo ■ trama) l'hanno interpretato ma fino alla prima veneziana non l'avevano mai visto. Spiegazione: è un lavoro in corso d'opera ■ i Coen ci stanno aggiungendo ancora qualche scena, per questo non sono qua. Bellissimi entrambi, bruni, fascinosi, mascalzoni ma con un cuore tenero, i due sono arrivati al Lido separatamente: lui con amici dagli Usa, lei con papà ■ in diretta dal Galles. Lui è in grigio con maglietta nera ■ chiacchiera volentieri, anche solo per dire «Non parlo l'italiano», lei in nero con un curioso spolverino in lamé dorato assai discutibile e parla poco. Lui ama far tardi: una sera ■ apparso al ricevimento sulla spiaggia della Pagoda per Bertolucci, un'altra ha fatto l'alba ■ Bill Murray e Nicholas Cage al Cipriani dopo una cena ai Granai, un'altra ancora ha partecipato alla festa in ■ film. Lei ha fatto brevi apparizioni e poi è scomparsa. Lui è pronto al mattino di buon'ora. Lei, da diva nonché moglie di Michael Douglas, prima ■ vuole trucco, parrucchiere, massaggi.

Entrambi dichiarano di amare ■ l'Italia. Lui s'è addirittura comprato ■ casa sul lago di Como, ■ in giro per il paese al caffè e a comprar le sigarette, s'è messo a studiare la nostra lingua, sarà ■ Roma tra poco a girare il secondo episodio di

«Ocean's eleven», vorrebbe perfino lavorare da ■ e comunque dice: «La vita in Italia ■ assai più piacevole. Abbiamo molto da imparare, noi americani». Lei ha passato l'estate in barca col marito su ■ già da Capri a Panarea, se n'è stata con famiglia e figli nella villa di Clooney a Como, rimpiange di ■ aver avuto il tempo di girare per Venezia perché ama l'arte e i musei.

Tutti e due dichiarano invece di non ■ gli avvocati, categoria di cui lui, nel film, è un prestigioso esponente ■ lei una perfida cliente. Lei, però, sostiene di provare una intensa simpatia per il suo avvocato: sarà quello che le ha fatto sottoscrivere il dettagliato contratto matrimoniale con Douglas per cui i loro beni restano separati? Lui, che ha ■ divorzio alle spalle, dice invece di volerli frequentare il meno possibile, come i medici: ■ si va da loro ■ guai in vista. Improvviso intervallo nella conferenza stampa ufficiale: a sorpresa piomba una ragazza del televisivo «Le Iene» che, velo bianco in testa e anelli ■ mano, ■ fa sposare da Clooney che sta al gioco sotto lo sguardo ■ smarrito di Catherine Zeta-Jones. L'uomo di «No Martini no party» la foto alla tenda Martini sulla terrazza dell'

Bellissimi entrambi, mascalzoni dal cuore tenero, bruni e fascinosi Catherine e George fanno rivivere i fasti della commedia hollywoodiana

Excelsior non l'ha ancora fatta: che intenda rompere il contratto?

Meccanismo ad orologeria perfetto, questa vostra commedia divertente e romantica: ma nella vita per voi cos'è l'amore?

Lei: «Un sentimento speciale. Sono contenta ■ averlo trovato con Michael».

Lui: «E io sono lieto che lei sia innamorata».

Un secondo film con i Coen per lei, Clooney, dopo «Fratello dove sei?»: è un'alleanza?

Lui: «Non è una alleanza perché quella l'ho già stabilita con Soderbergh, ma una garanzia perché i Coen non hanno ■ fatto un brutto film».

Lei: «L'alleanza ■ fosse possibile, io, la farei con Clooney. Anche a ■ come accadeva ad Hollywood mi piacerebbe poter fare coppia fissa con qualcuno. Mio marito ha avuto la fortuna in passato di stabilirla con Kathleen Turner con cui ha girato, tra l'altro, ■ film sul divorzio simile al nostro, «La guerra dei Roses». Magari George ed io potremmo fare un musical. Io so cantare e ballare».

Lui: ■ io no. E la sola volta che l'ho fatta i Coen hanno dovuto tagliare la scena».

Che esperienza è lavorare con questi due autori?

Lei: «Rilassante. Siamo stati attenti a non trasformare questa mia ragazza arrivista in ■ cattiva senza sentimenti per non toglierle la necessaria simpatia».

Lui: «Pare sia venuto fuori un film più tradizionale ■ loro solito, questo. Devo esser io a rendere tradizionale ogni pelli-cola che faccio. D'altra parte, anche se a ■ non pare, molti sostengono che io sia un incrocio tra Gary Grant e Clark Gable. La cosa mi lusinga an-

che se il mio modello sarebbe Spencer Tracy».

Voi viaggiate molto: il terrorismo non vi spaventa?

Lei: «Conosco la situazione, so che ■ pericoli, ■ intendo modificare le mie abitudini. Mi piace frequentare i festival e accompagnare i film».

Lui: «Viaggio ■ continuerò a farlo. Ma frequento poco i festival: sono stato una volta a Cannes e una a Venezia. Basta».

In questa commedia si vedono solo miliardari terrorizzati da rovinosi divorzi: ma ai poveri, voi che ormai appartenete ■ al mondo dei ricchi, ci pensate mai?

Lui: «Sono stato al verde per ■. So cosa significa ■ avere una lira e ci piaccio».

Sul divorzio, nei film americani, si può ■ ridere?

Lei: «Noi attori ad Hollywood siamo spinti e seguiti sempre. Anche ■ andiamo al

bar con ■ amico a bere qualcosa c'è chi ci fotografa. E tutto ciò non aiuta i matrimoni. Il divorzio ■ questione dolorosa che riguarda molti di noi: sarà per questo che nei film ne parliamo ridendo».

Lui: «Il film è una commedia sul divorzio che resta un tema spinoso. Chissà ■ farà molti soldi? Forse no, visto che ■ in America non ■ quello dei grandi incassi».

LITI & BATTUTE A PASSO DI CARICA

VENEZIA

S ■ RIDE molto alla commedia superbrillante «Intolerable Cruelty» (Grande delusione, ma il titolo italiano sarà «Prima ti sposo poi ti rovino») di Joel e Ethan Coen. Come coppia di bruni belli, quella formata da George Clooney e Catherine Zeta-Jones non è tanto armoniosa: lui ■ spiritoso, sciolto, naturale e divertente, piuttosto elegante; lei ■ rigida, impacciata, manierata ■ abbastanza cafonica. Ma il film è incantevole, ricco di battute, scritto bene.

Bersagli dell'ironia, parecchi. I matrimoni d'interece, celebrati soltanto per poter, dopo pochi anni di pazienza, divorziare e impadronirsi d'una buona parte del patrimonio coniugale. Le donne voraci, l'amore finto, la bellezza femminile come trappola per ricchi scemi, la solitaria pseudovedovanza dopo il divorzio. Gli avvocati detti matrimonialisti (in realtà, divorzisti), cinici e avidi, capaci di elaborare letali accordi tra coniugi. Le udienze in tribunale ridotte a match tra avvocati rivali, mentre i giudici finiscono col non capire nulla ■ col sentenziare ■ casaccio. Quattro elementi fondamentali della vita, l'amore, la legge, i soldi, la famiglia, diventano ■ soltanto armi affilate ■ mezzi di truffa.

Catherine Zeta-Jones ■ George Clooney s'incontrano in occasione di una causa in cui lui sconfigge lei ma ■ innamorata. Si frequentano, pare che si amino, redento dall'amore lui vuole abbandonare la ■ carriera di imbroglione dalle parcella d'oro e dedicarsi ad assistere gratuitamente i coniugi squattrinati: ma scopre che per lei l'amore era soltanto ■ modo di vendicarsi e di fregarlo.

È molto interessante, nel film più divertente ■ anche più superficiale di altri dei Coen, il ritmo scelto dagli autori: non è quello classico, neppure quello ultradinamico contemporaneo, ma il ritmo svelto ■ scoppigliante delle grandi commedie americane degli Anni Trenta e Quaranta. [L. T.]

Troppo «Liberi», quasi vaghi

Tavarelli lascia Torino per gli Abruzzi ma il suo racconto non trova coerenza

Alessandra Levantesi

VENEZIA

LIBERTÀ van cercando che è si cara, si potrebbe dire dei protagonisti del film «Liberi» di Gianluca Maria Tavarelli, presentato nella sezione Controcorrente e accolto piuttosto tiepidamente alla proiezione stampa: anche da coloro che il cinema del trentennale filmmaker lo seguono ■ interesse sin dai tempi dei primi cortometraggi e dell'opera d'esordio «Un amore» (1999). Ha forse nociuto al regista ■ scelta ■ abbandonare la cornice della ■ Torino per avventurarsi negli Abruzzi, terra natia di Angelo Carboni, autore della sceneggiatura Premio Solinas su cui si basa il film?

Dopo la chiusura del suo reparto ■ stabilimento chimico di Bussi, l'operaio Cenzo è uscito dalla prigione della fabbrica, ma è proprio la nuova, coatta libertà a fargli mancare l'aria. Insofferente alle ristrettezze e alla ■ cupa depressione, ■ moglie lo lascia

per rifarsi una vita a Pescara, seguita presto dal figlio Vince che, abbandonando il paesello impiccato tra le montagne, scende all'Adriatico selvaggio a fare l'apprendista cuoco nella speranza di conquistare un'autonomia economica ed esistenziale. Si sente troppo coinvolto negli affari di famiglia, con questa figura pardente di genitore rintanato in casa. Eppoi c'è Genny, figlia della proprietaria del ristorante in cui lavora Vince: ■ graziosa ragazza che, avendo metabolizzato il lutto per la scomparsa del padre e per il fallimento di adolescenziali sogni nel cassetto, è afflitta da panico da folia e non può fare le cose più normali, andare in discoteca, prendere un autobus ■ un treno.

Al pari dei ■ protagonisti, anche Tavarelli ■ alla ricerca di ■ libertà, quella dai lacci del racconto. E' come se avesse paura di disegnare i caratteri, a dare loro motivazioni: preferisce lasciare tutto indistinto, fatti, rapporti, sentimenti. ■ che andrebbe bene se il film si appoggiasse ad altri



Elio Germano e Nicole Grimaudo in «Liberi»

Incisiva la presenza di Luigi Maria Burruano
Fresca simpatia dei giovanissimi Elio Germano
■ Nicole Grimaudo

punti di forza e possedesse comunque un'intima coerenza. Mentre in «Liberi» c'è un'inconsistente vaghezza che fa pensare piuttosto a una debolezza narrativa, a una mancanza di penetrazione, a una ■ sia espressiva. Nonostante l'incisiva presenza ■ Maria Burruano (il padre) ■ la fresca simpatia dei giovanissimi Elio Germano e Nicole Grimaudo, solo a ■ ■ s'intuisce il film che Tavarelli avrebbe potuto realizzare.

I cinefili fischiano, il pubblico applaude

Il regista: non mi perdonano il lieto fine, ma dire che tutto fa schifo non serve, bisogna dire invece che ce la si può fare

dall'inviata a VENEZIA

Fischia alla prima proiezione di «Liberi» di Gianluca Tavarelli, quella dei cinefili, ma applausi più tardi a quella del pubblico. Cos'è, pubblico e cinefili non vanno d'accordo? Tavarelli ■ sua teoria ■ l'ha. E la dichiara: «Credo che a un certo tipo di giovani abbia dato fastidio il finale. Troppo buonista, troppo consolatorio, troppo pieno di speranza. Ma si può giudicare un film dal finale? A me pare di no. Se una cosa è fatta bene oppure è fatta male non dipende da come finisce. Voglio dire, io ai miei due protagonisti offro una via di speranza: lui smette di fare l'operaio e se ne va ■ fare l'università come voleva, lei supera le sue paure ■ ■ a testa alta tra la gente. Possibile che se lui fosse rimasto a farsi intossicare dalla fabbrica e lei si fosse gettata sotto un treno vinto dalle ■ paure, il film sarebbe stato bello?».

Tavarelli, lei è un ottimista? «Mah. A me non pare. La difficoltà la vedo. E la fatica di campare la



Gianluca Maria Tavarelli

racconto. Ma nei miei film, da «Portami via» a «Un amore», ho sempre ■ qualcosa per cui vale la pena lottare. Dire che tutto fa schifo non serve. I ragazzi lo sanno già. Bisogna dire invece che ce la si può fare, che si può superare il disagio, che la povertà si può combattere, che la rassegnazione non porta da nessuna parte. Lei dice bisogna: perché bisogna? «Non so. Ho una figlia piccola di sette anni. Quando giro i miei film penso a lei. Vorrei che fosse felice. Mi piacerebbe imparare che la felicità è una conquista». [ai. ro.]

I due grandi danzatori
nel «Superquark» di Angela
per l'omonima rubrica
Cuochi sorpassano Velone

Alessandra Comazzi

Ferri & Bolle: come si fa?

TU li vedi lì, agili ed eteri, e ti devi ricordare quanta fatica, quanto allenamento sono dietro ad ogni gesto, ad ogni movimento. Perché la parte del loro mestiere non farlo notare. Sono i ballerini, il cui compito istituzionale è quello di compiere esercizi più impervi, dando l'idea di muoversi in un universo fluttuante. Alessandra Ferri e Roberto Bolle, i due ballerini ed étoile, erano ospiti l'altra sera a «Superquark». Piero Angela su Raiuno per la rubrica «Come si fa?». In una televisione in cui parlare d'arte appare sempre complicato, e quando si parla di spettacoli sembra necessario farlo in concomitanza con un prodotto da vendere, è bello ascoltare protagonisti delle scene internazionali raccontare del loro lavoro in quanto tale, indipendentemente dalle esibizioni dell'ultimo momento. E dunque i due danzatori hanno raccontato gli esordi: per intraprendere una carriera, la loro, che si comincia bambini, è necessario, oltre al talento, il sostegno della famiglia.

Alessandra Ferri, a esempio, si trasferì a Londra quando aveva 11 anni. Roberto Bolle, originario (come il Tipografo) di Trino, in provincia di Vercelli, dovette lasciare la sua cittadina e trasferirsi a Milano, alla Scala, quando di anni ne aveva 11. Non si poteva non ricordare, sentendo raccontare della fiducia che i suoi genitori (i quali non praticavano discipline artistiche) riposero in lui, il film «Billy Elliot», con il ragazzino figlio di minatori che possiede una fortissima vocazione per la

danza, mentre il padre vorrebbe caso mai che praticasse il pugilato. La sua insegnante di paese, prima di tutti, crede in lui, e alla fine il talento riesce a emergere. Una favola? Quasi pura. Che però talvolta si trasforma in una magnifica realtà. Roberto Bolle fu notato da Nurejev quando era bambino, e si è diventato primo ballerino della Scala e adesso, tuttora giovanissimo, calca davvero i più importanti palcoscenici del mondo.

Diceva la Ferri che le ballerine devono essere espressive fin nelle dita dei piedi. I piedi, anzi, sono importantissimi, come le scarpe, le famose scarpette (rosa?) con la punta, che una volta erano di gesso e adesso sono fatte di fibre sintetiche: «Le punte sono i nostri tacchi». Sono più alte, le ballerine della nuova generazione, anche se il corpo che si trasforma rappresenta la prima selezione naturale: se una ragazza, crescendo, diventa troppo formosa, la carriera le si modifica invariabilmente. Bolle, da parte sua, ringrazia la natura che l'ha fatto alto quasi un metro e 90, adatto, quindi, ad alzare i pesi delle ballerine in velocità con l'aria che siano fucili: e non lo sono. «I nostri partner - ricordava lei - sono la nostra rete di sicurezza: dobbiamo fidarci e affidarci completamente a loro». Era bello sentir parlare questi argomenti: 4 milioni 662 mila spettatori. Prima, «La prova del cuoco - Cotta e mangiata», superato le Velone, 4 milioni 700 mila spettatori contro 4 milioni 700 mila. La Rai, per una volta, ha avuto una buona idea.

ANTENNA DI

OGGI

Gli strumenti della scienza per leggere il tempo (Radio3 scienza, Radio3, alle 11), il velista americano Ed Baird a Storie di uomini e di mare (Raidue, alle 1,35), Alberto Angela in viaggio nella dei ghiacci (Passaggio a Nord Ovest, Raiuno, alle 23,40).

«La fame del tifoso» (Carlo Verdone) (C'era un cinese in

coma, Italia 1, alle 21).

PROBLEMI

Monica Setta ritiene che se una donna, nella sua vita, ha più di 3-4 uomini, ha problemi con se stessa (Donne allo specchio, La7, alle 10,55).

CANI

«Arriva fra noi una ragazza in pantaloni e guarda il cane di un nostro amico, guardandoci poi e pensando che noi si pensò: "Quale anima compri-



Vittoria Belvedere

cata e sublime» (Sandro Penna) (Con parole mie, Rai1, alle 14,05).

VACCINI

Secondo una leggenda riportata da Mario Vargas Llosa, nella notte di il giovane Victor Hugo fece l'amore otto volte con la sposa, la casta Adèle Fouchar; la quale, in conseguenza della superpreziosità del focoso autore di «Miserabili», rimase vaccinata una volta per questo genere di attività (da sua tortuosa avventura adulterina con il brutto Sainte-Beuve non aveva nulla a che fare con il piacere, ma piuttosto con la vendetta e il dispetto) (Notre Dame de Paris, Raiuno, alle 20,55).

FATINE

Vittoria Belvedere, associabile a autoironica, in amore confessa di essere gelosa; «Non una

fatina come potrebbe sembrare, ai sono calabrese, p... (L'ca, l'amore ti dà un nome, Raidue, alle 21).

PARADISO

La frasi che Harrison Ford vorrebbe ascoltare dal Padreterno alle porte del Paradiso, che esista: «Sai molto più bello di persona» (Guerre stellari, Raitre, alle 20,50).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG 11.30 TG 13.30 TG	10.30 TG 13.30 TG 17.30 TG	12.00 TG 14.00 TG 14.20 TG	8.00 TG 1.20 TG 13.00 TG 20.00 TG	12.25 TG 18.30 TG	13.30 TG
6.00 Euronews - Telegiornale europeo Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue 6.45 Unomattina Estate 9.55 Joey - Il piccolo canguro 11.25 Appuntamento al 11.35 Che tempo fa 11.40 Unomattina Estate in giardino 12.35 La signora del West 14.00 Tg1 Economia 14.05 L'ispettore Derrick 15.05 Stregata dalla luna 16.55 Che tempo fa 17.10 La signora in giallo 17.55 Un medico e famiglia 18.45 L'eredità Giochi	6.00 Scanzonatissima 6.15 Tg2 Medicina 33 6.30 Cuori rubati Soap Opera 7.00 Go Cart mattina 9.50 Susan 10.15 Rai educational: Un mondo a colori 10.35 Tg2 Costume e società 10.45 Tg2 Medicina 33 10.55 Meteo2 11.00 Notizie 11.15 Trenta righe per un delitto 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 33 14.05 Incantesimo 6 Serie 15.50 La saga del McGregor 16.40 Streghe 17.30 Cartoni animati 18.00 Sport 18.15 The practice - Professione avvocati 19.00 Jarod - Il camaleonte 19.50 Zorro	6.00 Rai News 24 Collegamento con il canale satellitare 8.05 Rai Educational - Ieri Oggi 9.05 Sotto il sole di Roma 10.45 Tg2 Costume e società 11.00 Notizie 11.15 Trenta righe per un delitto 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 33 14.05 Incantesimo 6 Serie 15.50 La saga del McGregor 16.40 Streghe 17.30 Cartoni animati 18.00 Sport 18.15 The practice - Professione avvocati 19.00 Jarod - Il camaleonte 19.50 Zorro	6.00 Tg5 Prima Pagina 6.15 Meteo - Borsa e Moneta 6.30 Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.30 Una famiglia come tante 9.30 I fiori di Valerina 11.30 Chicago Hope 12.25 Vivere Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Tribunale con Lynn 15.45 Il contratto 17.40 Una mamma per amica 18.00 Chi vuol essere milionario	7.00 A-team 7.10 La ruota della fortuna 7.20 Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate 8.00 Cartoni animati 10.00 Young Hercules 11.30 Hercules e i briganti 12.25 Se gli dei hanno elio, semi-dio come il protagonista deve pure avere un'adolescenza... 13.00 Hercules 13.30 Xena - Principessa guerriera 13.40 Studio Spio 13.40 Cartoni animati 15.00 Dawson's Creek 15.55 Cartoni animati 17.30 Otto sotto un tetto 19.00 La Tria 19.30 Dharma & Greg	6.00 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo, regia di Beatriz Sheridan 7.30 Le indagini di Miss Sophie 8.30 Tg4 - Rassegna stampa 9.45 Batticuore 11.40 Forum 12.35 Fomelli d'Italia Varietà 14.00 Miami Vice 15.00 Solaris - Il Documentari 15.45 Zeus, i miti greci Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 16.55 Il bell'Antonio 19.35 Alfred Hitchcock presenta

102.5 HIT RADIO
CRAZY CLUB
02.00 06.00 con Alberto Blai e CO

REGISTRARE

Osterman

Da libro di Robert Ludlum, l'ultimo (pessimistico) thriller di Sam Peckinpah, con Rutger Hauer. Cia e media all'origine della violenza: un agente assetato di vendetta convince un giornalista che i suoi amici sono spie sovietiche. E semina telecamere dappertutto ma... 23.15 LA7

Round Midnight - A mezzanotte circa

Bertrand Tavernier rende omaggio al jazz con la storia di un musicista «adottato» da un giovane francese bianco, interpretati da Dexter Gordon e François Cluzot. Il senso di ciò che è puro prima ancora che musica, accompagna alla bellezza e alla castità dell'immagine. 1.50 CANALE 5

I FILM DI OGGI



Mark Wahlberg (il primo da destra) lo uno del film «Il grande colpo» di Checco Zalone

Il grande colpo

23.00 ITALIA 1 USA REGIA: CHECCO ZALONE CON MARK WAHLBERG, DIAMOND PHILLIPS, CHINA CHOW, CHRISTINA APPLEGATE E ANTONIO DUR 1131
Prevedibile (ma gustoso) film d'azione, commedia e ironica satira, primo occidentale del cinese Wong e prodotto da John Woo e Wesley Snipes. Un ingenuo killer, diviso in due amanti da mantenere, viene tradito dal socio e si innamora della ragazza che ha rapito. Ma...

Guerre stellari - Edizione Speciale

20.50 RAITRE USA 1997 REGIA: GEORGE LUCAS CON HARRISON FORD, MARK HAMILL, CARRIE FISHER, PETER CUSHING, ALEC ANTHONY DANIELS 2457

La versione del 20° anniversario, rieditata dallo stesso Lucas restaurando il colore e il sonoro e completando alcune scene allora non realizzate. Luke Skywalker, rimasto senza famiglia a causa delle truppe dell'impero Galattico, intraprende le vie della forza ecc...

C'era un in coma

ITALIA 1 ITALIA REGIA: CARLO CON VERDONE, FIORELLO, MARIT HESSE, ANNA SFRONCINI, NANNI TAMBIA E GIORGIA BORGIANI DUR 11487

Verdone, accanto a un efficace Fiorello, in una commedia vecchio stile più amaro che divertente. L'imprenditore Ercole Prozio si dancia per in palcoscenico il giovane autista-barzellettiero. E il ragazzo trova il successo inventando la sexy-comicità con spogliarello...

La 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico - Tg La7 9.00 Fa' la cosa giusta 9.30 Speciale La7 - Beach volley 10.55 Donne allo specchio 11.30 Hill Street giorno e notte 12.30 Tg La7 Notiziario 12.45 Law & Order - I due della giustizia	14.00 La cavalcata dei diavoli 16.10 Alfred Hitchcock presenta 16.45 Ellery Queen 18.50 History Channel 20.20 Sport 7 20.30 N.Y.P.D. Telemag 22.30 Tg La7 Notiziario 23.00 Cartoline da Venezia 23.15 Osterman weekend 1.15 Hitchhiker Telemag 1.50 Cnn Collegamento con rete americana
---	---

TMC2/MTV

7.00 Wake up! 10.00 Pure Morning 12.00 Music stop 13.00 On Beach 14.00 Total Request Live 15.00 Summer Hits 16.00 The Mtv It Chart 19.00 Music non stop 20.30 Dismissed 21.00 So 60's 22.00 On the Beach 23.00 The of Mtv 24.00 Brand New 1.00 The of Mtv 1.00 The of Mtv	7.00 Wake up! 10.00 Pure Morning 12.00 Music stop 13.00 On Beach 14.00 Total Request Live 15.00 Summer Hits 16.00 The Mtv It Chart 19.00 Music non stop 20.30 Dismissed 21.00 So 60's 22.00 On the Beach 23.00 The of Mtv 24.00 Brand New 1.00 The of Mtv 1.00 The of Mtv
---	---

CINEMA SKY 1

7.10 Brian's song 8.40 Brothers - Storia 10.20 Colpo grosso al Drago 11.50 Respiro 13.30 D-Tox 15.05 Sky cine 15.15 L'ultimo sogno 17.20 Strange frequency 18.40 Quets - Facce da cult 19.10 A torto o a ragione 21.00 Sky cine 21.30 La mummia - Il ritorno 23.40 L'ora di religione 1.25 S.y.n.a.p.s.e - Pericolo in Film	7.10 Brian's song 8.40 Brothers - Storia 10.20 Colpo grosso al Drago 11.50 Respiro 13.30 D-Tox 15.05 Sky cine 15.15 L'ultimo sogno 17.20 Strange frequency 18.40 Quets - Facce da cult 19.10 A torto o a ragione 21.00 Sky cine 21.30 La mummia - Il ritorno 23.40 L'ora di religione 1.25 S.y.n.a.p.s.e - Pericolo in Film
--	--

CINEMA SKY 3

6.05 Nameless - Entità nascosta 7.45 The Body Film 9.30 Quets - Facce da cult 10.20 Lontano Film 12.00 Fast & Furious 13.45 Adele H. una storia d'amore 15.25 Ignition - 10 secondi alla fine 17.05 Nowhere Film 18.55 Soldi sporchi 21.00 The Shipping News 22.50 A Time for Dancing 0.20 Sky news 0.50 Tre mogli Film 2.35 Training Day Film 4.35 29 Palms Film	6.05 Nameless - Entità nascosta 7.45 The Body Film 9.30 Quets - Facce da cult 10.20 Lontano Film 12.00 Fast & Furious 13.45 Adele H. una storia d'amore 15.25 Ignition - 10 secondi alla fine 17.05 Nowhere Film 18.55 Soldi sporchi 21.00 The Shipping News 22.50 A Time for Dancing 0.20 Sky news 0.50 Tre mogli Film 2.35 Training Day Film 4.35 29 Palms Film
---	---

SPORT SKY 1

12.15 Calcio: Lazio-Lecce 14.05 Corra culture 15.00 Boston-Chicago 17.05 Football Tampa Bay-Oakland 19.00 Sport Time 19.30 Golf: Pga European Tour - BMW International Open 20.30 Western Union 21.00 Basketball: Special Presentation 22.00 Inside the PGA Tour 23.00 Sport Time 23.00 Football australiano 24.00 Rugby Union Game: A by history 0.55 Futbol Mundial	12.15 Calcio: Lazio-Lecce 14.05 Corra culture 15.00 Boston-Chicago 17.05 Football Tampa Bay-Oakland 19.00 Sport Time 19.30 Golf: Pga European Tour - BMW International Open 20.30 Western Union 21.00 Basketball: Special Presentation 22.00 Inside the PGA Tour 23.00 Sport Time 23.00 Football australiano 24.00 Rugby Union Game: A by history 0.55 Futbol Mundial
---	---

La Mummia
Il ritorno

Lamp sul Lido

Casomai

Speciale Europei
di Basket

Ogni sera su SKY è speciale. Puoi scegliere fra il grande cinema, gli eventi dello sport mondiale, l'informazione aggiornata in tempo reale e le inchieste degli esperti Tg24, il meglio dei documentari e delle ultime tendenze internazionali. Con SKY, le passioni più grandi arrivano direttamente a casa tua. Come ti emozionerà stasera?

Per informazioni e abbonamenti rivolgiti agli SKY Center oppure: 199.100.900 o www.skytv.it

SKY
Immagina che...

WIDEA IDROTERM

RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
CAMINETTI
ARREDO BAGNO
PIASTRELLE
IRRIGAZIONE

Dal 1972 le migliori marche
ed i migliori prodotti

scelti per voi dai nostri esperti.

Consulenza tecnica,
assistenza pre e post-vendita,
progettazione e fornitura materiali,

per un **servizio completo**
dedicato sia ai tecnici di settore,

sia agli utenti privati.

40.000 mq, 4 sedi

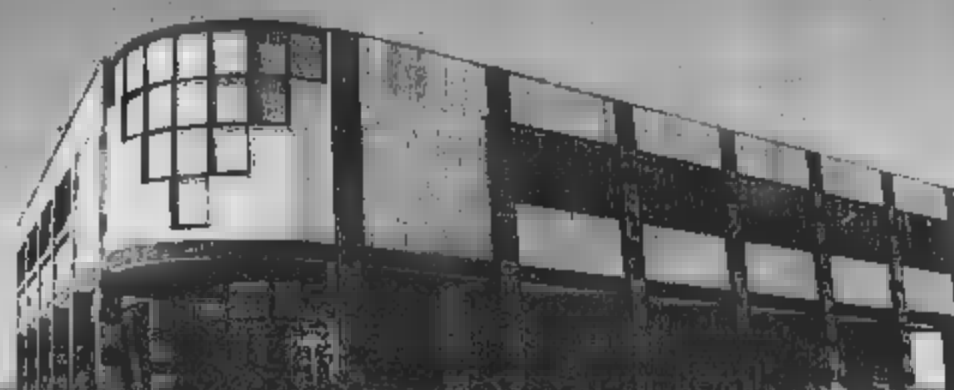
e oltre **100 operatori**

pronti a misurarsi
con le vostre esigenze.

CUNEO
Madonna dell'Olmo
Tel. 0171.410.600

ALBA
Loc. S. Cassiano, 15/12
Tel. 0173.268.900

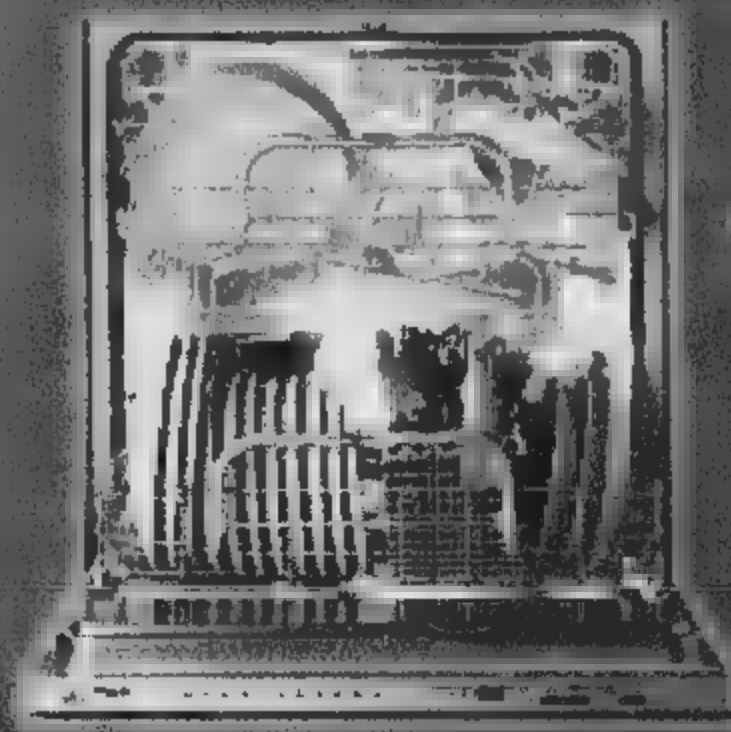
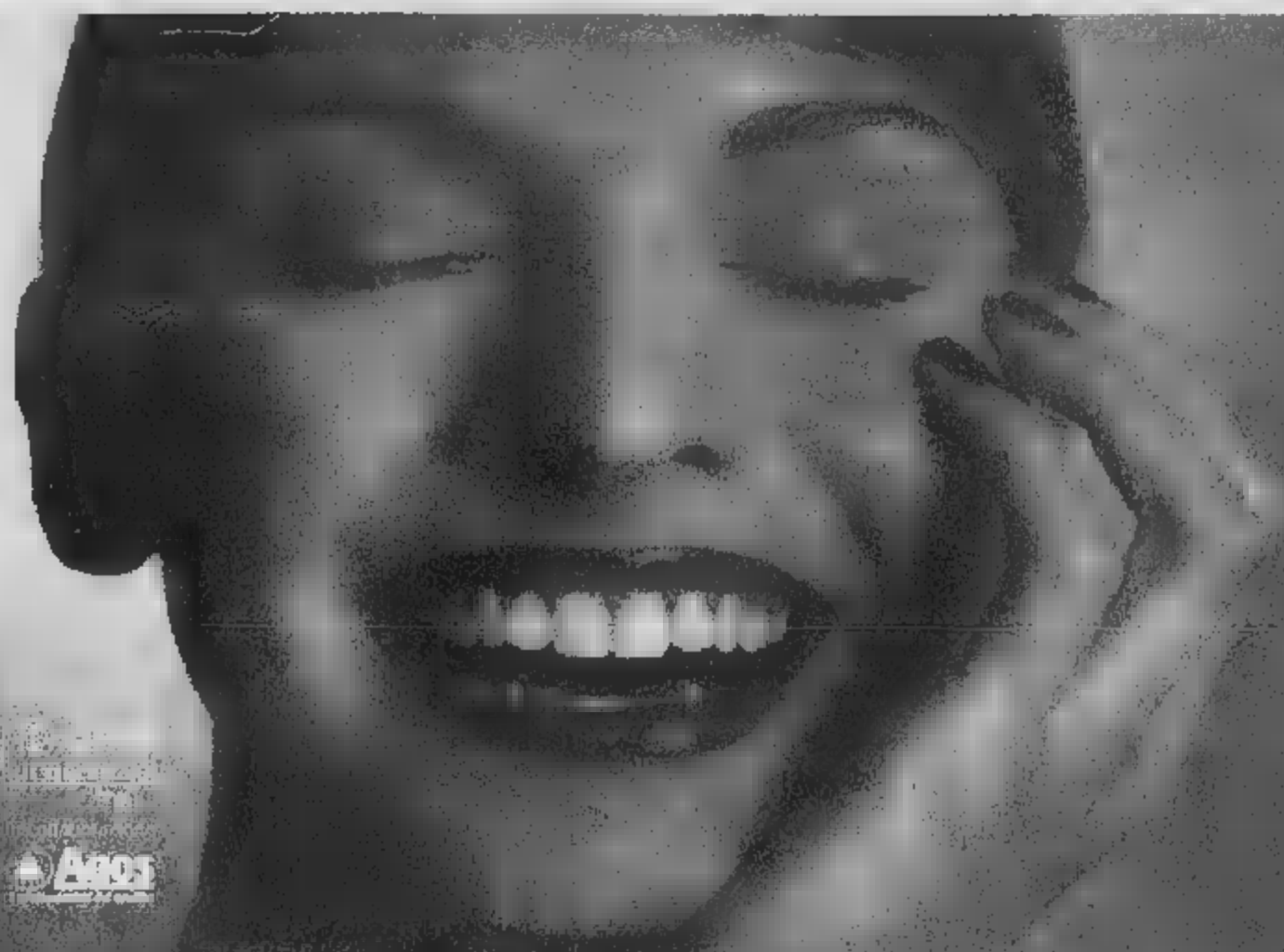
PINEROLO NUOVA SEDE
Via Roma, 148
Bivio Roletto - Tel. 0121.342.216



Compra oggi una Snaidero:
la paghi come vuoi da aprile 2004.
E in regalo* c'è New-Techna di Rex.

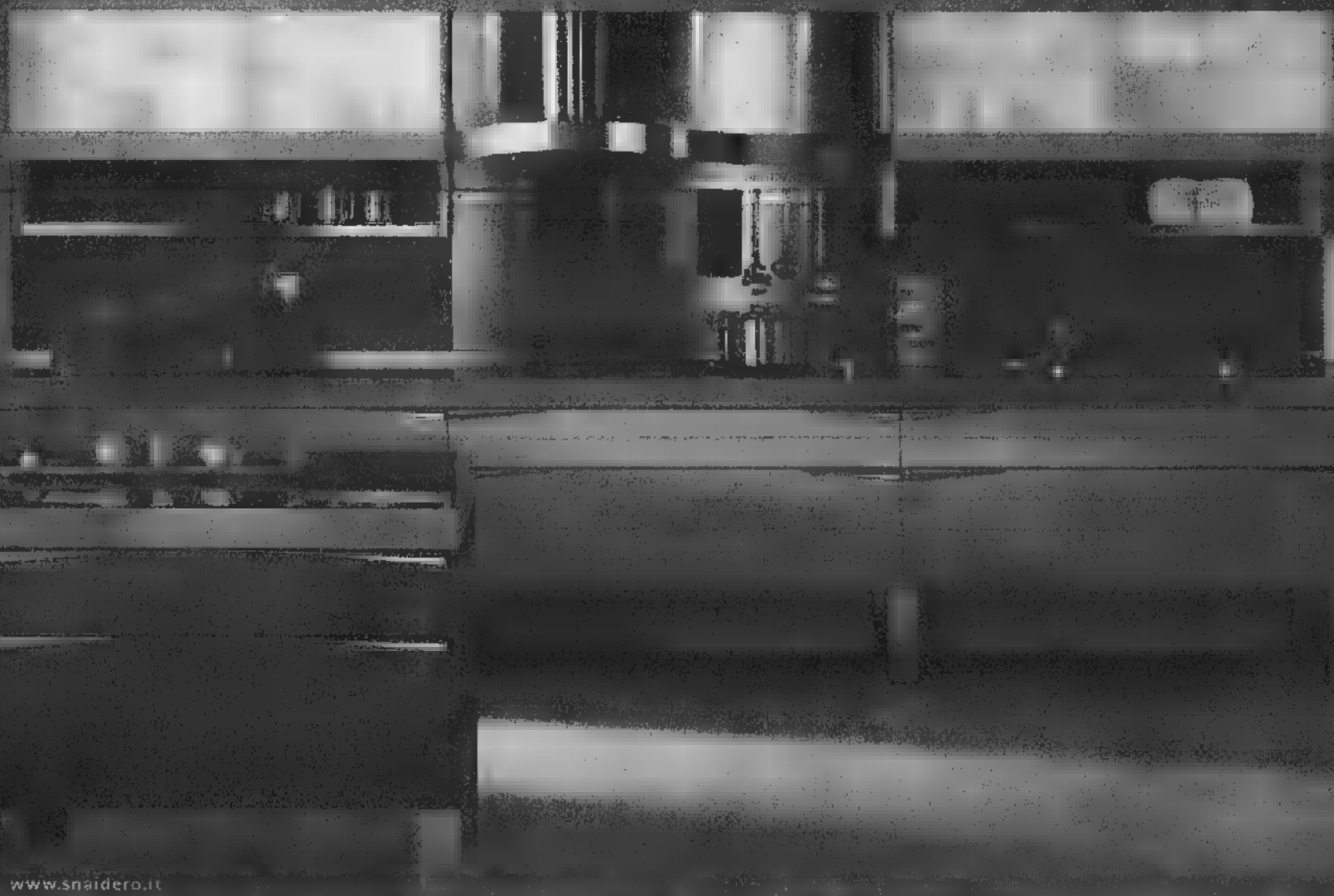
snaidero

CUCINE PER LA VITA



Asos

Time Line Orientamenti Design



www.snaidero.it

CONCESSIONARI SNaidERO PROVINCE TORINO E CUNEO

A.D. DE MICHELE

Via Viterbo, 112/118 - TORINO - Tel. 011.218430

ARREDAMENTI PITAGORA

Corso Orbassano, 274 - Tel. 011.3112450

ARREDAMENTI TRAIANO

Corso Traiano, 44 - Tel. 011.613824

BUSSOLINO CUCINE

Via Monginevro, 72 - TORINO - Tel. 011.3828083

CENTRO MOBILI

Via Micca, 21 (Grattacielo P.zza Sallustiana) - TORINO - Tel. 011.531147

FRATELLI PASTA

Corso Orbassano, 191/1 - TORINO - Tel. 011.390066

MOBILIFICIO RIZZA

Via Spetorno, 1 - TORINO - Tel. 011.6966142

ARREDAMENTI STRAVICINO

Str. Circonvallazione, 11 - BRICHERASIO (TO) - Tel. 0121.98128

COGNO ARREDAMENTI DESIGN

Via Pinerolo, 108 - CAVOUR (TO) - Tel. 0121.6267

VARETTO ARREDAMENTI

Via Chivasso, 37 - Tel. 011.9806367

NICOLETTI ARREDAMENTI

S.S. 26, n. 52/A - SETTIMO VITTONE (TO) - Tel. 0125.757718

MOBILITÄT ARREDI

Via Gissù, 29 - MICHELINO (TO) - Tel. 011.624667

MOBILI ALLORA GIUSEPPE

Via Padana Inferiore, 16 - BONA PRESSO CHIENI (TO) - Tel. 0119468340

INTERNI S.R.L.

Corso Torino, 222 - (TO) - Tel. 0124.25912

MOBILI PIRELLA

Piazza Statuto, 2 - MAURIZIO (TO) - Tel. 011.9278005

CASABELLA ARCHITETTURA D'INTERI

Via Torino, 153 - (TO) - Tel. 011.6490834

MOBILIFICIO BELLIS

Piemonte, 28 - STRAMBINO (TO) - Tel. 0125.637440

OIKOS ARREDAMENTI

Sestriere, 71 - (TO) - Tel. 011.9865444

CENTRO DEL MOBILE

Strada Statale, 28 - (CN) - Tel. 0171.211333

GRUPPO MOBILI PIRELLA

Corso Vittorio Emanuele, 82 - BRA (CN) - Tel. 0172.412755

GRUPPO MOBILI PERRONE

V. Algeri, 11 - RACCONIGI (CN) - Tel. 0172.85058

ELLI ANFOSSI ARREDAMENTI

Spinetta, 127 - SPINETTA (CN) - Tel. 0171.401766

MASOERO-ICARDI ARREDAMENTI

Corso Alba, 27 - (CN) - Tel. 0173.979251

ALLENA ARREDAMENTI

Via Torino, 1 - MONDOVI (CN) - Tel. 0174.42517

13,00 Studio Sport Italia I
14,00 Tennis. Us Open Eurosport
16,15 Rai Sport Rai Tre
17,00 Tennis. Us Open Eurosport
18,00 Sportsera Rai Due

19,00 Sport Time Sky Sport 1
20,00 Rai Sport Tre Rai Tre
20,20 Sport 7 La 7
21,00 Basket. Speciale Europeo 2003 Sky Sport 1
0,55 Studio Sport Italia II

Cipollini cambia idea: Vuelta alla Vuelta

MILANO. Mario Cipollini (foto) ha cambiato idea: il campione del mondo ha assicurato la sua presenza alla Vuelta ed è partito per la Spagna. Il sì di Re Leone toglie dai guai il Domina Vacanze Elitron, esclusa dagli organizzatori. «Non prendo parte al Giro di Spagna avrebbe avuto conseguenze disastrose per gli sponsor» ha detto il team manager della Domina, Vincenzo Santoni.

MARTEDÌ GIOCANO



MILANO. «Il problema non è la fiducia o la sfiducia a Galliani, ma piuttosto cercare di far partire questo campionato». Il presidente della Lega Calcio, Adriano Galliani (foto), dopo l'assemblea di ieri. E ha ancora aggiunto: «Vediamo se riusciremo a trovare la soluzione a tutti i nostri problemi. Se mi dicessero che senz'altro scenderanno in campo martedì quando è prevista la terza giornata di campionato, allora potrei prendere in considerazione la possibilità di un rinvio. Ma dovrebbe esserci un impegno assoluto per partire».

CRITICHE A CARRARO, OGGI DECIDE LA CAF



MILANO. Mentre in Lega si litiga sul format della serie B e si susseguono le dichiarazioni ostili al presidente federale Franco Carraro e a tutta l'organizzazione calcistica, arriva la Caf che oggi dovrà esaminare, insieme a quelli che riguardano Enrico Preziosi, nella veste di presidente del Coni, e Massimo Cellino, come patron del Cagliari, la posizione dello stesso vicepresidente vicario della lega professionistica Antonio Matarrese (foto), tutti deferiti dal procuratore federale Emidio Falcione per dichiarazioni critiche dell'operato del presidente federale.



Stadi deserti (tranne che a Catania dove c'erano 1000 spettatori in misteriosa attesa) per il secondo turno di Coppa Italia. La protesta è continuata anche ieri sera, in un'atmosfera surreale, con gli arbitri che hanno certificato l'assenza di entrambe o di una delle due squadre. Si sono disputate soltanto Pisa-Sambenedettese (1-1) e Cesena-Genoa (1-1). A Pescara il Napoli si è presentato con la formazione Primavera nelle cui file milita anche Diego Maradona junior (foto). Anche Teramo, Como, Pro Patria, Catania e Brindisi si sono fatte trovare in campo e per questo avranno la vittoria (3-0) a tavolino.

L'ASSEMBLEA DI MILANO SOSPESA DOPO UNA VOTAZIONE CONTRO GALLIANI, I LEADER DEL CAMPIONATO CADETTO IN RIVOLTA VANNO ALL'ULTIMO ASSALTO

Serie B ancora al palo, i ribelli si appellano al Coni

«Aspettiamo Petrucci per partire». Scontro in Lega, oggi il verdetto

Roberto Condio

inviato a MILANO

Doveva essere il giorno decisivo, per il tormentone estivo della serie B. Invece, ancora una volta, ieri in Lega non s'è deciso nulla: dopo 5 ore e mezza di assemblea sospesa due volte, una votazione contro il presidente Galliani, liti in sala e grande attività nei corridoi, tutto è stato rinviato a oggi, i lavori ripartono alle 15.

Non è stato però un giorno inutile. Tutti, i 18, ribelli della cadetteria, votando compatti la richiesta del rinvio del campionato a data da destinarsi, con l'appoggio di 5 club minori di A, hanno dimostrato che il loro fronte resiste. Una pila di forze che ha consentito di alzare il tiro per provare ad uscire da una situazione sempre più ingarbugliata: «Se verrà qualcuno a parlarci al di sopra di Carraro, potremmo essere disposti a trattare», assicura Massimo Cellino. Qual qualcuno può essere soltanto il presidente del Coni. «Questa è la chiave di volta - conferma il vicepresidente Lega, Antonio Matarrese - si salta la Federazione e si arriva direttamente a Petrucci».

Petrucci, ieri a Lerici per la festa della Margherita ma in continuo contatto telefonico con Galliani, ha però elegantemente declinato l'invito: «Confermo naturalmente la mia piena disponibilità a contribuire alla soluzione di questa intricata situazione, ma solo se richiesto di farlo da chi nel calcio rappresenta le istituzioni di riferimento per il Coni (la Federazione, ndr). Ho preso contatto con Galliani, gli ho detto che oggi non sarò a Milano e al tempo stesso gli ho confermato fiducia piena nella sua grande capacità di mediazione».

IL PRESIDENTE DEL TORO: È UN ALTRO NODO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Romero: è da trovare anche l'accordo sulla tv

MILANO. Lo scenario quantomeno preoccupante. Il presidente della Lega Calcio, Adriano Galliani, ha deciso di sospendere la votazione per cominciare il campionato domenica o al più tardi martedì. Ebbene, succederebbe se nel contempo non si risolvesse anche il «buco» della copertura della pay-tv per la serie cadetta? «Probabilmente» si partirebbe, così come deciso di fare le società di serie A la scorsa settimana, ammette il presidente del Toro Tili Romero. Delle 22 squadre di B senza contratto, infatti, non è più parlato, ma il problema esiste.

«Situazione difficile - dice Romero - perché senza non si può giocare». Sul tema i ribelli discuteranno oggi, un'ora prima dell'assemblea Lega. Obiettivo principale: elaborare un pacchetto di richieste concrete per «digerire» il boccone delle 24 squadre. Ancora Romero: «I soldi ci entrano ma, credetemi, vengono dopo le richieste di carattere politico e quelle sportive. Intanto, pensiamo di aver dato un messaggio chiaro e forte volendo compatti il rinvio del campionato: è un segnale importante, dedicato anche a vedeva spaccature nel nostro fronte».



I presidenti del Livorno Spinelli (a sinistra) e Ruggeri (Atalanta) dopo l'assemblea

Ruggeri il duro
Zamparini
in la colomba

Nino Sormani

«In questo momento si può far partire il campionato di serie B. Ma per poterlo fare dobbiamo risolvere questo nodo che ci divide». Fissano i giorni, le assemblee straordinarie, i ribelli della cadetteria, ma Ruggeri, presidente dell'Atalanta, uno dei più duri, non molla. Stufa di tante parole e di tante riunioni inconcludenti, lascia l'assemblea prima della fine, convinto che anche stavolta non si riuscirà a trovare un'intesa definitiva per tornare a giocare e attacca duramente il presidente Galliani: «L'assemblea è sovrana e se la maggioranza chiede una nuova sospensione del torneo lui deve subire. Anche per questo me ne vado via. Comunque il fronte dei 18 presidenti resta compatto e ci sono pochissime possibilità per non dire possibilità che domenica si giochi».

Ruggeri insiste anche sulle dimissioni di Carraro, sfiduciato la scorsa volta dalla Lega: «È chiaro che le dimissioni del presidente federale sono il presupposto per sedersi al tavolo e risolvere la vicenda. Oggi l'assemblea riprende a tempo indeterminato, ma non possiamo presidi per la gola. Non ci possono chiedere di giocare con la minaccia che in caso contrario ci squalifichino. Più possibilista il presidente della Triestina, Berti, ormai convinto che bisogna accordarsi per uscire dal blocco e determinato a sfiduciare Carraro: «Se in un posto nel quale sei il capo i due terzi dell'assemblea ti votano contro, la tua carica è finita. È facile fare la rivoluzione, più difficile è gestirla. Un conto è dire solo no, un altro è fare delle proposte comuni. È come un condominio: è difficile mettere d'accordo tutti i 24 i condomini, per cui abbiamo deciso di andare a maggioranza e oggi ne discuteremo. Le idee mi sono, vanno definiti i dettagli».

Preziosi, proprietario di Como e Genua, vuole tornare in campo subito per dare un messaggio di riappacificazione anche ai tifosi. Se non arriva il messaggio giusto, la situazione può diventare pericolosa. Comunque bisogna cercare di mettere un tema: «negoziazione sul tavolo, ma qui ognuno cura i propri interessi e nessuno vuole negoziare». Il presidente del Livorno Spinelli ha le idee chiare: «Ci vogliono 5 promozioni e 4 retrocessioni anche se la società di A chiedono solo 5 promozioni e 3 retrocessioni. Inoltre bisogna risarcire la serie B del danno morale e materiale che l'allargamento a 24 ha provocato».

Zamparini, patron del Palermo, è convinto che oggi si troverà una soluzione e domenica potremo giocare. Deluso è scoccato il presidente del Modena, Anselmi: «Un altro pomeriggio inconcludente: dovevamo parlare del lodo Galliani e tutto si è arenato sulla votazione per la sospensione del campionato. Speriamo che almeno oggi si arrivi a una conclusione. Così non si può più andare avanti».

ness. Niente sgambetti a Carraro, dunque. Stare alla finestra, il capo dello sport italiano, nel rispetto dell'autonomia del calcio, sperando che oggi si trovi finalmente un accordo.

La speranza, nonostante il nulla di fatto di ieri, esiste. La sensazione è che i presidenti di serie B stiano cercando disperatamente la via d'uscita più dignitosa possibile, ricorrendo a qualcosa, da un pateracchio che, causato da altri, sta soffocando. Hanno visto partire il C1, sanno che a una B a 20 squadre ormai non sarà più possibile tornare. In più, ora ad avere anche gente nel giardino di casa che li spinge a cominciare a giocare: non soltanto gli sponsor e per Napoli e Cagliari le tv che minacciano richieste di danni, ma anche i loro allenatori, i loro giocatori che non ne possono più di allenarsi a bosta.

Cellino, Zamparini, Ruggeri e compagnia battagliera ieri a mezzogiorno si sono presentati in assemblea belli carichi dopo l'annusata riunione serale. Le solite battu-

tae contro Carraro, i muscoli duri di chi non ha preso bene l'ultimatum di Galliani: «La mia proposta delle 5 promozioni in A e delle 4 retrocessioni in B scade oggi. Infatti, dell'ormai famoso Lodo firmato dal presidente di Lega non s'è nemmeno discusso. Pronti, via! Dal Cin (Venezia) a nome dei oltranzisti ha subito chiesto di mettere ai voti la richiesta di far slittare a data da destinarsi l'inizio della serie B. Non una bella partenza per Galliani, che appena ribadito di voler assolutamente far partire domenica il campionato. Assenti Roma e Napoli, in 23 hanno detto sì al rinvio, 15 i no, 2 gli astenuti. Dopo due sospensioni, utili per uno spuntino ma soprattutto per consultare avvocati, Carraro e Petrucci, Galliani ha ribadito che, da statuto, soltanto al presidente di Lega spetta il diritto di decidere sulla data d'inizio. La discussione, di fatto, è finita lì. Muro contro muro. Anche poi, conferenza stampa, il presidente Lega ha provato a smorzare i toni: «Né il 23, né il

sottoscritto hanno voluto mostrare i muscoli. Anzi, la decisione presa di comune accordo di tenere aperta l'assemblea e di aggiornarci a oggi testimonia la nostra buona volontà».

Il frattempo, le società di serie A siglavano all'unanimità la richiesta di mettere oggi ai voti il Lodo Galliani (firme raccolte dall'avvocato Cantamessa, legale del Milan), mentre quelle di B si riunivano un'altra volta per provare a varare una piattaforma comune concreta che non è mai esistita. I punti salienti sono: un Lodo Galliani più conveniente (6 promozioni in A e 4 retrocessioni in B con 2 condanne dalla B alla C1 più spargi fra terza ultima e quarta ultima) con chi vince i playoff di C1) e niente soldi della mutualità tra A e B per 4 ripescate. Dovessero arrivare l'ok, si partirebbe. Difficilmente già domenica, comunque al più tardi martedì, data fissata per la 3ª giornata. Sempre che esploda un altro problema finora rimasto sottotraccia: la pay-tv che hanno 2 soli club su 24.

Pippo Inzaghi è ritornato in Nazionale dopo l'esclusione nell'amichevole con la Germania. Il centravanti milanista sabato dovrebbe andare soltanto in panchina

Giancarlo Laurenzi

inviato a FIRENZE

Per plasmare l'Italia, l'ultimo test previsto da Trapattoni prima della sfida contro il Galles è stato un'amichevole contro l'Under 19 campione d'Europa disputata su due tempi da 11 minuti. La partita è finita 6-1 (5-1 il primo tempo): tre gol di Inzaghi, uno di Corradi e Del Piero e, nella ripresa, l'unica rete azzurra firmata da Oddo su rigore. Ai giovani allenati da Berrettini, in compenso, la federazione ha regalato un Rolex a testa come premio per il titolo continentale.

Più che in funzione del risultato (scontato), il pomeriggio è servito per capire le meteorevoli riflessioni del Trap. Da principio l'Italia si è schierata come si immaginava: 4-4-2 ortodosso, con Camoranesi e Del Piero sulla fascia di centrocampo, i lati dei mediani Zanetti e Tacchinardi davanti Inzaghi accanto a Corradi.



che ha svolto (unico tra i 19 azzurri disponibili) il ruolo di vice-Vieri per entrambi i tempi. L'esperimento è naufragato dopo 20 minuti, nei quali Del Piero è stato costretto a fare tutto tranne quello di cui è capace. Dalla tribuna si è visto il disagio del bianconero e quando è apparso evidente anche a un cieco che quel ruolo da esterno lo spuntava fuori dal campo, Trapattoni ha

modificato la posizione di Inzaghi, mettendolo nel ruolo di frequentista a lui meno sgradito del precedente. Come per incanto Del Piero è riemerso dalle nebbie, ritrovando ispirazione e genialità e l'Italia che stava annaspando ha dilagato nel gioco e nel punteggio (a fine partita il ct ha elogiato Pinturicchio: «Mi è piaciuto molto come collante tra centrocampo e attac-

IL CT RECUPERA IL ROMANISTA E MEDITA DI TORNARE AL MODULO DI SUCCESSO

Trap si ripensa: bocciato Inzaghi

Contro il Galles Camoranesi-Del Piero-Delvecchio dietro Vieri

così. Il modulo si è così trasformato in un 4-3-1-2, ma delle due punte Inzaghi è stato costretto ad allargarsi verso l'out mancino e questo rimescolamento ha fatto intendere come le idee sulla formazione non siano troppo definite.

Su un campo adiacente a quello in cui si stava disputando l'amichevole, infatti, Vieri e Delvecchio ripetevano insistenza scatti e flessioni e il recupero fisico di entrambi non era più in discussione. E se Vieri ha comunque la certezza del posto di titolare, Delvecchio è tornato improvvisamente in corsa grazie alla sua duttilità tattica (molto più utile di Inzaghi nel ruolo di esterno sinistro) e anche il ct ha ammesso l'eventualità: «Vieri e Delvecchio saranno pronti per sabato, io li aspetto. Il giallorosso ha confermato i passi da gigante» condizione: «Martedì sentivo dolore anche camminando, adesso sorrido più».

La svolta dopo il match con i baby dell'Under 19 Da Trigoria una notizia che gela gli azzurri: nessuna chance di Inzaghi subito Totti

re dopo gli scatti. Credo proprio che ce la farà».

La presenza di Delvecchio consentirebbe a Trapattoni di confermare il modulo stile Real (4-2-3-1) che è all'origine dello slancio di vittoria del 2003 azzurro (6 su 6), con Del Piero nel ruolo di vice-Totti e Vieri unico sperone. Facendo fuori Inzaghi per il quale nascerebbe un problema di geopolitica, scendere in campo a San-

Siro con un solo giocatore del Milan titolare (Nesta). Perché oltre a Superpippo, anche Gattuso dovrà cominciare dalla panchina: Trap ha fatto capire che per una delle due maglie da mediano (l'altra è già assegnata a Tacchinardi) gli preferirà Zanetti, nonostante «Rino» più in palla. E per un romanista che può entrare, un altro che s'allontana definitivamente. Neppure Vieri è riuscito ad allenarsi, limitandosi alla fisioterapia e Trap è sbottato davanti a chi gli chiedeva notizie sui tempi del ripescaggio: «L'ho chiamato per un giorno intero, adesso devo farmi vivi loro». Da Trigoria, nonostante il referendum svolto tra i compagni abbia eletto all'unanimità Totti come salvatore della patria (per tutti Buffon: «preferisco prendere un gol in più pur di averlo in squadra»), facevano capire che sarà un'impresa vederlo in campo domenica 14 contro il Brescia. Altro che Belgrado.

«IO MARCO POLO»

Gaucci jr. svela il suo segreto: così vado a caccia di campioni

personaggio

Marco Ansaldo

inviato a PERUGIA

La curiosità di osservare la videoteca in casa di Alessandro Gaucci, di cui si favoleggia assai quando si parla degli stranieri del Perugia, è acuita dalla descrizione che il padre Luciano ha dato del prossimo acquisto degli umbri: una ragazza altissima, bellissima, con gli verdi e dell'Est, la prima donna da far giocare in serie A. Tra gli scaffali che arrivano al soffitto e si espandono per l'intera parete, i contenitori che si ammassano in doppia e tripla fila, non si scorge però la cassetta di «Playboy» dalla quale l'uomo che stipendia il figlio di Gheddafi avrebbe estratto quel ben di Dio di calciatrice prossima a vedersela con i maschi.

Sulle etichette, scritte a mano, compaiono i nomi di gente sconosciuta, la posta della speranza che ha saputo che il Perugia è un'opportunità a tutti e si fa avanti. Della Kournikova del pallone, nessuna notizia. «Mio padre si sta godendo questa storia - sorride Alessandro, 30 anni - non so se la ragazza esista davvero, di calciatrici così non conosco e la svedese di cui ho letto il più basso Micioli. Però è bastato buttarla perché se parla. Lui è divertito e scettico. Dall'Est non può venire nessuno, neppure maschio, perché sarebbe extracomunitario. Poi c'è il problema del tesseramento e, infine, donna. Il calcio degli uomini. Ho letto di quella ragazza che gioca a football americano: la fanno entrare solo per il calcio dopo i touch-down, in azione la stritolerebbero. Forse il confronto funziona nella boxe: ho visto a Las Vegas la figlia di Muhammad Ali e potrebbe suonare a molti maschi della sua categoria. Con mio padre non è mai».

Nella videoteca ho un migliaio di cassette di calciatori. Guardo tutte con i miei collaboratori. Prima del mercato passo le notti a casa davanti alla tv. Per questo ho anche perso la fidanzata.

SCOVATI NEL MONDO



Milan Rapajc venne individuato nell'Hajduk Spalato e debuttò a Perugia nella stagione 1996-97.



Hidetoshi Nakata, è stato il primo giapponese ad avere successo in Italia. Da tre stagioni è nel Parma.



Il greco Zisis Vryzas, 97 presenze e 22 reti con gli umbri. Gioca nella squadra di Cosmi da tre stagioni.



Il coreano Jung-Hwan Ahn, due annate a Perugia prima del Mondiale nipponico-coreano che lo ha consacrato.



Un altro greco: Traianos Dellas, difensore arcigno rimasto un anno al Perugia prima di andare alla Roma.



L'inglese Jay Bothroyd, 21 anni, è l'ultima scoperta: l'attaccante proviene dal Coventry City.

Gaucci junior è un Marco Polo per quel calcio che deve esplorare per sopravvivere. Eppure ce ne sono pochi come lui soprattutto società medio-piccole dove servirebbero di più. Quest'anno ha portato a Perugia 13 calciatori, spesa complessiva: 920 milioni di lire, di cui 500 mila euro. Di quei tredici, una decina esordiranno in serie A, a parte il figlio di Gheddafi che non ha le qualità atletiche per reggere certi livelli ma insiste e si impegna. «Lo vediamo orgoglioso di quello che fa, prima o poi avrà un suo spazio», garantisce Alessandro Gaucci. La videoteca è imponente. Più di un migliaio di cassette. «Ne arrivano un centinaio a settimana - spiega - le guardiamo in sede per un paio di ore al giorno io e due collaboratori, Fabio Salvatori e Gianluca Dominici, e non c'è giocatore del Perugia che non abbia visto direttamente. Invece prima del mercato, cioè a maggio-giugno e a dicembre, ci passo tutte le notti fino all'alba, a casa. Ho anche perso la fidanzata per questo: non sopportavo di vedermi davanti alla tv a guardare sconosciuti, il commento in persiano o cinese, senza badare a lei».

Così sono passati da Perugia giocatori da 54 Paesi. «Nel mondo si è sparsa la voce che un'occhiata al video la diamo sempre. Sorpresa? A volte arriva il film di un bambino mentre palleggia nel cortile di casa. E poi ci sono i «pacchi». Soprattutto dall'Argentina e dal

Brasile. Li puoi pagare 30 miliardi di lire. D'Alessandro che, visto nel Wolfsburg, è molto normale».

Gaucci non rischia fregature. «Cercare solo chi costa 100, al massimo 150 mila euro. Se arrivo prima degli altri e mi mettono che pochi conoscono me lo posso permettere. Ad esempio Bothroyd, che ha segnato domenica con il Siena, l'ho preso gratis dalla B inglese perché il Coventry non aveva i soldi per pagarlo. L'unica eccezione importante è stata Nakata. «Ce lo segnalò un signore. Spendemmo 7 miliardi però l'abbiamo venduto alla Roma per 32 miliardi più Aleini-

chev e Blasi, da cui abbiamo ricavato altri 15. Fu un buon affare. Come Kaviedes. In Ecuador aveva segnato 48 gol in 37 partite, andava preso come si prende chi nella nostra C2 segna così tanto. Dovemmo poi cederlo al Celta Vigo prima che mettesse incinta mezza Perugia ma abbiamo preso 15 miliardi per la nostra metà. Ora è più difficile guadagnarci. Nessuno paga più certe cifre, bisogna aumentare il numero dei giocatori da scoprire e vendere, mentre l'area di acquisto si è ristretta alla comunità europea, dove non c'è molto e ha prezzi alti. Il punto sui francesi. I vivai ne sfornano così



Alessandro Gaucci è anche amministratore delegato del Perugia

tanti e bravi che puoi provare a affilargliene qualcuno».

Il segreto, dice Alessandro Gaucci, è conoscere a fondo le cose e non preconcetti. «Buon calciatore può nascere ovunque. Ahn è uno dei talenti più forti che abbia visto, non capisci se è destro o mancino, ma molti non si sarebbero fidati di un coreano. E in Iran o in Cina pescherei bene se non avessero messo il blocco agli extracomunitari. Di cinesi abbiamo visto Ma, seriissimo professionista però di anni e lento. Fu equivoco. Era piaciuto un centrocampista dai capelli lunghi, Li Tie, che adesso gioca nell'Everton. Mandai a rivederlo in un'amichevole Cina-Jugoslavia ma Milutinovic lo schierò in difesa così il mio osservatore non capì chi fosse e mi segnalò quest'altro, che era stato il migliore in campo. Spesi due lire e fu un modo per aprirci una strada in Cina. «Non si deve essere schiavi dei preconcetti, dei tifosi, dei giornali - prosegue Gaucci - il primo non potevo uscire di casa, dicevano che questa poltiglia avremmo affossato il Perugia, invece abbiamo azzerato vecchi tabù. Abbiamo dimostrato che un italiano che gioca in C o tra i dilettanti può adattarsi benissimo alla A se c'è un allenatore capace di sfruttarne le doti. Bazzani parve una scommessa perdente quando lo prendemmo dalla C, eppure i gol li faceva sempre».

La trafia per Gaucci è questa: un'occhiata al video (bastano cin-

que minuti di highlights per capire se c'è la stoffa), poi l'approfondimento. «L'anno scorso abbiamo speso in viaggi di mercato 2 miliardi di lire, su un budget complessivo di 40. Ma sono soldi che ritornano. Infine c'è l'invito al provino. «Che è una scrematura, perché se il giocatore o il suo procuratore lo rifiutano, al 90 per cento c'è sotto qualcosa, spesso un problema fisico. Al massimo si fermano sei giorni, più di frequente. Così i nostri calciatori si sono abituati a vedere sempre facce nuove. Perciò se un giorno vedranno quella di una donna non si stupiranno».

Il segreto è conoscere bene i dossier e non essere schiavi dei preconcetti dei tifosi e dei giornali. Ho portato 13 calciatori per una spesa che non supera i 500 mila euro. Gheddafi? Avrà un suo spazio.

OGGI NOVARA-JUVE

Lippi: «Davids deve ancora migliorare»

Fabio Vergnano

TORINO

Mezza Juve in campo alla 16 a Novara. Lippi non concede sconti, chi non è impegnato con la Nazionale (sono 13 i giocatori sparsi per l'Europa) andrà in campo contro la formazione piemontese promossa in C1. Otto titolari in tutto, si aggiungeranno nove Primavera. Mancano ancora Pessotto e Zalayeta, tuttora indisponibili per infortunio, mentre Miccoli è uscito ieri dalla clinica e comincia la lacerazione. I soliti problemi per Lippi che continua a insistere: «Se stiamo bene siamo attrezzati per ogni necessità».

Ed è proprio per evitare ulteriori contrattempi che l'allenatore centellina le energie. «Riposare e prevenire» è lo slogan lippiano messo in pratica domenica con Del Piero e Nedved. La sostituzione ha avuto un indice di gradimento altissimo da parte del capitano, Lippi lo giustifica: «I giocatori capiscono benissimo le esigenze ma, contrariamente a quanto si può pensare, si divertono a giocare e vorrebbero sempre. Ovviamente non è possibile, ci sono tanti impegni, serve gestione almeno fino a quando non si impegnano su più fronti. Ancora una volta il turnover sarà determinante quando arriverà la Champions».

Intanto Del Piero fa un passo indietro anche in Nazionale adattandosi a un ruolo di centrocampista esterno che Signori rifiutò al Mondiale americano. «Non sono Trapattoni», dice Lippi evitando di prendere posizione. Tuttavia Marcello è il primo a non utilizzare Del Piero nel suo ruolo naturale: «Oggi le squadre sono più organizzate e un allenatore può schierare tutti i suoi campioni contemporaneamente conservando l'equilibrio in campo. Alessandro sta facendo benissimo, per me è da Pallone d'oro come Nedved o Buffon, protagonisti l'anno scorso su tutti i fronti».

Fra i temporaneamente indisponibili c'è anche Davids. Non era mai accaduto in passato che l'olandese fosse di stagione così difficile da finire fra le seconde linee. Ma non era mai accaduto che avesse anche problemi contrattuali, certamente più condizionanti dal punto di vista psicologico della sua forma fisica. La Roma è stata allo scoperto e ha ammesso il desiderio di prendere Davids a fine stagione. Lippi non evade dalla sua sfera di competenza: «Come allenatore quello che dice Sensi mi riguarda. Posso soltanto dire che non vedo l'ora di avere tutti al massimo. Nessun accento particolare a Davids, ormai abbandonato il suo destino di separato in A». E' andato in tribuna per scelta tecnica, ripete Lippi infastidito dai continui riferimenti all'olandese.

Il 14° anniversario della scomparsa di Gaetano Scirea. Cinisello Balsamo, città dove è nato l'ex difensore juventino, sta celebrando il suo campionato con il solito torneo Under 14 e ha premiato Cirio Ferrara con il premio «Carriera esemplare».

HANNA, LA SVEDESE DI



E' Hanna Ljungberg, 24 anni, infermiera, punta dell'Umea IK, la donna di Alessandro Gaucci. Non è fatale, scordatevi gambe lunghe e mosse sinuose: Hanna è alta poco più di 1,60 ed è la stella del calcio svedese. E' veloce, potente, tecnicamente abile ed è stata catapultata nel gotha del calcio mondiale grazie all'interessamento del feroce presidente del Perugia. Lei, tre scudetti, 39 gol in campionato, 10 in coppa di Svezia e 15 in Nazionale, vanta nel suo palmares la coppa UEFA e un secondo posto all'Europeo 2001. Hanna, appresa la notizia, ha sgranato gli occhi: «E' uno scherzo o c'è una possibilità? L'Italia mi piace molto. Sono una fan di Totti».

Ricarica Vodafone

Caricature di musica

LIVE

How are you?

100% SIMPLY RECHARGE 5 euro

PERSONE GRAN PREMIO D'ITALIA

Ralf lascia l'ospedale contro il parere dei medici
«Ho un gran mal di testa, ma non posso lamentarmi»

MILANO. Ralf Schumacher ha lasciato ieri mattina l'ospedale San Raffaele di Milano, accompagnato dalla moglie. Il pilota della Williams, ricoverato sera dopo un pauroso incidente durante i test a Monza, ha firmato le dimissioni contro il parere dei medici, che prevedevano altre 24 ore di osservazione e 7-10 giorni di riposo. La sua scuderia ritiene di poterlo schierare ai vertici del Gp d'Italia il 14 settembre. «Ho molto mal di testa - dice il pilota - ma dopo un incidente così non posso lamentarmi». Ralf non vuole saltare la prossima gara - aggiunge il suo portavoce, Thomas Hoffman - ma dovremo vedere «sta». La scuderia si è detta consapevole delle condizioni di salute di Ralf, ma ha «comunque condiviso la decisione del pilota di lasciare l'ospedale per rientrare a casa e riposare fino a lunedì».



Paura per Ralf Schumacher, qui con Michael

Coulthard il più veloce nelle prove ieri
Barrichello: «La nostra resta la macchina migliore»

MONZA. Questi i tempi della giornata di test a Monza: 1. Coulthard (McLaren) 1'21"546 (49 giri); 2. Raikkonen (McLaren) 1'21"761 (80); 3. Frentzen (Sauber) 1'22"127 (75); 4. Schumacher (Ferrari) 1'22"139 (58); 5. Badoer (Ferrari) 1'22"165 (57); 6. Montoya (Williams) 1'22"177 (31); 7. Barrichello (Ferrari) 1'22"250 (48); 8. Trulli (Renault) 1'22"415 (83); 9. Button (Bar) 1'22"496 (79); 10. Alonso (Renault) 1'22"645 (70); 11. Panis (Toyota) 1'22"664 (61); 12. Webber (Jaguar) 1'22"808 (52); 13. Fisichella 1'24"617 (59). Le prove continueranno oggi e domani mattina. Secondo Barrichello il campionato è più che aperto: «Io sono d'accordo». Brawn quando dice che abbiamo la macchina migliore di sempre, altri sono cresciuti molto, ma siamo nelle condizioni di vincere ancora».



Barrichello con il collaudatore Badoer

WILLIAMS E MCLAREN SONO COSTRETTE AD ADEGUARSI DOPO IL CHIARIMENTO DELLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE

Guerra delle gomme: vince la Ferrari

Dal Gp di Monza le Michelin dovranno essere più strette

Stefano Mancini

a MONZA

La Ferrari ha vinto la battaglia delle gomme. Dove non sono arrivati gli ingegneri, ci hanno pensato gli avvocati, regolamentati alla mano: a partire dal Gran Premio d'Italia (14 settembre), Williams e McLaren dovranno indossare «scarpe» più strette. La Federazione internazionale dell'automobile ieri ha «chiarito il chiarimento» sulle regole, spostando la tesi del Cavallino: «Il battistrada deve essere largo non più di 270 millimetri. Se a fine gara sarà rilevata una misura maggiore, i commissari di gara e la corte d'appello dovranno decidere se le regole sono state infrante. Confermiamo che la segnalazione è arrivata alla Ferrari».

La Michelin incassa. Nei giorni scorsi aveva, nell'ordine, minacciato un boicottaggio, dichiarato che avrebbe mantenuto invariate le dimensioni degli pneumatici, giurato che non sarebbe mai riuscita a produrre in tempo gomme più strette. «Stiamo lavorando ventiquattr'ore al giorno da una settimana - si è corretto Pierre Dupasquier, direttore di Michelin Motorsport - In questi giorni a Monza stiamo provando anche le gomme nuove. Per noi è una sfida enorme. Non si possono cambiare le regole a tre giorni dalla gara». Aveva inoltre argomentato la casa francese. Obiezione respinta: l'articolo 77, comma c, del regolamento sportivo parla di scanalature (da misurare su pneumatico nuovo) e di larghezza del battistrada (l'aggettivo «nuovo» non compare più). Appena usciti dagli stabilimenti di Clermont Ferrand, i battistrada Michelin sono entro i limiti, dopo un centinaio di chilometri si dilatano. Questo spiegherebbe l'opinione della Ferrari, certe prestazioni eccezionali soprattutto su circuiti lenti, in cui sono decisive la trazione e la stabilità in frenata.

Tre gli uomini del Cavallino è tornato il sorriso. «Noi scorretti? Ma noi immaginate: qualcuno avesse scoperto che le gomme irregolari dal 2001?». Le possibilità di vincere il Mondiale, calate dopo la sconfitta di Budapest (Schumacher ottavo, Barrichello fuori), tornano a salire. I tecnici avevano stimato in mezzo secondo al giro il vantaggio del battistrada illegale. Schumi potrà difendere meglio il primato in classifica, un punto appena su Juan

Battistrada largo non più di 270 mm. I commissari controlleranno a fine gara se le regole sono state infrante

Montoya, due su Kimi Raikkonen. La Ferrari non avrà neppure bisogno di sporgere un reclamo a fine gara, perché il controllo sarà fatto comunque. Anzi: di fronte a una protesta ufficiale, la squalifica sarebbe già scattata dopo il Gran Premio di Ungheria.

Interviene Luca Montezemolo: «Sulla questione della gom-

ma confermo quanto hanno sostenuto i nostri tecnici. Prima dell'ultimo comunicato della Federazione, il presidente della Ferrari aveva affermato: «Non ci consideriamo prigionieri della Formula 1». Valutando quello che succede, tutte le intenzioni di rimanere.

Messa in discussione da Bridgestone si è presa una piccola rivincita. «I nostri clienti, per esempio Jordan e Bar, ci chiedevano gomme più larghe. E noi no, rispondevamo che non si può - racconta Hiroshi Yasukawa, numero 1 di Bridgestone Motorsport - Se quanto erano larghi i battistrada della Williams a Budapest? 280 millimetri. Io avevo da tempo qualche sospetto, ma c'è voluta una foto per essere sicuri. Altri-

La Bridgestone: «Avevamo sospetti da tempo»

Coulthard: «Andremo forte lo stesso». Alonso: «Schumi sarà contento»

menti l'avremmo fatto presente prima».

Le varie Williams, McLaren, Renault, Toyota e Jaguar fanno buon viso. Continuano a provare a Monza, dove i test sono prorogati fino a domani mattina. E continuano ad andare forte, in particolare la McLaren di David Coulthard. «Gomme più strette?

La Michelin ci ha garantito che le nostre prestazioni non cambieranno», dice Fernando Alonso (Renault), dominatore a Budapest. Tutta questa attenzione sul duello Michelin-Bridgestone lo infastidisce: «Quando Schumacher vinceva, nessuno sosteneva che era merito di un'azienda giapponese. Ora che perde, dipende tutto dalla Michelin. Evasivo il commento di Sam Michael, ingegnere capo della Williams: «Continuiamo il programma di test. Proviamo gomme nuove, sempre».

Rubens Barrichello affronta la questione dal punto di vista della Bridgestone: «Ho seguito la vicenda sui giornali brasiliani. Se qualcuno non è in regola, è giusto che si adegui. Non si deve vincere così. Comunque non devo stabilire io chi è a posto e chi no».



Cambio di pneumatici al pit-stop: è fondamentale l'importanza delle gomme

AMARA RIFLESSIONE SULLE TROPPE INCERTEZZE CHE ACCOMPAGNANO LE ITALIANE

«Non ci sentiamo prigionieri della Formula 1»

Montezemolo: serve un'analisi attenta

ESTRATTO DA
Cristiano Chivagato

LUCA Montezemolo, Presidente della Ferrari, ieri è stato categorico: «Non parlo di gomme. È una questione tecnica. Lo hanno fatto i nostri responsabili». In effetti, nella prima giornata dei test a Monza che precedono il Gran Premio d'Italia, l'ultima gara del Mondiale in programma il 14 settembre, Ross Brawn direttore tecnico della Scuderia aveva detto, riferendosi al caso degli pneumatici: «Ci siamo accorti in Ungheria che le gomme anteriori della Michelin, dopo la gara, o comunque dopo l'uso, presentavano un battistrada troppo largo. Così sono fuori norma».

Riflettendo, amaramente, sulla vicenda, Montezemolo ha aggiunto: «Non ci consideriamo prigionieri della Formula 1, non pensiamo di dover correre tutti i costi e in ogni condizione. Stiamo valutando con attenzione quello che succede e che succederà nel futuro, ma ovvia-

Il presidente del Cavallino: «Ovviamente abbiamo tutte le intenzioni di restare dove siamo ma non pensiamo di dover correre tutti i costi e in ogni condizione. Stiamo valutando quello che succede»

mente abbiamo tutte le intenzioni di restare dove siamo». Una preoccupazione naturale, dopo tutti questi anni di battaglie per arrivare e rimanere al vertice di questo sport, anche nella consapevolezza che non si potrà vincere sempre. Il problema però è un altro.

«E' comunque tardiva la decisione della Federazione internazionale, che avrebbe dovuto far rispettare prima le regole esistenti. Soltanto fino a Montecarlo si è registrata una situazione di totale correttezza»



Luca Montezemolo con Ross Brawn, che ha denunciato le gomme irregolari

La Formula 1 ha attraversato mille bufera e ha regolato molte discussioni e polemiche, con tanti compromessi in passato. Però spesso ha colpito duramente dei concorrenti, magari squalificando una vettura per un elettone troppo basso di un millimetro o per benzina che in

percentuale ridicola non rispettava i regolamenti. Ricordiamo che nel 1999 entrò in scena il Ferrari di Irvine e Schumacher, primo e secondo, vennero escluse dalla classifica e poi riammesse dopo un'udienza al tribunale di Parigi perché il tecnico incaricato delle veri-

che aveva sbagliato la misurazione dei deflettori laterali delle vetture di Maranello. Ora, in un momento particolarmente delicato della stagione, la Fia, cioè la Federazione Internazionale Automobilistica, ha finalmente (e con grave ritardo) avuto il coraggio di applicare

il regolamento alla lettera. Se le gomme «sincrinizzate» presentano un battistrada di larghezza superiore ai 27 cm consentiti massimo, non possono essere montate sulle vetture. Giusto squalificare chi dovesse continuare, ad usarle. Questo per rispettare la regola e soprattutto il suo spirito.

Gli anni scorsi la Fia subì uno smacco, quando dovette riammettere l'uso di sofisticati sistemi elettronici per la gestione del controllo di trazione perché non era in grado di stabilire se erano conformi al regolamento. Stavolta di trattava soltanto di prendere un centimetro e misurare.

E non si possono trovare scuse. Come quella, ridicola, secondo cui non si possono fabbricare in una decina di giorni pneumatici regolari, come erano stati sino alla gara di Montecarlo, quando la McLaren per prima adottò le anteriori più larghe. Siamo sicuri che se oggi a Monza una dei due fornitori, Michelin o Bridgestone dovesse scoprire di avere un tipo di pneumatico sperimentale che comporta un qualche vantaggio, avvierebbe la produzione delle circa 2000 gomme necessarie per la corsa di domenica 14 senza problemi. Si tratta soltanto di essere seri. In caso contrario la Formula 1 andrebbe incontro a situazioni di compromettere la regolarità del campionato. Con tutte le implicazioni che ne derivano.

SALTANO I PALINSESTI TV, POLEMICHE PER LA MANCANZA DI UN «CENTRALE» COPERTO

La pioggia tiene in ostaggio il tennis Usa

A Flushing Meadows non si gioca, forse la finale slitterà a lunedì

Stefano Semeraro

NEW YORK ormai si aspetta di tutto, dagli attacchi terroristici ai black-out, ma la pioggia, quella no, sa come affrontarla. Sul limitare della più inusitata estate che la città ricordi, tre giorni di acquedotti e scrosci continui hanno mandato gli Us Open in tilt, tanto che anche la canonica conclusione domenicale del torneo pare messa in dubbio.

L'ultima volta che a Flushing Meadows si giocò il big match di lunedì fu nel 1987: nel giorno del signore piovve sempre ma Lendl, tetragono al meteo avverso, il giorno seguente si presentò in campo e sfidò Mats Wilander.

rischia di slittare, con i comprensibili lai e isterismi. Che, che paga fior di dollari per i diritti tv ma si vede i palinsesti allagati di non-gioco. Puntuali, sotto il cielo grigiastro della grande Mela, sono partite le polemiche. Possibile, sostengono i critici, che un torneo elefantesco (nelle strutture, con l'immenso centrale di recente edificazione), ipertecnologico e ricco (molto ricco) come lo Slam made in America, non possa contare su uno straccio di centrale coperto? Gli australiani, che devono difendersi anche dal gran caldo, oltre che dall'acqua, sul finire degli anni 80 hanno progettato e realizzato la splendida astronave sportiva di Melbourne Park, e lì in venti minuti un croci scivola opportunamente sul centrale in caso di bisogno.

A Londra, dove l'acqua è l'elemento base, di tetto si parla da anni. Si sa che la Wimbledon, però, non potrebbe) e comunque da decenni astuti teloni gonfiabili rendono possibile riprendere il gioco appena il cielo smette di piangere. Anche a Parigi la terra accudita dalle carate, mentre a Flushing il cemento rimane nudo, esposto ai fluidi. Ed è una scena al limite del grottesco vedere gli addetti in calzoncini darsi da fare, non appena la pioggia concede una tregua, armati di spazzolini, strofinacci, phon e olio di gomito. Di solito, non appena la squadra ha finito di rendere praticabile la vernice resinata su cui si gioca, dall'alto riprendono beffardi i goccioni. Il giudice del torneo Brian Earley e il boss della federazione Usa, Alex Kantarian, durante una conferenza stampa hanno provato a difendersi dalle accuse: «Se guardate alle condizioni del tempo nei 122 anni di storia del torneo - ha attaccato Kantarian - vi renderete conto che pensare ad un tetto non era giustificato. Certo, costruirlo costerebbe un sacco di soldi, e comunque

Kim Clijsters aspetta nervosamente che la pioggia le permetta di terminare il match contro le francesi Amelie Mauresmo. Attesa burlesca la partita è stata sospesa



è un progetto che prenderemo in considerazione a breve termine. Mutando e comprimendo il programma, gli organizzatori sono comunque fiduciosi di farcela, ma se anche oggi dovesse piovere, con quattro turni da completare, la situazione diventerebbe davvero seria. Relativamente seria, si intende, visto che questo fallimen-

to della macchina organizzativa yankee rischia al massimo di provocare raffreddori fra gli spettatori e nervosismi fra i tennisti, rinchiusi negli spogliatoi davanti a play-station e tavole da biliardo. Nulla, proprio nulla, in fondo, rispetto ad altre defaillance tecniche: lo Shuttle, o la pacificazione dall'Inga.

SPORT FLASH

IN 85 MILA PER IL CALCIO DI NOTTE. Calcio d'inizio a mezzanotte e 5'. Barcellona e Siviglia hanno pareggiato 1-1 nel match più ritardato della storia, seconda giornata della Liga. Ma è stato un successo di pubblico: 85 mila spettatori rimasti allo stadio fino alle due del mattino. Ospiti in vantaggio con un rigore di Reyes, pareggio catalano nella ripresa di Ronaldinho. Il Barça non è comunque riuscito a schierare i giocatori impegnati nelle qualificazioni agli Europei.

ARBITRI, GABRIELE ST. Mauro Gabriele, fischietto di serie A e agente di commercio, ieri pomeriggio si è sposato ad Anagni, la città dei papi, con Francesca Fiorini. Testimone il collega Papareta.

IL CICLISTA ULLRICH: IL TOUR DA UNA Jan Ullrich ha chiarito alla tv tedesca uno strano episodio del Tour de France, nel quale è arrivato secondo. «Nella prima tappa alpina ho bevuto una bibita avvelenata. Subito dopo comparve febbre altissima, quasi a 40 gradi. Perseguitato fino all'Alpe d'Huez, dove speravo di attaccare Armstrong. Tenne nascosto il fatto per non danneggiare la compati-

ATLETICA, TORNA LA WHITE. Nonostante il rischio squalifica, oltre alla perdita degli ultimi due ori mondiali, che pende sulla testa, Kelli White gareggerà domani al meeting di Bruxelles (Golden League) e poi alla finale di Monaco. La Isaf non ha chiarito, trattandosi di doping minore (il Modafinil), se e quando scatterà la squalifica.

MOTO, ESPANTO PER È finita con un atto di solidarietà, un espianto multilingua, la vita di Roberto Tani, il pilota motociclistico di 41 anni coinvolto in un grave incidente sul circuito del Mugello sabato scorso e deceduto lunedì nel reparto Rianimazione 1 di Careggi. Terzi si sono svolti i funerali a Savignano sul Rubicone (Forlì).

GOLF, TROFEO LANCIA. Ultima prova al Golf Club Perugia 26° Trofeo Lancia. Si sono qualificati per la finale del prossimo weekend Lorenzo Campanile e Roberto Conti (Scratch, 69); Giovanni Binaglia e Klaus Ottavi (1° cat., 63); Gilda Gomez e Daniele Dottorini (2° cat., 66); Adelmo Gobbi e Paolo Dottorini (3° cat., 68).

LA SCOPERTA DEL MODELLO CHIAVE DEL RILANCIO

Le versioni e i motori:
in arrivo anche la 3 porte

La Nuova Panda è disponibile in versione a 5 porte (dal 2004 la 3 porte) in allestimenti Actual, Active, Dynamic ed Emotion. Tre i motori: 1.1 Fire (54 Cv, 150 km/h) e 1.2 8v (60 Cv, 160 km/h) a benzina; da novembre il nuovo 1.3 16 valvole Multijet turbodiesel (70 Cv, 160 km/h). Oltre al Van, in arrivo una versione con trazione integrale e un fuoristrada sportivo su base Simba.



Il concept Simba ispirerà il fuoristrada sportivo

Prezzi da 7.950 euro
Da novembre il Multijet

I prezzi della Panda chiavi in mano per le principali versioni (e con alcuni specifici allestimenti): 1.1 Actual 7.950 euro; 1.1 Active 8.700; 1.2 8v Dynamic 9.200; 1.2 8v Dynamic Class, Sound o Sky 9.950; 1.2 8v Emotion 10.950. Il modello 1.3 Multijet sarà in vendita entro tre mesi. Il prezzo dovrebbe comportare un incremento di circa il 10% rispetto agli analoghi modelli con motorizzazione a benzina.



Sulla plancia la comodissima leva del cambio

Abs di serie dalla Dynamic
La magia dello Skydome

Dotazioni ■ grande berlina, sulle versioni più prestigiose o a richiesta. L'Abs è di serie a partire dalla Dynamic e può essere abbinato a Esp (stabilità), Asr (trazione), Msr (coppia frenante) e Hill Holder (controllo partenze in salita). Disponibili il condizionatore automatico, il cambio sequenziale automatico Dualogic, il tetto elettrico apribile Skydome: ■ autentica raffinatezza.



Il tetto elettrico apribile Skydome, un vero gioiello

PRIMO TEST SU STRADA CON LA SUPERCOMPATTA EREDE DI UN MITO

Panda, è tutto nuovo il piacere di guidarla

Al volante come su un mini Suv, tanto spazio, materiali e interni molto curati. Elettronica al top e grande divertimento con il cambio sequenziale Dualogic

Piero Bianco
Invitato a LISBONA

Ha ragione Mina, che sulle note di un successo di Gloria Gaynor da domenica darà voce ai divertenti spot della nuova Panda. «Don't mess with baby»: non chiamatela mai piccolina, perché la supercompatta Fiat (più ancora dell'utilitaria spartana da cui eredita soltanto il nome e lo spirito) ha proprio nell'abitabilità un'arma vincente. L'ergonomia degli interni, con i comandi tutti raggruppati e facilmente raggiungibili, consente di guadagnare spazio. E il comodo cambio montato sulla plancia regala centimetri preziosi anche tra i due sedili anteriori. Mentre i posteriori (che possono scorrere in avanti e ripiegarsi su se stessi separatamente) facilitano il trasporto di carichi anche ingombranti.

Panda si può ospitare perfino una lavatrice di medie dimensioni, impresa vietata anche a numerose vetture di segmento superiore. E si può viaggiare in cinque: lo spazio per le gambe di chi siede dietro è sorprendente, considerando il segmento cui appartiene questo modello. Il bagagliaio è di 206 litri, che arrivano a 236 avanzando il divanetto posteriore. I piccoli oggetti si ospitano in numerosi vani, compreso il comodo sportellino sotto il sedile passeggero.

Il primo test su strada, a Lisbona, si è svolto il 2 settembre. La Panda ha superato ogni dubbio sulla vera identità della nuova city: moderna e tecnologica, soprattutto versatile e vivibile.

Passano le tante dotazioni da «grande», offerte in opzione o di serie a partire dalla versione Dynamic. In dimensioni contenute (3,6 m di lunghezza, 1,58 di altezza e 1,54 di altezza che diventano 1,58 con le barre sul tetto) si concentra il meglio dei sistemi elettronici oggi disponibili: significa comfort e sicurezza al top della categoria. Nuova Panda può montare fino a 6 airbag, ha l'Abs, il servosterzo elettronico Dualogic (ideale per i parcheggi), l'Esp per la stabilità, l'Asr che interviene nelle frenate di panico, l'Asr con Msr per il

controllo ■ trazione e coppia frenante in scollata, più l'Hill Holder che facilita le partenze in salita evitando l'arretramento. Inoltre attacchi Isofix per i seggiolini dei bambini. Sul fronte dell'intrattenimento, sono disponibili diverse soluzioni ■ hi-fi, anche con lettore Cd. La qualità dei materiali, gradevoli al tatto, e la cura dell'assemblaggio rappresentano un altro punto di forza. Un dettaglio significativo: ■ sping ■ violenza la portiera, basta appoggiarla dolcemente e scoprirete che si chiude con un suono rassicurante. Un piacere inatteso.

Fino dalla versione d'accesso Actual, si apprezzano le grandi

doti di manovrabilità. L'elevato piano di seduta del guidatore, una posizione quasi da Suv, infatti un senso di dominio e, abbinato alla terza luce di fiancata, assicura completa visibilità in tutte le direzioni. Scegliendo il ■ elettrico apribile Skydome, un gioiellino, si fa della Panda quasi una cabrio.

Guidarla è davvero un piacere, ■ città come ■ percorsi autostradali, dove la city car diventa una berlina che proprio ■ sfigura. Un'auto per famiglia, sebbene sia nata con chiara vocazione urbana, dove si esalta nel traffico con i brillanti motori Fire 1.100 e 1.200. Quest'ultimo può essere abbinato al



La Nuova Panda «cancella» il concetto ■ utilitaria: ha tecnologie, prestazioni e comfort da vettura di classe superiore

cambio Dualogic ■ funzione sequenziale e automatica, sviluppato da Magneti Marelli e derivato dal robotizzato Selespeed che equipaggia già modelli sportivi di gran classe ■ Ferrari, Aston Martin, Maserati e Alfa 156. Per una supercompatta è una ■

prelibatezza, una primizia. Il motore turbodiesel Multijet (disponibile da novembre), rivoluzionario ■ ultraleggero, darà ulteriore impulso con le sue caratteristiche uniche di economia, silenziosità e brillantezza (70 Cv e straordinaria elasticità). Esalta

le caratteristiche della Panda, come già verificato sulla nuova Punto e sulla Ypsilon. La rigidità torsionale della vettura e la cura attenta delle sospensioni, inoltre, la rendono governabile anche nelle curve in velocità.

PASSIONE ED ESPERIENZA TRA I SEGRETI DI UNA FORMULA IN CUI IL GRUPPO TORINESE È DA SEMPRE MAESTRO

L'arte di costruire city-car Nessuno come la Fiat: 50 milioni di «utilitarie»

analisi

Alberto Bertucci

UN'AUTO come la Nuova Panda dovrebbe essere considerata una vettura di classe A, cioè il primo gradino della motorizzazione, quello che va dalla Daewoo Matiz alla Seat Arosa? Ma, via, non scherziamo. Al segmento A può appartenere, di sicuro, la vecchia Panda - che proprio domani va in pensione, dopo 23 anni e 6 mesi di onorato servizio - o le già nominate Matiz e Arosa, ma non davvero la Nuova Panda. Un'auto carica di ogni ben di Dio: dall'Abs e Ebd al climatizzatore automatico, dagli airbag laterali al window bag, dal hi-fi con cd changer per finire con quella che sarà presto una prerogativa assolutamente unica in questo settore come il sofisticato turbodiesel Common Rail 1.3 Multijet.

E basta guidarla qualche chilometro per rendersi subito conto di quale altra pasta sia l'ultima compatta Fiat rispetto a una comune vettura di classe A. Una pasta elaborata e

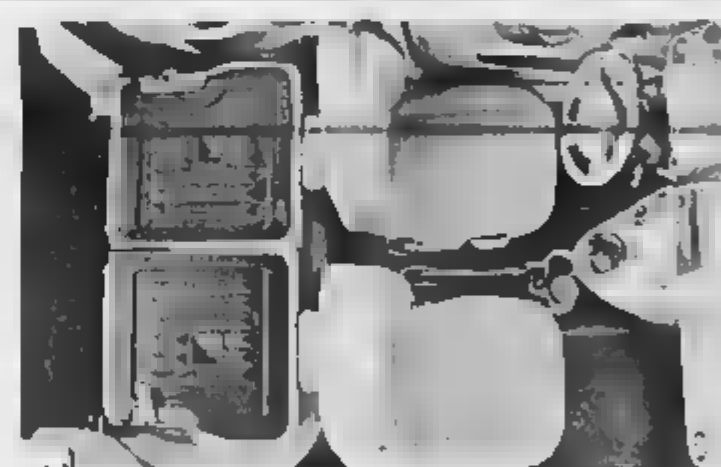
lievitata con cura certosina da chi le auto piccole le conosce, la progetta e le produce sicuramente meglio di chiunque altro al mondo. Ma soprattutto, le fa, le fa e le fa sempre fatte con enorme passione. «E nulla di grande al mondo è stato compiuto dall'uomo», ripeterà il filosofo Georg Friedrich Hegel, «senza passione».

Una passione che ha portato la Fiat a produrre, in oltre un secolo di laboriosa esistenza, più di 50 milioni di compatte, quelle auto al di sotto dei 4 metri di lunghezza che sempre più conquistano i mercati. Una cifra superiore a quella di qualsiasi altra casa, europea o giapponese: neppure la Renault o la Volkswagen, che pure di piccole ne hanno sfornate a milioni, possono contare in ■ numero così elevato. E, tuttavia, quella della Fiat è ■ anche una passione che l'ha sempre spinta a prevalere, soprattutto ■ anticipare i concorrenti.

D'altronde per antica tradizione la Fiat ha mostrato il meglio in assoluto, un autentico stato dell'arte nella tecnica e ■ tecnologia del-

l'epoca, proprio nel settore delle auto compatte e di piccola cilindrata. Una tradizione che scende giù «pe' li rami» fino addirittura all'anno di fondazione della stessa marca, nell'ormai preistorico 1899. Da quel lontano 1899 la Fiat non ha mai rinunciato a tenere in catalogo una o più utilitarie, come si chiamavano una volta.

Delle innovative Zero (1912) e 501 (1919) alla rivoluzionaria 509 (1925), una «mille» ad albero a cannone in testa che sarà anche la prima auto italiana (e una delle prime in Europa) venduta a rate. Per non parlare poi della Balilla (1932) e della 500A, battezzata a furor di popolo «Topolino»: due pietre miliari nella motorizzazione di massa, sia per i bassi prezzi di listino sia soprattutto per le innovazioni apportate (la Balilla è stata la prima utilitaria europea con freni idraulici, mentre la Topolino adottava già le sospensioni anteriori indipendenti). Nel dopoguerra sarà la volta dei grandi successi di ■ (1955), Nuova 500 (1957), 850 (1964) e soprattutto di 127 (1971), a lungo best seller europea. ■



L'abbraccio della Panda può trasformarsi, con sedili posteriori scorrevoli e abbattibili

poi ■ Panda (1980), Uno (1983), Cinquecento (1992) e Punto (1993). D'altra parte, ■ anni fa, insieme alla Fiat nasceva la 3 1/2 Hp, una «vetturella», per usare un termine dell'epoca, con carrozzeria aperta che nonostante la modesta cilindrata di ■ cc (potenza 4,2 Cv a 800 giri) ospitava già 4 persone nel suo piccolo abitacolo: la lunghezza era infatti di soli 2,30 m per una larghezza di 1,42. Meno dell'odierna Smart, che però più di ■ persone ■ mancanti di bagagli non riesce a trasportare.

■ anche come prezzo quella pur

modesta vettura tutta costruita a mano non ■ proibitiva. Anche ■ lire dell'epoca (circa 14 mila euro, secondo ■ tabelle Istat) erano una somma considerevole, almeno tre ■ di salario di un abile metalmeccanico, una Smart Cabrio Passion costa oggi praticamente la stessa cifra (13.900 euro) di quella ■ Fiat, ■ parità di cilindrata ■ cc contro i ■ della 3 1/2 Hp. La Smart, in compenso, ha un cilindro in più ed è capace di correre a 135 km/h contro i 35-40 di nonna Fiat, pur consumando quasi la metà. Benedetto progresso.

IN VETRINA MODELLI DI TUTTI I TIPI, TRA CUI SPICCANO LA VOLVO S40, LA MERCEDES SLR MCLAREN DA 600 CV E IL COUPE' BMW SERIE 6

Concept e novità, a Francoforte il Salone è «kolossal»

Martedì in programma 46 presentazioni condensate in 10 ore

Giulio Mangano
FRANCOFORTE

Quarantasei conferenze stampa in oltre 10 ore di incontri (via alle 8,15 del mattino col Gruppo Volkswagen e stop verso le 18,30 con Mini): mediamente una ogni 13 minuti. Una raffica di nuovi modelli e concept car per i giorni: le giornalisti presenti al 60° Salone di Francoforte (per il pubblico da sabato 13 settembre a domenica 21). Impossibile stilare una lista completa delle novità, ma grazie alle anticipazioni diramate nelle ultime settimane, si può tracciare un primo elenco sintetico (della Maserati si parla a parte). ■ ALFA ROMEO ■ Debutta la sportiva ■ Alfa GT, sviluppata in collaborazione con la Bertone finalmente accessibile al pubblico. Un mix inedito di sport, confort ed eleganza. Tre le versioni, col 2.0 JTS 16v e cambio Selespeed, oltre all'originale proposta del 1.900 16v Multijet turbodiesel.

L'affianca l'ammiraglia 166, profondamente rinnovata nel frontale e nella meccanica. ■ ■ ■ Si chiama DB9 l'erede della ■ ma, anche se sarà a Francoforte, ■ strada arriverà l'estate prossima. ■ ■ ■ Oltre all'immacabile concept car, versioni inedite per la piccola A2 (1.4 Tdi ■ 90 Cv), l'A8 (Tdi tre litri, ■ quattro) e la prestazionale S4 Cabriolet. ■ ■ ■ Su il sipario sulla X3, il Suv integrale, fratello minore dell'X5, e sul coupé Serie 6 con pianale e meccanica (evoluto) della neonata berlina Serie 5. ■ ■ ■ Per il momento solo a livello di concept car, ma c'è da giurarci, presto in produzione, ■ poche modifiche, la 300C Touring Concept, station wagon ■ segna il ritorno del glorioso 8 cilindri a V Hemi e della trazione posteriore. ■ ■ ■ Riflettori puntati sulla piccola C2 (prezzata in Francia a partire da 10.550 euro, ben

1.250 in più della rivale a spartano Twingo Authentique), ma la concept C-Airounge, anticipa la C4, erede della Xsara e anti Golf (per ■ dire di Mégane e cugina 307), fra un anno esatto. ■ ■ ■ Disegnato da Giugiaro, esordisce in prima mondiale il monovolume compatto Locetti, affiancato dalla versione station della media Nubira. ■ ■ ■ Se Panda e Idea ■ il piccolo monovolume compatto che arriverà in ottobre - galvanizzano l'interesse, non vanno dimenticati i richiami sportivi della nuova Barchetta ristilizzata nell'allestimento battezzato «Pri- ■ ■ ■ Class» e firmato Alvirio Martini, la Punto Abarth Rally, vincitrice del Campionato Italiano Rally Super 1600 e la Stilo Abarth 2.4 20 valvole, da 170 Cv, con l'atteso cambio manuale a cinque rapporti, in alternativa alla versione col Selespeed, finora l'unica disponibile. ■ ■ ■ Dopo il Diesel e Coven-



try si abbraccia un altro mito, perché anche i ricchi si convertono. Ecco la X-Type station wagon: bellissima. Chiamatela pure «Estete», of course. ■ ■ ■ Arriva la piccola a 5 porte di segmento A. Il nome si conoscerà a Francoforte, prima consuegli del campionato febbraio. ■ ■ ■ Alla 3, modernissima berlina di segmento C che sfida 147, Golf, Mégane e 307. ■ ■ ■ di sopra di ogni immaginazione la strapotente SLR McLaren col V8 compresso di 5,4 litri da oltre ■ Cv, 350

km/h e 400 mila ■ ideale antagonista di Ferrari Enzo (660 Cv e 665 mila euro) e Porsche Carrera GT (612 Cv e 469 mila). ■ ■ ■ Col moderno Grandtour la tradizione del monovolume giapponese, ma l'interesse sarà tutto per la nuova Colt europea, di segmento ■ ■ ■ costruita in Olanda accanto alla Smart Fourfour. ■ ■ ■ Oltre alla già annunciata premiere di Astra 5 porte e Vectra SW, potrebbe esserci a sorpresa un ritorno dell'Omega, la grande Opel destinata soprat-



Prime immagini della nuova Volvo S40 berlina (a sinistra) e, sopra, la SLR McLaren-Mercedes da 600 Cv

tutto alle flotte e ai professionisti del trasporto ■ ■ ■ Lo splendida concept Elisir anticipa (di poco) il futuro coupé 407, ma ci saranno motori nuovi, soprattutto per la 307, compreso l'atteso HDi due litri Euro 4 da 138 Cv e un nuovo 1.6 litri ■ 110 Cv destinato alla 307 e 206. ■ ■ ■ La nuova Scénic si allunga di 23 cm e, con 7 posti, diventa Grand Scénic. ■ ■ ■ Cresce e si trasforma in ■ quattro ■ di segmento B con la Fourfour.

■ ■ ■ Nuova Land Cruiser 100. ■ ■ ■ I numeri parlano: la nuova Golf, da sola, ha un impatto commerciale paragonabile a una decina di modelli di concorrenti minori. ■ ■ ■ Una S60 pantografata, ridotta da 4,58 a 4,47 metri e dotata di una sottilissima plancia centrale in alluminio satinato. Non più costruita in Olanda ■ causa del divorzio con Mitsubishi, ma ■ Gand in Belgio, con un investimento di 320 milioni di euro solo per lo stabilimento, ecco la nuova S40 berlina, che diventerà station wagon in dicembre, al Motor Show di Bologna e si chiamerà V60.



Erre Esse. L'usato garantito Porsche...

Programma Usato Porsche Approved: la garanzia per l'usato Porsche, valida in tutto il mondo per tutte le vetture Porsche con percorrenza inferiore ai 200.000 Km, la cui prima immatricolazione risale ad un minimo di 1 anno ed ad un massimo di nove anni. La percorrenza di chilometri durante il periodo di garanzia è illimitata. Tutte le nostre vetture usate sono sottoposte ad un controllo completo ed accurato secondo i parametri per garantirne le condizioni ottimali.

Porsche Financial Services: leasing e finanziamento a condizioni flessibili e particolarmente convenienti. Copertura assicurativa incendio/furto/kasco a prezzi molto competitivi.

Usato Erre Esse

Porsche 996 Carrera Coupe' Tiptronic. 01/99
nero metallizzato, interni pelle nera, traction control, cerchi 18" turbo look, litronic, computer, navigatore, cambio cd, kit hi-fi, tetto apribile. EURO 55.000,00

Porsche 996 Carrera Coupe'. 03/01
blu lapis metallizzato, interni pelle grigia, tetto apribile, cambio cd, cerchi da 18" turbo look, tergicristallo, sedili elettrici riscaldati, minigonne, tempomat, pacchetto suono, supporto lombare dx e sx. EURO 68.000,00

Porsche 996 Carrera Coupe'. 05/98
argento metallizzato, interni pelle nera, radio cr 11, sedili sportivi, fascia scura al parabrezza, cerchi da 18" turbo look, traction control. EURO 49.000,00

Porsche 996 Carrera Coupe'. 07/98
nero, interni pelle nera, leva freno a mano e cambio pelle/alu, cerchi 18" t.l., sedili elettrici riscaldati, tergicristallo, 3 razze, tempomat, kit hi-fi, supporti lombari. EURO 49.000,00

Porsche 996 Carrera 4 Coupe'. 10/00 a.m.01
argento metallizzato, interni pelle parziale nera, computer di bordo, fari litronic, lavafari, tergicristallo, tetto apribile. EURO 63.000,00

Porsche 996 Carrera 4 Coupe'. 10/99
nero, interni pelle parziale nera, fari litronic con lavafari, cerchi 18" turbo look, computer, radio cdr 22, porta cd, cambio cd. EURO 58.000,00

Porsche 996 Carrera 4 Coupe' Tiptronic. 05/99
argento metallizzato, interni pelle nera, assetto, riscaldamento sedili, kit hi-fi, tetto apribile, litronic, lavafari, sedili elettrici, pcm, sup. lombare sx, tergicristallo. EURO 56.000,00

Porsche 996 Carrera 4 Coupe'. 09/00 a.m.01
blu lapis metallizzato, interni pelle parziale beige savana, computer di bordo, fari litronic+ lavafari, terminali di scarico in cromo, tetto apribile. EURO 56.000,00

Porsche 996 Carrera 4 Coupe'. 09/01 a.m.02
grigio piombo metallizzato, interni pelle parziale beige savana, pannello cambio leva freno pelle/alu, cerchi 18" turbo look, poggiatesta con stemma Porsche, kit hi-fi, radio cdr 22, fari bixeno, fondoscala alu, listelli sottoporta alu. EURO 75.000,00

Porsche 996 Carrera Cabriolet Tiptronic. 04/00
blu oceano metallizzato, interni pelle grigia, aletta frangivento, pcm, sedili passivo, cambio cd, pcm, assetto, fondoscala alluminio, volante 3 razze. EURO 56.000,00

Porsche 996 Carrera Cabriolet. 11/99 a.m.00
nero, interni tutta pelle beige savana, sedili elettrici riscaldati, cerchi 18" t.l., pcm, tempomat, volante 3 razze, kit hi-fi, supporti lombari, cambio cd, navigatore satellitare pcm, ricevitore passivo per pcm. EURO 60.000,00

Porsche 996 Carrera Coupe' Tiptronic. 07/00 a.m.01
argento metallizzato, interni pelle verde minerale soft look pelle/alu, aiuto parcheggio, cambio cd, leva t3 / freno a mano, navigatore pcm, ricevitore passivo. EURO 97.000,00

Porsche Carrera 4. 11/01
giallo, interni pelle nera, litronic con lavafari, pacchetto carbonio, cinture nere, radio cd Porsche, rosetta avviamento in pelle, sedili elettrici. EURO 153.000,00

Porsche Carrera 4. 10/01 a.m.01
blu lapis metallizzato, interni pelle beige savana, regolazione manuale del sedile destro. EURO 97.000,00

Porsche Carrera 4. 05/91
nero, interni pelle nera, differenziale autobloccante, sedili riscaldati, fascia scura al parabrezza, tetto apribile. EURO 29.500,00

Porsche 993 Carrera Coupe' Tiptronic. a.m.95
nero metallizzato, interni pelle nera, cerchi cup design 17", climatizzatore automatico, tergicristallo, computer, tetto apribile. EURO 34.500,00

Porsche 993 Carrera Coupe'. 10/93
verde metallizzato, interni pelle nera, cerchi cup design 17", tempomat, tetto apribile. EURO 35.000,00

Boxster S. 09/00 a.m.01
blu lapis metallizzato, interni sedili pelle grigio graffiti, capote blu, leva freno a mano pelle / alu, coprimozzi stemma colorato, pcm, frangivento, fascia scura al parabrezza, clima, radio Porsche cdr 22. EURO 39.500,00

Boxster 2.5. 09/98 a.m.99
nero metallizzato, interni tutta pelle speciale verde minerale, capote nera, sedili riscaldati, frangivento, traction control, tempomat, radio Porsche cr 22, porta cassette, cerchi 17", kit hi-fi, allarme infrarossi, computer, clima. EURO 29.500,00

Usato Targa

Porsche 996 Carrera Coupe' Tiptronic. 320 hp 12/01 a.m.02
nero basalto metall., interni pelle marrone naturale, sedili elettrici, assetto, bixeno, pacchetto pelle piccolo, specchi antibaglianti+ sensore pioggia, tunnel in pelle, minigonne, pcm, cambio cd, volante 3 razze, mica scura, cerchi 18" sport design, tempomat, navigatore pcm, ricevitore passivo per pcm, tetto apribile, bose sound, fatturabile iva esposta. EURO 69.500,00

Porsche 996 Carrera Coupe' Tiptronic. 06/01
grigio piombo metall., interni tutta pelle nera, sedili elettrici riscaldati, lavafari, pcm, cerchi 18" t.l., navigatore satellitare, cambio cd, tetto apribile, computer di bordo, tempomat, volante 3 razze, ricevitore pcm, per pcm, kit hi-fi, coprimozzi colorati, fatturabile iva esposta. EURO 68.000,00

Porsche 996 Carrera Coupe'. 02/02
nero basalto metall., interni tutta pelle beige savana, riscaldamento sedili, cerchi 18" rad, pcm, navigatore satellitare, ricevitore passivo, cambio cd, fatturabile iva esposta. EURO 70.000,00

Porsche 996 Carrera 4 Coupe'. 06/99
rosso metall., interni tutta pelle nera, soft look, sedili riscaldati, cerchi 18" turbo look, tergicristallo, kit hi-fi, supporti lombari, tetto apribile, computer, navigatore satellitare, ricevitore passivo, cambio cd, fatturabile iva esposta. EURO 55.000,00

Porsche 996 Carrera 4 S Coupe'. 01/02
ardesia metallizzato, interni pelle nera, pacchetto alu look, riscaldamento ai sedili, bixeno, sedili sportivi, fondoscala alluminio, listelli alluminio, tergicristallo, tempomat, fascia scura, cambio cd, fatturabile iva esposta. EURO 84.000,00

Porsche Carrera 4. 10/01 a.m.02
argento metallizzato, interni pelle spacc. rosso, freno pelle/alu, pacchetto pelle grande, riscaldamento ai sedili, boxster, bixeno, volante tunnel in pelle, pannello cambio e leva, navigatore, ricevitore passivo per pcm, bose sound system, carica cd, tempomat, fascia scura, fatturabile iva esposta. EURO 84.000,00

Porsche 996 Carrera 2 Cabriolet. 10/99
verde metall., interni tutta pelle nera, soft look, sedili riscaldati, cerchi 18" turbo look, pcm, navigatore satellitare pcm, ricevitore passivo per pcm, aletta frangivento, soft look, pcm, volante 3 razze, computer, riscaldamento ai sedili, cerchi 18" turbo look, fatturabile iva esposta. EURO 54.000,00

Porsche Boxster S. 02/02
blu lapis metall., sedili pelle nera, riscaldamento ai sedili, cerchi da 18" turbo look, pcm, porta cassette, pcm, aletta frangivento, clima, computer di bordo, radio Porsche cr 22, kit hi-fi, fatturabile iva esposta. EURO 47.500,00

Porsche Boxster S. 11/01 a.m.01
basalto metall., sedili pelle verde minerale, capote nera, riscaldamento ai sedili, cerchi 18" sport design, bose sound system, pcm, aletta frangivento, clima, computer di bordo, radio Porsche cr 22, tempomat, cambio cd, fari litronic, assetto, listelli acciaio, fatturabile iva esposta. EURO 46.000,00

Porsche Boxster S. 02/02
argento metallizzato, interni pelle parziale grigio graffiti, capote nera, riscaldamento ai sedili, cerchi da 18" turbo look, fari litronic, volante in pelle, pcm, kit hi-fi, frangivento, climatizzatore, computer di bordo, navigatore satellitare, cambio cd, fatturabile iva esposta. EURO 49.000,00

Porsche Boxster 2.7. 03/02
blu lapis metallizzato, capote blu, sedili in pelle grigio graffiti, riscaldamento ai sedili, radio Porsche cr 22, cerchi 17", portacassette, kit hi-fi, antifurto infrarossi, climatizzatore, frangivento, computer, fatturabile iva esposta. EURO 43.000,00

Porsche Boxster 2.7 Tiptronic. 05/02
grigio piombo metall., capote blu, sedili in pelle blu metropoli, riscaldamento ai sedili, cerchi 18" sport design, bose sound system, pcm, aletta frangivento, clima, computer di bordo, radio Porsche cr 22, pcm, cerchi da 17", portacassette, kit hi-fi, antifurto infrarossi, climatizzatore, frangivento, computer, modulo telefono, cambio cd, fari litronic, aiuto parcheggio, sedili elettrici, fatturabile iva esposta. EURO 49.500,00

Porsche Boxster 2.7. 06/02 a.m.03
grigio piombo metall., capote nera, interni tutta pelle marrone naturale, riscaldamento ai sedili, navigatore sat. pcm, cerchi da 18" rad, bose system, antifurto infrarossi, climatizzatore, frangivento, computer, fatturabile iva esposta. EURO 44.500,00

Porsche Boxster 2.7. 05/02 a.m.03
grigio piombo metall., capote blu metropoli, interni sedili in pelle blu metropoli, riscaldamento ai sedili, radio Porsche cr 22, pcm, cerchi 17", kit hi-fi, antifurto infrarossi, climatizzatore, frangivento, computer, portacassette, fatturabile iva esposta. EURO 44.500,00

Porsche Boxster 2.7. 05/02 a.m.03
grigio piombo metall., capote blu metropoli, interni sedili in pelle blu metropoli, riscaldamento ai sedili, radio Porsche cr 22, pcm, cerchi 17", kit hi-fi, antifurto infrarossi, climatizzatore, frangivento, computer, portacassette, fatturabile iva esposta. EURO 44.500,00

Porsche Boxster 2.7. 05/02 a.m.03
grigio piombo metall., capote blu metropoli, interni sedili in pelle blu metropoli, riscaldamento ai sedili, radio Porsche cr 22, pcm, cerchi 17", kit hi-fi, antifurto infrarossi, climatizzatore, frangivento, computer, portacassette, fatturabile iva esposta. EURO 44.500,00

Porsche Boxster 2.7. 05/02 a.m.03
grigio piombo metall., capote blu metropoli, interni sedili in pelle blu metropoli, riscaldamento ai sedili, radio Porsche cr 22, pcm, cerchi 17", kit hi-fi, antifurto infrarossi, climatizzatore, frangivento, computer, portacassette, fatturabile iva esposta. EURO 44.500,00

Porsche Boxster 2.7. 05/02 a.m.03
grigio piombo metall., capote blu metropoli, interni sedili in pelle blu metropoli, riscaldamento ai sedili, radio Porsche cr 22, pcm, cerchi 17", kit hi-fi, antifurto infrarossi, climatizzatore, frangivento, computer, portacassette, fatturabile iva esposta. EURO 44.500,00

Porsche Boxster 2.7. 05/02 a.m.03
grigio piombo metall., capote blu metropoli, interni sedili in pelle blu metropoli, riscaldamento ai sedili, radio Porsche cr 22, pcm, cerchi 17", kit hi-fi, antifurto infrarossi, climatizzatore, frangivento, computer, portacassette, fatturabile iva esposta. EURO 44.500,00

Porsche Boxster 2.7. 05/02 a.m.03
grigio piombo metall., capote blu metropoli, interni sedili in pelle blu metropoli, riscaldamento ai sedili, radio Porsche cr 22, pcm, cerchi 17", kit hi-fi, antifurto infrarossi, climatizzatore, frangivento, computer, portacassette, fatturabile iva esposta. EURO 44.500,00

Porsche Boxster 2.7. 05/02 a.m.03
grigio piombo metall., capote blu metropoli, interni sedili in pelle blu metropoli, riscaldamento ai sedili, radio Porsche cr 22, pcm, cerchi 17", kit hi-fi, antifurto infrarossi, climatizzatore, frangivento, computer, portacassette, fatturabile iva esposta. EURO 44.500,00

Porsche Boxster 2.7. 05/02 a.m.03
grigio piombo metall., capote blu metropoli, interni sedili in pelle blu metropoli, riscaldamento ai sedili, radio Porsche cr 22, pcm, cerchi 17", kit hi-fi, antifurto infrarossi, climatizzatore, frangivento, computer, portacassette, fatturabile iva esposta. EURO 44.500,00

Porsche Cayenne S Tiptronic. 10/02
verde lago metallizzato, interni tutta pelle beige savana, navigatore pcm, modulo telefono, pcm, aiuto parcheggio, pacchetto comfort, tetto apribile, pacchetto olivo, sistema di trasporto sul tetto, volante multifunzionale, cambio cd, sistema di monitoraggio pressione pneumatici, fatturabile iva esposta, prossimo arrivo. EURO 70.000,00

Porsche Cayenne S Tiptronic. 10/02
argento cristallo, interni pelle grigia metallizzata, navigatore satellitare pcm, modulo telefono per pcm, cambio cd, tetto apribile, pacchetto comfort, volante multifunzionale, pacchetto alluminio, fatturabile iva esposta, prossimo arrivo. EURO 68.000,00

Usato Altre Marche

Ferrari 355 F1 Spider. 07/98
argento metallizzato, interni pelle bordeaux, cambio 11. EURO 85.000,00

Bmw 328 Ci Coupe'. 09/99
argento metallizzato, interni pelle nera, volante multifunzionale, sedili sportivi, climatizzatore, cerchi 17", sedili elettrici. EURO 19.000,00

Bmw M3 3.2 Coupe'. 02/01
argento metallizzato, interni pelle rossa, navigatore satellitare, tv, cerchi da 19", volante multifunzionale. EURO 46.000,00

Bmw M3 3.2 Coupe'. 11/02
argento metallizzato, interni pelle rossa, cerchi da 19", navigatore satellitare, impianto hi-fi harman / kardon, volante multifunzionale, vetri. EURO 56.000,00

Bmw X5 4.4 Automatico. 10/00
argento metallizzato, interni pelle bordeaux, climatizzatore, pacchetto sportivo, volante multifunzionale, telefono veicolare, fatturabile iva esposta. EURO 46.000,00

Bmw X5 4.4 Automatico. 07/01
argento metallizzato, pelle beige, carica cd, inserti in alluminio, telefono, navigatore satellitare, tv, pacchetto sport. EURO 48.000,00

Bmw Tds Futura. 05/99
argento met., interni pelle nera, navigatore satellitare, tv, carica cd, volante multifunzionale, vetri doppio strato, telefono veicolare, cerchi lega, clima, esp. EURO 18.000,00

Mercedes C126 Automatico. 05/98
argento metallizzato, interni pelle nera, climatizzatore. EURO 16.500,00

Mercedes Benz 270 E Cdi Avantgarde. 10/02
argento metallizzato, interni pelle blu, fari bixeno, lavafari, specchi ripiegabili, clima automatico. EURO 37.500,00

Mercedes Benz 270 Cdi Automatico. 07/02
argento metallizzato, interni pelle nera, cambio automatico sequenziale, tempomat, radio cd, clima 4. EURO 40.000,00

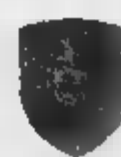
Mercedes Benz M100 Amg Automatico. 07/01
argento metallizzato, interni pelle nera, navigatore satellitare. EURO 48.000,00

Audi Tt Coupe' Hp Quattro. 04/01
argento metallizzato, interni pelle ebano, cambio cd per 6 cd, computer di bordo, radio concert, sistema bose sound. EURO 23.500,00

Audi A6 Avant All Road 2.5 Tdi. 09/00
grigio metall., interni stoffa antracite, dsp, fari allo xeno, radio concert, quattro ridotte, sedili elettrici. EURO 32.500,00

Renault Scenic 1.9 Cdi. 01/02
argento / azzurro metallizzato, interni velluto grigio beige, climatizzatore, radio cd, cerchi lega, clima. EURO 20.000,00

Audi Tt Coupe' Hp Quattro. 04/01
argento metallizzato, interni pelle ebano, cambio cd per 6 cd, computer di bordo radio concert, sistema bose sound. EURO 23.500,00



PORSCHE

**Centro Porsche Piemonte
Valle D'Aosta**

Centri Autorizzati Porsche

Erre Esse per Alessandria e provincia Erre Esse per Biella e provincia Erre Esse per Cuneo e provincia Erre Esse per Novara e provincia Erre Esse Motorsport

Erre Esse Tortona S.r.l.
S.S. per Alessandria 8/D
Tortona (AI)
Tel. 0131 824911

Maffeo Silvano e Raffaele
Strada Trossi 8/b
Verrone (Biella)
Tel. 0152 558338

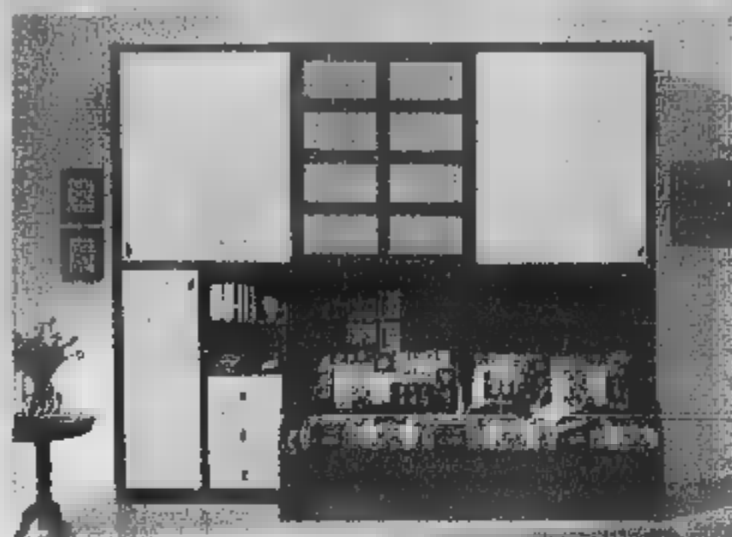
Mozzone
Via Narzole, 23
Salmour (Cn)
Tel. 0172 649911

Erre Esse Novara S.r.l.
Prossima apertura

Tirelli Motorsport
Via Tolmino, 50
Torino
Tel. 011 3828163

Erre Esse S.p.A.
Str. della Pronda 52/88 - Torino
Tel. 011 4144911
Fax 011 4144999

TUTTO IN 18 RATE INTERESSI ZERO



Un'idea intelligente per sfruttare al meglio anche i più piccoli spazi. Cameretta a ponte, foto, misure L. cm 292

PREZZO
IRRAGGIUNGIBILE

€574

18 rate da € 31,55 senza interessi



Cameretta 3 letti comprensiva di 3 reti con capiente armadiatura ad angolo: misure cm L.350x195xH.260

SCONTATO

€1.239

18 rate da € 68,83
interessi zero

Opzione: scala L.45 contenitore 4 gradini con 2 vani apribili e 2 cassettiere € 206



Cameretta a 3 letti per risolvere i vostri problemi di spazio, come foto

SCONTATO **€ 861**

18 rate da € 47,83 interessi zero



PRENDI E
PORTI VIA.

FANTASTICO
SET UFFICIO

composto da: scrivania + libreria su ruote + cassettiera su ruote + sedia da ufficio girevole

PREZZO

€1.100



Cameretta a ponte per 2 ragazzi sviluppata in modo molto particolare ed inusuale; disponibile in altri colori

SCONTATO **€1.394**

18 rate da € 77,44 interessi zero



Cameretta a ponte con doppio letto in stile Arte Povera, comprensivo di 2 reti

SCONTATO **€ 499**

18 rate da € 27,72 interessi zero

Alcuni
articoli
SONO IN
FRONTA
CONSEGNA!!



Cameretta a ponte struttura tinta ciliegio e ante blu profilo ciliegio

COMPLETA di 2 RETI e 2 MATERASSI
Disponibile anche con ante avorio profilo ciliegio.

PREZZO

€574

18 rate da € 33,00 interessi

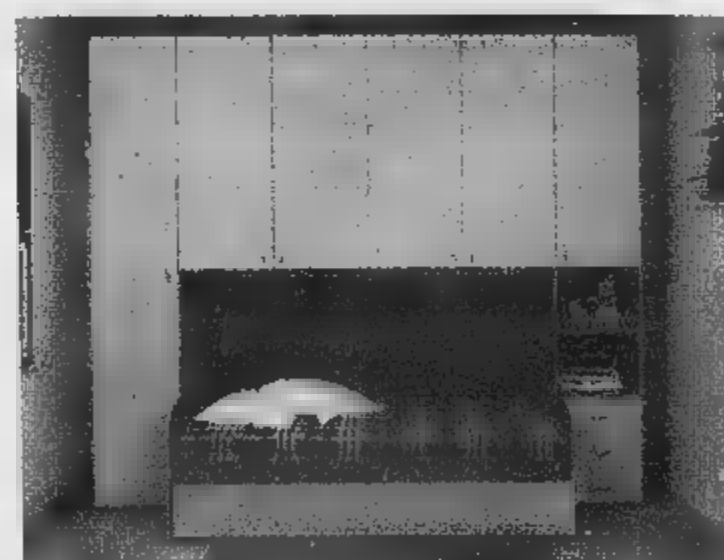


Cameretta a 3 letti, disponibile in altri colori, composizione come foto comprensiva di 3 reti, misure L.335

SCONTATO **€ 835**

18 rate da € 52,77 interessi zero

Opzione scala 1.52 a 4 gradini € 206



Cameretta a ponte disponibile nei colori arancio, blu e verde mela, misure cm L.294 P.55/90 H.260

Escluso materassi.

SCONTATO **€ 475**

18 rate da € 26,38
interessi

APERTI DOMENICHE 18 e 28 SETTEMBRE
Orario pomeridiano

MOBILANDIA

* I PREZZI intendono IVA ESCLUSA

LA SCELTA VINCENTE.

RIVALTA
Giaveno
Tel. 011/9003361

TORINO
C.so Grosso
Tel. 011/9003361

IL PREZZO
GARANTITO
PIU' BASSO

Torino-Bardonecchia

L'autostrada Torino-Bardonecchia rimarrà chiusa fra gli svincoli di Chianocco e Susa Est nella notte fra sabato e domenica prossimi. Lo comunica la Sita, sottolineando che la chiusura durerà circa un'ora e avverrà fra l'una e le 4 di domenica mattina. Motivo: i lavori per il nuovo impianto antincendio nella galleria Prapontin.

Ex deportati

Oggi alle 10 nel campo di sterminio di Ravensbrück e alle 14,30 in quello di Sachsenhausen, in Germania, si terrà una manifestazione per celebrare il 58° anniversario di liberazione dai campi di sterminio nazisti. Vi parteciperanno diverse delegazioni italiane, ex deportati, due insegnanti e 17 studenti, oltre a privati cittadini.

Al Jazeera

Sono realizzate le immagini di guerra che nei prossimi giorni saranno trasmesse dall'emittente Al Jazeera. La tv Qatar ha infatti acquisito 6 reportage di guerra realizzati dalla «Nova - Tv», fondata dai cappuccini di Torino nel 1982.

VENTIQUATTRE ORE ECCEZIONALI PER LE ÉQUIPE DEL DOTTOR SALIZZONI E DEL CHIRURGO BRETTO

Molinette, la notte dei trapianti

Gli interventi no-stop hanno salvato sei malati

Marco Accossato

Maratona per la vita in camera operatoria alle Molinette e al Regina Margherita. Dall'una di notte fra martedì e mercoledì sono stati eseguiti sei trapianti d'organo, tre fegato e tre di rene. Gli organi di un bambino palermitano di 6 anni, in particolare, hanno salvato tre vite: il fegato e i suoi reni sono stati trapiantati ad altri due bambini, fra cui una ragazzina slava ricoverata all'infantile. Gli altri organi sono stati prelevati all'ospedale di Biella (da un paziente morto per emorragia cerebrale) e al Cto (da un ragazzo 19 anni vittima di un incidente). Per diciotto ore consecutive le équipe dei dottori Mauro Salizzoni e Piero Bretto sono state mobilitate in questa staffetta. Chirurghi, anestesisti, infermieri e strumentisti. «Già in altre circostanze - precisa il dottor Salizzoni - abbiamo dovuto effettuare più trapianti in uno stesso giorno. Ma mai si era raggiunto un numero così alto di interventi: la realtà gli organi e la disponibilità dei medici torinesi erano otto, ma due reni donati da una donna di 80 anni deceduta all'ospedale di Borgomanero non hanno potuto essere utilizzati perché gli esami di laboratorio hanno dato esito negativo.

I riceventi sono tutte persone giovani: un fegato e un rene hanno salvato due bambini, uno torinese di 2 anni e mezzo affetto da una malattia metabolica del fegato che lo avrebbe portato presto a morte certa. Gli altri due reni sono stati impiantati su uomini di 34 e 31 anni in un'altra Mauriziano. Trapiantati di fegato anche un altro torinese in lista d'attesa da quattordici mesi alle Molinette, e un foggiano che attendeva un organo sano da un anno, sempre in lista nel principale ospedale piemontese.

La serie di interventi è iniziata nel cuore della notte fra martedì e mercoledì, il tardo pomeriggio dell'altro giorno, l'annuncio di un probabile fegato e disposizione. L'organo è stato espiantato e trasportato in corso Bramante dopo mezzanotte. Ieri mattina le altre due operazioni, eseguite in parte con-

Il fegato e i reni di un ragazzino di sei anni palermitano hanno ridato la vita a tre persone

Tra i beneficiari anche un bambino di 2 anni e mezzo che i medici disperavano di salvare

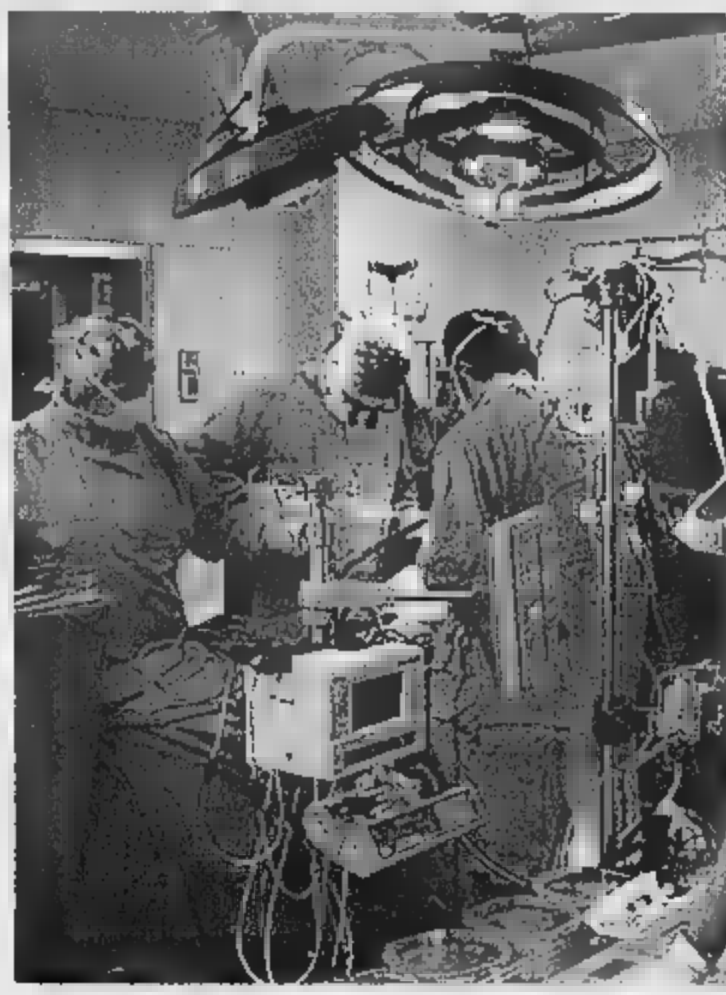
temporaneamente: «Per il trapianto sul piccolo di 2 anni e mezzo - spiega il dottor Salizzoni - abbiamo avuto la fortuna di avere a disposizione un fegato di un bambino e quindi non è stato necessario tagliare parte da un organo adulto. Il bimbo strappato alla sua malattia metabolica sta bene, l'intervento risulta perfettamente riuscito», come anche gli altri in questa lunga serie.

Il Centro trapianti Salizzoni

ni («Un'équipe poco numerosa ma molto ben strutturata», dice) è il primo in Italia, come numero di operazioni. Con i tre trapianti di ieri, l'attività ha raggiunto quota 1100 interventi. Fiore all'occhiello delle Molinette - e punto di riferimento nazionale - anche il Centro trapianti di rene dove opera il dottor Piero Bretto. Per Bretto, ieri, una «maratona» ancora più complessa: dopo aver trapiantato il primo rene nella sala opera-

torie delle Molinette, il chirurgo vascolare si è trasferito nel pomeriggio al Regina Margherita, dove ha trapiantato la ragazzina jugoslava di 13 anni: la paziente ha ricevuto un rene proveniente dallo stesso bambino palermitano di 6 anni donatore del fegato operato Salizzoni. Poi il dottor Bretto si è trasferito nuovamente alle Molinette, dove ha impiantato il secondo rene prelevato dallo stesso bambino palermitano.

«Determinante - commenta Bretto - l'efficienza e la collaborazione che abbiamo trovato passando da un ospedale all'altro. Segno che Torino è davvero un centro di riferimento nel settore trapianti. Segno, forse, anche la sensibilità verso la donazione e la vita. Soltanto pochi mesi fa, proprio dalle Molinette, partiva un allarme: «Potremmo salvare molte più vite se ci fossero più donazioni».



Sei trapianti ieri alle Molinette che hanno tenuto impegnati i chirurghi 24 ore



AGGREDITA IN UN SOTTERRANEO E VIOLENTATA

La brutale aggressione nel sotterraneo di un condominio di corso Salvemini. Lo sconosciuto non ha mai parlato

Il Corriere A PAG. 45

IL CASO



«Un rischio quelle bombe» L'Esercito blocca il cantiere

Il Genio boccia la decisione del Comune di rinviare a fine bonifica il brillamento degli ordigni trovati vicino al Comunale

A. Mondo A PAG. 41

SECONDO I VIGILI GLI INCIDENTI, RISPETTO AL 2002, SONO SCESI DA 1424 A 1134

Dimezzati i morti sulle strade

A luglio e agosto in città grazie alla patente a punti

Grazia Longo

Sui numeri non ci sono dubbi: quest'estate a Torino si è dimezzato il numero dei morti per incidenti stradali (6 contro i 13 dell'anno scorso) ed è sensibilmente calato anche il numero dei sinistri (1134 contro 1424).

Tutto merito della nuova patente a punti? Certamente, ma forse anche della velocità più bassa per i troppi cantieri che puntellano la città. Insomma, la guida apparentemente più disciplinata dei torinesi è dettata realmente dalla consapevolezza dei rischi legati a una guida spericolata e non piuttosto dalla sola paura delle sanzioni introdotte con la patente a punti?

Gaetano Noè, dirigente del settore sicurezza urbana della polizia municipale, confronta i dati rilevati dal 1° luglio al 31 agosto 2003 con

quelli di un anno fa e si augura che si tratti di una svolta reale nell'atteggiamento degli automobilisti torinesi. Anche se il sospetto che non sia proprio così è grande. «Certamente la patente a punti ha modificato le abitudini di chi guida sotto il sole come in ogni altra città italiana - osserva - ma i nostri uffici avevano notato una certa diminuzione anche prima del 30 giugno, a causa dei tanti lavori in corso, dal passante ferroviario alla metropolitana, che costringono a guidare più adagio. I dati, tuttavia, sono confortanti».

Eccoli: 290 incidenti e 7 decessi in meno. In discesa il numero dei feriti lievi (134 in meno del luglio-agosto 2002) e di quelli con una prognosi inferiore a 40 giorni (45 in meno).

Una tendenza che conferma il trend nazionale. I dati, tuttavia, sono confortanti.

guerra che tutti i giorni vittime su strade e autostrade italiane sono rassicuranti: nella calda estate 2003 sono diminuiti gli incidenti, i morti e i feriti. Rispetto al 2002 i morti - sempre tra il 1° luglio e il 31 agosto - sono stati 200 in meno: erano state 943 le vittime dei grandi movimenti di vacanzieri nel 2002, sono state 739 quest'anno. In totale gli incidenti sono passati da 36.115 della scorsa estate ai 28.003 di quest'anno e ci sono stati oltre 7 mila feriti in meno.

«La patente a punti - conclude il dottor Noè - sta dando ovunque i suoi frutti. Sempre che non succeda come nel '92, quando entrò in vigore il nuovo codice della strada. All'inizio, spaventati da pene come il ritiro della patente per eccesso di velocità, furono tutti più prudenti. Poi, purtroppo, è tornato tutto come prima».



IL CASTROL ARRESTATO IL CUSTODE

Secondo i periti l'incendio non può essere scoppiato come ha raccontato il vigilante

G. Ballarín e L. Polietto A PAG. 44

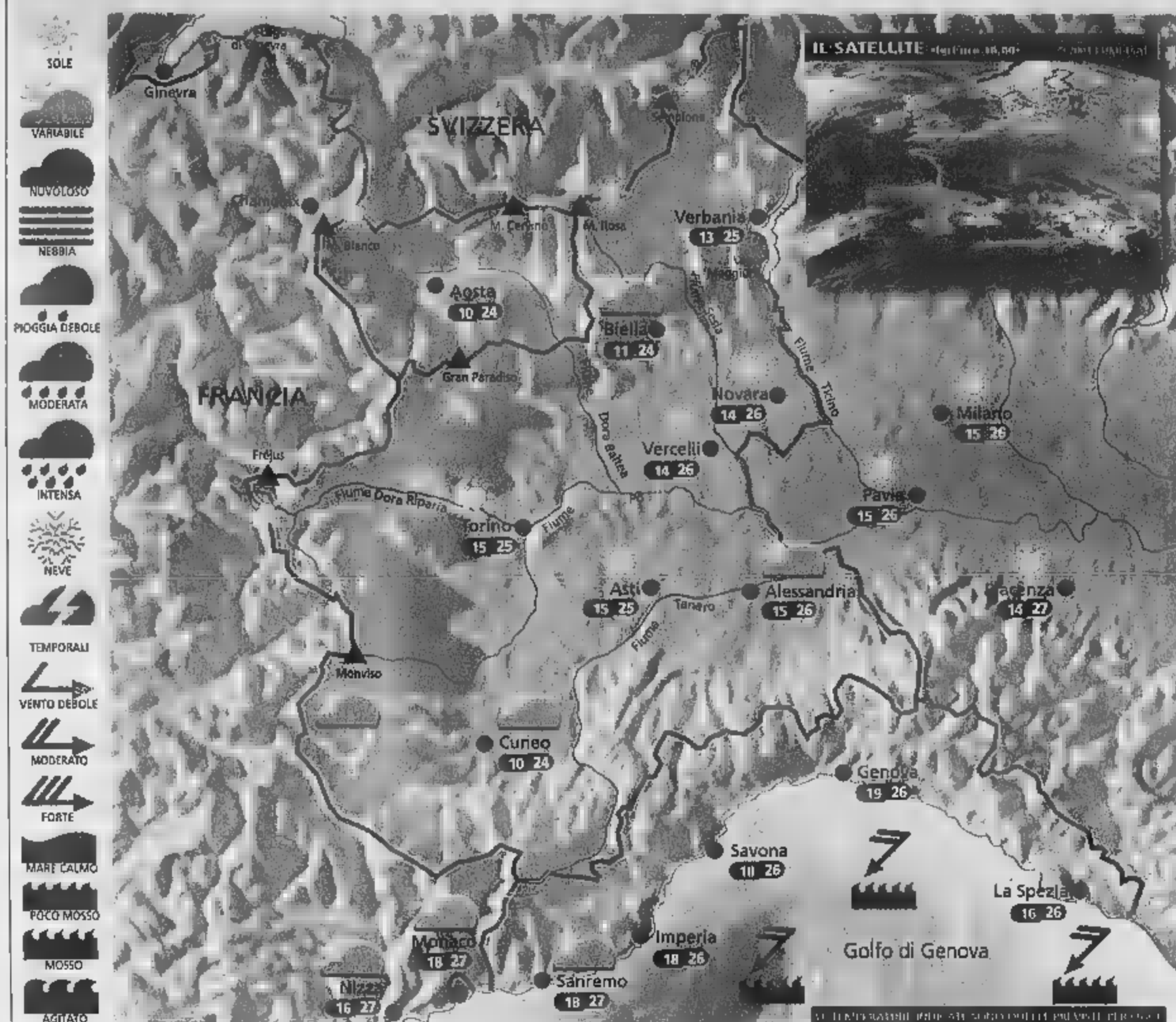
FACTORY OUTLET
TORINO
Via Cerna 2 - Tel. 011 5217169
la murrina
Luci, oggetti d'arredo e da regalo, articoli per la casa e bomboniere.
Chiama **800 307101**
per informazioni su tutti i nostri Punti Vendita

IL PADRONE DELLA COPPIA INDIVIDUATO SOLO DOPO UN PAIO D'ORE E DENUNCIATO
Yorkshire sbranato da due pitbull
Momenti di terrore ieri mattina tra i passanti di corso Siracusa
Lodovico Poletto
Ancora pitbull. Ore otto, corso Siracusa, quartiere Santa Rita. Per strada c'è un uomo con al guinzaglio due yorkshire che sta camminando lentamente. In giro niente di speciale rispetto a tutti gli altri giorni: il solito traffico, la solita gente, l'animazione di ogni mattina.
All'improvviso accade l'imprevedibile. Due pitbull, arrivati chissà da dove, aggrediscono «Birba» yorkshire, di 14 anni. Latrati, guaiti di dolore e rabbia. E poi ancora un abbaiare ferocissimo. Marco, l'uomo che sta portando a passeggio i due eleganti yorkshire, afferra Birba e l'altro cane e li solleva in alto, tentando di metterli in salvo. Per tutta risposta i due pitbull aggrediscono anche lui. L'uomo prova difendersi a calci, tentando la fuga. Una scena che provoca paura, terrore. Una donna si rifugia sul tetto di una Panda.
Altra gente scappa. Ancora pochi istanti e poi i due pitbull se ne vanno. Il piccolo yorkshire resta a terra, morto, straziato dai denti e dalle fauci dei due aggressori. I due cani, di corsa, si allontanano: in un attimo spariscono dalla strada, si dileguano verso chissà dove.
Quando arrivano i vigili urbani in strada c'è già un capannello di gente. Il padrone del cane straziato sa più cosa dire, ripete solo: «Quegli animali sono arrivati all'improvviso. Non li avevo visti prima, erano senza padrone». E la rabbia cresce. Una donna racconta di essere stata aggredita poco prima da due animali così, uno con pelo focato, e l'altro tigrato marrone: «ma io ho fatto in tempo a rifugiarmi in casa e a chiudere la porta, altrimenti quelli avrebbero assalito anche me...».
Quando scatta la caccia ai pitbull, la strada c'è gran fermento. C'è chi dice di averli visti correre verso un giardino, chi attraversare il corso e fuggire lontano. Due ore dopo i vigili urbani del quartiere Santa Rita sono già riusciti a rintracciare animali e proprietario. Non c'è dubbio, loro, maschio di anni 50, una femmina di 7-8 mesi. Sono nel giardino di una villetta non molto lontano. Custoditi. Ancora qualche verifica. Poi la convocazione: «Tutti al comando a chiarire la questione». Alla fine il padrone viene denunciato a piede libero per maltrattamento di animali. E i due pitbull affidati a lui, in custodia, in attesa di sapere che cosa ne sarà. Marco e Vittoria, i proprietari di Birba, sono disperati: «E' tutto così assurdo, tutto senza senso. Quegli animali avrebbero potuto assalire anche un uomo, fargli molto male. Qualcuno dovrà prendere provvedimenti...».

IMPRESAROSSO VENDE
Via GARIBOLDI torino
zona Centro Storico
Via Corte d'Appello/Via Bellinzia
Uffici prestigiosi da 100 a 180 mq.
Commerciabili 75 a 110 mq.
Posti auto meccanizzati.
Tel. 011.51.57.618 - www.impresarosso.it

BOLLETTINO METEO

OGGI IN PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA



Situazione Ieri, a parte qualche nube al mattino, le condizioni del tempo sono risultate buone. Le temperature si sono mantenute su valori gradevoli e la ventilazione è risultata a tratti moderata in Liguria. Oggi non si prevedono cambiamenti di rilievo con cielo in prevalenza sereno e temperature massime in lieve risalita.

Previsioni Al mattino qualche nube su Cuneese, Alessandrino e Golfo Ligure. Per il resto tempo buono. Temperature minime attorno a 15° sulle zone pianure. Nel corso della giornata attenuazione di nuvolosità sulle pianure e comparsa di addensamenti cumuliformi in prossimità dei rilievi, fenomeni. In serata tendenza a aumento della nuvolosità alta e sottile ad iniziare dal Piemonte occidentale e dal Ponente ligure. Temperature in lieve aumento nei valori massimi. D nubi a aumento ad iniziare da Ovest.

ZOOM

L'irraggiamento notturno

La giornata è calda e soleggiata. Il cielo particolarmente terso a significare che il tasso di umidità dell'aria risulta molto basso. Il sole scalda moltissimo, ma il caldo non dà quasi fastidio. In serata, dopo il tramonto del sole, ci accorgiamo che la visibilità risulta eccezionale e si possono vedere abbastanza chiaramente le stelle in cielo. Con nostro stupore, però, notiamo che la temperatura dell'aria tende ad abbassarsi molto più rapidamente del solito e dopo il caldo della giornata appena trascorsa sentiamo quasi freddo. Al mattino seguente controlliamo il nostro termometro e leggiamo un valore molto basso. Quando il cielo, di notte, si presenta sereno e con scarsa umidità, il calore accumulato durante il giorno dal terreno tende a "sfuggire" verso lo spazio. Questo fenomeno, noto come irraggiamento notturno, è responsabile della marcata diminuzione delle temperature minime e accentua notevolmente il divario tra i valori diurni e notturni. Se la notte si presenta nuvolosa, l'irraggiamento viene ostacolato dalle nubi e il calore rimane in parte "intrappolato" a livello del suolo non consentendo sensibili della temperatura.

IL CURA: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

	18 25	20 26
ANCONA	19 24	16 27
BARI	15 26	17 25
BOLOGNA	19 30	22 27
CAGLIARI	20 26	12 22
CATANIA	18 26	11 23
CATANZARO	15 26	10 23
FIRENZE	18 29	14 24
OLBIA	21 25	9 21
PALERMO	14 24	12 25
PERUGIA	12 21	8 22
POTENZA		

OGGI

IL SOLE: sorge alle 6 e 54 minuti; culmina alle ore 13 e 28 minuti; alle ore 20 e 2 minuti

LA LUNA: si leva alle 16 e 16 minuti; cala domani alle ore 0 e 1 minuti

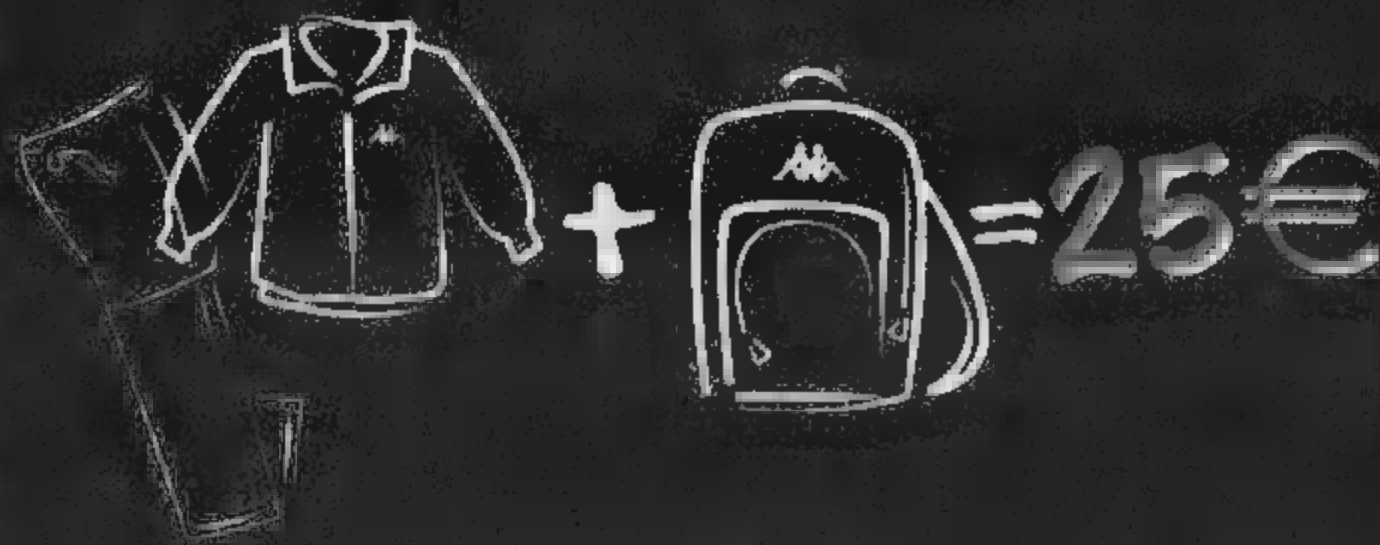


IDROCENTRO
www.idrocentro.com

c.so Regio Parco, 39 via Foggia, 42 entrata libera orario continuato

SPACCIO

La scuola sviluppa l'intelligenza...



da oggi inizia la
PROMOZIONE
Torno a Scuola

A soli 25€ Tuta e Zainetto Kappa

valida fino al esaurimento scorte



Kappa

ROBE DI KAPPA



LA BATTAGLIA DEL PIEMONTE CONTRO IL MAIS TRANSGENICO



Un momento della distruzione di un campo piemontese con mais transgenico

Ogm, la Pioneer ritira il ricorso al Tar
I Verdi diffidano le altre regioni

Una diffida a tutte le regioni italiane che in materia di Ogm non hanno seguito la linea di «tolleranza zero» del Piemonte, affinché applichino il protocollo che prevede il ritiro del mais da parte delle multinazionali fornitrici delle sementi, che lo utilizzerebbero a scopi diversi da quello alimentare. È quanto annunciato ieri dal presidente nazionale dei Verdi, Alfonso Pecorella Scario, a poche ore dalla rinuncia della Pioneer e delle altre multinazionali produttrici di sementi, alla discussione davanti al Tar della richiesta di sospensiva. Il tribunale

amministrativo regionale, comunque, deciderà sulla legittimità della decisione del presidente della Regione, Enzo Ghigo, di distruggere le coltivazioni contaminate a dicembre. Il Governatore è intenzionato a non mollare: «La nostra posizione», spiega, «è un chiaro segnale per garantire il rispetto delle regole in materia di tutela dei consumatori e delle scelte degli agricoltori. E per questo la Regione difenderà tali interessi in ogni sede giudiziaria competente». Aggiunge Ghigo: «Abbiamo aperto un fronte di discussione sugli Ogm che rischiava di essere solo materia per addetti ai lavori e bene ha detto, ieri, il Ministro Alemanno che occorre al più presto, prima della semina, una legge nazionale che regoli certe per la coesistenza di colture tradizionali e colture Ogm». Una

posizione che ottiene il plauso dei Verdi e di molte associazioni ambientaliste (come i Vasi) e della Coldiretti. Ma non basta. L'ex ministro dell'Agricoltura non solo difende Ghigo ma va all'attacco del protocollo sottoscritto da Lombardia e altre regioni: «I multinazionali: il m... geneticamente modificato coltivato illegalmente in Italia non può essere utilizzato in alcun modo, neppure per la produzione di combustibile. È un corpo di reato». Aggiunge: «Per questo abbiamo deciso di inviare diffide a tutte le Regioni che hanno sottoscritto il protocollo per l'utilizzo del m... illegale. Siamo pronti a... in ogni sede giudiziaria per difendere il principio della "tolleranza zero" che significa diritto di scelta per consumatori e agricoltori».

IL GENIO MILITARE DI PADOVA FERMA ANCHE I LAVORI DI BONIFICA

«Bombe pericolose bloccate il cantiere»

Secondo l'Esercito bisognerebbe far brillare gli ordigni a mano a mano che vengono alla luce, non attendere la fine dello sminamento dell'area. Comune perplesso: «Un'altra evacuazione? E se ne troviamo ancora?»

Alessandro Mondo

Il cantiere dal quale sorgerà il Palahockey olimpico firmato da Iosaky il fermo: «chiuso per bombe» su ordine del Genio militare di Padova. Lo stop è arrivato improvvisamente martedì sera, dopo la ricognizione degli esperti sul luogo dove si rinveniva l'ultimo ordigno inesplosivo. Tre bombe scoperte in un raggio di qualche decina di metri nell'arco di un mese o poco più: quanto basta, secondo i militari, per non garantire il proseguimento dei lavori in sicurezza. Senza considerare quelle che potrebbero celarsi nel sottosuolo.

La sospensione delle opere fino a nuovo ordine è tassativa. Troppi ordigni veri e presunti in quel cantiere - ha obiettato il Genio - Troppo elevato il rischio che un'altra bomba, magari più superficiale o più reattiva delle precedenti, venga intercettata dall'andirivieni di mezzi pesanti. Sempre più difficile per le imprese coinvolte, e relative maestranze, rispettare i margini di sicurezza. Da qui il sostanziale blocco delle attività: non solo le opere di scavo ad opera dell'impresa «Vitalis», aggiudicataria dell'appalto, ma anche la bonifica portata avanti dalla «Sogelma», l'azienda fiorentina incaricata dall'Agenzia di sminare i 35 mila metri quadrati sui quali si sviluppa il cantiere.

Ora la palla torna alla Prefettura, dove a breve verrà riconvocata l'Unità di crisi per trovare la quadratura del cerchio. La situazione che si sta già rivelando ingestibile. Da una parte Palazzo civico e l'Agenzia olimpica, preoccupate dal rischio di accumulare ritardi sul fronte dei lavori e di dover procedere alla seconda evacuazione di Santa Maria, la garanzia che sarà l'ultima. Dall'altra i militari del Genio, ai quali preme il rispetto delle procedure di sicurezza. Nel mezzo il cantiere, con le sue bombe, fermato dalla sera alla mattina.

Procedere con la bonifica (completata al 50%), rimandando a fine ottobre-inizi novembre l'eliminazione degli ordigni rinvenuti, o procedere subito al loro disinnesco? E nel caso ne saltino fuori altri? La partita si gioca su questi interrogativi. Ed è una partita delicata, considerata

che al tavolo della Prefettura la linea del Comune e dell'Agenzia promette di scontrarsi con quella dei militari. Ieri il sindaco lo ha detto chiaro e tondo: «Siamo consapevoli delle misure di sicurezza ma qualcuno deve spiegarci per quale motivo non si possa completare questa bonifica. Ci rimettiamo agli esperti. Nello stesso tempo chiediamo loro di tener conto anche delle esigenze della città. Il discorso riguarda tanto i tempi dei lavori quanto la prospettiva di evacuazione dei residenti del quartiere, con le ricadute del caso in termini di disagi per i cittadini». Disagi e, non ultimi, i costi di cui Palazzo civico farebbe volentieri a meno dopo quella sostenuta durante la prima evacuazione (50-60 mila euro).

Il confronto potrebbe avvenire già domani, al più tardi nei prossimi giorni. Comunque la si giri una

passima notizia, considerato che Comune e Agenzia olimpica puntavano su una bonifica a tambur battente per poter lavorare in tranquillità. E potrebbe andare di male in peggio se i rappresentanti del «Genio» - in sintonia con gli artigiani del Decimo Reggimento Guastatori di Cremona - decidessero che la ripresa della doppia attività (lavoro più sminamento) è subordinata al brillamento dei due residui su piazza, come da protocollo militare.

Questi ed altri timori si coglievano ieri nelle parole del sindaco. Posizione condivisa dall'ingegnere capo del Comune Giambattista Quirico e da Mario Piovano, vicedirettore dell'Agenzia, decisi a tentare un difficile compromesso pur sapendo che l'ultima parola sarà degli esperti. Nel frattempo il cantiere del Palahockey resta in stand-by.



Nel cantiere accanto al Comunale sono state trovate già tre bombe: una è stata fatta brillare, le altre messe in sicurezza

«La bonifica è arrivata solo al 50%»

Una, due, tre bombe: quante sono le possibilità che il sottosuolo intorno al vecchio Stadio Comunale riservi altre sorprese? Il rinvenimento del primo ordigno venne trattato come un caso quasi eccezionale, ma a questo punto nessuno si sente di mettere la mano sul fuoco, risponde Elio Flora, dirigente tecnico Settore Bonifiche per la «Sogelma». Parola di chi per mestiere vede residui bellici tutti i giorni ma non intende azzardare previsioni, specie il terreno interessato si rivela ad alta densità di bombe. Quello del «Comune» è un caso emblematico: fanno fede, oltre agli esemplari inesplosi, gli spazzoni di bombe incendiarie scoperti subito dopo l'avvio della bonifica.

Da martedì sera i «rastrellatori» - cioè il personale dell'impresa fiorentina incaricata dall'Agenzia olimpica di bonificare i 35 mila metri quadrati sui quali sorgerà l'impianto - sono stati messi in congedo forzato dagli esperti del Genio militare di Padova. Tra i «disoccupati» lo malgrado Antonio Galvini, autore degli ultimi due ritrovamenti. Se gli artigiani del Decimo Reggimento Guastatori di Cremona occupano di disinnesco e far saltare i residui venuti alla luce, ai «colleghe» del Genio spetta verificare il rispetto delle prescrizioni militari da parte delle imprese come «Sogelma» ed i margini di sicurezza del cantiere. Secondo il verdetto, dopo il ritrovamento del terzo ordigno quei margini sono più garantiti.

Il fatto che la bonifica sia già completata al 50%, infatti, non autorizza nessuno a cantare vittoria. Un avvertimento in questo senso viene ancora volta dal «meteo-detector» dell'opera e sminamento. Le ultime rivelazioni, svolte immediatamente prima del fermo del cantiere sulla superficie ancora verificata, avrebbero segnalato altre «presenze» letali. Semplici rottami o altri residui? Al momento nessuno è in grado di dirlo. Ma è significativo che il terzo ordigno fosse stato «annusato» dagli apparecchi nei giorni precedenti la scoperta. [Aldo Mondini]

Olimpiadi, a rischio le opere connesse

Appello a Berlusconi: intervenga lui sul ministro Tremonti

Maurizio Treppeano

«La palla adesso passa direttamente al presidente Berlusconi. Se la posizione del ministro dell'Economia che ha dato un parere negativo all'utilizzo immediato dei ribassi d'asta sarà modificata rischia di saltare la costruzione di importanti opere delle Olimpiadi Invernali. L'allarme lo lancia la presidente della Provincia, Mercedes Bresso. A causarlo una lettera ministeriale guidata da Giulio Tremonti che boccia la richiesta avanzata dal Comitato di Regia di poter utilizzare il 50 per cento dei ribassi d'asta per coprire una parte delle maggiori spese derivanti dall'adeguamento dei progetti di alcune opere olimpiche. «Il via libera del Governo», spiega ancora la Bresso - vale dai 75 ai 100 milioni di €. Se non ci sarà l'autorizzazione sarà molto difficile realizzare lo svincolo di Avigliana, la variante di Cesana, il collegamento tra San Germano e Perosa. A rischio anche la costruzione della telecabina che dovrebbe collegare Sestriere a Pratere e i lavori di miglioramento di tutte le strade provin-



La presidente Mercedes Bresso



L'assessore Ettore Racchelli

ciali. Tutte opere inserite nel documento «Impieghi» e dunque finanziate con le risorse della 285 legge per le Olimpiadi. Ancora la perché ritenute fondamentali per i Giochi.

Da qui la richiesta di intervento del premier. I dirigenti del ministero, infatti, hanno spiega-

to che i soldi dei ribassi potranno essere utilizzati solo alla fine dei lavori. Il motivo di questa scelta? Il timore di un aumento esponenziale dei costi che solo la disponibilità di risorse precedentemente accantonate potrebbe coprire. Preoccupazioni che la Presidente definisce «legittime» anche se ricorda che «la proposta degli enti locali prevede che la metà dei ribassi sia accantonata».

Ma per la Bresso, e anche per il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, l'intervento di Berlusconi diventa urgente anche per sbloccare il decreto di attuazione della Finanziaria del 2001 che stanziava 500 milioni di € per le opere connesse. Ancora la Presidente: «Ormai sono almeno otto mesi che aspettiamo la firma del ministro Tremonti. Si tratta di fondi già previsti nel 2001 che poi furono stornati per

coprire una situazione di emergenza legata a eventi alluvionali. Vorrei che anche quest'anno questi fondi olimpici venissero utilizzati dal Governo per coprire altre esigenze di cassa». Per Bresso «i lavori delle opere connesse devono partire al massimo entro le prime settimane del 2004 altrimenti tanto vale non farle perché non potrebbero essere ultimate per l'inizio dei Giochi». E il primo cittadino sollecita anche un ulteriore intervento del Governo e del Parlamento per stanziare i fondi necessari alle opere di abbellimento delle località sedi di gara.

Ettore Racchelli, assessore regionale alle Olimpiadi, getta acqua sul fuoco delle polemiche: «Si dice convinto che la situazione per quanto riguarda i ribassi d'asta sarà chiarita. Racchelli, comunque, invita chi ha responsabilità di governo a «allarmarsi». Aggiunge: «La situazione è sotto controllo. Nei giorni scorsi abbiamo di nuovo ottenuto da esponenti del governo rassicurazione che il Dpcm sulle opere connesse sarà firmato in tempi rapidissimi. Di questo, comunque, ne discuteremo il 17 settembre quando il ministro Frattini visiterà i cantieri».

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito la polemica tra i lettori sul matrimonio e sulla forma tecnica dello stesso. Oggi è il mio venticinquesimo anniversario di nozze e vorrei dire la mia. Mio marito ed io, a quei tempi poco più che ventenni, con la sola ricchezza del nostro lavoro, scegliemmo di percorrere la strada insolita del doppio rito: ci sposammo civilmente in forma strettamente privata, e dopo due settimane andammo in Chiesa a suggellare davanti a Dio il nostro amore, questa volta in forma solenne».

«Fu una scelta precisa quella di tenere divisi i due aspetti del matrimonio: davanti al sindaco la sottoscrizione del «contratto», al cospetto di Dio la promessa più grande, che implica, a volerla bene interpretare, un impegno a dir poco titanico: amare e rispettare l'altro nella gioia e nel dolore, in salute e in malattia, nella buona e nella cattiva sorte... per tutta la vita! Alla base di tutto, giovane ma forte, c'era un sentimento che di per sé era già un obbligo: l'amore. Il sogno di una vita insieme, di essere famiglia... Io, figlia di genitori separati, e Lui, figlio di una tenera coppia che solo la morte aveva precocemente diviso.

Specchio dei tempi

«Un sogno da **GIARDINO** a denti stretti e non da gettare **gli orticelli**» - «La passerella sul Po solo per pedoni e ciclisti» - «C'è chi ha bisogno di avere l'auto sotto casa» - «Vagoni vuoti, altri strapieni»

«Così abbiamo incominciato il cammino: sapevamo che cosa ci sarebbe toccato, la tezza era volerlo accanto all'altra. Il sogno di allora ha cambiato intensità, e i ricordi di questi anni lo rendono maturo (altrimenti non saremmo cresciuti) non l'ha esaurito. Le gioie e i molti dolori che abbiamo condiviso hanno segnato il viso, e anche un po' il cuore, siamo ancora insieme e siamo ancora noi. E tutto ciò non certo perché avevamo tutti i sigilli, corso prematrimoniale compreso, ma perché nei momenti più duri almeno uno di noi due si ricordava del perché ci si fosse sposati, e ha l'obbligo per conservare il sogno, mentre magari sarebbe stato più semplice gettarlo alle ortiche. Il matrimonio è prima di tutto condivisione, e questa non nasce da un articolo di

legge e dall'aver frequentato corso di preparazione al matrimonio: è una disposizione della persona nei confronti dell'altra. C'è oppure non c'è. La si crea, non si fa. La si può aiutare a crescere, e la si può dare forza».

Diletta Ferro

L'assessore comunale «La viabilità ci scrive: «In merito alla segnalazione della «distruzione» del giardino di Piazza Chiaves per fare posto ad un «ingombrante ed inutile» passerella sul Po, si riprende l'argomento ribadendo che l'impatto del cantiere sull'intera area è stato oggetto di attenta valutazione per cercare di ridurre al minimo gli inevitabili disagi. Il «genio» della passerella ha imposto l'occupazione di buona parte del giardino, comunque limitata alla zona non

con giochi vari. «La situazione perdurerà fino al marzo quando saranno ripristinate le condizioni di partenza (recinzioni, alberi, panchine, viabilità, ecc...). La passerella non interferisce con l'area di Piazza Chiaves in quanto si limita a collegare le due sponde in un punto cruciale posto a circa metà della «notevole» distanza tra i ponti Sassi e Regina. La struttura, peraltro leggera, è stata dimensionata in modo tale da consentire in casi del tutto eccezionali il transito dei mezzi di soccorso, ma sarà norma limitata all'uso ciclopedonale».

Maria Grazia Sestaro

Un lettore ci scrive: «Mi associo alle preoccupazioni ed alle domande (finora inavese) di una lettrice riguardanti il 21. Premesso

che è stato dimostrato che le auto catalizzate, i brevi percorsi cittadini, inquinano di più che le loro «cugine» più silenziose. Mi chiedo perché il Comune voglia «ghettizzare» gli abitanti del centro storico. «Abitare in centro non significa automaticamente essere ricchi ed avere quindi la possibilità di cambiare facilmente la propria auto? E, soprattutto, si valuta il fatto che c'è gente che fa turni con orari serali o notturni e che ha seri problemi di salute e necessità di contanti e che, pertanto, ha bisogno di avere (e di poter utilizzare) l'auto sotto casa?».

Daniela Corbi

Una lettrice ci scrive: «Sono una pendolare della ferrovia che collega il Piemonte e la Riviera Ligure di Ponente. Sul Ventimiglia-Torino (treno 9881) ci sono trovati per l'ennesima volta a viaggiare in piedi, stipati come acciughe, perché qualcuno ha ordinato di tenere chiuse le porte le ultime cinque carrozze di un treno composto da inutili ogni protesta e spiegazione».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

XXVII RASSEGNA DELL'ARTIGIANATO

www.artigianatodoc.com

Pinerolo Centro Storico 3-7 settembre 2003

ORARI
mer. 3 / gio. 4 / ven. 5
17.30 - 23.30
sabato 6
16.00 - 23.30
domenica 7
10.00 - 23.30

con la collaborazione delle Comunità Montane delle Valli di Susa, del Sangone e del Pinerolo

IL MONDO DELL'ISTRUZIONE

Prorogati i termini dell'Isee per i nidi e le scuole scolastiche

La Divisione servizi educativi del Comune, preoccupata per la diminuzione nel numero delle richieste di agevolazione sulle tariffe per i nidi e le mense scolastiche, ha disposto la proroga di una settimana dei termini di presentazione delle dichiarazioni Isee, spostando la scadenza dal 5 al 12 settembre. Risulta infatti che numerose famiglie non si sono ancora recate al Caf per richiedere l'attestazione Isee. Chi presenterà la dichiarazione si vedrà applicare la tariffa intera. Elenco dei Caf in www.comune.torino.it, info 0114427545.



Riprende la mobilitazione di insegnanti e genitori

Trenta circoli didattici e istituti comprensivi hanno partecipato con 70 rappresentanti alla prima assemblea del dopo-vacanze indetta dal «Manifesto dei docenti e genitori contro la Riforma». Lorenzo Varaldo, coordinatore, spiega che «è stato adottato un appello per chiedere il ritiro del DM 61/03 che avvia l'abrogazione dei programmi nazionali e subordina l'assegnazione di fondi alle scuole all'accettazione dell'inizio della riforma». L'assemblea ha proposto un incontro nazionale dei rappresentanti delle scuole.



IL DECRETO MORATTI-TREMONTI PER LE FAMIGLIE DI CHI FREQUENTA ISTITUTI NON STATALI

I contributi alle private finiranno a 112 scuole

Torino divisa, esultano i cattolici mentre a sinistra si grida allo scandalo

Maria Teresa Martinengo

Il giorno dopo il via del decreto Moratti-Tremonti sui contributi alle famiglie che scelgono la scuola privata per i propri figli, anche Torino si divide. Accanto ai favorevoli - gli esponenti della scuola privata - c'è chi ritiene che 30 milioni di euro per tre anni debbano essere impegnati più efficacemente, quanto possa avvenire con una distribuzione «pioggia» (senza limiti di reddito). Le stime sull'entità della cifra che le famiglie potrebbero ricevere sono diverse: da 120-150 euro a diverse centinaia.

In Piemonte, in base ai dati forniti dall'Ufficio scolastico regionale, le scuole a cui allievi potrebbero beneficiare del contributo sarebbero 15 elementari (paritarie non parificate: le parificate sono perché accedono già ad un contributo diretto) e 11 medie (43 a Torino). Le superiori (58 a Torino). Alle superiori il contributo è ammesso solo per le iscrizioni al primo anno. «Dati aggiornati sui degli allievi saranno disponibili tra non molto», annuncia Teresa Fraire, responsabile Scuola cattolica della diocesi e dei 22 istituti salesiani di Piemonte e Valle d'Aosta.

Il professor Fraire, che martedì prossimo parteciperà ad un incontro nel quale verranno date istruzioni per facilitare le famiglie nell'accesso ai buoni scuola regionali, osserva: «Qualunque sia la cifra erogabile, il decreto è

IL DECRETO

Il ministero stanza 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005 a favore delle famiglie che iscrivono i figli a una scuola privata paritaria, indipendentemente dal loro reddito. Sono escluse le materne.

LE RICHIESTE

Il contributo va chiesto entro il 15 novembre per quest'anno ed entro il 30 ottobre per il 2004 e il 2005.

MODULI

Al momento dell'iscrizione la scuola consegna alle famiglie il modulo da compilare per la richiesta del rimborso. Il modulo va riconsegnato alla scuola, che attesta il pagamento della retta e lo invia al ministero.

IL RIMBORSO

I «bonus» arriveranno a casa per posta, entro il primo gennaio 2004 per quest'anno ed entro il 31 dicembre per i due anni successivi.

positivo perché restituisce qualcosa a quelle famiglie che, scegliendo per i figli una scuola paritaria, fanno risparmiare lo Stato». E aggiunge: «Certo, sarebbe meglio anziché pluralità di interventi - buono regionale, buoni libri, borsa di studio - il contributo statale - una soluzione unica, il credito d'imposta.



Per centinaia di famiglie di alunni delle scuole private in arrivo contributi dallo Stato

Non la semplice detrazione, che favorirebbe i redditi più alti, il credito: andrebbe a vantaggio anche dei meno facoltosi, rendendo la scelta della scuola paritaria realmente praticabile da tutti.

Per Valter Boero, addetto ai rapporti internazionali dell'Agesc, Associazione genitori scuola cattolica, il contributo che

le famiglie potranno ricevere dovrebbe aggirarsi intorno ai 500 euro. Il calcolo parte dalla considerazione che «la scuola pubblica inferiore a fare la parte del leone, che gli iscritti alle medie paritarie sono circa 100 mila in Italia e cinquemila in Piemonte». Sulla questione dell'assenza di tetto massimo per il reddito - dice

il professor Boero - non c'è da scandalizzarsi: parliamo di «scuole paritarie pubbliche», di scuole che rendono un servizio pubblico. Dal momento che tutti pagano nello stesso modo per la scuola statale, tutti ricevono il medesimo contributo nella scuola paritaria. Ancora: «Moratti e Tremonti hanno messo a punto



Il professor Teresa Fraire



L'assessore Gianni Oliva

provvedimento che sancisce il diritto della famiglia a scegliere la scuola migliore per i propri figli, che la mette al centro del sistema educativo.

L'assessore al Sistema educativo della Provincia di Torino, Gianni Oliva, risparmia critiche al decreto del governo di centrodestra: «30 milioni di euro l'anno equivalgono allo stipendio annuo di circa 1500 insegnanti. Si tratta di una parte di quei posti in organico che sono stati sottratti al tempo pieno e all'assistenza all'handicap». Il preside-assessore insiste: «Il provvedimento è scandaloso non solo per le ragioni sostenute dai costituzionalisti, la violazione dell'articolo 33, non solo per l'assurdità di non stabilire un tetto di reddito, ma anche e soprattutto perché realizzato tagliando i fondi ai due settori nevralgici della scuola pubblica intesa come «servizio per tutti»: il

tempo pieno e il sostegno all'integrazione scolastica dei più sfortunati. Il decreto, così come la legge regionale sui buoni scuola, toglie risorse e qualità alla scuola pubblica per dare soldi e clienti alla scuola privata».

Giulio Cesare Rattazzi, presidente dell'Asapi, spiega che l'Associazione piemontese delle scuole autonome prenderà presto in considerazione il decreto varato nel momento in cui la scuola statale vede sparire le risorse per l'autonomia, usate per sgarbiate sperimentazioni, e si trova di fronte alla diminuzione del 10 per cento delle spese di funzionamento. Per Rattazzi «occorrerebbe riflettere più seriamente sul ruolo che possono avere le scuole paritarie, tenendo conto che il loro problema, affrontato nel resto d'Europa, è quello del trattamento degli insegnanti. La scelta alle famiglie è una truffa».

TEST DI AMMISSIONE AL POLITECNICO

Per gli aspiranti architetti il sogno si chiama matricola

In 1200 si sono presentati alla prova di selezione di ieri mattina. Entro lunedì prossimo i risultati, quindi partiranno le iscrizioni

Sentite questa. «Ossi di Seppia» è un'opera di Ungaretti, D'Annunzio, Montale, Saba, o Pascoli? Facile, no? E che dite di questa? Il «portico» di piazza San Pietro? opera di Bramante, Bernini, Borromini, Palladio o Michelangelo? Geografia. Abbinare correttamente le città agli Stati, incrociando Reims, Burgos, Dresda, Turku o Groningen con Finlandia, Germania, Francia, Olanda e Spagna.

Sono alcune delle domande cui si cimentano ieri mattina mille e 200 aspiranti creativi: i futuri architetti prese con il test d'ammissione al Politecnico. Giovani che sognano di lavorare, in fondo, sulla bellezza: si immaginano designer di oggetti - dalla sedia d'autore alla lampada - che abbinino funzionalità ed estetica, oppure inventori di facciate degne dei grandi stili del passato, dal gotico al barocco. C'è chi vorrebbe buttarsi sul design del paesaggio, mixando la tutela dell'ambiente alla gradevolezza della fontana o del vialetto, chi punta al restauro delle grandi opere d'arte conservate nel Paese e chi guarda ai Fuksas, Foster, e soprattutto Renzo Piano.

Hanno trovato strada facile sulla storia (La festa del 2 giugno ricorda la proclamazione del regno d'Italia, la vittoria della repubblica nel referendum, la caduta del fascismo, la conciliazione Stato-Chiesa o la fine della Seconda guerra mondiale?), ma sono scivolati in quantità sulle domande matematiche e fisiche. Tipo: durante una trasformazione isoterma di un mole di gas perfetto, il calore scambiato è nullo? Oppure il rapporto tra pressione e volume è costante? Il volume è costante? E

costante l'energia interna? Oppure la pressione?

I futuri architetti discutono volentieri delle brutture di cui pare loro invasa Torino. «Amo le linee del passato - dice ad esempio Dario Schiavo - Troppo spesso non c'è armonia, si inseriscono costruzioni in luoghi in cui stonano. L'igloo di Merz, ad esempio, è un nel contesto del corso in cui è collocato. Cosa c'entra, con quell'angolo di città? Ha un senso in quel punto e non in un altro? Vorrebbero buttarsi sul Design industriale Giorgio Lagomigro o Daniela D'Imperio. «Soprattutto per inventare oggetti d'arredo».

damento», così come Francesco Mezzino ed Elena Colla. Elena Torello (di Chieri) s'immagina a «progettare villi», Chiara Congiu (Cambiano) ha una passione «Per il disegno tecnico: aprire uno studio». Tutti sapranno com'è andata alla pubblicazione delle graduatorie, lunedì. Chi sarà promosso potrà immatricolarsi entro il giorno 19. Dal 22 gli esclusi potranno essere ripescati per coprire i posti rimasti liberi, e dovranno affrontare l'immatricolazione si chiuderà per loro il 25, quando già da un paio di giorni saranno cominciate le lezioni. (g. fav.)

damento», così come Francesco Mezzino ed Elena Colla. Elena Torello (di Chieri) s'immagina a «progettare villi», Chiara Congiu (Cambiano) ha una passione «Per il disegno tecnico: aprire uno studio».

Tutti sapranno com'è andata alla pubblicazione delle graduatorie, lunedì. Chi sarà promosso potrà immatricolarsi entro il giorno 19. Dal 22 gli esclusi potranno essere ripescati per coprire i posti rimasti liberi, e dovranno affrontare l'immatricolazione si chiuderà per loro il 25, quando già da un paio di giorni saranno cominciate le lezioni. (g. fav.)



I futuri architetti impegnati nel rispondere ai test di ammissione

A Medicina

Da oggi le prove di ammissione

Conclusi i test d'ammissione a tutte le facoltà del Politecnico, da oggi partono gli esami per i corsi a numero chiuso dell'Università degli Studi. I risultati affissi al Centro Immatricolazioni di Torino Esposizioni, sul sito dell'ateneo (www.unito.it) oltre che presso le singole Segreterie studenti, entro 72 ore dallo svolgimento dei test, ad eccezione delle graduatorie delle facoltà di Medicina Veterinaria e di Medicina e Chirurgia. Gli ammessi dovranno procedere all'immatricolazione entro 5 giorni - weekend esclusi - dalla data di pubblicazione delle graduatorie. Di 48 in in saranno riassegnati i posti liberi: per essere «ripescati» dovranno essere gli studenti, che non verranno avvisati della chance, a farsi avanti. Il più selettivo di tutti sarà il test per fisioterapisti (746 candidati per 40 posti), seguito da Odontoiatria (di una chance su dieci: 48 posti, 444 pre-iscritti).

Il calendario prevede oggi a Palazzo Nuovo il test per Medicina e Chirurgia, domani per Odontoiatria e per Scienza e tecnologia dei beni culturali. Sabato sarà la volta di Scienze della Comunicazione, lunedì di Medicina veterinaria, martedì delle lauree triennali di Medicina e chirurgia, degli Educatori professionali e della laurea di primo livello della facoltà di Farmacia in Tecniche erboristiche. Il 10 tocca ai candidati dei 4 percorsi di studio di Psicologia e di chi tenterà l'accesso a Biotecnologie; l'11 l'esame per Scienze strategiche e Scienze biologiche. Il 17 il Multi-dams e la laurea in Viticoltura ed Enologia, il 18 Scienze dell'Educazione e il 19 il Dams. Infine il 23 Scienze della Formazione primaria. Per le lauree senza numero chiuso, il termine per l'immatricolazione è il 3 ottobre.

STEFANIA GARETTO



È di Cambiano, vorrebbe

Storia e conservazione dei beni culturali: «Ho sempre amato la storia dell'arte, vorrei stare a contatto con dipinti e monumenti studiandone le caratteristiche, l'appartenenza alle diverse correnti. Il sogno è diventare un critico d'arte».

GABRIELE ROLFO



Torinese, s'iscriverà, se promosso, a

Scienze dell'architettura. «Vorrei progettare palazzi. Non come gli ingegneri, che si occupano di "farli stare in piedi": sogno uno studio di progettazione che curi le forme. La città è piena di brutture, come Palazzo Nuovo. Il mio mito è Renzo Piano».

GIUSEPPE DE



Ha 42 anni, è geometra e lavora

all'ospedale di Chieri: «Non è mai troppo tardi per studiare. E' un tipo di accarezzavo l'idea di laurearmi: quando ero più giovane, non mi è stato possibile. Più che per un avanzamento di carriera, è una questione di pura soddisfazione».

ALESSANDRA SALOMONE



Abita a Fossano, s'iscriverà a

Mondovì: «Mi interessa il corso in architettura e progetto. E' un tipo di studi molto creativo, e mi è sempre piaciuto disegnare. Mi piacerebbe dedicarmi alla libera professione ed occuparmi soprattutto di ambiente e paesaggistica».

MATTEO GAUDINUNDO



Di Chieri, studierà Scienze

dell'Architettura: «Sono affascinato dall'astrazione e dalla progettazione. Ho veramente una grande passione: anche il mio fratello maggiore è architetto, e forse un giorno potremmo lavorare insieme. Non tenterò altri test. Se sarò bocciato, forse m'iscriverò a Economia».

LA FESTA DELL'UNITÀ

Sergio Chiamparino	Nome	Walter Veltroni
1.10.1948	Nato	3.7.1955
Atletica	Uno sport	Calcio
«Good By Lenin» di Wolfgang Becker	Un film	«Buongiorno, notte» di Marco Bellocchio
«L'uomo duplicato» di José Saramago	Un libro	«Espiazione» di Ian McEwan
Pollini che suona Beethoven	Un disco	Köln Concert di Keith Jarrett
Determinazione	Una qualità	Avere valori
Pignoleria	Un difetto	Malinconia
Costruire il partito riformista con Prodi	Una cosa di sinistra	Costruire un sistema di pari opportunità
Dopo Torino, Parigi	Città preferita	Dopo Roma, Parigi
Dinamica in montagna	Vacanze tipo	Dinamica
Vino	Un bicchiere di	Acqua
Attrazione più stima	Una definizione di amore	Divertirsi insieme
Leggere tutti i libri non letti	Un sogno per la vecchiaia	Essere stati utili
La rivoluzione liberale	N° 68	Accelerazione e sogno

Torino-Roma, due città allo specchio

Chiamparino e Veltroni: i nostri primi 48 mesi di governo

Francesca Paci

Sergio Chiamparino e Walter Veltroni hanno più di una poltrona in comune. Sul palco della festa dell'Unità al Parco Ruffini si guardano negli occhi due capitali meno lontane di quanto si creda. Descrivono la cartina d'Italia. A cominciare da quella notte del 27 maggio 2001, quando entrambe erano in piazza per festeggiare la vittoria del candidato ulivista. Sono passati due anni e i sindaci tracciano volentieri un bilancio parallelo.

Qui, il capoluogo piemontese disorientato dalla crisi dell'automobile che chiede quotidianamente lumi al primo cittadino: «La città che parla», il libro di Sergio Chiamparino uscito qualche mese fa, è la storia di questo dialogo. Sul fronte opposto il Campidoglio, con i problemi di una metropoli europea eppure in fondo in fondo ancora un po' provinciale: quel «vivere adagiato sui fasti del passato».

Veltroni e il collega subalpino hanno puntato sul futuro. Cultura, prima di tutto. Magnete d'attenzione internazionale è Roma, la cui estate vanta ormai un calendario d'appuntamenti all'altezza della concorrenza di Parigi, Londra, New York. A Torino vettore di differenziazione imprenditoriale: sotto la Mole l'arte contemporanea guida la riscossa d'una tradizione troppo a lungo dimenticata dalle guide turistiche di tutto il mondo. I problemi? Il cambiamento: le periferie, la solitudine degli

il nodo immigrazione. Soprattutto, la sfida di portare una soluzione da sinistra.

IL MONDO DEL MONDO

1 Le periferie di Torino hanno superato il periodo di sofferenza seguito al boom di affluenze degli Anni 60. Le aree storiche Vallette, Falchera, Mirafiori, assumono sempre più l'aspetto di piccole comunità. Il disagio si avverte oggi in quelle maggiormente limitrofe al centro, Borgo Dora, Barriera di Milano. Qui le condizioni abitative sono obsolete e il prezzo ridotto delle case favorisce l'arrivo di immigrati e fasce di popolazione a basso reddito, due entità potenzialmente conflittuali. Direi che il profilo sociale di Torino muta a velocità differenti. I nostri sforzi devono concentrarsi sulle nuove periferie, dove la qualità urbana cresce troppo lentamente rispetto alle esigenze della modernità.

2 La città comunitaria è possibile a patto di non sacrificare la libertà a singoli principi astratti. La comunità ideale è dove si compongono miglioramento della qualità della vita e desideri individuali. Paradossalmente anche la solitudine è un diritto: il nostro compito è fornirgli un'alternativa valida. Una sfida aperta. Nelle capitali industriali Torino, molto vincolate ai processi economici, la rete familiare, garante storica della comunità, ha perso terreno. Ma qui deve supplire il servizio pubblico.

3 Governare da sinistra vuol dire tenere dei valori di riferimento come la comunità, l'integrazione con lo straniero, l'equità sociale. Non può questo rinunciare alla gestione delle cose pratiche che richiedono compromessi. La chiave di volta è valorizzare le istituzioni in quanto tali, svincolandole dalle pressioni economiche. La sicurezza? Un valore né di destra né di sinistra. Dipende dai modi. Dare il voto agli immigrati in regola, per esempio, è una via percorribile per arginare l'illegalità.

4 Torino è stata a lungo una metropoli industriale dove quel che si fabbrica, come la cultura, rientrava nello svago. La trasformazione dell'economia urbana avviata una decina d'anni fa ha imposto di differenziare e investire su altri settori. La cultura è tra questi: produzione che allarga gli abitanti ma diventa anche fattore di sviluppo e promozione turistica.

5 L'appuntamento alle Olimpiadi ha accelerato un processo di modernizzazione della città obbligandola a pensare al grande evento ma anche al dopo. Quando, spenti i riflettori, la comunità resterà con un terreno concimato per raccolti a venire. Il villaggio degli atleti, per dire. A Giochi conclusi dovrebbe diventare una casa dello studente: dobbiamo affrettarci a investire sul Politecnico perché attragga cervelli a Torino.

6 L'eccezione torinese è il lavoro. La città che coniuga astrazione di pensiero e concretezza del fare. Gli intellettuali storici della casa e la produzione automobilistica lo dimostrano. Insomma: sappiamo rimboccarci le maniche e presunzione. A patto che da virtù, l'understatement non diventi.

LE DOMANDE

- L'URBANISTICA E LA QUALITÀ DELLA VITA**
Periferie e centro. Con la migrazione degli abitanti nelle zone di volta in volta più vivibili, come muta il profilo sociale della città?
- UNA CITTA'**
L'uomo metropolitano è sempre più solo, come la vicenda estiva degli anziani vittime del caldo ha ricordato agli italiani. È possibile costruire una «città comunitaria»?
- LA POLITICA**
CENTRO SINISTRA
C'è il fine, e ci sono i mezzi per raggiungerlo. Cosa vuol dire governare da sinistra?
- LE SCITE DELLA CULTURA**
Futuro della cultura e cultura del futuro. Perché la città post moderna scommette sulla produzione artistica quale volano del cambiamento?
- LA SFIDA**
Dal locale al globale. Che posto immaginare tra i grandi capitali internazionali?
- LA CITTA'**
Qual è, se ne esiste una, l'eccezione cittadina di cui andare orgogliosi in casa e all'estero?

IL MONDO DEL MONDO

1 Con i suoi 2 milioni e 600 mila abitanti, Roma è una metropoli anomala: vanta una periferia che ha in sé una buona tenuta del tessuto sociale. A Roma non sono veramente off limits, di quelle sconsigliate da frequentare. Non dobbiamo adagiarci comunque su una lunga storia di relazioni: il nuovo piano regolatore punta sulla valorizzazione dei 19 municipi per costruire una città policentrica. Negli ultimi anni la crisi della Borsa ha fatto lievitare il prezzo del mattone e la gente si è spostata in aree meno dispendiose. L'impegno del Comune è rendere sempre più vivibile l'intero territorio cittadino.

2 L'idea è di una mia occasione da quando sono stato eletto al Campidoglio. Voglio dimostrare che la grande metropoli è inconciliabile con la dimensione comunitaria dei piccoli paesi. Abbiamo aumentato del 47 per cento le spese destinate al sociale. Quest'estate, la drammatica vicenda degli anziani vittime del caldo ci ha fortunatamente risparmiato. Da noi, con l'aiuto dei servizi, i contributi contribuiscono alla vita della città, accompagnano i bambini a scuola, svolgono compiti per le mamme lavoratrici, esercitano quella funzione di controllo che in passato era tipica di certi quartieri popolari.

3 Governare da sinistra vuol dire pensare che si può essere riformisti cambiando radicalmente le cose.

4 Roma cresce di un punto percentuale di più del 2,1 per cento. Come? Attraverso tre voci: tecnologia, ambiente, cultura. Tutte le forze di questa amministrazione sono concentrate nel collegare la storia romana alla sua energia. Palazzo Braschi è l'Auditorium disegnato da Renzo Piano, il teatro shakespeariano Globe e l'opera alle Caracalli. Ma soprattutto iniziative di promozione come il bando di concorso appena pubblicato: finanziamo l'apertura di 50 librerie in periferia. I giovani sono invitati a presentare i progetti: la cultura è la loro e la loro opportunità per il futuro.

5 Diceva il grande cattolico sociale Giorgio La Pira che la città non è solo mattoni ma anche sistema di valori. Ecco, vorrei che la sfida di Roma internazionale fosse nell'aspirazione all'universalità. La capitale che invita i premi Nobel, ospita il dialogo tra israeliani e palestinesi, ricorda la tragedia di Saffa Hussein, la donna nigeriana accusata di adulterio e condannata alla lapidazione dalla sharia, la legge islamica. Nel mondo dilaniato da conflitti etnici e locali, immagino una metropoli capace di pensarsi globale.

6 L'eccezione culturale romana è la sua duplice dimensione di città tecnologica e storica. Una capitale moderna che sfoggia il Colosseo e le fibre ottiche nello stesso paesaggio urbano.

Simenetta

SAPER PIÙ

Oggetti molto piacevoli ma senza vero mercato

due dipinti segnalati, anche piacevoli, non hanno alcun riscontro sul mercato. Capita anche che l'opera in proprio possesso sia soltanto la riproduzione di un dipinto famoso. Così il per uno di Mauro che è suo e invia anche la fotografia: «E' una tela di Antonio Scugnizzo col salvadanaio».

Spiega l'esperto: «In realtà è soltanto la riproduzione del noto dipinto Antonio Mancini "L'acquedotto" e pertanto non ha valore di mercato».

Sandra Garavini ci ha inviato belle fotografie dei piatti «cavuti in aradit»: «Hanno valore?», «I due piatti francesi in terraglia - spiega l'architetto Massimo Meli, perito e anche restauratore - sono stati eseguiti uno dalla Sarreguemines e fa parte di una serie come si capisce dal numero in basso, mentre l'altro trae spunto da un'opera di Of-

fenbach e sicuramente questo fa parte di una serie. Il loro valore commerciale è di circa 50 euro ciascuno».

«Nel '35 un antiquario di Forlì - scrive Lucia P. di Torino - donò a mio suocero la coppia di vasi in ceramica che definiva "borracce": allego le foto; una purtroppo è rimasta danneggiata in un trasloco. Non so giudicare il valore. L'orologio in porcellana raffigurante due olandesi proviene da una anziana zia che lo acquistò negli Anni '30; lo trovo grazioso, ma vale qualcosa? Allego anche la foto di una statuetta di porcellana che reca la scritta "modello Lenzi originale": temo che sia un rifacimento, ho ragione?».

L'architetto Massimo Meli dà ragione sulla statuetta raffigurante un bambino: «E' sicuramente una imitazione della Lenzi fatta comunque da un originale, visto che il modello esiste. Il valore è puramente affettivo».

vo. Purtroppo anche l'orologio con gli olandesi ha solo valore affettivo. In quanto alle due fiacche da "pellegrino" in maiolica graffiata e dipinta sono state prodotte probabilmente in qualche centro toscano agli inizi del Novecento su imitazione degli oggetti rinascimentali. Il loro valore, lo stato di conservazione attuale (una è danneggiata) si aggira intorno ai 50 euro».

Se Federico Rossi ci avesse lasciato un telefono o almeno un indirizzo avrebbe avuto prima la risposta alla sua lettera, in cui chiedeva notizie tre piccole opere che recano il marchio Alka Dresden («Sembra di essere con il vestito anche in pizzo di ceramica») e sulla zuppiera con piatto con un decoro a mazzette di fiori che mostra la firma di S.C. Richard.

Spiega l'esperto, architetto Massimo Meli: «Purtroppo le statue non hanno alcun valore artistico, ma soltanto quello affettivo; la zuppiera in terraglia invece è stata prodotta dalla fabbrica milanese della Richard e faceva parte di un servizio di piatti verso il fine del XIX secolo e vale intorno ai 500 euro».

simenetta.conti@lastampa.it

A RIVOLI

Tanti dipinti «scomparsi» nel castello

Ritornarono a Rivoli dopo un secolo. Trenta dipinti, del castello juvariano, per essere restaurati ed esposti in città. «Hanno avuto una sorte rocambolesca - racconta il sindaco Nino Boiti - Ora vogliamo recuperarli perché un pezzo della nostra storia».

La trentina opere d'arte, infatti, per evitare che andassero perdute o rovinate, la Soprintendenza le aveva consegnate in custodia al restauratore Guido Nicola d'Aramengo. Il laboratorio, tra dipinti e sculture, dal dopoguerra ad oggi, rimaste in attesa.

Nei giorni scorsi la giunta Boiti ha deciso di stanziare 75 mila euro per farli restaurare e poi esporre nella Casa del Conte Verde: un'antologia delle opere che abbellivano il Castello rivolese Settecento e Ottocento. Le trenta opere sono di Luigi Vacca, Paolo Maria Antoniani, Angela Pittetti detta "Palanca", Scipione, Amedeo e Angelo Cignaroli e Pietro Domenico Olivero.

DA 30 ANNI LA QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO

colori e formati

- I lavori restaurati, originali
- 12 foto senza interruzione
- I tanti tappeti tutti da provare a casa vostra

TORINO
Via...
Via Gioiotti

ORARI:
10.00/12.30
15.00/19.30

C.I.T.O.

TAPPETI ORIENTALI

EDIZIONE STRAORDINARIA

allo **SPACCIO**
C.so Regio Parco, 11 - Via Foggia, 42

Oggi dalle 18:30 alle 19:30
incontra la
Nazionale Italiana di Rugby
e ritira il tuo
poster autografato!

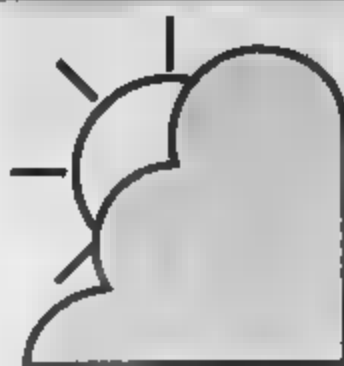
Kappa ROSE DI KAPPA Jesus jeans

IO HO DETTO NO A CHI VOLEVA APPROPRIARE DEL MIO DOLORE

Diffidate dei "consigli" in ospedale
Scegliete liberamente l'impresa di Onoranze Funerarie

dal FUNERALE CLASSICO
2 milioni e 500 mila (1.291)
al... di LUSO 300.000 lire (€ 1.14)

GIUBILEO NETWORK - ONORANZE FUNERARIE IN FRANCHISING A:
- CUGINE - IVREA - RIO - SAVIGLIANO - SANREMO
Si cercano affiliati per zone libere - info 011.667.00.95



IL TEMPO

Mentre l'alta pressione spostata sul Nord Europa continua a fare affluire aria fresca verso il Mediterraneo, la circolazione depressionaria si sta formando sul Mediterraneo occidentale. Previsto quindi un moderato peggioramento per fine settimana. Piemonte, dopo gli annuvolamenti del mattino, prevede cielo parzialmente sereno con possibili isolate precipitazioni sui rilievi alpini. Zero termico sotto i 100 metri. Temperature stazionarie, ieri a Torino, 26,1 di massima; 15,9 di minima e 24% di umidità alle ore 15. Bello l'anno scorso con 25,2 di massima, 17,2 di minima e 52% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino



FARMACIE

Orario 7-19,30; Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi); via Vibò 17/8; corso Siracusa 98; viale Falckera 70/8; via Nizza 183; piazza G. Madre di Dio 1; via Tripoli 15/A; via C. Colombo 42; via Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso Regina Margherita 114; corso Toscana 107; Lecce 31; piazza Madonna Cristina 14. Di sera (19,30-22,30): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nozza 65; corso V. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia I Bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

SVOLTA NELLE INDAGINI SUL ROGO DIVAMPATO LA NOTTE DEL 13 LUGLIO NELL'AZIENDA DI MAPPANO

E' doloso l'incendio alla Castrol Il vigilante finisce in manette

Giorgio Ballarò
Lodovico Poletto

Altro che un pezzetto di carta incendiato per disattenzione. La Castrol di Mappano è stata distrutta da un rogo divampato certo per caso. Lo dicono i consulenti e lo ribadiscono gli inquirenti. Raccolti dal pm Valerio Longi nel corso delle ultime settimane. Ed è per questo motivo che, in gran segreto, è finito in galera Danilo Zullino, 41 anni, il vigilante dei Cittadini dell'Ordine in servizio al deposito di Mappano la notte del 13 luglio. Già il giorno successivo Zullino aveva ammesso le sue responsabilità in quello che sembrava un incidente: «Ho gettato sull'erba secca un fazzolettino in fiamme. E' stato quello a scatenare il disastro». La tesi, per quanto inverosimile, gli è valsa una denuncia a piede libero per incendio colposo. Ora, dopo le anticipazioni dei consulenti e alcune testimonianze raccolte dal magistrato, Zullino è accusato di incendio doloso aggravato, un reato che potrebbe costargli fino a 7 anni di carcere.

A venti giorni dal suo arresto, disposto dal Gip Patrizia Gambardella, ieri il Tribunale di Riesame ha confermato l'esistenza di gravi indizi a suo carico e ha respinto la richiesta di scarcerazione presentata dal suo difensore, Andrea Serlenga. «E' una decisione incomprensibile», spiega l'avvocato, «gli indizi a carico di Zullino sono gli stessi che l'accusa aveva in mano due giorni dopo l'incendio. Non si capisce perché abbiano ritenuto di metterlo in carcere un mese dopo il rogo».

Ma quali sono gli indizi d'accusa? Intanto le ripetute contraddizioni nel suo racconto di quella notte. In un primo momento disse di aver visto tre allontinarsi di corsa dal deposito poco prima dell'incendio. Poi, dopo l'intervento dei vigili del fuoco guidati dall'ingegner Vincenzo Bernardi, ritrattò, autoscrucandosi ma avanzando l'ipotesi dell'incidente. Secondo punto: Zullino spiegò di essersi addormentato fra mezzanotte e le quattro e di essersi svegliato soltanto quando il rogo era già divampato. Una circostanza smentita sia dalle telecamere a circuito chiuso, che lo hanno ripreso mentre si aggirava nello stabilimento all'1,30 e alle 3,45; sia dalla testimonianza di un altro «vigilante» in servizio nella

I consulenti smentiscono la tesi del fazzolettino in fiamme gettato in terra per distrazione: racconto con troppe contraddizioni

Respinta dal Tribunale del Riesame la richiesta di scarcerazione. La difesa: le prove sono le stesse di due mesi fa

fabbrica di fronte, che ha raccontato al pm Longi di averlo visto più volte uscire dal magazzino durante quelle ore. Un altro grave indizio a carico di Zullino è il ritardo con cui ha dato l'allarme dopo essersi accorto delle fiamme scoppiate fra i banchi di legno accatastati nel cortile: almeno 20 minuti, durante i quali la guardia giurata effettua ancora un giro d'ispezione all'interno del magazzino. «C'è un motivo», aggiunge l'avvo-

cato Serlenga - in passato il mio cliente è stato rimproverato perché aveva lanciato un allarme immotivato, questa volta prima di telefonare ai vigili del fuoco ha voluto accertarsi dell'esistenza del rogo. Infine, secondo il pm Longi, quella notte Danilo Zullino è l'unica persona all'interno della Castrol. Il sistema di sicurezza non ha infatti notato la presenza di nessun altro nel perimetro della ditta. Anche in questo caso

la difesa non si dà per vinta; il rapporto dei vigili del fuoco mette in evidenza che in alcuni punti la recinzione era troppo bassa: chi assicura che qualcuno non si sia introdotto dal cancello? Zullino, fra l'altro, segnalò proprio la notte prima la presenza sospetta di un furgone bianco, transitato a passo d'uomo davanti al deposito della Castrol.

Nel castello accusatorio costruito dalla Procura però il movente. Il Gip Gambardella nell'ordine di custodia parla genericamente di «epiromenia o più piani estorsivi in concorso» altre persone. «Accuse tutte da provare», ribatte l'avvocato Serlenga - Zullino è incensurato e non ha mai manifestato squilibri psichici. In attesa di conoscere le motivazioni del Tribunale del Riesame, la guardia giurata rimane in cella alle Vallette.

«La casualità non esiste»

Parla il «fire investigator» del Politecnico

«No, la casualità in questa serie di incendi non esiste. Di roghi, quest'estate, ce ne sono stati troppi e in tempi troppo ravvicinati. Bisogna indagare su altri fronti, e questo è il lavoro da tecnici».

Si chiama «fire investigator», ovvero indagine sui fuochi, quella branca di scienza che studia la propagazione del fuoco e del calore. Ed Emilio Cafaro, docente al Politecnico di Torino di sistemi a combustione e trasmissione del calore, è un «fire investigator». Uno di quelli, cioè, che quando il fuoco è spento, va a mettere le mani nei resti. Cercando di capire come, e in che modo, il disastro si è verificato.

«Professore: lei ha detto di non credere alla teoria della casualità. Che idea si fa di questa vicenda? Nessuna idea preconcetta, soltanto alcune intuizioni...». Di che tipo? Sulla Castrol, ad esempio. Senza conoscere gli atti era palese che la dinamica raccontata dalla guardia giurata fosse



La cariera Giacosa di Front Canavese distrutta dalle fiamme

credibile. Per incendiare un pallet di legno serve tanto fuoco, e per tanto tempo. Altro che qualche metro quadrato di erba secca. E poi gli oli combustibili hanno un punto di innescio attorno ai 150 gradi e, per portarli a quella temperatura, occorre un

fuoco bello grosso. E allora come potrebbe essere andata? «Chiunque sia stato ha creato un innescio e poi adoperato un accelerante. Che potrebbe anche essere quel petrolio lampante contenuto nei due vasconi

Il professor Cafaro esperto in propagazione del fuoco: «Per provocare disastri del genere un cerino non basta»

«Anche le fiamme alla cartiera di Front sono state innescate. La carta così pressata non brucia facilmente»

verticali che hanno bruciato per ore e sono stati gli ultimi ad essere spenti. E gli innesci come si costruiscono? In mille modi. Facendo attenzione, però, che tutto poi vada distrutto, che non rimangano

tracce, almeno apparenti...».

Un esempio? «Uno straccio imbevuto di benzina. Oppure una bottiglia molotov. O ancora una tanichetta costruita con cartone. Quando il rogo diventa enorme, e la temperatura raggiunge livelli altissimi, tutto sparisce. Bisogna andare a caccia di tracce, altro modo».

E cioè, come si fa? «Intanto si cerca il punto di inizio. Il fuoco si muove, si sposta, ma dove si è sviluppato i muri, oppure l'acciaio hanno subito danni più rilevanti. E poi le sbavature di fumo, le combustioni più o meno complete, sono indici di una dinamica che un esperto può individuare».

In questo settore non ci sono ausili tecnici? «Certo che esistono apparecchiature che si possono adoperare. Due per tutte: il Gasmas oppure il Gas cromatografo, che sono alla portata di tutti. Tra quelle più sofisticate c'è lo spettrometro di massa...». Ma non la convince neppure l'incendio alla cartiera

di Front?

«No, quello proprio no. La carta, così pressata, brucia facilmente. Bisogna creare un fuoco grande, che scaldi il materiale, lo mandi a temperatura, poi automaticamente e spengerlo sarà impossibile. Un cerino, oppure un mozzicone di sigaretta, non avrebbe mai provocato un guasto così grande».

E allora come potrebbero aver fatto? «Potrebbero avere acceso un focherello tra i rotoli, sfruttando l'effetto camino, creando cioè un bel tiraggio. Quando gli operai ne sono accorti, ormai era indomabile...».

Lei ha fatto una perizia anche per la tragedia del Bianco. Da cosa era partito allora? «Noi lavoravamo per l'Anas, dovevamo cercare le cause. Si analizzò l'ambiente e la compatibilità tra molte ipotesi. Lavorando anche sul dolo...». Ci fu dolo? «No, lì no. Ma tutte le ipotesi, quando si indaga, devono essere prese in considerazione. [I.pol.]

Una densa colonna di fumo si alza dalla Castrol di Mappano, per domare l'incendio ci vollero giorni di lavoro

MASSIMILIANO GAMBA RICORDA CON IL SUO AVVOCATO L'OMICIDIO DELLA PROFESSORESSA BISETTI

«Perizia psichiatrica per l'assassino di Nadia»

La richiesta del difensore: non è stato un gesto premeditato, non voleva ucciderla

Grazia Longo

«No, non può essere vero. Non è vero che la signora Bisetti è morta. Io ricordo solo che la stavo picchiando, poi più niente è come se mi avessero staccato la spina. Mi dispiace, mi dispiace davvero». Carcere delle Vallette, ore 11 di ieri. Il detenuto Massimiliano Gamba - 35 anni, arrestato per il delitto della professoressa Nadia Bisetti - incontra il suo difensore, l'avvocato Lorenzo Zacchero.

Il colloquio è spostato di virgola la ricostruzione del pm Paolo Storari e del capo della Squadra mobile Sergio Molino - l'accoltellamento della donna dopo averle rubato 200 euro appoggiati su un tavolo del salotto -, ma l'assassino piangeva continuo, in un chiaro stato di confusione mentale

L'omicida: «La signora è morta? Non è possibile io ricordo solo che stavo picchiandola, poi tutto è buio. Mi dispiace, era gentile, era l'unica a trattarmi senza farmi sentire un emarginato»

ha confermato di essere vittima di una depressione acuta. Almeno così è l'impressione dell'avvocato, che - dopo l'autopsia di rito che verrà eseguita oggi - chiederà una perizia psichiatrica per valu-

tare la sua capacità intendere e di volere al momento dell'omicidio. «Di sicuro non ci troviamo di fronte a un gesto premeditato - prosegue il legale -, il mio assistito non è arrivato dalla professoressa con l'arma del delitto e con l'intenzione di ucciderla. Le aveva telefonato il giorno prima, giovedì, per chiederle un appuntamento. «Vorrei fare una passeggiata con lei per parlare dei miei problemi» le ha detto. Glielo ha ripetuto il venerdì a mezzogiorno».

Massimiliano Gamba aveva conosciuto la pensionata a Pont Canavese, nell'albergo dove lei trascorreva abitualmente le vacanze estive e dove lavora la convivente dell'uomo. Era stata proprio quest'ultima a proporre a Nadia Bisetti, quando è caduta fratturandosi il polso, e farsi accompagnare all'ospe-



La professoressa Nadia Bisetti

dale di Cuorgnè in cambio di qualche euro. L'anziana aveva accettato e, garbata e gentile com'era, aveva ascoltato pazientemente le confidenze del giovane. «Era l'unica che mi trattava alla pari, senza far-



L'omicida Massimiliano Gamba

mi sentire un emarginato - ha raccontato lui all'avvocato - per questo ho pensato di chiederle un prestito, perché mi sembrava una brava persona».

Parole che inducono l'avvocato Zacchero a considerare lo stato mentale dell'assassino. «In carcere è stato di osservazione e sta assumendo psicofarmaci, come peraltro faceva già a casa sua. Non sono sicuro della sua capacità di ragionare al momento in cui ha ucciso, per questo chiederò la perizia psichiatrica».

FONDI ■ IL GIOVANE MORTO ■ PIAZZA STAMPALIA

Un aiuto ai parenti di Robert per portare la salma in patria

«Vorremo tornare nel nostro Paese, non abbiamo i soldi necessari per portare con noi la salma di Robert e per dargli una sepoltura. L'appello della famiglia di Robert Claudio Pascariu, il giovane morto dieci giorni insieme ad un altro connazionale nel tragico inseguimento di piazza Stampalia, non è caduto nel vuoto. L'Ufficio Migranti di Ceresole 42 (tel. 011/246.20.92), per volontà di don Fredo Olivero, ha infatti aperto una sottoscrizione e sta raccogliendo i fondi necessari (poco più di 3 mila euro) per il viaggio fino al paese natale della famiglia Pascariu, una cittadina di 300 chilometri da Bucarest. Abbiamo deciso di aiutarli anche alla luce del fatto che Robert si trovava su quell'auto per una tragica fatalità, e perché fosse un ladro».

Pascariu, 17 anni, la notte del 23 agosto si trovava a bordo di una 156 Sportwagon rubata che i carabinieri avevano inseguito a folle velocità corso Novara fino in piazza Stampalia. Qui, in contromano, la vettura in fuga aveva centrato con violenza il taxi di Andrea Conti, rimasto gravemente ferito e tutt'ora ricoverato in ospedale - schiantandosi poi contro un'impalcatura. Nell'urto era morto anche Ioan Gabriel Gondec, 27 anni, mentre il conducente, Constantin Catalin, quasi illuso, è stato arrestato per omicidio colposo plurimo. In fin vita anche un quarto ragazzo, di appena 16 anni, Iordachescu Bogdan.

Nei giorni seguenti i carabinieri avevano rintracciato con molte difficoltà i parenti dei ragazzi, alcuni dei quali clandestini e dunque sprovvisti di documenti. Il caso della famiglia Pascariu, che adesso sta cercando di rientrare in Romania con la salma del ragazzo.

GRUPPO CHALLENGE

I SERVIZI TRONY

- Convegno garantito
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trans Card

MOD. DMP230

59 95

SKY
Center



Aurea

TRONY

WWW.DRONY.IT

**FINO A
20 MESI
0%**

© 2004 Blackwell Publishing Ltd *Journal of Internal Medicine* 255: 101–108

**Se vuoi un TV LCD
Trony supervaluta
il tuo vecchio televisore e paghi
Interessegli 0%**

**telecomando,
LCD alta risoluzione,
luminosità 430 cd/mq,
contrasto 350:1,
profondità 6.5 cm.**

€ 1.599,⁰⁰

A computer monitor is shown, displaying a large circular graphic on its screen. Inside the circle, the text reads "FINO A 20 MESI" in a smaller font, and "0%" in a very large, bold font. The monitor is a CRT type with a dark bezel. The background is dark and textured.

**TYC LCM,
telecomando,
stereo,
alta risoluzione,
luminosità 450 cd/mq,
profondità 8 cm.**

€ 499,⁰⁰

**telecomando, stereo,
LCD alta risoluzione,
luminosità 450 cd/mq,
contrasto 400:1,
profondità 2,6 cm.**

€ 729,00

FINO A
20 MESI
0%

a partire da

€ 3.999,00
500

100

**BONUS
600 EURO**

**5 kg, 400 gq,
1/2 carico,
esclusione centrifuga,
termostato indipendente**

€ 199,00

FRIGORIFERO
240 lt

MOD. MTB 241

€ 199,00

CHALLENGE CINE **Friday, Sep. 14, 1990 1 PM, 8 PM, 10 PM**

«ALCUNI CONSIGLIERI ■ MAGGIORANZA NON POTREVA VOTARE»



A Santena altre polemiche tra maggioranza e opposizione

Santena, esposto dell'opposizione sulla variante al piano regolatore

«Non dovevano votare». Il centrosinistra a Santena non rinuncia a dare battaglia alla maggioranza e ha denunciato in un esposto alla procura della Repubblica la deliberazione con la quale è stata adottata la variante generale del piano regolatore il 30 maggio scorso. Secondo l'opposizione cinque consiglieri di centrodestra avrebbero dovuto astenersi dalla votazione, dato che erano coinvolti direttamente, in quanto proprietari di terreni, nella variante di piano, o indirettamente attraverso legami di parentela. Invece il 30 maggio non hanno lasciato la sala consiliare e hanno espresso parere favorevole. Tra loro il sindaco Giovanni Ghio, gli assessori Roberto Ansaldo e Paolo Mosso, i consiglieri Domenico Trimboli e Giovanni Giaccone che avrebbero visto i terreni di loro proprietà o di parenti trasformati in agricoli e edificabili artigianali. I commenti degli esponenti ■ centrosinistra per ■ sono laconici: «Parleremo più avanti» dicono. Il qualcuno in prima battuta avrebbe preferito seguire la via del ricorso amministrativo. ■ la maggioranza di centrodestra? Cade dalle nuvole. ■ esposto in procura? Non lo sapevo -

me l'aspettavo. Avrei preferito che se ne parlasse all'interno del consiglio comunale, anziché arrivare a questo punto. Ma il primo cittadino è sereno: «Abbiamo votato la variante definitiva del piano regolatore perché era ■ presa d'atto del lavoro presentato precedentemente, in sede preliminare, dai professionisti ai quali era stato affidato l'incarico. In pratica ■ trattava di ■ messa in bella copia della variante ■ piano - conclude Ghio -. Quando c'è stata la presentazione ■ preliminare nel quale venivano dettate le linee generali di indirizzo ci siamo astenuti dalla votazione».

me l'aspettavo. Avrei preferito che se ne parlasse all'interno del consiglio comunale, anziché arrivare a questo punto. Ma il primo cittadino è sereno: «Abbiamo votato la variante definitiva del piano regolatore perché era ■ presa d'atto del lavoro presentato precedentemente, in sede preliminare, dai professionisti ai quali era stato affidato l'incarico. In pratica ■ trattava di ■ messa in bella copia della variante ■ piano - conclude Ghio -. Quando c'è stata la presentazione ■ preliminare nel quale venivano dettate le linee generali di indirizzo ci siamo astenuti dalla votazione».

SETTIMO, ARRESTATO. Zhao Zhifeng, commerciante cinese di 23 anni, domiciliato a Settimo Torinese in via Milano 5, ieri mattina è stato ■ nell'abitazione dai carabinieri della locale tenenza per favoreggiamento dell'emigrazione clandestina.

INIZIATIVA. ■ la XXVII rassegna dell'artigianato. Gli stand allestiti nel centro storico saranno visitabili sino a domenica sera. Oggi e domani per i bambini un trenino, inviato dal Comune di Rivoli girerà per le vie del centro.

CHIVASSO, NAVETTA. È stato prorogato fino al 30 settembre il servizio ■ bus navetta per ■ dal mercato settimanale del mercoledì nel centro di Chivasso. ■ da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale e dell'Assessore ai Trasporti Bruno Trunfio ■ fase di studio una soluzione diversa in quanto questo servizio non avrebbe dato le aspettative previste.

GIUNTA DI CHIVASSO. La giunta di Chivasso ha approvato il progetto esecutivo inerente la realizzazione della pista ciclopeditonale della frazione Castello, a lato della statale 31 Bis per Casale, dall'incrocio ■ la statale 11 Padana Superiore a via San Giovanni. Verranno anche inseriti alcuni elementi di arredo urbano.

SAN SEBASTIANO PO, LUCE. Regione ha concesso un contributo di ■ mila euro al Comune di San Sebastiano Po per interventi di illuminazione pubblica. Tale somma verrà utilizzata per la collocazione di nuovi lampioni in Regione Caserma all'incrocio ■ la statale ■ Valle Cerrina ■ via Montanise.

FESTA. La festa di musica occitana in programma il giorno 6 settembre è stata posticipata al 27 settembre 2003. Lo comunica l'Ati Montagnedoc.

CERESOLE, FORMAGGI. S'intitola «Toma e dintorni» la ■ gna dedicata ai formaggi delle vallate alpine in programma domenica prossima, dalle 10 in poi, nell'area antistante il rifugio Massimo Milla, in borgata Villa. Info ■ prenotazioni al numero 0124.953230.

CASTELLO, MAZZE. A partire dall'8 settembre e fino a data da decidere, il castello e il parco di Agliè rimarranno aperti al pubblico solo nelle giornate di giovedì, sabato e domenica.

LEGA. Il sindaco di Moncalvo, Mauro Carena, da sempre indipendente ha fatto la ■ scelta iscrivendosi alla Lega Nord. Mauro Carena è stato capo gruppo del centro destra ■ Comunità Montana Bassa Valle ed ora il riuscito a ■ la battaglia per il passaggio del Comune di Moncalvo nella Comunità Montana dell'alta valle. Oggi in piazza Zara dove si svolge la festa nazionale della lega aprirà il dibattito su ■ l'autonomia della Valle di Susa.

GLAVENO, PIROMANI. Ancora un principio ■ incendio in Val Sangone, in borgata Rul, alla Maddalena di Glavento. Le fiamme sono partite dal bordo della strada e hanno bruciato ■ tremila metri ■ bosco. L'intervento dei vigili del fuoco, forestali, Aib e carabinieri è riuscito a circoscrivere le fiamme prima che raggiungessero le abitazioni.

SARANNO DOCUMENTATI LE ORIGINI E LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA DURANTE IL VENTESIMO SECOLO

Cinema d'impresa, l'archivio a Ivrea

Verranno conservate fino a 50 mila bobine

Roberto Favonello

C'è stato un tempo, nemmeno troppo lontano, in cui Ivrea era un importante polo industriale soprattutto grazie alla Olivetti. Oggi quel marchio appartiene al passato e l'eporediese deve necessariamente cambiare natura: non più macchine da scrivere, calcolatrici e computer ma cultura. Ed è seguendo questo trend che nel quartiere San Grato, a Canton Vesco, nella vecchia scuola materna messa a disposizione dall'Olivetti Multiservices, nascerà l'Archivio nazionale del cinema d'impresa. In esso verranno conservate fino a 50 mila bobine che raccontano le origini ■ lo sviluppo dell'industria nel XX secolo. Un viaggio nella ■ e una conservazione della stessa per comprendere al meglio il

nostro passato di civiltà industriale che ■ scomparendo. Una struttura analoga esiste all'Università Cattaneo di Castellanza, Varese, dove c'è l'Archivio del cinema industriale e ■ comunicazione d'impresa, nato in collaborazione ■ Confindustria. «Quest'idea ■ nata cercando ■ Cesare Annibaldi e Alberto Vanelli ■ spiega Pionzo Grijuela, sindaco di Ivrea - quale potesse essere il modo per valorizzare la cultura industriale, non tanto dal punto di vista dell'architettura, ma proprio del lavoro».

Parte da lontano l'affinità tra il cinema e l'industria, ben prima che anch'esso ne diventasse una componente fondamentale. Infatti, il primo film che i fratelli Lumière proiettarono in pubblico, il 28 dicembre 1895 al Grand Café ■ Parigi, altro non

era che «l'uscita degli operai dalla fabbrica Lumière». Anche a Torino, dove nacque nel 1904 la prima ■ italiana di produzioni cinematografiche, l'Ambrosio Film, è iniziato presto il connubio tra cinema e mondo del lavoro. Era il ■ quando Arturo Ambrosio proiettò «La ■ Suse - Moncalvo», girato da lui stesso e dedicato, guarda caso, all'automobile.

■ questi erano solo i lontani esordi, poi fu tutto un fiorire di filmati industriali che raccontano ■ l'iter produttivo delle fabbriche. Oggi è tempo di raccogliere tutto quel materiale, catalogarlo e se occorre restaurarlo: «La Cineteca Nazionale di Roma ci metterà a disposizione ■ materiale ■ Grijuela - ed anche l'archivio delle Olivetti è molto ricco. Poi ci ■ quelli

della Fiat e della Pirelli. Chiederemo loro i filmati originali o delle copie digitali». L'Archivio dovrebbe ■ operativo verso la fine dell'anno. «Ormai le convenzioni sono attivate ■ aggiunge il sindaco ■ ora ristrutturiamo la sede e ■ l'organizzazione dell'archivio. Ci piacerebbe anche rilanciare nel canavese un festival del cinema industriale che focalizzi la sua attenzione anche sulle industrie contemporanee».

Intanto, mercoledì 10 settembre, nel Teatro Civico Giacosa ■ Ivrea, il progetto dell'Archivio, sarà presentata dai suoi promotori. Oltre al sindaco di Ivrea ci saranno Enzo Ghigo, presidente della Regione Piemonte, Francesco Alberoni, presidente della Scuola Nazionale del Cinema ■ Antonio Tesone, presidente dell'Olivetti International.



Foto d'epoca della Ilisa - Moncalvo una delle prime gare d'auto filmate

SCONTRO SULLA A4: GRAVE RAGAZZA ■ RIVOLI. ALTRI INCIDENTI IN PROVINCIA

Travolto e ucciso da un tir

La vittima è un pensionato di Carmagnola

Serie di incidenti ieri in provincia, con morti e diversi feriti.

Il più grave ieri mattina, dove un anziano è stato travolto e ucciso dalle ruote di un tir, a pochi metri da casa. È accaduto ■ Carmagnola, all'imbocco di via Poirino, di fronte alla doppia rotatoria di via Torino, una delle zone più congestionate della città. Arnaldo Rossi, ■ anni, ferroviere in pensione, era andato a fare ■ spesa con la sua bicicletta blu Alpina, con ■ cestino cromato sopra ■ manubrio. Aveva le borse della spesa appese ai lati in una ■ sacchetto bianco del pane, nell'altra la verdura. L'uomo stava probabilmente attraversando la strada, quando all'improvviso un camion Volvo FH 12, diretto verso lo svincolo dell'autostrada Torino-Savona, lo ha investito, stritolandolo sotto le ruote del rimorchio. Una scena agghiacciante, ■ ritori ■ 118 e dei vigili del fuoco che non hanno potuto fare nulla: Arnaldo Rossi non ha avuto ■ po, è morto sul colpo. Il conducente del camion, un autotrasportatore di origine polacca, Maciej Demkowicz, ■ anni, ha bloccato il

mezzo pesante in mezzo alla strada, ed è quasi svenuto. ■ stato accompagnato in ospedale, per un controllo: sconvolto e sotto choc, ha cercato di spiegare ■ gesti la dinamica dell'incidente, in lacrime. Armando ■ abitava in via Magone, in ■ alloggio signorile costruito di recente in una zona a ridosso della ferrovia, a meno di un isolato dal luogo della tragedia. Ieri, mercoledì, giorno di mercato, le strade brulcavano di gente: un via vai frenetico in mezzo al traffico, più caotico del solito a causa della chiusura di alcune vie, interrotte per lavori ■ dalle bancarelle. L'ex ferroviere stava tornando ■ ■ probabilmente tenendo per mano la sua bicicletta. L'incidente è avvenuto in prossimità delle strisce pedonali, ma nessuno ha assistito direttamente alla sciagura. ■ Abbiamo sentito un rumore insolito provenire dalla strada: come ci siamo affacciati alle vetrine ci è apparsa quella scena tremenda, e abbiamo subito chiamato i soccorsi ■ spiegano alcuni testimoni che si trovavano nei locali della ■ auto, di fronte all'incrocio. Sull'asfalto, accanto alla

bicicletta contorta, i sacchetti della spesa sono rimasti intatti. Grazie ■ nome scritto ■ penna sul sacchetto del pane, gli agenti della polizia municipale sono riusciti a risalire all'identità della vittima. Così, è toccato al comandante dei vigili urbani ■ ad un maresciallo dei carabinieri comunicare la tragica notizia alla moglie, che nel frattempo aspettava il ritorno del ■ appoggiata alla ringhiera del balcone.

Risale ■ martedì sera, invece, l'incidente in cui è rimasta ferita una ragazza. Si è verificato attorno alle 20 sulla provinciale Bosconero-San Benigno. Due fratelli, Marco e Paola Borge, rispettivamente di 23 ■ anni, residenti a Volpiano in via Leini 60 sono rimasti gravemente feriti e sono tuttora ricoverati nel reparto di Ortopedia dell'ospedale di Chivasso. I due giovani ■ a bordo della motocicletta di proprietà ■ Marco, una Honda Hornet 600, quando per cause ancora in via di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Volpiano, il mezzo è finito prima contro il guard rail e poi fuori strada. Mar-



Arnaldo Rossi, aveva 69 anni

■ e Paola, soccorsi dai volontari della Croce Bianca volpianese ■ dai sanitari di un'ambulanza medicalizzata proveniente da Cuorgnè, sono stati trasportati ■ Chivasso. Marco ha riportato la frattura del femore e guarirà in 90 giorni; poi critiche le condizioni della sorella con fratture multiple.

Un violento scontro si è verificato invece ieri alla periferia di Sant'Ambrogio. Un marocchino in preda ai fumi dell'alcol non si frena al semaforo rosso e provoca l'incidente. ■ base ai rilievi dei carabinieri, Laura Belmondo ■

anni di Susa, percorreva la statale 25. Proveniva da Avigliana ed era diretta verso Sant'Ambrogio; giunta al semaforo della circosvalenza ■ per Villar Dora ha proseguito diritto ■ quanto il semaforo era verde. In senso contrario ■ giunta una Volkswagen Golf, condotta da Abderrazak Alioui, 27 ■ domiciliato ■ Sant'Antonino che ■ fermarsi allo stop del semaforo ■ ha svoltato bruscamente ■ sinistra per la circosvalenza. L'impatto è stato inevitabile, fortunatamente senza gravi conseguenze per i conducenti dei mezzi. Al marocchino ■ stata contestata ■ guida in stato di ebbrezza ■ il mancato arresto allo stop ■ colpo solo l'uomo ha perso ventidue punti per le inf ■ ■ ritiro della patente.

Ieri sera, infine, una ragazza di Rivoli ■ rimasta coinvolta in un incidente sull'autostrada Torino-Milano in provincia di Vercelli, poco dopo lo svincolo per Sallibbia e la Val d'Aosta ed è in condizioni disperate, per la frattura della base cranica. Si chiama Elena Morino, 22 ■ di Rivoli, ed è stata portata con l'elisoccorso ■ Cio di Torino. L'auto su cui viaggiava, ■ Fiat Marex, si è schiantata contro un furgone e poi contro il guard-rail dopo essere stata ■ da un'altra vettura: nello scontro è morto Pasquale De Lorenzo, di 57 anni, mentre ■ rimasti feriti Filippo Marino, di 21 ■ ■ Cavallo, di 48 anni, che erano tutti ■ ragazza. L'autostrada è rimasta bloccata per diverse ore.

CHIVASSO

Eliminati i tralicci inquinanti

CHIVASSO. Dopo anni di proteste da parte dei cittadini e degli ambientalisti della zona per il campo magnetico che producevano, ■ mattina a Chivasso gli operai della ditta Rebaoli di Brescia ■ avviati i lavori per l'eliminazione dei cavi della linea elettrica ad alta tensione da ■ mila volts della Terna (gruppo Enel) che dalla centrale Edipower (ex termoelettrica Luigi Selmo dell'Enel) di viale Cavour attraversando parte del centro abitato in corso Galileo Ferraris raggiungeva la centrale Enel di smistamento di Rondissone, per un totale ■ 10 chilometri. Tali lavori si protrarranno almeno fino a tutto ottobre 2003. Dovranno essere abbattuti anche i 24 tralicci in lamiera zincata, altri 45 metri e dal peso di 200 quintali ciascuno, che reggevano i cavi. Tale linea con i suoi tralicci produceva ■ impatto ambientale ■ indifferente. Tutto il materiale smantellato verrà recuperato dalla ditta Rebaoli ■ smontato in fonderia per la distruzione. La realizzazione di tale linea risale agli Anni Sessanta. Adesso con l'impimento della centrale elettrica di Chivasso verrà realizzata una nuova linea su tralicci esterni alla città.

DA META' SETTEMBRE ENTRA IN FUNZIONE LA NUOVA LINEA 2 ■ BUS URBANO

Chieri: il centro off limits per le auto

Estesa l'isola pedonale ■ introdotta la zona a traffico limitato

Antonella Perotti
CHIERI

Nemmeno tanti anni fa, negli anni '80, in ■ Vittorio Emanuele a Chieri passavano auto e filobus. Adesso tutto il centro storico viene riconquistato dai pedoni: dopo lo stop al traffico in via Vittorio, arrivano le Ztl, le zone ■ limitate nell'area della Chiocciola, cioè ■ via San Giorgio, ■ nella zona di via Albussano, mentre l'isola pedonale viene estesa anche alle vie laterali di via Vittorio. Centro blindato alle automobili, dunque, con le eccezioni di rito per i residenti, commercianti, dipendenti di uffici in ■, per coloro che svolgono una funzione pubblica, postini, pediatri ■ medici. Via libera alle auto anche la domenica mattina anche lungo via Garibaldi per coloro che ■ alla parrocchia

di San Giorgio. Con l'introduzione delle nuove Ztl, infine, non sarà più possibile attraversare la città passando dalle vie interne. In compenso, dal 15 settembre, entra in funzione la nuova linea 2 di bus urbano che farà il periplo del centro storico: da strada Andezeno a via Palazzo di Città, passando per le scuole Monti e Vittone, il cimitero, piazza Europa, la stazione, l'ospedale. Le corse sono ogni 30 minuti, costo del biglietto 90 centesimi.

Insomma la politica del Comune ■ quella di potenziare il servizio pubblico nel centro, limitando il traffico e diminuendo l'inquinamento. «Certamente questo significa ridurre drasticamente le emissioni di ■ di scarico ■ spiega l'assessore dei Verdi Roberto Palma - ■ anche l'inquinamento acustico, in base a quanto previsto dal piano del traffico. Le zone Ztl garantiranno anche ■

maggior sicurezza lungo le strade che nel centro storico sono molto strette e pericolose».

Ma quali sono le ■ Ztl? Il divieto di transito dalle 0 ■ 24 ■ per via ■ Giorgio, via Nel, ■ del Gallo, via Fantini, via della Pace fino a piazza Mazzini. Divieto dalle 22 alle ■ del mattino per via Viscia, piazza Mazzini, dove ci ■ ■ ■ gli ambulatori dell'Asl 8, via Carlo Alberto, la prima parte di via San ■, via Demaria, piazza Duomo, vicolo ■ Domenico.

Transito limitato dalle ■ alle 6 del mattino anche in via Albussano, vicolo Albussano, ■ Nostra Signora della Scala, via IV Novembre. In questi giorni partono i controlli della polizia municipale e le multe, tolleranza zero per i soliti furbi. Per transitare nelle zone Ztl si dovrà essere muniti del permesso rilasciato dal Comune.

INAUGURAZIONE SABATO

A Chialamberto la Fiera

Valgrande

La Fiera della Valgrande di Lanzo, che sabato mattina alle 11 s'inaugura nel palazzetto dello sport di Chialamberto, ha visto crescere ogni anno il numero dei visitatori (16 mila nel 2002) e ad ogni edizione si ■ arricchita ■ nuove presenze significative: artigiani, produttori di specialità gastronomiche (dalle tome al burro, dalle marmellate ai salami, al lardo e alle moccette), commercianti. L'ottava edizione, organizzata come sempre dalla ValGec, ValGrande Esposizioni Chialambertesi, comprende ■ serie di eventi di contorno alla manifestazione espositiva (visitabile da domani sera a lunedì 8), occasione privilegiata per conoscere la Valgrande: la «scena del valligiano», oggi alle 20 nel ristorante interno, domani alle 21 il concerto del polizista municipale e le multe, tolleranza zero per i soliti furbi. Per transitare nelle zone Ztl si dovrà essere muniti del permesso rilasciato dal Comune.

DA DOMANI A LUNEDÌ

Feste patronali

Altessano

Feste patronali al borgo Altessano di Venaria ■ a Settimo Torinese da domani a lunedì 8 settembre. Ad Altessano si festeggia San Marcellino ■ domani sera alle 21 in piazza Atzei si apre con il concerto «Arrivederci Broadway». Sabato ■ 15 corteo medioevale con partenza da viale Roma e alle 17 in via Amati giostra medioevale. Domenica 7 alle 15 in via Amati seconda edizione del palio d'ji mangia cosotti, competizione fra i quattro rioni di Altessano. Lunedì 8 alle 21 ■ piazza Atzei commedia dialettale in tre atti. A Settimo il programma propone domani alle 21 nella sala consiliare l'apertura dell'anno accademico 2003-2004 della Società Storica Ad Sepur ■ e consegna del premio fedeltà alle tradizioni setimesi. Sabato alle 21 concerto del Corpo musicale città di Settimo. Domenica alle 21 in piazza Libertà concerto spettacolo con Tony Dallara, Ivan Cattaneo, Alberto Camerini e Marco Carenna. Lunedì 8 dalle 16 alle 23 nel centro storico c'è una contenta.

PROGETTO APPROVATO, SPESA ■ 6 MILIONI DI EURO

Leini, il poliambulatorio supera l'esame dell'Asl

Leini

Il progetto del nuovo poliambulatorio di Leini, ha superato l'esame dell'Asl 7. La struttura, ■ 3 mila 500 metri quadrati calpestabili, la cui ubicazione ■ incerta, se interamente realizzata ■ circa ■ milioni ■ euro. Fondi che ■ sindaco, Nevio Coral, a suo dire, sa dove reperire, a un milione è già disponibile. La novità sta nella commistione pubblico-privato da una parte ■ forniti dall'Asl, dall'altra da specialisti privati. ■ doppiati - rassicura Coral - ma seguendo le reali esigenze e richieste del mercato dell'utenza. L'ipotesi progettuale è stata presentata martedì sera, alla presenza dei vertici dell'Asl 7, dei medici di base e gli operatori sanitari del territorio. Che a Leini fosse necessaria, anzi indispensabile una struttura in cui trasferire i servizi dell'Azienda Sanitaria era cosa nota da tempo, visto che i locali attualmente utilizzati in via Bonus sono decisamente sotto dimensionati e in più poco accessibili, che si arrivasse ad un progetto di

questa portata è stata ■ sorpresa. Il progetto ■ spiega Coral - nasce per ■ un'utenza ben più vasta ■ quella di Leini. Con questa struttura ci poniamo come obiettivo prioritario fornire ottimi servizi non solo alla nostra zona, ma perché no, ■ all'utenza torinese. Progetti evidentemente condivisi anche dall'Asl 7 ■ un'importante opportunità ■ sottolinea il direttore generale Carlo Tabasso - per migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie e creare utili sinergie per l'utilizzo comune di apparecchiature che verrebbero inserite ■ rese disponibili nella struttura. Questa iniziativa consentirebbe, inoltre, agli abitanti ■ ■ dintorni di poter avvalersi dei servizi in città, evitando di dover rivolgere agli ospedali di altre Asl ■ ridurrebbe, per la nostra azienda, l'alto ■ attuale di mobilità passiva. Dello stesso parere Renzo Serezo, direttore sanitario dell'Asl 7 che però invita ad un'attenta valutazione delle risorse da impiegare e dei servizi che si vorrebbero massimizzare e rendere disponibili. (In. bar.)

Dal Consorzio EuroQualità la preparazione per chi lavorerà nello sviluppo delle risorse umane Dalla scuola all'impiego, ma con saggezza

I master per «Orientatore esperto nei percorsi professionali»

Molte strade. Una sola scelta. Come muoversi in un panorama che non smette di definirsi momento per momento? In una realtà multiforme e multisfaccettata?

Centinaia di porte con cartelli ben in vista titolano: «Ingresso libero». Proposte accattivanti, a prima vista ben confezionate. Solerti precettori pronti ad accompagnarvi fianco a fianco

nell'ascesa, confusi con getti e volpi che tendono benevoli la mano ad accogliere cinque zecchini di competenza.

Ecco lo scenario che si presenta. Magari un po' meno colorito, ma questo è il mondo che si propone di fronte ai nostri occhi ogni giorno, ed ogni giorno in modo diverso. In questo ambiente fervido di offerte più o meno allettanti e rischiose si

muovono i giovani d'oggi. Da che il mondo è mondo, l'errore, è sempre stato il modo più onesto per trovare la giusta via. La scommessa è limitare questo errore. Perciò la rotta da intraprendere è una sola: l'orientamento. Bilancio di competenze, piani di valutazione del potenziale, analisi del sé, le metodologie da adottare.

Il Consorzio EuroQualità ha

deciso di accettare questa scommessa e di preparare coloro che saranno in prima linea nell'evoluzione di questo nuovo ruolo/responsabilità.

Da poco si è concluso il primo Master per «Orientatore Esperto nei Percorsi Professionali» ed il 94 per cento degli allievi è già impegnato in attività lavorative coerenti. Il successo riscontrato dal corso ci ha

convinto a riproporlo anche quest'anno.

Questa nuova figura professionale, non è solo legata al campo dello sviluppo delle risorse umane nel mondo del lavoro, ma va ad incontrare i suoi maggiori fruitori nelle scuole, proprio nel periodo in cui il tragitto che ognuno ha percorso è più denso di ostacoli ed occasioni, sempre più spesso intricati ed avvolti da nebbie di ambiguità. In quest'ottica, l'esperienza maturata nel campo dell'orientamento ha portato allo sviluppo ed alla realizzazione del progetto battezzato «Laboratori d'Impresa», dove il Formatore incontra ragazzi del terzo e quarto anno della scuola superiore affiancandoli - il contributo di tutor e testimonials dal mondo del lavoro - nella realizzazione di un progetto imprenditoriale, che li coinvolge facendoli emergere attitudini e difficoltà, valorizzando le prime e cercando una soluzione per le ultime.

Quest'anno, i ragazzi delle scuole aderenti al progetto, hanno portato a termine il percorso formativo allestendo la «Fiera dei Mestieri», a ciò è avvenuto nell'ambito della manifestazione svoltasi il 31 maggio scorso nei locali della 8 Gallery al Lingotto di via Nizza a Torino.

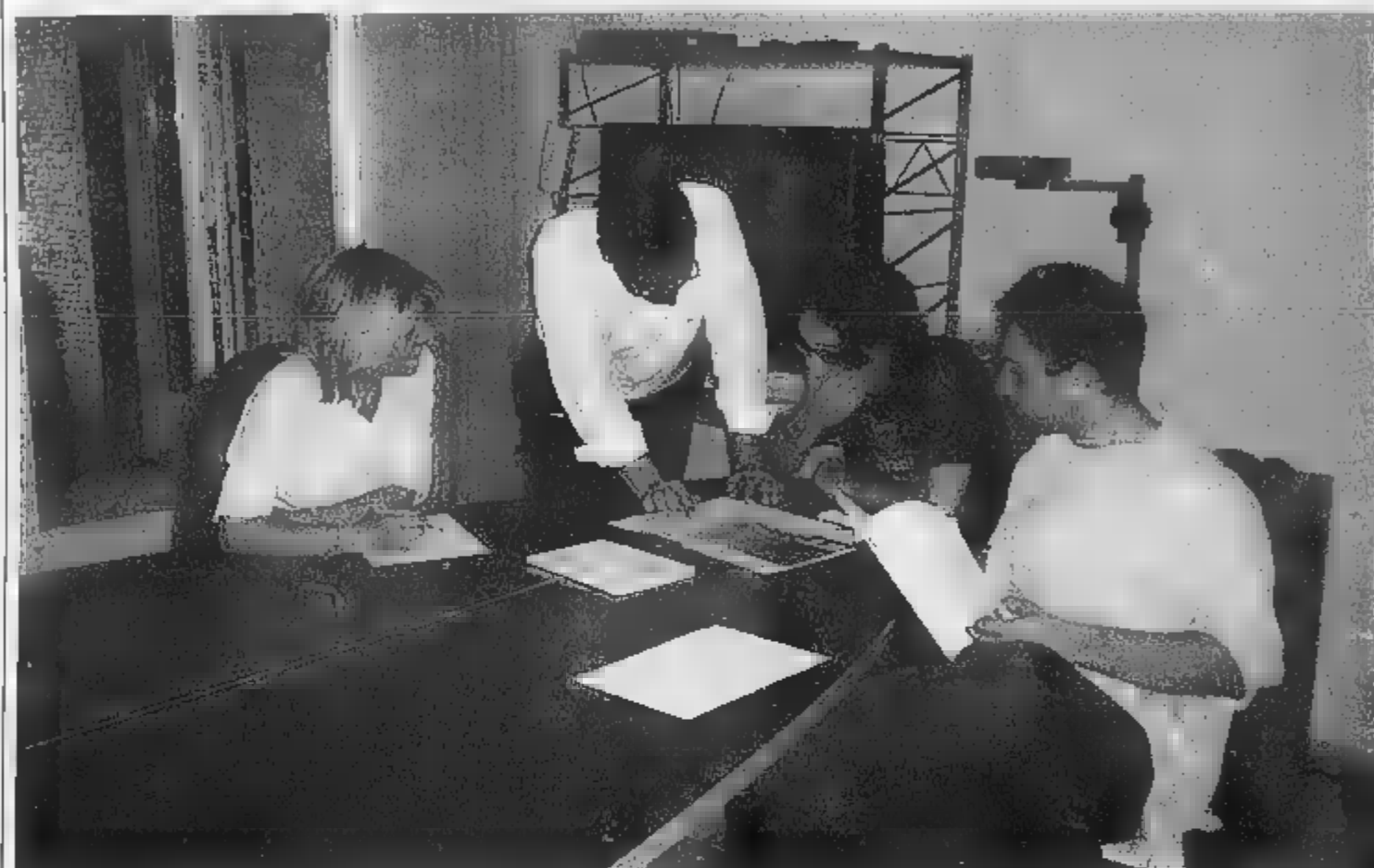
I progetti realizzati sono stati presentati ad una giuria qualificata, composta da rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, che dopo averli accuratamente esaminati ha scelto i migliori tre da premiare nelle seguenti categorie: «Miglior idea imprenditoriale», «Miglior Business Plan», e «Miglior strategia di Marketing».

«E' come essere in un'autostrada senza indicazioni - com-



menta Marinella Masoni, progettista impegnata nella costruzione di percorsi formativi - e l'orientamento non è lo svincolo che stai cercando, ma l'indicazione che ti aiuta a trovare la strada. Quella giusta. Quella che ti permette di aver garantito un futuro. Non si tratta quindi di magiche soluzioni o di esatti tarocchi, ma di un mezzo, che partendo dalla reale considerazione di se stessi e delle proprie competenze, porta a prendere coscienza delle proprie capacità ed attitudini, co-

gnizione fondamentale per congiungere in modo armonico il proprio piano di lavoro a di vita. Il catalogo formativo che il Consorzio EuroQualità presenta quest'anno permette di rispondere in maniera efficace alle diverse potenzialità e alle richieste di un Mercato del Lavoro in continua evoluzione, dove sempre più contano risorse umane e professionalità. Insomma: siamo pronti per aiutarvi a scegliere, nel modo migliore.



CORSI IFTS



ISTRUZIONE FORMAZIONE TECNICO SUPERIORE

Tecnico Superiore per la Comunicazione e il Multimedia (Sede di Torino)

(1200 ore - 560 teoria, 160 Fad, 480 stage)

Multimedialità, cinema, creatività, questo è il tecnico superiore per la comunicazione e il multimedia. Il corso ti offrirà gli strumenti per proporti in modo intraprendente nel mondo della produzione, elaborazione e diffusione di opere interattive videocinematografiche.

SEI W@Y

I.I.S. BODONI
Istituto di Istruzione Superiore
Arti Grafiche e Fotografiche



Numero Verde
800-034541

Gratuito solo da rete fissa

CEQ
Consorzio EuroQualità
<http://www.euroqualita.it>

GRATUITI '03/'04 MERCATO DEL LAVORO



POST LAUREA (Corsi approvati)

Master per orientatore esperto nei processi di evoluzione dei percorsi professionali (Sedi di Torino e di Asti)

(1000 ore - 460 teoria, 140 Fad, 400 stage)

Il corso ha l'obiettivo di formare esperti in materia di organizzazione, orientamento e formazione delle risorse umane.

Master per esperto in redazione e management di progetti comunitari (Sede di Torino)

(800 ore - 360 teoria, 120 Fad, 320 stage)

Gestione e monitoraggio dei Fondi strutturali, conoscenza approfondita delle iniziative comunitarie e dei programmi di cooperazione delle Comunità Europee.

SPECIALIZZAZIONI (Corsi approvati)

Tecnico sistemi di gestione per la qualità (Sede di Torino)

(1000 ore - 536 teoria, 124 Fad, 340 stage)

Essere un Professionista in grado di collaborare in supporto ad organi direttivi aziendali per la gestione informatizzata della Qualità.

Tecnico dei Beni Culturali (Sedi di Torino e di Asti)

(1000 ore - 460 teoria, 140 Fad, 400 stage)

Il corso che ti proponiamo è la soluzione che ti darà gli strumenti indispensabili per proporti in prima linea nella promozione del patrimonio artistico di Torino e della tua Regione.

per informazioni
visita il nostro sito

www.euroqualita.it

ISCRIZIONI: inviare CV, allegando lettera di presentazione e n. 1 foto tessera, entro il 10 settembre 2003, al Consorzio EuroQualità, Via della Cittadella 10/e, 10122 Torino, oppure via mail, all'indirizzo: ceq.info@euroqualita.it

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.58.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

LA STAGIONE RIPARTE ALL'INSEGNA

Il pirata Johnny Depp
occupa nove sale
il fantasy «Hulk»
ha già conquistato
22 mila torinesi
«Buongiorno, notte»
il film di Bellocchio
sul terrorismo esce
in contemporanea
con Venezia

DANIELE CAVALLA

Il primo è stato il gigantesco fumetto verde, oggi sbarca nella sala il pirata Johnny Depp. La nuova stagione cinematografica apre all'insegna dei blockbuster americani: venerdì il fantasy «Hulk» ha esordito nel migliore dei modi al botteghino (già 22 mila presenze finora), oggi debutta l'avventuroso «La maledizione della prima luna» con l'ex Edward mani di forbice nel ruolo per lui insolito di «disneyano». Sono nove le sale cittadine (Adua, Arlecchino, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathe, Reposi, Warner) pronte ad accogliere sullo schermo, in anticipo di un giorno rispetto al previsto sull'onda dei successi ottenuti la scorsa settimana dalle anteprime nazionali, l'ennesimo successo dell'eclettico Gore Verbinski («Un topolino sotto sfratto», «The Mexican», «The Ring»). La storia, che prende spunto da un'attrazione di Disneyland ed è stata resa cinematografica dagli sceneggiatori di «Shrek» Ted Elliott e Terry Rossio, vede il comandante Jack Sparrow unirsi all'intraprendente Will Turner nella caccia al perfido capitano Barbossa. A fianco di Depp, il quale si è ispirato all'amico Keith Richards dei Rolling Stones per impersonare il «suo» pirata abile con la spada (merito delle lezioni di Bob Anderson, l'anziano maestro di Errol Flynn), recitano Geoffrey Rush («Shine») e Orlando Bloom («Legolas ne il Signore degli Anelli»), il cui ultimo capitolo vedremo al cinema dal 22 gennaio 2004). Spicca inoltre l'emergente Keira Knightley, diciottenne inglese figlia d'arte già vista «Sognando Beckham» e scelta fra settantacinque candidate, alcune più famose (lei, dal produttore Jerry Bruckheimer (specialista in film fragorosi come «Top Gun», «Con Air», «Armageddon»), «The Pirates of the Caribbean: The Curse of the Black Pearl» ha già conquistato il pubblico americano (270 milioni di dollari sinora l'incasso) ed europeo (15 milioni di euro in dieci giorni in Gran Bretagna, 5 milioni in Francia e Spagna nel primo weekend).

Fra le novità di domani esce in contemporanea alla Mostra di Venezia uno degli avvenimenti del Festival: «Buongiorno, notte», ritratto di una terrorista dalla vita quotidiana apparentemente normale firmato da Marco Bellocchio. Lei è Maya Sansa, apprezzata di recente ne «La meglio gioventù».

La settimana è in calendario un altro film americano possibile sorpresa al box office: «Confidence», ultimo lavoro di James Foley («A distanza ravvicinata») con Edward Burns truffatore gentiluomo che sfida The King, terribile boss impersonato dal sessantaseienne Dustin Hoffman.

Venerdì altro evento: «Terminator 3 - Le macchine ribelli». A dieci anni di distanza da «T2», ritorna il personaggio creato dal regista James Cameron con l'aspirante governatore della California Arnold Schwarzenegger per la terza volta nel ruolo del cyborg a difesa dell'umanità. In questo



JOHNNY DEPP EROE INCONTO

Un gran CINEMATOGRAFO

caso il dirompente Schwarzwald deve contrastare l'affascinante androide impersonata da Kristanna Loken.

La settimana successiva appuntamento con uno dei film più applauditi a Venezia: il genio della truffa, esordio nella commedia dell'autore di «Blade Runner» e «Il gladiatore» Ridley Scott con Nicolas Cage in evidenza.

Il mese di ottobre viene aperto dal trionfatore del festival di Cannes «Elephant» di Gus Van Sant, venerdì 10 ecco «The Dream» di Bernardo Bertolucci. Si preannuncia piratesco il weekend del 17 ottobre: escono infatti «Bad boys 2» con la strampalata coppia di agenti Will Smith-Martin Lawrence riportata sulla strada di Miami da Michael Bay («Con Air», «Pe-

arl Harbor»), la commedia «Prima ti sposo poi ti rovino» con i fratelli Coen che hanno affiancato George Clooney a Catherine Zeta-Jones pur di scalare per la prima volta la classifica degli incassi, l'ultima esilarante fatica di Woody Allen «Anything else». Rinvio il 24 ottobre, invece, il primo capitolo dell'atteso ritorno (manca da sei anni) di Quentin Tarantino «Kill Bill» con Uma Thurman atletica vendicatrice solitaria; stessa data uscita per il film di un'altra grintosa diva hollywoodiana, Angelina Jolie, di nuovo in versione Indiana Jones «Tomb Raider 2».

Mercoledì 5 novembre, in contemporanea in tutto il mondo, l'ultimo atto della saga dei fratelli Wachowski: «Matrix Revolutions».

La scarsità di prodotto. La nuova stagione finalmente cominciata e vede titoli importanti come «Hulk» e «La maledizione della prima luna»: i film quindi ci sono, spesso purtroppo le copie a disposizione degli esercenti. Emblematico di solito il caso dei titoli di Venezia: tanto clamore per nulla, visto che poi rischiano di essere distribuiti in poche città. Vedremo come andrà quest'anno, caro si



IL CINEMA ROMANO

Aperti, chiusi, in ristrutturazione

Dopo l'addio a Ciak e Charlie Chaplin, toccherà all'Etoile

Chiusure, riaperture, trattative: il mondo delle sale cinematografiche torinesi è in continua evoluzione.

Domani riapre il cinema di piazza Vittorio: l'Empire ritorna infatti sulla scena (la sala della Ryan, il ritorno di Cagliostro di Daniele Cipri e Franco Maresco, il film scelto per inaugurare una sala destinata a proporre titoli d'autore e alternarli a rassegne e amate) rivolte agli appassionati della settima arte. Il thriller soprannaturale «Below» è invece stato, a metà luglio, l'ultimo film della vita del Ciak: il locale di corso Giulio Cesare 105, negli ultimi anni inserito nel circuito Reposi e stritolato dalla concorrenza dei multiplex e dalla mancanza di parcheggio, ha infatti sospeso la programmazione. Ad analogia fine è destinato l'Etoile: la sala di via Buozzi dovrebbe chiudere i battenti a metà ottobre. Nessuna

novità per il momento riguardo ai locali (King, Kong, Greenwich, Supercinema di Venezia) della fallita società Giuliva: l'unico prossimo alla riapertura è il comunale Gobetti di San Mauro. Nulla di nuovo da segnalare anche per il Charlie Chaplin: la petizione che ne chiedeva la riapertura è stata discussa in Comune, c'è il rischio che questo scalotto cinematografico di via Garibaldi venga trasformato in un centro di abbigliamento. Procedono a gran ritmo, intanto, i lavori al Romano: la storica sala di Galleria Subalpina riaprirà già fra fine ottobre e inizi di novembre con i suoi tre schermi rigorosamente d'essai.

Nel frattempo, i torinesi tornati dalle vacanze cominciano ad andare al cinema. «Come da noi preannunciato» dice Roberto Morano, segretario piemontese dell'Agis - l'estate è stata difficile per i cinema a



VISIONI DI CONFINE

Chiude domenica la mostra «Arte nell'Era Globale» alla Fondazione Sandretto di via Modane 16 (foto). Oggi, domani e sabato alle 21 è prevista la rassegna «Visioni di confine» curata da Emanuela De Cecco alcune tematiche della mostra. Stasera «Mondi virtuali e flussi reali: la funzione media nell'identità di diaspora ghanese dell'antropologa Roberta Altin. Domani il filosofo Davide Zolotto proporrà una riflessione relativa agli equivoci sul multiculturalismo. Sabato il filosofo Massimo Canovacci sugli Xavante, popolazione del Grosso in Brasile. Infotel. 011 19831500



SETTEMBRE MUSICA

La ventesima edizione Festival Internazionale «Settembre Musica» s'inizia questa alle 21 all'Auditorium «Giovanni Agnelli», via Nizza. Il programma prevede un concerto della Israel Philharmonic Orchestra diretta da Zubin Mehta. Domani sullo stesso palco protagonisti le musiche di Frank Zappa, con l'Ensemble Modern. Il 5 settembre, al Lingotto, sarà la volta della Palast Orchestra, col cantante Max Raabe, per un tuffo negli Anni Venti e Trenta.

gli appuntamenti GIORNO E NOTTE

CABARET Rassegna
«A.A.A. Cabaret offresi» con Loprevite e Marangi.
Parco della Tesoriere, corso Francia 192, tel. 011/77.15.173, ore 21

LIBRI Bimbi
Incontro con Francesco Tonucci, autore di «Se i bambini dicono: adesso basta», edizioni Laterza. Il libro raccoglie 26 temi tratti da racconti, proteste o proposte dei bambini dal quale nascono un'analisi della condizione infantile di oggi e un repertorio delle iniziative realizzate dalle città negli ultimi anni.
Libreria Fontana, via Monte di Pietà 19/c, ore 18,30

Ivrea
«La meglio gioventù - Il parte» di Marco Tullio Giordana.
Castello di Ivrea, ore 21

MuseoSera
Film «The Hours» di Stephen Daldry.
Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 21,30

Arena
Proiezione de «Fronte del porto» di Elia Kazan. «Lassù qualcuno mi ama» di Paul Newman.
Cortile San Filippo, via Maria Vittoria 7/c, ore 20,30 e 22,30

TEATRO Sacro
«I racconti dello spettro» spettacolo di prosa di Eliana Cantone della Compagnia Mutamento Zona Castalia; a seguire «Portraits: Albania» del Centro Teatro Ipotesi di Genova, con Pino Petruzzelli. Appuntamento della rassegna «Il sacro attraverso l'ordinario» a cura di Mutamento Zona Castalia. Biglietti 8 (tridotti 5). Info 011/48.49.44.
Ex cimitero di San Pietro in Vincoli, via San Pietro 26, ore 21,30



Cultura
«Sociologia»: lezione di Pierpaolo Garlando per gli appuntamenti organizzati da Unire con la Circolazione I Centro-Crocetta e l'Educatore Della Provvidenza.
Educatore della Provvidenza, Givone 16/a, ore 16

L'Unità
Si parla di «Servizi pubblici locali: prezzi - qualità» e «Ninos» impegno concreto per l'Argentina con Estela Carlotto, Associazione Abuelas de Plaza de Mayo, Ernesto Olivero, Sermig e Francesco Salinas, SG.
Parco Ruffini, ore 16 e 21

Fiori e poesie
«Delizie, lusinghe» coccole d'autore: prose e poesie del Sei e Settecento riecheggiano fruscii, foglie, gorgogli di ruscelli e profumi di fiori, l'andò i segreti della natura.
Arcangela Cursio. Omaggio floreale della Tulip Company. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. Prenotare allo 011/812.91.16.
Museo Accardi, via Po 55, ore 21

In collina
Il calendario delle camminate sulla collina di Torino si arricchisce con le escursioni promosse dalla Circolazione VII di Torino, da Pro Natura Torino e dal Parco Naturale della Collina Torinese. La prossima gita sarà domenica 13 settembre: da Mongreno a Superga: ritrovo ore 15 a Mongreno (bus 78 Sassi b 14.50). La partecipazione è gratuita. Quota assicurativa individuale obbligatoria: 2 versare alla partenza.
Centro Visi del Parco della Collina Torinese, strada della Funicolare 47, tel. 011/890.36.57

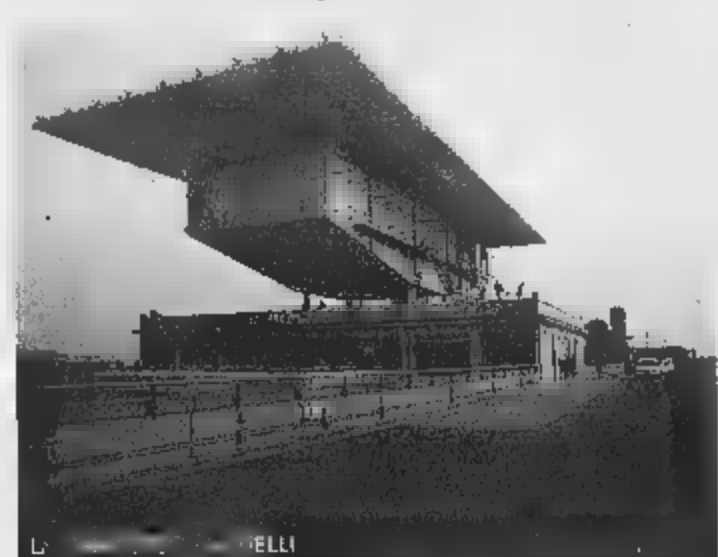
Biennale di Fotografia

La Fif inaugura (ad inviti) la X edizione Biennale di Fotografia, a cura di Anna Detheridge, che ha per titolo "In natura. Tra ossessione e distrazione, geografia e ambiente". Fino al 12 ottobre alla Fondazione e Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20.

Lingotto

E' stata prorogata fino al 21 settembre la "Lingotto 1915-2002. Dalla fabbrica di Mattè Trucco allo Scrigno di Renzo Piano". L'esposizione documenta la trasformazione architettonica e funzionale del Lingotto, in un percorso a ritroso nel tempo, dallo scrigno che custodisce i capolavori della collezione Agnelli alla storica fabbrica della Fiat. Ingressi a 4 (ridotti 2,50 euro). Aperto il martedì a domenica dalle 10 alle 19.

«Giovanni e Marella Agnelli», via Nizza 230



InGenio

Da oggi fino a mercoledì 11 settembre a InGenio, bottega d'arte e antichi mestieri, esposizione di pitture, disegni e schizzi a matita finalizzata alla scelta di soggetti per la realizzazione di prototipi di carta da legatoria e da confezione.

InGenio, via Montebello 28/b, tel. 011/883.157, 9-19

Passi&Mosse

Intrattenimento danzante con orchestre spettacolo, cori ed esibizioni di ballo: liscio, latino americano, balli di gruppo.

Parco di Vittorio, viale Monti, 15, 30-19, 30 e 21-24

E tutti i mercoledì - gli amanti dei balli latinoamericani e caraibici potranno danzare alla scuola Jds dance news Crab. Ogni giovedì si balla il liscio in piazza Stampalia.

Jds dance Crab, strada antica di Collegno 208, tel. 011/485.522, 21, 30-23, 30

Ripresa e montaggio

Sono aperte le iscrizioni al corso di ripresa e montaggio: 60 ore per acquisire le nozioni basilari che regolano la produzione di un prodotto video. Le tecniche sono insegnate attrezzature professionali. Montaggio in analogico e digitale.

Istituto Fellini, via Lussemburgo di Rorà 16, tel. 011/434.52.24

MEGANOIDI. I

Meganoidi, gruppo ska genovese, tornano con il nuovo cd «Outside The Loop, Stupendo Sensation». Suonano stasera alle 22 alla «Bierfiest» che si tiene all'Autoporto Motorosi Piemonte di Susa.

HENGHEL GUALDI.

Proseguono gli appuntamenti del «Due Laghi Jazz

Festival» di Avigliana: stasera alle 21,30 in piazza Conte Rosso è di scena il quintetto di Henghel Gualdi. SAGRA DEL DOPIO appuntamento musicale a Carmagnola: alle ore 21 in piazza Sant'Agostino il ritorno dei Farinai da Brigna con il loro cabaret piemontese;



MEGANOIDI

alla stessa ora in piazza Antichi Bastioni pianobar con il Duo Naga. FESTIVAL SUSA. Stasera ad Almese, in piazza Martiri, alle 21, per il «Festival SUSA 3» si disputerà la semifinale i gruppi rock Oxigeno, Labra, Atropina, Giuliano's Band e Karisma. CABAROCK. Alla Mostra della Ceramica

di Castellamonte, nella Rotonda Antonelliana arrivano Marco Carona e Beat Power in uno spettacolo canzoni e cabaret alle ore 21,30. DELL'UNITA'. Stasera ad Ivrea, per la Festa dell'Unità che si tiene al Meeting point Olivetti, nell'Area Birreria alle ore 21, c'è il jazz del Bottona-Favre Duo.

LA MODA

Armani dopo il maquillage E da Coin la spesa è solidale

ELENA DEL SANTO

Giusto il tempo di disfarsi la valigia, è già ora di pensare al guardaroba autunnale. Con settembre, a pausa estiva ormai conclusa, la scena commerciale riprende il consueto fermento, nascono nuove insegne, riaprono negozi ancora freschi di lifting e voler trasformare il piacere dello shopping in evento mondano.

Il rendez vous più atteso del dopo-ferie? La festa di compleanno del «Serravalle Outlet», il polo della moda griffata di Serravalle Scrivia (Alessandria) che quest'anno compie tre anni, divenuto meta frequente di persone famosi come Afe Tronchetti Provera sorpresa due mesi fa con un'amica a fare spesa tra i 150 negozi ospitati nel Centro. Per celebrare la ricorrenza, per domani è stata organizzata una serata in grande stile scandita dalla voce di Gigi D'Alessio: davanti al pubblico, il cantautore napoletano offrirà l'esecuzione dei brani più celebri del suo repertorio. L'ingresso è libero, si comincia alle 21, ma per pochi eletti muniti di invito, il concerto verrà preceduto da un rinfresco: ospite d'onore lo stesso D'Alessio.

Intanto a Torino, sabato ritor-

neranno ad alzarsi le serrande dell'«Emporio Armani» di via Bruno Buozzi 5. Sarà un avvenimento senza troppi clamori visto che il vernissage ufficiale con presenza di nomi illustri è stato posticipato al 16. Tanto per curiosità: due piani di esposizione, 560 metri quadrati di superficie, completamente ristrutturati e rinnovati in base alle direttive dello stilista Giorgio Armani che ha seguito passo dopo passo i lavori. Voluto pavimenti in pietra, pareti in legno wengé, pannelli a muro luminosi, scala centrale e maxi vetrine: al piano terra saranno in vendita le collezioni Emporio Armani e Armani Jeans uomo, al secondo piano troveranno posto le linee femminili. E per i giovani fans del marchio non mancheranno occhiali, orologi, gioielli e profumi.

Mentre in via San Secondo 15 si è appena installata «Flower Power», boutique di fiori e piante per polci verdi, da «Coin» in via Lagrange approda il pianeta scuola accompagnato da serie eventi legati alla moda sia alla solidarietà. Fino al 13 settembre acquistando matite, libri e quaderni, genitori e bambini possono depositare il simbolico «cesto d'amore» di questi oggetti ricevendo



in cambio un segnalibro realizzato per l'occasione. A raccolta ultimata, i cesti verranno svuotati e il contenuto distribuito nelle case pediatriche degli ospedali italiani in cui opera l'Abio, Associazione per il Bambino In Ospedale, che da oltre vent'anni si occupa di rendere più cupo il ricovero ospedaliero dei più piccini. In calendario, il 12 settembre alle 17, anche una

sfilata con protagonisti, nel ruolo di mini-modelli, i figli dei clienti abituali. In pedana, le nuove collezioni per vestire i giorni di scuola: capi ispirati allo stile delle divise dei College inglesi e a quello degli studenti delle università. Di più: il 10 settembre (ore 16,30) intrattenere i pargoli sarà la magia di un libro raccontato ad alta voce.

Il Sorriso è un'orata cotta nel sale

Via San Secondo, al 43 registra la riapertura del Sorriso, uno dei migliori ristoranti della zona. Non a caso i titolari, Donato Muccilli e Rino Macchiavelli, il primo luglio hanno festeggiato i dieci anni di connubio gastronomico, stando in sala, l'altro in cucina.

La specialità del posto consiste in una carta ricca del pesce con qualche piatto di ricetta di carne. «Andiamo da Donato» è quasi una parola d'ordine per buongustai alla ricerca di piatti interessanti come il carpaccio di pescespada, il vapore o le orate chiette con capesante e tenere zucchini. La carta del menu è ricca di altri «richiami» come i tagliolini accoppiati a moscardini e porcini o il coniglio al forno in compagnia di ghiotte patate. Una caratteristica del Sorriso è quella di avere sulla stessa «carta» ricette ittiche unite a quelle terragne, distinzioni di qualità. Così si può apprezzare la delicatezza di un'orata al sale a fianco di una gustosa tagliata di filetto di manzo.

Sui 21 tavoli c'è una girandola di una settantina di coperti che vanno, dunque, dalle specialità terragne a quelle di mare. All'ora di pranzo domina il menu fisso che costa 9,50 euro mentre alla sera c'è maggiore possibilità di scelta con dominio, dicevamo, dei piatti di mare. Il Sorriso oggi è frequentato da quella che si dice «una scelta clientela». Molti sono gli avventori che vanno in questo locale per i sapori di un'ottima cucina.

Insomma, questo posto è ormai un piccolo «must» nel giro dei buongustai. I vini sono un'altra voce «pesante» per il successo del locale. Le etichette offrono prezzi accessibili e tasche di clienti esigenti come quelle di bevitori che non vogliono spendere troppo, ma che ambiscono comunque a una buona bevuta.

Meglio prenotare il 011.59.66.27. Chiusura settimanale il sabato.

Joyful promotion
torino sette

29° GIRO DELLA COLLINA
5 OTTOBRE 2003



Percorso di 11,5 Km
PARTENZA ore 9.30
da Piazza ZARA

info: www.joyfulpromo.it

Allianz Subalpina

Sim

PIAGGIO

adidas

GIEMME

SANPAOLO

TAPPOROSSO

SAN CARLO

CAMAC

PIAGGIO

CENTER

RENAULT

Spontex

Spontex

Spontex

Spontex

IL LIBRO

L'adozione è una favola

Lo scrittore Albertazzi parla del suo romanzo «La pelle del cielo» che affronta con leggerezza un tema delicato

TIJANA PLATZER

Il lieto evento dell'arrivo in famiglia di un nuovo bebè e la felicità mista a gelosia del primogenito è uno degli spunti della letteratura per l'infanzia più fantastico, utilizzato, illustrato. Ma se il neo acquisto di casa non è il fratellino-sorellina naturale, bensì un bambino adottato allora la visione un po' cambia, comincia a venire meno la sensazione del già letto e raccontato un milione di volte a figli e nipotini. E' una nuova. E' apparentemente anche poco digeribile dall'immaginario dei piccoli, soprattutto se si aggiunge il fatto che il piccolo adottato sia di colore e per questo non immediatamente amato. No, non sembra una bella favola, più stimolo energetico a crescere in fretta, a considerare la diversità con un occhio da adulto. Ferdinando Albertazzi ha abituato il giovane pubblico a affrontare temi poco consueti, meglio, poco da dorato mondo stile Peter Pan, è riuscito persino a scrivere della morte nel suo libro «Tommaso è andato via» e il successo del volume pubblicato l'anno scorso, il cui in questi giorni si sta girando un film, ha dato ragione alla sua voglia di infrangere certezze. «Non credo sia fondamentale l'argomento, come lo si scrive» sapendo bene che anche l'adozione, tema centrale del suo ultimo racconto «La pelle del cielo» che l'editrice Città Aperta di Enna farà uscire nelle librerie il primo ottobre, è un passo complicato. «Io spesso scrivo di



ILLUSTRAZIONI DI S

protagonisti «a parte», personaggi che nella vita non hanno voce, ma non è una scelta, mi viene così, perché io sono convinto che siano le storie a chiedere di essere scritte e non viceversa. E così è iniziata la storia di Giulia e Ludovico, compagni di banco di seconda elementare, unici bimbi di due famiglie in attesa l'arrivo dei fratellini: Giulia non lo vuole, Ludovico da pazzi. Ma poi la situazione si capovolge, la bimba avrà il fratellino che adorerà, l'amico una sorellina adottata che scopre essere di colore: per lui è la disperazione, il tradimento dei genitori, la solitudine. Perché ha voluto in un ambito emotivo così complicato e certo molto attuale? «Gliel'ho detto, la storia di questi due personaggi mi è venuta così, due giorni, considerando quanto l'inconscio ancora non accetti subito il «diverso», in questo caso accolto con felicità da tutti. Ci sono dei passaggi fisiologici, che Ludovico

compie aiutato alla fine proprio dalla piccola Sara, sarà lei dalla sua culla a conquistarlo. Si confrontano dopo la stesura del testo con psicologi infantili o operatori interculturali? «Ho letto molti testi sull'argomento, questo sì». Ma il libro di Albertazzi, scrittore bolognese che ha trovato a Torino la sua città, come mi dice un amico pittore, non deve apparire dopo queste premesse un libro «faticoso», né troppo complicato per i più piccoli: è poetico nell'entrare dentro i cuori di questi due bambini, fin troppo ragionevoli per la loro età; ed è leggera la scelta dei pensieri attraverso i quali si sfoglia la non accettazione di un bambino proveniente da un altro paese. O meglio, c'è lo scontro della brutale rabbia infantile espressa «Aspettavo una sorellina, non un muso a carbone» felice semplicità di una spiegazione data in classe dalla maestra sull'uguaglianza delle

razze: «I bambini provenienti da Paesi lontani sono diversi, soltanto il colore della pelle è differente. Tutte le razze sono uguali, tutti i bambini sono uguali a voi anche hanno la pelle gialla o nera. Come il cielo: delle volte è azzurro, altre volte è nuvoloso, grigio o magari rosso, all'alba e al tramonto. E' come se avesse tante pelli diverse, ma sempre cielo è». Da qui il titolo del libro, illustrato dai lievi pastellati disegni di Sophie Fetus. Lei si attorna di bambini per conoscerli meglio? «Io non ho figli e non amo, a dire il vero, gli incontri nelle scuole. Piccola pausa, e poi lieve sottolineatura: «Di me dicono che scrivo libri anche per i bambini, e io in questo mi ritrovo molto». E' probabile che «La pelle del cielo» passerà prima nelle mani dei genitori e poi dei loro figli, e che tutti ameranno Ludovico per la sincerità, che li farà discutere parecchio.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Coppie paritarie e guerre asimmetriche

Bentornata Stefania, sono una delle trentottenni di cui parla Claudio, anch'io da qualche tempo incontro solo coetanei indecisi, del genere «non so cosa voglio dalla vita» e «non ho ancora capito chi sono», scuse belle e buone, eufemismi, per farti capire che sono interessata solo a rapporti impegnativi... Il fatto è che credono di avere tempo, loro... e forse ce l'hanno, perché un figlio si può fare anche a 50, 60 anni se si è maschi e si incontra una donna con vent'anni di meno e l'Edipo irrisolto. Ma sono credibili questi padri-nonni? Qualcuno dirà che se si voleva metter su famiglia bisognava pensarci PRIMA, ma i tempi sono cambiati, io, come tante altre, PRIMA mi sono laureata, ho trovato lavoro, ho impostato la mia vita, ho collezionato qualche storia sbagliata, ho buttato le occasioni... Ora mi sentirei pronta ad impegnarmi in una relazione sentimentale, con o senza figli. Invece, come dici tu, con gli uomini della mia età non si fa l'amore ma la guerra. Che dobbiamo fare, puntare sui trentenni, che ci guardino? Ripiegare sui sessantenni, nessuno che non preferiscano quelle di venti? Ne parliamo spesso, tra amiche, e



arriviamo sempre alla stessa deprimente conclusione: avere rapporti paritari e maturi sembra impossibile.

Lorenza

NOTIZIE dall'America: un tempo la quarantenne, se molto avvenente, poteva al massimo augurarsi di incontrare uno gigolo gentile (e c'era da divertirsi); oggi la quarantenne, se carina, stipendiata, istruita e intellettualmente vivace, passa al vaglio proposte matrimoniali. Le ultime mesate dei rotocalchi gossipari parlano chiaro, Lorenza e amiche depresse: le migliori menti della nostra generazione, single motivate e votate alla carriera, cadono mosche, impalmate dal classico bello-ricco-famoso, nonché, strano ma vero, coetaneo. La coppia paritaria quest'anno si porta moltissimo, a New York. Noi però si vive a Torino, dove molti quarantenni, formati sui testi di Pazzaglia, effettivamente tardano a capire chi è e dove vanno. Che fare nell'attesa? Forse, smetterla di lamentarsi e provare a parlare d'altro (abbiamo detto «guerra asimmetrica», tra l'altro...).

Tanta voglia di lei

Maurizio, 50 anni, sposato da 24 anni più 6 di fidanzamento. Vorrei esprimere la mia opinione in merito a quanto scritto da Leo: «Se l'amore sopravvive...». E' normale che dopo tanto tempo la convivenza il desiderio si assopisca. E' normale che in «noi uomini», ma penso anche nelle donne, verso i sessantenni (ma forse anche un po' prima), insinuino i germogli di un certo desiderio di cambiamento. Credo si tratti soprattutto della voglia inconscia di rivivere sensazioni ed emozioni (innamoramento, corteggiamento, forte attrazione fisica ecc.) da troppo tempo sopite, apparentemente dimenticate, che appartengono a un piacevole passato e che rimangono latenti nella nostra memoria. A questo aggiungerei il fatto che ci rendiamo conto che abbiamo ormai oltrepassato il «del cammin» della nostra vita e che il tempo, soprattutto sotto l'aspetto sessuale, è tiranno. Tutto ciò, come dicevo, è normale e credo che me, molti coetanei si ritrovino

spesso a sognare isole tropicali e spiagge assolate e dividere con splendide fanciulle con natiche di sena burrosi. Tutto vero, tutto normale, tutto comprensibile. Ma poi si torna alla realtà, alla quotidianità, agli alti e bassi, alla compagnia con i dividu la vita.

Secondo me c'è un solo modo perché l'amore continui a sopravvivere. Lei deve piacere ancora, anche fisicamente. Deve ancora accendere la tua voglia di lei, anche dopo tanti anni... Un caro saluto.

Maurizio

Igiene

Cara Stefania, riguardo alla crisi di coppia o meglio, al calo del desiderio, fra le tante cose che possono esserci, perché non mettiamo in conto anche la mancanza di igiene, o, come la pigritia di lavarsi del proprio marito? Ciao Franca

Non sanno amare

Dedicato a quegli uomini egoisti orgogliosi che fanno promesse al vento che pretendono essere amati e non sanno amare che considerano la donna l'oggetto troppo sole deve aver cotto il loro cervello fortuna nostra che sono tutti così Stef grazie x lo slogo l'abbraccio.

Laura e Rosi

Eliminare

x favore potete eliminare tra gli argomenti i problemi della coppia? Affrontate temi più svariati visto che si riprende dopo le vacanze. Grazie.

Stefano

ELIMINARE forse no, ma se c'è qualcuno che ha voglia di parlare anche di altro, verrà accolto con dieci minuti di applausi. Vai Stefania, colpisci.

LE LETTERE VANTO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 3057520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

"Profumo di legno, qualità da campioni"

DEGIOVANNI

IL PROFUMO DEL MOBILE IN LEGNO

Tradizione, Funzionalità, Emozioni.

E' bello tornare a casa... Ci aspetta un ambiente naturale, capace di farci dimenticare il lavoro, lo stress e gli impegni, di farci ritrovare il calore della famiglia e degli amici, di farci respirare il profumo di legno. L'inconfondibile profumo di legno dei mobili Degiovanni, mobili che portano con sé trent'anni di esperienza, costruiti secondo la miglior tradizione artigiana, utilizzando solo essenze pregiate come il rovere, il noce e il ciliegio, naturali che la natura continua generosamente ad offrirci. mobile Degiovanni è destinato a durare nel tempo, a ripetere la medesima vita di quei mobili che si tramandavano di padre in figlio e che ci riportano alla memoria la cultura e la vita d'altri tempi. Recarsi nelle sedi Degiovanni può costituire l'occasione per avvicinarsi ad una cultura ricca di storia e di tradizione artigiana, la Degiovanni Filii vi invita a visitare i propri stabilimenti per vedere il mobile ancora grezzo in bottega. Ogni forma, ogni dettaglio, sapranno farci ritrovare la voglia di ritornare a casa per ricercare il profumo di legno, profumo di intimità.

APERTO LA DOMENICA

BROSSASCO (CN)
VALLE VARAITA
Tel. +39 - 0175 682 73

LOMBRIASCO (TO)
Via Bosco 36/a - 011 9790207

QUART (AOSTA)
Regione Arvergne II Tel +39 - 0165 765767

CANTO D'ALBA (CN)
Località Baraccone Tel +39 - 0173 212561

BORG SAN DALMAZZO (CN)
Via Cuneo 92/a Tel. +39 - 0171 260000

DA OGGI UNA TRE GIORNI DI EVENTI SPORTIVI E CULTURALI

Maxi festa granata a Vigone, il paese innamorato del Toro

Collabora anche il parroco: il campanile sarà tutto imbandierato
Promotore il tifosissimo Gianni Bellino, anima degli «Angeli del Fila»

Aurelio Benigno

Dieci anni fa l'idea: il campanile tutto ricoperto da un enorme drappo granata. E' nato così il «Festival Granata» di Vigone, paese innamorato del Toro, da una originale pensata di un tifosissimo granata, la compiacente collaborazione del parroco, granata pure lui. Una tre giorni che comincia con dibattiti, mostre, pitture, fotografie, presentazione di nuovi libri, conferenza stampa ufficiale per il via all'azionariato popolare, ed esposizioni dei cimeli del Grande Torino. E a poi tanti eventi sportivi, musicali, culturali e la messa per tutti i giocatori, tifosi e dirigenti che non sono più insomma una full-immersion tutta in tutta granata: roba da non perdere.

Il personaggio in questione, uno di quelli che prima viene il Toro, poi il Toro e ancora il Toro (ma nella vita è un imprenditore accanito) è Gianni Bellino, aiutato e coadiuvato dal fido Carlo

QUANDO IL PAESE È TIFOSO



Quante donne hanno nel sangue la passione per il Toro (e per il mito granata Gigi Meroni, nella foto). Lo testimonia il Concorso nazionale di poesia di Vigone, giunta alla sua 3ª edizione e intitolato quest'anno a Renato Casalbore. Più della metà delle composizioni giunte alla segreteria del Festival Granata, è infatti firmata al femminile. Tra liriche in lingua italiana e tre in dialetto piemontese verranno premiate dall'apposita giuria, ma in un libro a cura di Wilma Zanelli dal titolo «Renato Casalbore» saranno raccolte tutte le poesie inviate. Per tifosi intenditori.

Corongiu. Bellino è più conosciuto come il primo e massimo tra gli esponenti degli «Angeli del Fila», che si stanno battendo perché il tempio delle meraviglie granata rimanga dove è, per memoria soprattutto e per un rilancio nel futuro, da non sprofondare con supermmercato e alberghi o, peggio, condomini.

Si parte questa volta con la solita vestizione del campanile di Vigone. Un enorme bandie-

ra granata avvolgerà il campanile rendendolo visibile a tanti chilometri di distanza, così da indicare con chiarezza il luogo di questa lunga kermesse. Seguirà l'esposizione dell'aereo sul set del film «Ora e per sempre» dedicato al Grande Torino. A seguire l'inaugurazione della mostra di quadri dipinti da Gigi Meroni, indimenticabile ex giocatore granata, una mostra fotografica di pittura sul «il degrado del Fila» e una mostra di

oggetti del glorioso Fila. Si conclude con un dibattito sul Toro, cui parteciperanno dirigenti della società e giornalisti delle varie testate nazionali e locali. Chiudere la presentazione degli ultimi due libri di fede granata: «Faccia d'Angelo» scritto da Roberto Rosato e il «Barone Volante» che è la storia di Guglielmo Gabetto.

La giornata di domani sarà invece dedicata al «Terzo concorso delle poesie granate» alla

del giornalista Renato Casalbore, fondatore di Tuttosport, perito a Superga il Grande Torino: la giuria di esperti ha votato le migliori opere.

Sabato mattina alle 11 la messa officiata da don Aldo Rabbino, cappellano del Toro, in ricordo di tutti i granata scomparsi. Alle 15, presenti i rappresentanti del Toro Club, verrà presentato lo Statuto dell'Associazione 4 maggio 2003 con il progetto

«Azione Toro» e le modalità dell'adesione all'azionariato popolare. Ne parleranno il parlamentare Giorgio Merlo, il commercialista Massimo Boidi, il presidente dell'Api Sergio Rodda e il presidente regionale della Cna Sebastiano Consentino. Seguirà alle 17 la partita tra le Vecchie Glorie granata e il Vigone che milita in prima categoria. A tavola, per la cena organizzata dal Club Cuore Granata di Vigone in piazza Vittorio Emanuele.



Walter Mirabelli, 35 anni

CERCA IL RISCATTO DOPO LA SFORTUNATA STAGIONE DI VARESE

Colpo dell'Ivrea: Mirabelli

L'ex bomber Pro Vercelli ha 138 gol alle spalle

Paolo Accossato

Ci sono 138 buoni motivi per cui le strade di Walter Mirabelli a dell'Ivrea si sono incrociate da qualche giorno. Proprio 138 sono infatti i gol che la fortissima punta 35enne ha messo a segno nella sua decennale carriera in serie B, C1 e C2. Da questa settimana Mirabelli metterà la sua esperienza e il suo fiuto del gol a disposizione degli aporeddi, andando ad arricchire il reparto offensivo della rosa di patron Benvenuti.

Reduce da una stagione non proprio fortunatissima a Varese in C1 (appena due reti in dieci presenze) caratterizzata soprattutto da qualche incomprensione con il tecnico e da alcuni infortuni, Mirabelli troverà ad Ivrea l'aria giusta per rifarsi e cercherà di eguagliare lo score di 35 reti in due stagioni ottenute con

Raggiante mister Gaudenzi «E' un grosso acquisto che darà peso all'attacco. Con lui la salvezza è un obiettivo più vicino»

la Pro Vercelli prima di passare in Lombardia. Mirabelli è il classico attaccante da area di rigore implacabile negli ultimi tredici metri e di lui Gaudenzi conosce tutte le prodezze. «E' un grosso acquisto per noi: la società ha fatto di tutto per mettermi a disposizione e ora ancora più competitiva ed è questo punto non possiamo fallire l'obiettivo postoci all'inizio della stagione, vale a dire una salvezza tranquilla sen-

za passare per i play-out». La davanti Mirabelli dovrà vincere la concorrenza di una nutrita serie di attaccanti come Alessandri, Bergantini, Pallanti e Zubin ma l'esperta punta non avrà difficoltà a ritagliarsi il ruolo da protagonista.

D'altra parte i presupposti sono ottimi visto l'entusiasmo con cui il nuovo acquisto inizia l'avventura in arancione: «Ivrea è la società ideale per rilanciarci dopo una stagione con alti e bassi. Avevo la possibilità di andare a Grosseto ho optato per una squadra che conosco bene anche nel suo staff dirigente. Ho parlato con il presidente che mi ha illustrato i programmi societari e non ho avuto dubbi ad accettarli».

Ma l'Ivrea non si ferma a Mirabelli e mette a disposizione di Gaudenzi altri due giocatori in grado di fare la

differenza. In difesa arriva, sempre dal Varese, Ivan Tolotti, centrale 29enne che nella scorsa stagione ha collezionato 11 presenze in serie C1. Nel pacchetto arretrato Tolotti affianca Castagna, Cavagnetto, Moro, Motta, Ragagnin, Venturi e Vianello. Arietta, che era in proprietà tra Genova e Messina, è invece il jolly polivalente che completa la rosa garantendo molto più che un ricambio.

I CALENDARI DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

Rivoli, subito ad Arona Pinerolo e Sommariva

Il Comitato regionale ha reso noti i calendari di Eccellenza e Promozione che partiranno il prossimo 14 settembre.

Nel girone A di Eccellenza sono state inserite praticamente tutte le torinesi con l'eccezione del Pinerolo e il primo turno propone subito il big match tra l'Arona, candidata per la promozione, e il Rivoli. Insidiosa la trasferta a Rivoli del Giavono Coazze mentre il Settimo ospita la retrocessa Verbania. Seconda giornata già ricca di scontri incrociati con il Rivoli che ospita il Ciriavada e il Lascaris che va a Giavono.

Nel gruppo B il Pinerolo rinnovato rispetto alla passata stagione esordisce sul non facile campo del Sommariva Perno. Gli ostacoli più duri arriveranno all'ottava contro la corazzata Nova Colligiana, che ha acquisito pressoché in blocco i giocatori dell'Orbassano campioni nella passata stagione, e alla tredicesima quando i biancoblu incontreranno l'altra favorita Acqui.

Questo in dettaglio le partite della prima giornata. Eccellenza. Girone A: Chivasso-Pinerolo.

Chieri, Arona-Rivoli; Lascaris-Fulcrini; Valdengo-Tollegno; Ciriavada-Sunese; Rivarolo-Giavono Coazze; Settimo-Verbania; Valdossola-Cerano; Varapombiese-Oleggio.

Girone B: Acqui-Cherasco; Asti-Nova Colligiana; Bra-Novese; Crescentino-Candeli; Derthona-Centallo; Libarna-Savigliano; Saluzzo-Castellazzo; Sommariva Perno-Pinerolo.

Promozione. Girone B: Casella-Alpignano; Isogone-Quincinetto; La Chiavara-Math; Olympic Collegio-Villareggio; Real Canavese-Gassino; S. Cristoforo-Borgaro; Sammaurese Pinerolo-Pro Settimo; Victor Favria-Castellamonte.

Girone C: Airolo-Lussemburgo; Augusta-Bene-Susa; Barge-Chivasso; Cavour-Rivale; Cornigliano-Bassano; Dossola-Albese; Fossano-Panacelli; Pro Dronero-Narzo.

Girone D: Aquanera-Moncalvo; Cambiano-Lucento; Felizzano-S. Carlo; Gavi-Gleissar; Grugliasco-Santese; Sale Piovra-Fulvino; Favarolo-Viguzzole; Vercelli-Moncalieri. [p. acc.]

ESORDIO DELL'ALLENATORE CHE HA FAMA DI TALENT SCOUT: HA SCOPERTO SOTTIL, MILANETTO E FABBRINI

D'Herin: Torino in rosa resterà in alto

Due promesse dalla Spagna per il nuovo tecnico del calcio femminile

analisi

Domenico Latagliata

L'ANNO di nascita il lo stesso di Giovanni Trapattoni. Se poi il 1939 porterà fortuna anche al Torino calcio femminile, oltre che a Juve, Inter e Bayern Monaco (per l'Italia) sarà meglio aspettare di vedere come andranno i prossimi impegni di qualificazione agli Europei, lo si scoprirà nei prossimi giorni. Per intanto, l'unica certezza è che Ezio D'Herin è il nuovo allenatore della società presieduta da Cosimo Bersano: lo attende una bella avventura, alla guida di un gruppo di ragazze irriverenti con qua è qualche spruzzata di esperienza. Per lui, ex giocatore con un discreto passato (ha giocato brevemente anche in serie B con la maglia del Siracusa), da sempre impegnato nel calcio maschile (tra le varie panchine: Borgaro, Madonna di Campa-

gna, Vinovo, Candiolo, Venaria e Caselle), si tratta della prima volta con il calcio in rosa. «Fino a un certo punto, però, puntualizza. Con alcune di queste ragazze ho già lavorato anni fa, quando Bersano era l'allenatore e io il mercoledì facevo loro lezione di tecnica. Era un gran bel Torino, quello, capace di sfiorare anche lo scudetto».

Non sono più tempi, anche se quella granata resta una delle poche società a non essere mai retrocessa in B una volta raggiunta la massima divisione: ormai, diverse stagioni la politica è quella di un gruppo giovane che deve fare i salti mortali per evitare una delle ultime posizioni e quindi la caduta in B. Quest'anno (prima giornata sabato 13 settembre) la musica cambia: tredici squadre al via, le ultime tre scendono. «Torres, Lazio, Bardolino, Foroni e anche Bergamo sono fuori dalla lotta», porta ammette D'Herin, «e le

altre ce le giocheremo a patto che gli infortuni ci lascino stare. La squadra mi piace e gioca bene al calcio, ma l'organico non è troppo numeroso. Non lo spaventa nemmeno la fama di «mangia-allenatori» di Bersano, che negli ultimi anni non ha mai finito il campionato con in panchina lo stesso tecnico di inizio stagione: «Lo conosco fin troppo bene, tanti anni fa è stato anche un mio giocatore. Si cambia quando i risultati non arrivano, ma bisogna saper pazientare: tanti soldi non si prendono calciando ed è per questo che dico che otto-dieci partite ci vedranno battuti in partenza. Poi, ovvio, il calcio si presta a mille sorprese».

Sorprese che saltano fuori soprattutto quando si ha la capacità di scovare talenti. In questo, D'Herin offre garanzie: nel 1984-85, chiamato dal Venezia per istituire una scuola calcio, raccolse 120 ragazzi e insegnò i primi rudimenti calcistici a gente come Sottile, Mila-

Simona Sodini, 21 anni, sarda, riconfermata dal presidente del Torino femminile Bersano al termine di una stagione personale positiva. L'attaccante è uno dei perni del neo allenatore D'Herin per centrare la salvezza in A.



netto e «Toro» Fabbrini. Tra le ragazze del Torino - confermate Caravilla, Geraci, Cancelliere, Daniele, Policino, Caraglia, Margiotta, Carissimi, Mazzarella, Gangheri, Sodini, più le rientranti Miniatì e Januzzelli -, le new entry che potrebbero fare un bel cadeau a Bersano sono tre: l'attaccante Taranti-

no (pescata in C della Biellese) e le diciottenni spagnole Petit (difensore) e Nurys (trequartista). «Le abbiamo viste all'opera durante l'estate in un torneo giocato a Barcellona», racconta D'Herin. «Hanno risposto con entusiasmo alla nostra proposta ed eccole qui. Pronte a stupire».

SPORT FLASH

■ GOLF, TRICOLORI JUNIORS. A La Margherita, a Carmagnola, ieri si è disputato il 2° giro dei Campionati italiani Juniors. Nel maschile 1° Molteni (141), tra i 16 ai match play i torinesi Francesco Molinari (144), Del Podio (150), Pastore, Garbaccio e Armand; nel femminile 1° Rigon (147), qualificate anche le torinesi Garbaccio (154), Valvasori (162), Roscio e Federica Grignolo (164). Oggi in programma ottavi e quarti, semifinali e finali domani.

■ OLIMPIADI, VINCE L'ASL 4. Si è svolta la IIIª edizione delle mini-olimpiadi organizzate nel parco di Villa Cristina. Oltre ai degenti della Casa di Cura hanno partecipato le ASL 20, 15, 13, 7, 4 e 3. Il Torneo di calcio a 5, che ha riscosso il maggior successo, è stato vinto dall'Asl 4 di Torino.

■ CICLISMO, I TORINESI IN LUNIGIANA. Una rappresentativa piemontese partecipa a domenica al Giro della Lunigiana, internazionale a tappe per juniors. Dei sei elementi selezionati dal tecnico regionale Massimo Subbrero, cinque sono i maglia torinese: Pierluigi Senor, Pietro Fautilli ed Emanuele Milani (Madonna di Campagna-Gios), Walter Pacchiardo e Alessandro Sena (Rostes). Completa il sestetto il tortonese Pinton.

■ BASKET, MEMORIAL TARONI. Si svolgerà sabato e domenica a Collegno (PalaTaroni, strada Antica) il XXX Memorial Paolo Taroni. Programma. Sabato (ore 18,30): Asti-Verdello e a seguire Audium To-Ginnastica To. Domenica: dalle 17, finale 3ª e finale 1ª posto.

■ BASKET, IN OCCASIONE DELLA RIPRESA degli allenamenti della selezione Azzurra, sono state disputate per giovedì 18 settembre (palestra Riv, viale Dogli) le selezioni: Bicocca (Moncalieri), Collino, Condello, Gambino, Bellan, Duò e Occhipinti, Montanaro (Pall. Torino), Tarantino (Cosato), Anselmino e Coen (Ginnastica), Bragola e Pace (Ivrea), Adzusu (Novara), Candela (Venaria) e Pozzati (Vercelli).

■ EQUITAZIONE, GARE DEL WEEK-END. Concorso nazionale di salto ad ostacoli di tipo C, sabato e domenica (ora 9, circolo ippico «Lo Sperone», a Caravino, regione Carpanetto).

DA SABATO LE QUALIFICHE

Tante stelle per i 25 mila \$ del Nord Tennis

Silvia Garbarino

Sospinto all'inizio di settembre nel calendario federale, il torneo femminile da 25 mila dollari del Nord Tennis non ne ha risentito. Anzi, sta assumendo un appeal per le giocatrici, superiore alle edizioni passate. Il cut off del tabellone principale ad esempio si è alzato di quasi 100 posizioni, cosicché l'ultima delle tenniste ammesse di diritto alla fase principale è la slovacca Zuzana Kučová, n° 196 Wta, mentre l'anno scorso il taglio era alla posizione n° 292. «C'era un po' di scetticismo quando ci hanno comunicato che il nostro torneo sarebbe scivolato da giugno a settembre», racconta Marco Marrone direttore tecnico del torneo. «Invece adesso dobbiamo dire che lo spostamento ci sta giovando, perché il livello delle tenniste è decisamente più elevato e lo spettacolo ne risentirà ovviamente in positivo».

Un passo importante dunque per la manifestazione che è giunta alla sua quinta edizione e quest'anno ha trovato oltre al sostegno di Regione, Provincia e Comune anche un nuovo convinto sponsor, Viva srl, che ha un messaggio beneaugurante.

Le teste di serie del torneo che inizia con le qualifiche sabato e domenica - mentre il tabellone principale scatta lunedì e la finale è per domenica 14 settembre - sono la slovacca Martina Sucha, n° 116 del ranking, e nel 2002 n° 64 quando vinse il torneo di Hobart e arrivò agli ottavi agli Australian open. Un gradino appena sotto l'ungherese Aniko Kapros, 28ª anni fa novembre, che si è qualificata agli Us Open e ha impegnato seriamente al primo turno la belga Justine Henin (n. 4 al mondo) perdendo per 7-5, 6-3. Nomi conosciuti anche la testa di serie 3, svedese Arvidsson, finalista stagioni fa all'Under 16 dello Sporting. La wild card dal circolo torinese è per la rumena Ruduca Sandu, nella top 100 alcune stagioni fa ed ex fidanzata di Carlos Moya.

Valdo anche il tabellone delle qualificazioni dove si ritrovano le italiane Francesca Lubiani (l'anno scorso testa di serie 4), Rita Degli Esposti, Alberta Brian-ti e la biellese Silvia Disderi, portatrici dello Sporting. Da seguire con attenzione la giovanissima tedesca Rita Kukov, 15 anni fa parte già del clan tecnico di Kafelnikov che le ha messo a disposizione uno staff di prima qualità, e poi la bosniaca Mervana Jugic-Salkic, allieva del croato Djokic, vincitrice la settimana del 25 mila dollari di Rimini e entrata ai quarti 50 mila dollari di Cuneo a luglio. Durante l'intero torneo l'ingresso al circolo di corso Appio Claudio 116 sarà libero.



Martina Sucha

risparmio Carrefour

**PERSONAL COMPUTER
DESKTOP - MOD. EXTREME**
PROCESSORE: AMD XP 2800+
MEMORIA RAM: 512 MB DDR
HARD DISK: 60Gb 7200
SCHEDA VIDEO: ATI Radeon
64Mb TV-OUT
MASTERIZZATORE: 52x24x52
LETTORE DVD: 16x
SCHEDA DI RETE: 10/100LAN
MODEM: 56K (V92) - USB2.0
SOFTWARE PREINSTALLATI:
Windows XP Home

MONITOR 15" EXTREME
DISPLAY: 15" TFT multimediale
RISOLUZIONE: 1024X768 DPI
COLORE: nero

**STAMPANTE
MULTIFUNZIONALE
LEXMARK - MOD. X85**
RISOLUZIONE: 4800x1200 Dpi
RISOLUZIONE SCANNER: 600x1200 Dpi
VELOCITÀ DI STAMPA:
16 ppm in bianco e nero
8 ppm a colori
PROFONDITÀ COLORE: 48 bit
FOTOCOPIATRICE:
bianco e nero/colore
INTERFACCIA: USB

AMD
Athlon XP

POWERED BY
ATI
RADEON

163,11
AL MESE PER 6 MESI
TASSO 0%

€ 979,00
L. 1.895.608

**MOBILE
PORTA COMPUTER**
con alzata porta monitor
griglie porta CD
piano di lavoro estraibile
ripiano porta PC
colore noce



€ 43,90
L. 85.002

**ACCAPPATOIO UNISEX
+SET SPUGNA
(SALVIETTA
+OSPITE+TELO)
100% cotone
peso 360 g
tinta unita
colori assortiti**

BASICS

€ 14,90
L. 28.850

€ 4,29
L. 8307

**CAFFÈ VERGNANO
GRAN AROMA**
conf. 4 pezzi da 250 g cad - 1 kg

DOMENICA 7 SETTEMBRE SIAMO APERTI

a Grugliasco, Pinerolo e Trofarello tutto il giorno con orario continuato

Offerta valida nei nostri ipermercati di:

BIELLA • GRUGLIASCO • NIEGLINO
PINEROLO • TORINO • SU MONTECULO
TORINO CADOROSSO • TROFARELLO

Dal 4 al 6 Settembre

Carrefour



è di parola.



SEVERLY ■■■: Santhà - Il salotto del liscio 0161.935243 - 987103 - questa sera grande orchestra Genio e i Piersanti. Nel giardino si ■■■ latino e ■■■ spaghetti omaggio.

CLUB 34: c. M. d'Azeglio ■ - T. 011.6698560 - 15.30 ■■ by Rocky. Oro 21 Gran liscio DGC by Beppe Glotto

■■■ **ONE**: via Bellini 15 bis - tel. 011.6505470 - Bellissime Anna e ■■■ in Saffo ■■■, finalmente Susan e ■■■ minchia Crazy Girls il tuo addio al celibato ■■■ nobilito? Fatto mitico con ■■■ Abbrustati ■■ carcerati ■■■ rubrica Ritrovi. Posteggio gratis. Ciao.

■■■ **LA TERRAZZA**: 0115215275 - 21.15 Roxy e Gruppo **GARDEN GIARDINO**: h. 15 - Teorema

J. CLUB: via Juvara 26 - Torino - Dal martedì al sabato ore 23.15 gli spettacoli hard delle più ■■■ pomoslar del momento Salda e Loredana ti invitano a trascorrere una serata ad alta tensione con Maria, Claudia Giusti, Jennifer, Dalaina, Cica, Miriam, Pamela.

TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - Forti - show Tel. 011.5670888

OGGI ALL'

«Un film da non perdere»
(LA REPUBBLICA)
«L'altra faccia di Woody»
(PANORAMA)
«Andateci di corsa, il ride fino
alle lacrime»
(IL FUGGIO)

JENNIFER DEAN ELIZABETH HENLEY JESSA KRAMARIC
KAROLINA KOSTER CAMERON SCOTT

LINEE D'ORO DEL FUTURO
Galleria d'Arte Moderna - Comune di Milano - Milano

ROGER & DODGER

with FLAM KIDD

Lucky Film

HULK
13.30* - 15.30
15.30 - 18.30
19.30 - 21.30
22.30 - 00.30**
** - 1.25**

ΠΑΠΑΪ 2
15.50 - 18.00
22.20 - 00.35**

TA E IL SUO SOGNO
15.55 - 20.40

ITALIA JOB
23.00 - 1.30**

IL MONDO È PIÙ SEMPLICE
L'INIZIO ERA COSÌ
13.25* - 15.35 - 17.45
22.10 - 00.20**

14.30* - 16.35 - 18.40
20.45 - 22.50 - 00.55**

N.
13.00* - 15.25 - 17.50
20.15 - 22.40 - 1.05**

UNA SETTIMANA DA DIO
12.50* - 15.05 - 17.20
19.35 - 21.50 - 00.10**

**si viaggia
poltrone.**

[illegible]

WALT DISNEY
PIMPI, PICCOLO
GRANDE
EROE



©Disney

www.disney.it

DOMANICA TORINO

IN CONTEMPORANEA CON IL FESTIVAL DI VENEZIA

"Winspeare veleggia sul filo dell'ispirazione... emoziona la plaia di Venezia... un film luminoso, delicato e insolito" **Corriere della Sera**

"Allora i miracoli esistono... una scelta di corroborante intelligenza" **Repubblica**

"Punta alto il Miracolo di Edoardo Winspeare... scava tra i doppifondi dell'anima" **Il Messaggero**

"Winspeare ha il coraggio di cercare il cuore segreto dei fatti" **Il Mattino**

TELESTAR
15.30 Medica Center, Tf; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gente che richiama; 19.30 Tg4; 20.30 Serata di gala; 22.30 Tg4; 24.00 Autocoscienza.

TELECYT
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superbo, Tf; 22.30 Film.

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.00 Signore e Padrone; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autorego; 24.00 Hot Pants.

PRIMA TENNA
20.45 Mossica; 21.00 Primatix; 22.00 Primatix news; 23.00 Narasha Kiss Show.

RETE TV
21.45 Una città per cantare; 22.30 Automobiliissima; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse.

TELETIME
14.30 Montres, Film; 21.00 Le comiche di Stanlio e Ollio, Comiche; 22.30 Il caso Raoul, Film.

QUINTA RETE
20.30 Musica e Big; 22.30 Torino magica; 23.00 Marco e Mauro S6; 23.15 Giammusica; 23.45 Autocoscienza.

QUADRIFOGLIO
20.45 Il meglio; 21.00 forever; 22.00 La chiamano; 22.15 Surveyati; 23.30 L'Italia del festival.

CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Lista d'attesa; 21.45 Arcipelago - Le isole del...

RETE 7
15.00 Mete; 20.30 E oggi; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.00 Tg nullo.

WET
15.00 Programmi Telespace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telespace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
17.00 Eurobible, Documentario; 18.15 Canoni; 18.45 in Piemonte; 19.15 Il Regionale; 19.40 Tg; 20.00 Canoni; 20.45 Canoni; 21.00 Regionale.

Tg 9
19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Canoni; 20.30 Tg Asi; 20.45 Canoni; 21.00 Tg Asi.

15 Giammusica; 21.35 Medicina oggi; 22.30 E... state con noi; 23.30 Wayne e Shuster.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.00 Telegiornale; 22.30 Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
19.45 Tg Motor; 20.00 Autocoscienza; 21.00 Auto d'oggi; 22.00 Super se; 22.30 Auto d'oggi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CENTRE CULTURA ■■■ Chiuso per ferie.
0115157511

TEATRO ■■■ Via Sarenti 4. Tel. 655.187. Non pervenuto.

DESA. Via Bolero 15, Torino. Tel. 011 ■■■ pervenuto.

IL NOTTURNO ZONA ■■■ Via Pinelli 10. Tel. 011 484.944. Sessera ore 21,30 del Palacalandra ■■ mutamenti ■■ segue Fortebrasse ■■ Centro Teatro (60) e-mail zonalacultura@libero.it..

MASSIMO TRE. Via Verdi ■■ Tel. 011 8125.608. 16,30 Metti e nobile. ■■ 18,20 ■■ dove specialmente Dr.: 20,30 Appuntamento a Uspal

NER TEATRO. ■■■ Montale 14 bis. Tel. 011 7399.833. Festival ■■■ Senza XVI edizione 2003 - dal 26/9 al 28/9 e il 3/10 ore 21 presso l'ex fabbrica Boglietti di B. Parni 011 7399.833. www. ■■■ net.

SANTI TEATRO. Via Arco 10. Tel. 643.038. Non pervenuto.

TEATRANZARTENBAMA. Non pervenuto.

TEATRO IN DISCORSO. ■■■ pervenuto.

T'BOHO. Via Bignami ■■ Torino. Tel. 011 521.570. Apertura dei lunedì al venerdì alle 20. ■■■

■■■ Via Saluzzo 23, Torino ■■■ 011 6699. ■■■ Non pervenuto.

■■■ Via Martine ■■ Torino. Tel. ■■■ Non pervenuto.

FM 92.9 MHz
Moliziani (Energy News)
7-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30' Minuto Sport
7-30-8-30-9-30-10-30-13-30-15-30-16-30
Economia
10-30 - 18-30
Viaggio alla radio
11-30 -
Spettacolo
14-30.
Pianeta Hi-Tech
17-30.
Spazio Toro
19-30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (Lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) -
(con C. Panzanaro)
La StampaNews del quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

DAL PRIMO FILM DI ADAM SMITHON E TONY TARDON
 GEORGE ROME JOHNNY DEPP KATHA KNIGHTLY ORLANDO BLOOM

LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA
 FILMS OF THE CARIBBEAN

ADUA, ARLECCHINO, FIAMMA, IDEAL, MASSAUA, MEDUSA MULTICINEMA, PATHE' LINGOTTO, REPOS

ADUA - ARLECCHINO - FIAMMA - MASSAUA - MEDUSA - PATHE' LINGOTTO - REPOS

Domenico Prada presenta

del

di

di

SEGRETI DI STATO

ANTONIO CARLUCCI **DAVID GOGG**

Trazione integrale permanente Quadra Drive*, con tre differenziali autobloccanti. Un sistema esclusivo e utile in tutte le situazioni. O quasi. 2.7

Turbodiesel Common Rail (163 CV ■ 400 Nm ■ 2000 giri/min) - 4.7 V8 (223 CV e 394 Nm ■ 3300 giri/min) - 4.7 V8 Overland (258 CV ■ 425 Nm ■ 3500 giri/min).

[illegible]

*Esempio di finanziamento: Jeep Grand Cherokee Laredo a 40.500 euro prezzo chiavi in mano (IVA compresa, IPT esclusa).
Anticipo 10.733 euro a avventale permessa, 47 rate di 259 euro al mese. Maxirata finale 19.440 euro interamente rifinanziabile. T.A.N. 3,77% T.A.E.G. 4,1%.
Spese apertura pratica 182 euro. Iniziativa valida fino al 31/12/2003. Approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Jeep.
THERE'S ONLY ONE

BREVE

SAN BENIGNO, RAPINA. Due giovani a volto scoperto, uno impugnava un tagliando, l'altro un coltello. Si trattava di San Benigno Canavese, dove un'auto è stata assalita e i due rapinatori hanno minacciato la cassiera e si sono fatti consegnare 300 euro. I furti sono stati fatti facendo perdere le tracce.

CASTELLO DI MAZZE. A partire dall'8 settembre e fino a data da decidere, il castello è al parco di Agliè. Sono aperti al pubblico solo nelle giornate di giovedì, sabato e domenica.

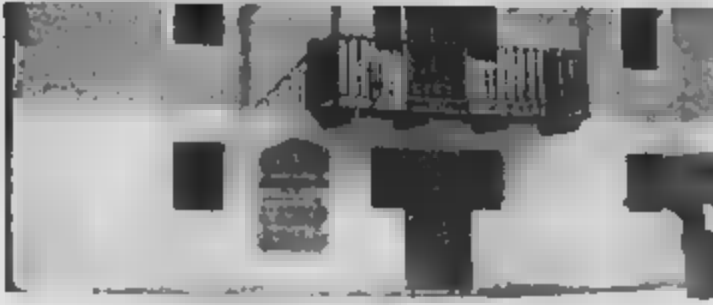
CERESOLE. S'intitolerà «Toma 6 d'intorno» la rassegna dedicata ai formaggi delle vallate alpine in programma domenica prossima, dalle 10 in poi, nell'area antistante il rifugio Massimo Mila, in borgata Villa. Info e prenotazioni al numero 0124.95330.

IVREA, RIFIUTI. I passi avanti, a Ivrea, nella raccolta porta a porta dei rifiuti organici. In questi giorni gli operatori della Società Canavese Servizi sono impegnati nella consegna, ai residenti nei quartieri di San Bernardo, Sacca e San Grato-Monte Navale, quello che viene definito «starter kit»: un secchiello bio-pettimiera, un sacchetto da 10 litri e un pieghevole con le indicazioni da seguire. L'iniziativa si rivolge anche agli esercizi commerciali e di ristorazione, ai quali viene consegnato un contenitore da tenere in cortile e un congruo numero di sacchi. L'obiettivo dell'iniziativa è portare il numero di cittadini che possono usufruire della raccolta porta a porta dell'organico porta dagli attuali 9 mila e 500 a 15 mila. Per informazioni rivolgersi al verde 800/159040 o all'indirizzo di posta elettronica sca@scaivrea.it.

IVREA, GIOVANI. Lunedì 8 settembre è il giorno della riapertura, dopo l'estate, del Centro di aggregazione giovanile di Ivrea e dei gruppi (Banchetta, Montalto Dora, Favone e Romano) gestiti dalla cooperativa Alice Rosa. Novità, a Ivrea, per la struttura del quartiere Bellavista, che sarà ospitata nei locali ristrutturati del Centro civico, già adibiti all'ambulatorio medico. «Nei mesi estivi», spiega l'assessore alle politiche sociali Salvatore Rao - il Comune ha effettuato i lavori necessari a rendere il centro accogliente e funzionale. Il Centro sarà inaugurato lunedì 8, alle 16, la struttura, come quella del quartiere San Giovanni, sarà aperta dal lunedì al venerdì, dalle 15.30 alle 19.30. «Invitiamo», conclude Rao, «i ragazzi a partecipare alle attività ludiche, sportive, artistiche e di aggregazione organizzate dal centro».

VALPERGA. Verrà realizzato un centro della mela doc. Il progetto prevede la creazione di una sede alla quale faranno riferimento una trentina di aziende che producono questo frutto in Alto Canavese: l'obiettivo, ambizioso, è quello di esportare il prodotto fuori dai confini locali, già avviene in altre parti d'Italia, il Trentino Alto Adige ad esempio. L'area verrà attrezzata in località Galliana, a Valperga.

COLLETTA GIOIOSA. Manifestazione sotto tono, con un'esigua presenza di partecipanti, quella che si è svolta ieri pomeriggio davanti ai cancelli dell'Abm di Colletta Gioiosa. Solo un gruppetto di persone che fanno parte delle associazioni antiviolenza e animaliste che ha affisso un paio di striscioni. Nessun problema per le forze dell'ordine.



La Cà dei Meist di Ceresole Reale ospita il Centro studi delle valli canavesane

L'assessorato alla Cultura della Regione finanzia il Centro studi delle valli canavesane

Con uno stanziamento di 16.500 Euro l'assessore regionale alla cultura Giampaolo Leo ha deciso di finanziare la realizzazione del «Centro studi e documentazione delle valli canavesane», ospitato alla Cà dei Meist di Ceresole presso la biblioteca della montagna Gianni Oberto. Spiegano l'Amico del Gran Paradiso promotori del progetto: «L'importante finanziamento regionale permetterà di avviare una prima raccolta e catalogazione di dati, notizie, eventi verificatisi nelle vallate del Canavese: il tutto confluirà anche in un sito web che verrà aggiornato parallelamente all'acquisizione del materiale cartaceo. Si tratta di un progetto che permetterà

anche di offrire l'opportunità di lavoro a chi vuole dedicarsi, magari nei fine settimana, alla catalogazione del materiale stesso». Il Centro studi possiede già un'interessante documentazione sulla tragedia partigiana della Gakia del novembre '44, proveniente dall'archivio dei fratelli Novascone. Cuorgnè. Pochi giorni fa, Marco Boglione, autore del libro «La strada dei cannoni» ha offerto il materiale sulle strade militari della valle Orco, oggetto delle ricerche, provenienti dagli archivi dello Stato Maggiore dell'Esercito di Roma e del Genio militare di Cuneo. Concludono i responsabili dell'Associazione: «Crediamo importante recuperare materiale che altrimenti andrebbe perso, mettendolo a disposizione del pubblico». Il nuovo Centro promuoverà per l'estate del 2004 una mostra documentaria sulla battaglia di Ceresole dell'estate '44, uno degli eventi bellici più drammatici nella lotta partigiana della valle Orco.

VERRANNO DOCUMENTATI LE ORIGINI E LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA DURANTE IL VENTESIMO SECOLO

Cinema d'impresa, archivio a Ivrea

Saranno conservate fino a 50 mila bobine

Roberto Pavanelli

C'è stato un tempo, troppo lontano, in cui Ivrea era un importante polo industriale soprattutto grazie alla Olivetti. Oggi quel marchio appartiene al passato e l'eporediese deve necessariamente cambiare natura: non più macchine da scrivere, calcolatrici o computer ma cultura. Ed è seguendo questo trend che nel quartiere San Grato, a Canton Vesco, nella vecchia scuola materna messa a disposizione dell'Olivetti Multiservices, nascerà l'Archivio nazionale del cinema d'impresa. In esso verranno conservate fino a 50 mila bobine che raccontano le origini e lo sviluppo dell'industria nel XX secolo. Un viaggio nella memoria e una conservazione della stessa per comprendere al meglio il

nostro paese, la civiltà industriale che è scomparsa. Una struttura analoga esiste all'Università Cattaneo di Castellanza, Varese, dove c'è l'Archivio del cinema industriale e della comunicazione d'impresa, nato in collaborazione con Confindustria. «Quest'idea è nata cercando con Cesare Annibaldi e Alberto Vanelli», spiega Fiorenzo Grijuela, sindaco di Ivrea - quale potesse essere il modo per valorizzare la cultura industriale, non tanto dal punto di vista dell'architettura, ma proprio del lavoro». Parte da lontano l'affinità tra il cinema e l'industria, ben prima che anch'essa ne diventasse una componente fondamentale. Infatti, il primo film che i fratelli Lumière proiettarono in pubblico, il 1° dicembre 1895 al Grand Café di Parigi, altro non

era che l'uscita degli operai dalla fabbrica Lumière. Anche a Torino, dove nacque nel 1904 la prima casa italiana di produzioni cinematografiche, l'Ambrosio Film, è iniziato presto il connubio tra cinema e mondo del lavoro. Era il 1905 quando Arturo Ambrosio proiettò alla corsa Susa - Moncenisio, girato da lui stesso e dedicato, guarda caso, all'automobile. E questi erano solo i lontani esordi, poi fu tutto fiorire di filmati industriali che raccontavano l'iter produttivo delle fabbriche. Oggi è tempo di raccogliere tutto quel materiale, catalogarlo e se occorre restaurarlo. La Cineteca Nazionale di Roma ci metterà a disposizione il suo materiale - dice Grijuela - ed anche l'archivio delle Olivetti è molto ricco. Poi ci sono quelli

della Fiat e della Pirelli. Chiederemo loro i filmati originali o delle copie digitali. L'Archivio dovrebbe essere operativo verso la fine dell'anno. «Ormai le convenzioni sono attivate - aggiunge il sindaco - e ristrutturiamo la sede e studieremo l'organizzazione dell'archivio. Ci piacerebbe anche rilanciare nel canavese un festival del cinema industriale che focalizzi la sua attenzione anche sulle industrie contemporanee». Intanto, mercoledì 10 settembre, nel Teatro Civico Giacosa di Ivrea, il progetto dell'Archivio, sarà presentata dai suoi promotori. Oltre il sindaco di Ivrea è Enzo Ghigo, presidente della Regione Piemonte, Francesco Alberoni, presidente della Scuola Nazionale del Cinema e Antonio Tesone, presidente dell'Olivetti International.



Foto d'epoca della Susa-Moncenisio una delle prime gare d'auto filmate

L'INCIDENTE SULLA STRADA BOSCONERO-SAN BENIGNO

Schianto in moto

Ferita una ragazza

Una ragazza è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Chivasso dopo un incidente avvenuto martedì poco dopo le 20, sulla provinciale che collega Bosconero a San Benigno. Si chiama Paola Borgo, ha 18 anni, è residente a Volpiano. I medici non hanno sciolto la prognosi, anche se non corre pericolo di vita. Un incidente banale nella dinamica, accaduto forse per una distrazione o per un'imprudenza, ma che poteva costare la vita a due giovani. La strada in quel punto è in salita, poi c'è una curva nel momento in cui si discende. Il tragitto che Marco Borgo, il fratello ventitreenne di Paola e che in quel momento è alla guida di un Honda Hornet 600, conosce molto bene. E la strada che percorre spesso per tornare a casa, ma qualcosa martedì sera va storto. Mentre il ragazzo sta affrontando la curva, in discesa, perde il controllo del motocicletta, che si schianta contro il guard rail. L'Honda resta tra la lamiera di protezione e la scarpata, in bilico, mentre i due ragazzi vengono sbalzati nel campo di grano sottostante dopo un volo di

diversi metri. Sono alcuni automobilisti di passaggio a chiamare i soccorsi, partono le chiamate al 112, poi ai vigili del fuoco. In fretta, c'è un incidente, i due ragazzi sono messi male. Quando arrivano i soccorsi (sono i vigili del fuoco che recuperano i due feriti) le condizioni più gravi appaiono immediatamente quelle di Paola Borgo: viene trasportata in elicottero all'ospedale, mentre il fratello, che nell'incidente si è procurato una frattura ad un'arto, è trasportato in ospedale con un'ambulanza. Tocca ai carabinieri della stazione di Volpiano e del nucleo Radiomobile di Chivasso ricostruire la dinamica: secondo una prima ricostruzione l'Honda arriva all'altezza del cavalcavia che passa sopra la ferrovia a velocità sostenuta, ed è mentre incomincia la discesa che Marco Borgo, dopo essersi accorto di non farcela a mantenere la strada, tenta un'utile e disperata frenata. Sull'asfalto ci sono ancora i segni lasciati dal pneumatico: il tentativo di fermare la moto fallisce, il mezzo si schianta contro il guard rail. I due ragazzi sono fortunati: lo schianto, violento, poteva essere fatale. (ggp. mag.)

IL SINDACO SI DIFENDE: E' DI TRANSIZIONE, DOBBIAMO FARE I CONTI CON I CREDITORI DELL'ANNO SCORSO

Pioggia di critiche sulla Mostra ceramica

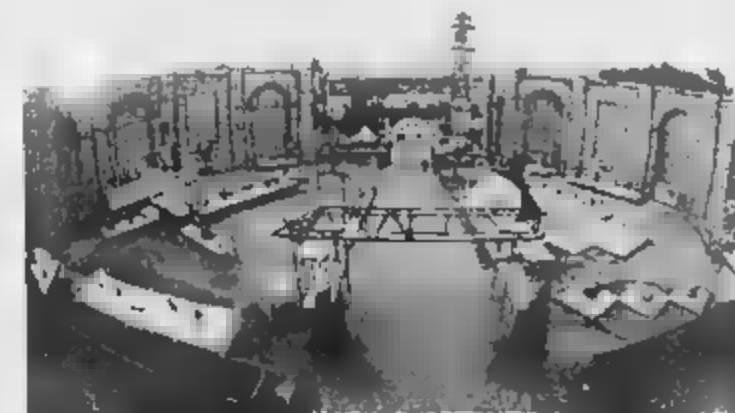
«Mancano i grandi artisti ed è stata ridotta a una fiera»

Giampaolo Maggio

CASTELLAMONTE

Altra storia le edizioni degli anni passati, quella caratterizzata dai grandi nomi e dalle firme importanti della ceramica. La rassegna di quest'anno, ridotta ad una fiera mercantile, è come se avesse perso l'anima e lo spirito che contraddistinguono le mostre che si sono svolte fino a due anni fa. Era una mostra di transizione, in bilico fino all'ultimo, alle prese con i debiti (quelli contratti dall'Agecer che ha organizzato l'ultima rassegna) accumulati nei confronti dei fornitori dell'anno passato, con i legami ai finanziamenti Regione e Provincia (che poi sono arrivati). Ma c'è chi storce il naso guardando cosa è stato allestito nei pressi della rotonda Antonelliana, simbolo della città: gnomi di plastica in un laghetto artificiale, altro che Miro, Gervasi, Pomodoro, Manzù, Stalder, Paladino, tanto per citare alcuni nomi di chi, con le proprie opere, aveva nobilitato la rotonda. Quest'anno c'è l'Ass, l'azienda servizi che si occupa della raccolta rifiuti che con pannelli racconta come deve essere eseguita la differenziazione.

La critica ha stroncato la rassegna, gli artisti protestano: «La mostra è



La Mostra Ceramica di Castellamonte si chiuderà il 14 settembre

quest'anno? E dov'è?». Anche l'analisi di Aldo Moretti, uno dei maggiori critici d'arte ceramica, è dura: lo scorso anno aveva affiancato l'Agecer dando consigli sugli allestimenti, quest'anno ha voluto essere fuori dalla mischia. Altro punto dolente: nel piano superiore di palazzo Botton, dove ci sono le opere giunte da

diverse parti d'Italia, portate a Castellamonte da Nicola Mileti, non è stato pensato di dedicare proprio all'anno scorso una sistemazione in piazza Repubblica e che forse non verrà mai terminata il 14 settembre, giorno di chiusura, si potrà effettuare un bilancio della rassegna: sarà comunque impossibile conoscere il numero dei visitatori perché l'ingresso è gratuito.

con i grandi nomi dell'arte ceramista da affiancare all'artigianato locale, è stata trasformata in una fiera di paese. Il primo cittadino Eugenio Bonzello difende l'organizzazione: «Questa edizione che presiede è di transizione e limitata ai fondi disponibili, ma rispetta la tradizione del passato e i creditori della passata edizione». Poi aggiunge: «La mia speranza è che questa sia la mostra che segnerà il ritorno all'antico, alla tradizione, quando lo scopo principale della manifestazione era quello di rivalutare l'arte ceramica della città, soprattutto in collaborazione con i ceramisti locali e l'Istituto d'Arte Faccio». Infine, stoccata all'Agecer, l'ente di cui il Comune detiene il 3,5 per cento delle azioni e che lo scorso anno organizzò la manifestazione: «L'impegno è di non ripetere i loro errori, di non sfondare cioè la disponibilità finanziaria».

Luci e ombre, dunque, per questa edizione che getta anche dubbi sull'opera di Ugo Nespolo, la mega stufa voluta lo scorso anno (sistemata in piazza Repubblica) e che forse non verrà mai terminata il 14 settembre, giorno di chiusura, si potrà effettuare un bilancio della rassegna: sarà comunque impossibile conoscere il numero dei visitatori perché l'ingresso è gratuito.

L'INVESTIMENTO NEL PRIMO LOTTO AMMONTA A 755 MILA EURO, NEL SECONDO A 970 MILA EURO

Due nuove aree industriali a Samone e Albiano

Verranno realizzate dal Consorzio per gli insediamenti produttivi in Canavese

Si aggiungono due nuove aree industriali al pacchetto che realizza il Consorzio per gli insediamenti produttivi in Canavese. Albiano radoppia quella già esistente, mentre per Samone si tratta di una novità. Nel dettaglio, la prima area industriale si trova in regione Busonno e si intende incrementare lo spazio già esistente ed urbanizzato. L'investimento è di 970 mila euro, 45 sono le ditte che hanno partecipato al bando di gara e l'apertura delle buste avverrà il 12 settembre. Il termine per ultimare l'urbanizzazione dell'area è fissato in 210 giorni dall'inizio lavori, previsto per ottobre.



Beppe Cerchio, presidente del Consorzio insediamenti produttivi

sorcio è il Polo dello stampaggio tra Favria e Busato, un'area importante perché dovrà risolvere i problemi di convivenza tra chi abita in questa fetta di Canavese e chi possiede le fabbriche che utilizzano i magli. Una perché fino a poco tempo fa c'era incertezza sulla sua realizzazione: «Invece siamo riusciti a partire», spiega Cerchio, presidente del Consorzio - i lavori per l'urbanizzazione incominciati a giugno, hanno subito uno stop per la pausa estiva, ad agosto, e ora sono ripresi. Contiamo di inaugurare l'area l'estate prossima». E conclude: «Quello che ci ha dato maggiori soddisfazioni è il fatto che in pochi giorni sono già sette le aziende che hanno prenotato spazio, sei canavesane, una di Settimo Torinese, questo è un segnale positivo anche perché lo spazio a disposizione potrà accogliere al massimo una dozzina di fabbriche e noi siamo già oltre il 50 per cento delle prenotazioni».

Ma la vera scommessa del Con-

to alle industrie in Canavese. Alcuni numeri: la prima area ad essere inaugurata, quella di frazione San Bernardo, alle porte di Ivrea, ha visto già l'insediamento di 28 aziende per un impegno occupazionale di 550 persone; a giorni, in quest'area, verranno eseguite altre opere di

MUSICAL. «Danzando al chiaro luna» è il titolo del musical che il Gruppo Danza Artistica presenta, alle 21, in piazza Martiri Pelettesi a Feletto. La regia e le coreografie sono di Mirko Battuello.

FESTA DELL'UNITA'. Prosegue al meeting point Adriano Olivetti di Ivrea la Festa dell'Unità, promossa dalla Federazione canavese dei Ds. Alle 19.30 consueta apertura del padiglione ristorante; alle 21 è in programma un dibattito sui temi lavoro e della qualità della vita, e contemporaneamente, nello spazio giovani, il concerto del Jazz Duo. **INIZIATIVE.** Iniziano, a Vallo di Caluso, le manifestazioni legate alla festa patronale. San Grato: alle 21 la Compagnia d'Arte Percia presenterà la commedia «I sagrin d'on Taverna», seguita da uno spettacolo cabarettista di Pippo Romano.

I COSCRITTI. A Villate di Mercenasco, dove da oggi si festeggia il santo patrono, la serata è dedicata ai giovani, e organizzata dai coscritti del 1985 e del 1986. Protagonisti dell'evento i d.j. della discoteca mobile di Radio Gran Paradiso.

CINEMA. Ancora un film, oggi, per la rassegna «Ivresestate», nel cortile del castello eporediese: alle 21 in cartellone la seconda e ultima parte del film «La meglio gioventù» di Marco Tullio Giordana. I biglietti costano 4,50 euro.

NOTTE. Domenica 7 settembre gran finale per il tour sativo del dinner-club «New York Bar». La serata house più celebrata d'Italia, che fa tappa alla discoteca Due di Cigliano. L'organizzazione è di Alex Rocchetti e R. Kennedy, e alla consolle è di scena

uno dei massimi disk jockey a livello internazionale, «sua maestà» Claudio Coccoluto, affiancato da Lorenzo Lsp e Fabryca. Vocalist Francesca Faggella e Reverendo Yugo, percussioni a cura di Cichitico, special live set Bioritmix di Francesco Zappalà e Alberto Rocchetti. Per informazioni: telefono 02/202322, e-mail www.exogroove.com.

SCENOGRAFIE. Si inaugura domani, a Villa Ogliani, una mostra di fotografie e scenografie dal titolo «Il folletto con il cappello» foglie che racconta la storia della vita... Lui, nel settimo albero a destra». Gli autori si avvalgono dell'utilizzo delle marionette del Teatro di Roma. La mostra sarà visitabile fino a domenica 14 settembre.

MUSICA. La serata di domani apre i festeggiamenti patronali a Favone Canavese: alle 19 si inaugura lo stand gastronomico in piazza Falcone, mentre alle 21 ha inizio l'appuntamento denominato «Musica e samba», che vede la partecipazione di Luca Castel, Donna Soldano, i Cichitico e del Trio Ballanza Brasil. Ingresso libero.

TAVOLA. La Pro loco e il Comune di Forno Canavese propongono la festa della «Madonna dei Milani», che si svolge omonima frazione: per la serata odierna è in programma una cena che vede, come specialità, maialino allo spiedo.

IL GIOCO. Nuovi appuntamenti del Palio dei Rioni che si svolge, tradizionalmente, nella frazione Spineto di Castellamonte: alle 20.30 sono in programma gare di scopa e pinacola mentre domani, dalle 19.45, si disputano le finali dei tornei di volley.

Moira Soraglio

Dal Consorzio EuroQualità la preparazione per chi lavorerà nello sviluppo delle risorse umane Dalla scuola all'impiego, ma con saggezza

I master per «Orientatore esperto nei percorsi professionali»

Molte strade. Una sola scelta. Come muoversi in un panorama che non smette di definirsi momento per momento? In una realtà multiforme e multifaccettata?

Centinaia di porte con cartelli ben in vista titolano: «ingresso libero». Proposte accattivanti, a prima vista ben confezionate. Solerti precettori pronti ad accompagnarvi fianco a fianco

nell'ascesa, confusi con gatti e volpi che tendono benevoli la mano ad accogliere cinque zecchini di competenza.

Ecco lo scenario che si presenta. Magari un po' meno colorito, ma questo è il mondo che si propone di fronte ai nostri occhi ogni giorno, ed ogni giorno in modo diverso. In questo ambiente fervido di offerte più o meno allettanti e rischiose

muovono i giovani d'oggi. Da che il mondo è mondo, l'errore è sempre il modo più onesto per trovare la giusta via. La scommessa è limitare questo errore. Perciò la rotta da intraprendere è una sola: l'orientamento. Bilancio di competenze, piani di valutazione del potenziale, analisi del sé, le metodologie adottate.

Il Consorzio EuroQualità ha

deciso di accettare questa scommessa e di preparare coloro che saranno in prima linea nell'evolversi di questo nuovo ruolo/responsabilità.

Da poco si è concluso il primo Master per «Orientatore esperto nei Percorsi Professionali» ed il 94 per cento degli allievi è già impegnato in attività lavorative coerenti. Il successo riscontrato dal corso ci ha

convinto a riproporlo anche quest'anno.

Questa nuova figura professionale, non è solo legata al campo dello sviluppo delle risorse umane nel mondo del lavoro, ma va ad incontrare i maggiori fruitori nelle scuole, proprio nel periodo in cui il tragitto che ognuno ha percorso è più denso di ostacoli ed occasioni, sempre più spesso intricati ed avvolti da nebbie di ambiguità. In quest'ottica, l'esperienza maturata nel campo dell'orientamento ci ha portati allo sviluppo di una realizzazione del progetto battezzato «Laboratori d'Impresa», dove il Formatore incontra ragazzi del terzo e quarto anno delle scuole superiori affiancandoli - con il contributo di tutors e testimonial del mondo del lavoro - nella realizzazione di un progetto imprenditoriale, che li coinvolga facendo emergere attitudini e difficoltà, valorizzando le prime e cercando una soluzione per le ultime.

Quest'anno, i ragazzi delle scuole aderenti al progetto, hanno portato a termine il percorso formativo allestendo la «Fiera dei Mestieri», a ciò è avvenuto nell'ambito della manifestazione svoltasi il 31 maggio nei locali della 8 Gallery al Lingotto di via Nizza a Torino.

I progetti realizzati sono stati presentati ad una giuria qualificata, composta da rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, che dopo averli accuratamente esaminati ha scelto i migliori tre a premiare nelle seguenti categorie: «Migliore idea imprenditoriale», «Miglior Business Plan», e «Migliore strategia di Marketing».

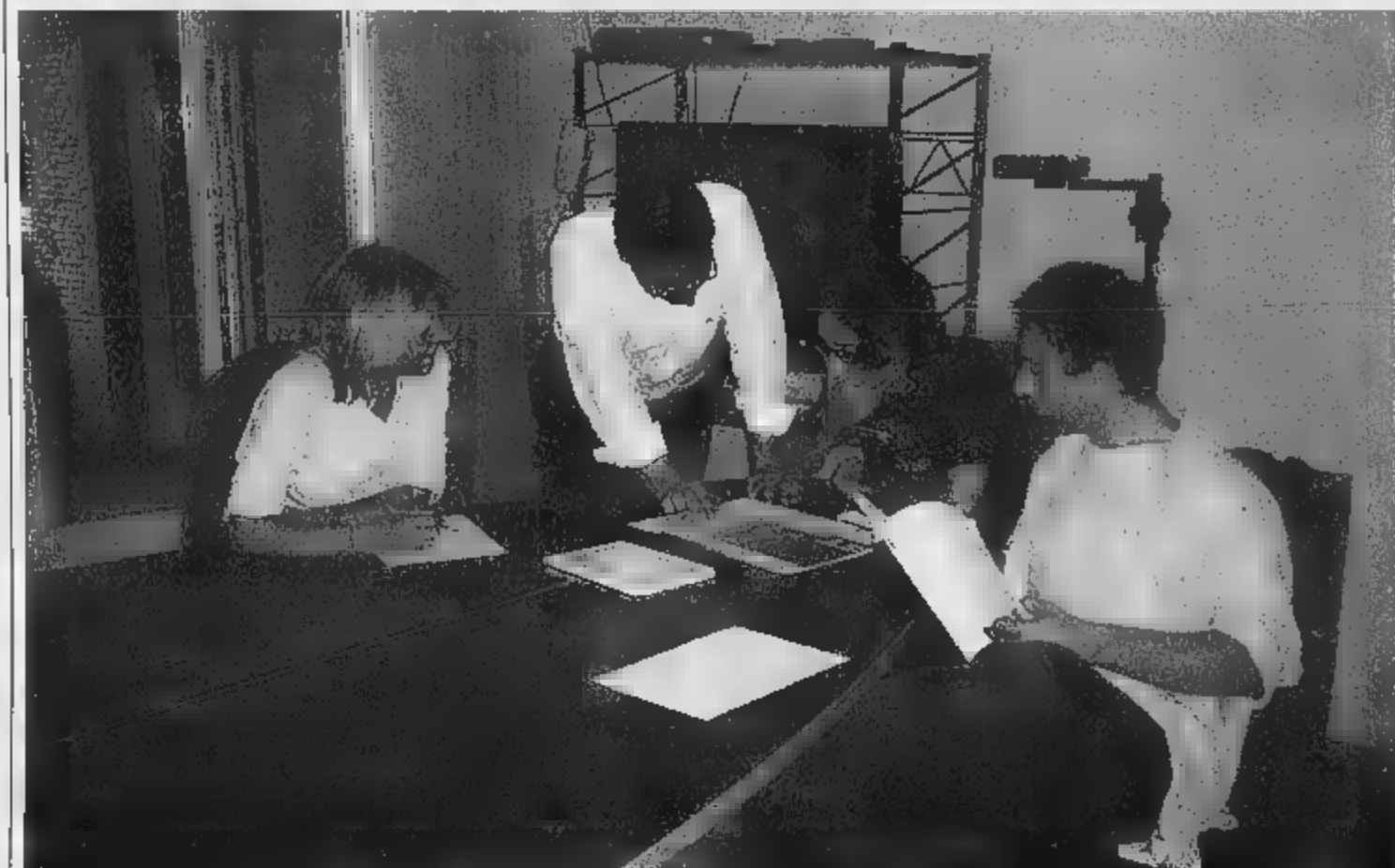
E' come essere in un'autostrada senza indicazioni - com-



menta Marinella Masoni, progettista impegnata nella costruzione di percorsi formativi - e l'orientamento non è lo svincolo che stai cercando, è l'indicazione che ti aiuta a trovare la strada. Quella giusta. Quella che ti permette di aver garantito un futuro. Non si tratta quindi di magiche soluzioni o di esatti tarocchi, ma di un mezzo, che partendo dalla reale considerazione di se stessi e delle proprie competenze, porta a prendere le proprie capacità ed attitudini, co-

gnizione fondamentale per congiungere in modo armonico il proprio piano di lavoro e di vita.

Il catalogo formativo che il Consorzio EuroQualità presenta quest'anno permette di rispondere in maniera efficace alle diverse potenzialità e alle richieste di un Mercato del Lavoro in continua evoluzione, dove sempre più contano risorse professionali. Insomma: siamo pronti per aiutarvi a scegliere, nel modo migliore.



CORSI IFTS



37,3% Fondi Strutturali

ISTRUZIONE FORMAZIONE TECNICO SUPERIORE

Tecnico Superiore per la Comunicazione e il Multimedia (Sede di Torino)

(1200 ore - 560 teoria, 160 Fad, 480 stage)

Multimedialità, cinema, creatività, questo è il tecnico superiore per la comunicazione e il multimedia. Il corso ti offrirà gli strumenti per proporti in modo intraprendente nel mondo della produzione, elaborazione e diffusione di opere interattive videocinematografiche.

SEI W@Y

I.I.S. BODONI
Istituto di Istruzione Superiore
Arti Grafiche e Fotografiche

openvet



Numero Verde
800-034541
Gratuito solo da rete fissa

CEQ

Consorzio EuroQualità
<http://www.euroqualita.it>



44% Fondi Strutturali

POST LAUREA (Corsi approvati)

Master per orientatore esperto nei processi di evoluzione dei percorsi professionali (Sedi di Torino e di Asti)

(1000 ore - 460 teoria, 140 Fad, 400 stage)

Il corso ha l'obiettivo di formare esperti in materia di organizzazione, orientamento e formazione delle risorse umane.

Master per esperto in redazione e management di progetti comunitari (Sede di Torino)

(800 ore - 360 teoria, 120 Fad, 320 stage)

Gestione e monitoraggio dei Fondi strutturali, conoscenza approfondita delle iniziative comunitarie e dei programmi di cooperazione delle Comunità Europee.

SPECIALIZZAZIONI (Corsi approvati)

Tecnico sistemi di gestione per la qualità (Sede di Torino)

(1000 ore - 536 teoria, 124 Fad, 340 stage)

Essere un Professionista in grado di collaborare in supporto ad organi direttivi aziendali per la gestione informatizzata della Qualità.

Tecnico dei Beni Culturali (Sedi di Torino e di Asti)

(1000 ore - 460 teoria, 140 Fad, 400 stage)

Il corso che ti proponiamo è la soluzione che ti darà gli strumenti indispensabili per proporti in prima linea nella promozione del patrimonio artistico di Torino e della tua Regione.

per informazioni
visita il nostro sito

www.euroqualita.it

ISCRIZIONI: inviare CV, allegando lettera di presentazione e n. e foto tessera, entro il 10 settembre 2003, a: Consorzio EuroQualità, Via della Cittadella 10/e, 10122 Torino, oppure via mail, all'indirizzo: ceq.info@euroqualita.it

Bush: in Iraq una forza con il mandato dell'Onu



Baghdad, il passaggio delle consegne tra militari Usa e iracheni

NEW YORK. Su ordine del presidente Bush, il segretario di Stato Powell, presenterà al Consiglio di Sicurezza Onu una nuova risoluzione che autorizzi una forza multinazionale in Iraq a comando americano, e che dia alle Nazioni Unite anche un ruolo maggiore nel processo di ricostruzione del paese.

Gelvano, Maggiore, Molinari e Storza ALLE PAGINE 6-7

UN PASSO INDISPENSABILE

Mikhail Gorbaciov



Il presidente Vladimir Putin ha fatto sapere di disporre a lasciare passare una risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che autorizzi l'invio in Iraq di una forza militare internazionale sotto l'egida dell'Onu. Non ha escluso realisticamente lo credo - che una tale forza internazionale possa essere addirittura posta sotto comando statunitense.

Credo si tratti di una posizione di grande responsabilità, e perfino di eccezionale magnanimità. E' noto che la Russia, insieme a Francia e alla Germania, si era opposta con decisione ad un intervento militare straniero sul territorio iracheno senza una legittimazione internazionale adeguata. Questa legittimazione poteva venire soltanto dal Consiglio di Sicurezza e, com'è noto, vi fu.

Vi fu perché gli Stati Uniti preferirono agire soli, in compagnia della Gran Bretagna, ignorando gli appelli alla prudenza e al rispetto della legalità internazionale.

Ora è del tutto evidente che l'intervento in Iraq, sotto l'etichetta dell'operazione della democrazia, non ha condotto ad alcun risultato - salvo il rovesciamento di Saddam Hussein - e minaccia di trasformarsi in una catastrofe politica, militare, umanitaria. La vittoria, presto proclamata, è trasformata in uno stillicidio di morti americane e britanniche che superano ormai il numero dei caduti durante le poche settimane di guerra guerreggiata.

L'Iraq continua a essere governato da un governo legittimo sancito dagli iracheni. L'aver promesso una soluzione politica a breve è stato un altro degli errori di valutazione di Washington.

La cacciata di Saddam non ha chiuso la partita con gli iracheni e la situazione nel paese si è ormai trasformata in un miscuglio esplosivo di guerriglia e di terrorismo.

I costi della ricostruzione - uniti ai costi della guerra che continua - si stanno trasformando in una voragine che costa un miliardo di dollari a settimana. E centinaia di altri miliardi

necessari per ripristinare la vita civile. Per un periodo di tempo indefinito tutte le principali città irachene avranno luce e acqua a sufficienza.

Di fronte a questo evidente disastro l'amministrazione di Washington è ora costretta a chiedere l'intervento della comunità internazionale. Lo sta facendo dalle posizioni di forza della vittoria militare - la pretesa di continuare a dettare le proprie condizioni, ma è chiaro che, con il passare del tempo - e il tempo è contro Washington - accetterà di negoziare le condizioni dell'intervento internazionale.

C'è chi pensa - soprattutto dopo che la sede delle Nazioni Unite a Baghdad è saltata in aria - un atto di terrorismo - contorni particolarmente oscuri - che gli Stati Uniti hanno fatto la frittata e tocca a loro, adesso, fronteggiarne le conseguenze.

Ma una tale posizione può essere considerata accettabile. Chi pagherebbe sarebbe il popolo iracheno, incolpevole, come già è accaduto in undici anni di embargo che hanno preceduto la guerra.

E' dunque nell'interesse degli iracheni, oltre che della stabilità in tutta la regione, che la comunità internazionale svolga un ruolo decisivo sia nella ricostruzione dell'Iraq, sia nella garanzia di una soluzione politica interna che rispetti la volontà del popolo iracheno, nel nome, a parole, gli Stati Uniti hanno detto - voler agire per spodestare Saddam Hussein.

Dirà il contenuto del progetto di risoluzione quale sarà il compromesso che gli altri membri permanenti del Consiglio di Sicurezza potranno e vorranno accettare per aiutare gli Stati Uniti a uscire dal pantano in cui si sono cacciati. Ma l'essenziale - se si arriverà, come mi auguro, a un compromesso onorevole per tutti - è che tutto il problema, senza stralci e deroghe, venga riportato sotto l'autorità del Consiglio di Sicurezza.

Il colpo subito dalle Nazioni Unite con la guerra contro l'Iraq è stato grave. Una soluzione, seppure tardiva, che riporti le Nazioni Unite nel loro ruolo insostituibile di garanti della legalità internazionale e della interpretazione dei diritti umani sarebbe un passo nella giusta direzione.

ALTRE IPOTESI: STRETTA PER I DIPENDENTI PUBBLICI, GIRO DI VITE SULL'INVALIDITÀ. LUNEDÌ NUOVO INCONTRO, POI VERTICE COL PREMIER

Incentivi per chi resta al lavoro

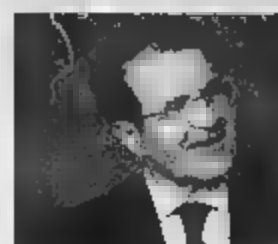
Sulle pensioni intesa tra i ministri, nessun blocco

ROMA. Incentivi (trenta per cento dello stipendio in più) per chi resta al lavoro; mini-stretta sul regime dei dipendenti pubblici e accelerazione dell'andata a regime della riforma Dini; giro di vite sulle invalidità, contributo di solidarietà sulle pensioni d'oro. Conferma del taglio dei contributi previdenziali per i neoassunti. Nessun intervento in Finanziaria, nessun blocco per le pensioni di anzianità e niente disincentivi. Sarebbero questi i capisaldi della pre-intesa raggiunta ieri tra i ministri Maroni, Tremonti, Alemanno e Buttiglione. E' presto per parlare di accordi, ha precisato Buttiglione. Ma Maroni e Alemanno hanno parlato di clima molto positivo. Lunedì prossimo è previsto un vertice, poi la proposta sarà portata a Berlusconi.

Barbera, Ippolito, Monge e Storza ALLE PAGINE 2-3



COSTITUZIONE UE



BRACCIO DI FERRO TRA FINI E PRODI

«La discussione non si riapre»
«Sì, non siamo notai»

Enrico Singer A PAGINA 8



AVRA' TROPPI POTERI

«Nella riforma del Polo potrà decidere quando far sciogliere le Camere»

Antonella Rampino A PAGINA 9



George e Catherine, la coppia più bella

Bellissimi e dal cuore tenero. E per loro la passerella è esplosa di applausi. George Clooney e Catherine Zeta-Jones (nella foto Ap) hanno sbarcato Venezia con «Prima ti sposo poi ti rovino» dei fratelli Coen. Nel film il matrimonio ma soprattutto il divorzio con avvocati, accordi prematrimoniali, cause e veleni. Clooney è un infallibile avvocato divorzista di Los Angeles, lei è una spietata signora che vuole ridurre al lastic il marito. Un film che fa rivivere i fasti della commedia hollywoodiana.

Leventari, Robiony e Tornabuoni ALLE PAG. 30 E 31

SARA' ESTESO ALL'ULTIMA CLASSE DELLE SUPERIORI

Scuola, fasce di reddito per il bonus alle private

SALUTE

ITALIANI I PIÙ D'EUROPA

Campagna dei ministri della sanità Ue contro la cattiva alimentazione

Calabrese e Zonca A PAGINA 13

ROMA. Bonus alle private, ci saranno le fasce di reddito. Il bonus, cui subito diritto i 370 mila studenti delle scuole private tra i 6 e i 15 anni, sarà poi esteso fino all'ultima classe delle superiori, includendo così altri 144.800 ragazzi. Sono questi i piani del governo, per dare maggiore sostegno alle famiglie meno abbienti, che arriveranno perciò a ricevere 500-600 euro annui, a parziale copertura delle rette di

Galeazzi A PAGINA 14

PATENTE A PUNTI ANCHE PER I MOTORINI

Lunardi: «Si ridurrà il numero di incidenti». L'obbligo scatterà dal luglio del 2004. Agli automobilisti «Non comprate il giubbetto rifrangente»

Gianpaolo Marro A PAGINA 16

B. RINVIO SI TRATTA

«Deve intervenire il presidente del Coni». Petrucci: non tocca a me sbloccare la situazione. Oggi un altro incontro. In Coppa Italia giocate soltanto due partite

Candia e Sormani NELLO SPORT

PARIGI, CHIRAC AI FUNERALI

I DIMENTICATI DELLA CANICOLA

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

PEPITO aveva 73 anni, abitava a Les Halles, nel cuore di Parigi, al quarto piano, l'ultimo. Jeanne ne aveva 87, aveva lasciato una lettera per donare il suo corpo alla scienza, sapendo che alla sua morte nessuno l'avrebbe reclamato. Abitava in place Nation, al settimo piano, l'ultimo. Pedro aveva 79 anni, viveva solo da vent'anni nel quartiere snob di Saint-Germain. Al sesto piano, l'ultimo.

Ieri mattina Jacques Chirac è arrivato un po' in ritardo al cimitero di Thiais, in banlieue, dove Pepito, Jeanne e Pedro sono stati sepolti insieme ad altri 54 parigini che conosceva: gli «oubliés de la canicule», caduti non ignoti ma dimenticati nell'inferno di quest'estate. Sono stati sepolti nel settore «indigenti». Funerali a spese del Comune rappresentato dal sindaco socialista Bertrand Delanoë che, come sempre, ha ignorato il presidente della Repubblica di cui ha denunciato gli sprechi nell'infinita e dispendiosa stagione trascorsa da Chirac nella Marie di Parigi. C'erano quaranta cittadini pietosi, qualcuno ha portato mazzette di fiori, un altoparlante ha diffuso le prime note di un concerto di Benedetto Marcello. Ostili transenne separavano le «autorità» dai volontari quarantenni che hanno compiuto l'unico gesto gentile in questa spietata estate parigina.

Questi 57 dimenticati sono un abisso che fa paura alla Francia. I morti di caldo sono stati 13 mila, ma questi ultimi che per giorni e giorni sono rimasti negli abitatori in attesa di un parente, un amico, un conoscente è come se fossero morti due volte, sintomo e spia di una vergogna che tutti sanno ma di cui si parla solo quando si arriva alle stragi, come quest'estate. Vecchi vivono soli, non nelle sperdute banlieue ma - come Pepito, Jeanne e Pedro - nel cuore della capitale scintillante. All'ultimo piano, in soffitte e sottotetti che un mese fa, mentre i turisti allegri si abbronzavano sui «quais» della Senna convertiti in spiagge artificiali, i 40 gradi di caldo hanno trasformato in roventi camere della morte.

Chirac era in Québec, Raffarin in Savoia, Delanoë si compiacqua del successo degli «épaves», nemmeno il ministro della Sanità Mattei è tornato. Quando Patrick Pelloux, presidente dei medici urgentisti, specie di George Clooney di E.R., ha lanciato l'allarme, il primo ministro l'ha smantato accusandolo d'essere «socialista». Pelloux, che non è neppure socialista, ne ha tratto questa morale: «Solo la passione può vincere i pregiudizi e gli imbecilli».



QUATTROPORTE, ITALIANI PER IMMERSI

Montezemolo
«Ecco l'ammiraglia dell'industria italiana»

Michele Fenu A PAGINA 16

Trilogia viennese dei piaceri

Ma... era, piace... pi... che c'è di più bello compagnia nelle con... osterie nei sobborghi della città. Benvenuti negli originali Heurigen viennesi.

PRENOTATE ORA
3 giorni Vienna - giornata vivere
2 BB in hotel 4* Vienna Card
ingresso all'Albertina da 17
WIEN HOTELS & INFO
TEL. 0043-1-24 555. www.vienna.info

Col cuore in gola

NON sarà Mogol, ma neanche Apicella o Battisti. Non sarà De André, però cerchiamo per una volta di non essere noi i soliti comunisti: forse che De André ha mai fatto la Coppa dei Campioni e la Scampionigi? Il Berlusconi parlere, col disco in uscita a inizio ottobre e il testo dell'ultima canzone rivelato in prima pagina da «Liberio», si colloca fra l'Amedeo Minghi di «Trottolino a dudu dudu» e i Ricchi e Poveri di «Sarà perché ti amo». Più Ricchi e Poveri, va detto, per l'originalità della forma espressiva che emerge fin dal titolo, «Col cuore in gola», e prosegue verso apprezzabili a un concorso di terza elementare, come senza di te io non so più... Raggiungendo poi

vette himalaiane in tu come una volta sincera - e ancora aspetti quando è... Passando la cera mentre mangi una pera? No, solo perché si rischiava un conflitto col presidente del Senato. La canzone racconta le pene di un innamorato. Teme che la sua donna lo ami a parole, ma mediti di abbandonarlo. Si sprecheranno le dietrologie: la donna sfuggente è Bossi o Casini? (io mi giocherai Pierfrancesco). Più illuminante il finale, romantico in apparenza, minaccioso nella realtà: «Però io non ti lascerò partire - anche se dovrai lottare - fino alla fine l'amore». Non s'illudano amici, alleati, dipendenti e italiani tutti. Questo molla la presa. Fino alla fine ci amerà. Agli altri non resta che starlo ad ascoltare. Col cuore in gola.

Prestito

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 euro in 1 ora dell'avvio della pratica
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con rate mensili.
FORUS
Via Garibaldi 73 e Via Palmieri 41
TORINO



IL DIBATTITO SUL NUOVO WELFARE



Piero Fassino

Fassino: «Siamo sempre pronti al confronto ma sulla previdenza il problema è di merito»

«Noi siamo sempre pronti al confronto, la posizione del centro-sinistra non è quella di dire che siamo contrari, la questione è di merito. Il problema non è riformare ma quali riforme». L'ha detto il segretario del Ds, Piero Fassino, alla festa Margherita, delineando la posizione dell'opposizione sulla riforma previdenziale. «Il centro-sinistra ha precisato - non è arroccato in una posizione di pregiudizio. Il problema è che sedi il confronto - non sono e si chiede a noi essere disponibili negli stessi giorni in cui veniamo dipinti in un certo modo. Il confronto fa tra attori che si riconoscono. Quando si parla di riforme, pensioni, semestre Ue, scuola e sanità parliamo di problemi di persone e un'opposizione che si sottrae è la nostra linea. Una forza politica credibile quando si misura i problemi».



Luca di Montezemolo

Montezemolo: «Alzare l'età pensionabile rappresenta uno dei temi di fondo»

«Non c'è dubbio che uno dei temi di fondo alzare l'età pensionabile. Non c'è dubbio che la riforma del sistema previdenziale è una delle priorità da affrontare». Questa la posizione di Luca di Montezemolo sul tema delle pensioni. «Non c'è bisogno che ce lo dica il Fondo monetario internazionale - ha proseguito - bisogna soltanto evitare spesso succede in questo paese di pensare che quello che non si è fatto in tanti anni si può fare in 24 ore». Per Montezemolo, intervenuto alla presentazione a Modena della «Quattroporte» ammiraglia della Maserati, il processo di riforma va in piedi «con convinzione, ma anche il maggior grado di coesione sociale possibile. Ma intervenire è un tema fondamentale».

I CENTRISTI NON SI ACCONTENTANO E VOGLIONO UN'INTESA GLOBALE ANCHE SULLA LEGGE DI BILANCIO

Dopo quattro ore i ministri trovano l'accordo

Maroni molto soddisfatto. Buttiglione frena: c'è ancora lavoro da fare

Roberto Ippolito
ROMA

Un aereo da prendere a Ciampino. Un impegno istituzionale da assolvere ad Ankara. Ma anche un risultato da rivendicare in materia di pensioni. Roberto Maroni, ministro del lavoro e delle politiche sociali, non vuole trascurare nulla. Così, quando intorno alle 18 di ieri, schizza via da Villa Spada, la sede della Guardia di finanza diventata a sorpresa sede di vertici del governo guidato da Silvio Berlusconi, si affretta a far sapere di essere molto soddisfatto.

Proprio soddisfatto. Del resto non è il solo a far sapere che la giornata di ieri è una bella giornata. «Tutto bene garantisce» mancia di minuti dopo Gianni Alemanno, il collega titolare delle politiche agricole. Così comincia a diffondersi la notizia dell'accordo raggiunto fra i quattro ministri impegnati a studiare la scottante riforma delle pensioni: oltre il leghista Maroni e Alemanno di Alleanza nazionale, il responsabile dell'economia Giulio Tremonti che rappresenta Forza Italia e quello delle politiche comunitarie Rocco Buttiglione, esponente dell'Udc.

Contrariamente a Maroni, Buttiglione non ha particolari motivi per correre, a parte tutte le normali questioni di sua competenza. Perciò può attendersi a Villa Spada, molto lontana dal centro di Roma. Un paio di ore dopo aver salutato Maroni, Buttiglione è in cammino per fare ritorno alla sua scrivania. E a chi gli parla dell'accordo raggiunto risponde a sorpresa con una sola parola e il tono interrogativo: «Davvero?». Aggiungendo poi: «Su queste cose si deve lavorare prima di parlare». E chiarendo, per evitare equivoci: «Stiamo lavorando elettricamente, parlando di accordo mi sembra francamente prematuro». Questo sarà raggiunto, ma adesso non c'è.



I ministri dell'Economia e del Welfare, Giulio Tremonti e Roberto Maroni

mente prematuro. Questo sarà raggiunto, ma adesso non c'è.

Prematuro proprio così. L'uscita a la soddisfazione in anticipo di Maroni cedono ora il posto ai dubbi sulla portata dell'accordo. E pensare che il ministro del Lavoro lunedì scorso, giorno del primo vertice a quattro dedicato alle pensioni, aveva simpaticamente ironizzato: «L'unica nota negativa è stata il fumo del sigaro di Buttiglione». Maroni si lamentava solo

del fatto che il clima è stato affannoso da Buttiglione.

Come stanno le cose allora? E' l'eterno duello tra Lega e Udc fonte di tanti pensieri per Berlusconi? Ma ragione Maroni a vantare il raggiungimento di un accordo basato sulle sue posizioni (come l'esclusione delle donne dalla prossima legge finanziaria)? O ha ragione Buttiglione a negare l'esistenza di un'intesa (in un'altra delle definizioni della

legge finanziaria)? E cosa pensa Tremonti teso a realizzare interventi sostanziosi in linea con l'impostazione dell'Unione europea?

Alemanno è sorpreso per la freddezza di Buttiglione: non ritrova nell'andamento della riunione a Villa Spada gli estremi per il suo scontento. Perciò alza il collo e chiama personalmente a telefono Buttiglione per conoscere direttamente da lui i motivi delle dichiarazioni.



Il ministro Rocco Buttiglione

An e Carroccio: «C'è stata una netta schiarita i lavoratori possono stare tranquilli»
Per lunedì fissato un nuovo vertice

Alemanno si mostra rammaricato poiché giudica positivi i risultati del vertice e, secondo lui, la piena convergenza delle diverse anime della coalizione solo è possibile ma ormai a portata di mano. Infatti è lui stesso, in pubblico, a garantire che l'incontro segna una netta schiarita. Soprattutto per una ragione ritenuta fondamentale da An: «I lavoratori possono stare tranquilli. Gli allarmismi di chi vuole lo scontro

sociale si dimostrano infondati».

Da tempo Alleanza nazionale insiste sul coinvolgimento delle parti sociali. E fra l'altro proprio viene ricordato che le misure previste dal governo per la previdenza devono comunque sottoporre al confronto con i sindacati e le imprese.

Ma anche Buttiglione fa trapelare la sua massima attenzione nei riguardi delle parti sociali. Per lui il problema non è tanto il pacchetto di interventi per le pensioni, ma come bilanciarlo: ovvero come orientare la legge finanziaria. In sostanza la tesi è questa: i sacrifici per le pensioni devono essere accompagnati da iniziative per lo sviluppo chieste dai sindacati.

Accordo o no, Maroni non sembra preoccuparsi troppo. Per lui è fondamentale che le misure per le pensioni servano per dare un'impulso alla crescita economica (ovvero siano inserite nella finanziaria e abbiano un'efficacia di lungo periodo) e che non si tocchino le pensioni d'anzianità (difese dalla Lega). Questo mentre Tremonti spinge per incidere sulla previdenza. Osserva Renato Brunetta, eurodeputato di Forza Italia: «Siccome Berlusconi si è impegnato a livello europeo per la riforma delle pensioni, credo che l'accordo nel governo sia per forza inclusivo. Si stanno trovando formule socialmente accettabili».

Resta il caso Buttiglione. E Maroni lo aggira dicendo: «L'accordo è vicinissimo ma non c'è su tutti i temi all'ordine del giorno della riunione. Ma c'è sulle pensioni. Io sono soddisfatto di come è andato il confronto sulla previdenza perché la soluzione individuata soddisfa tutti e in primo luogo la Lega». L'Udc però frena ancora. Maurizio Eufemi, vicepresidente del gruppo del Senato, si consulta con Buttiglione. E conferma: l'accordo non è affatto vicino. Per lunedì è già convocato un nuovo vertice.

Nonostante i conti in rosso la Francia taglia le tasse

Cesare Marchionni
corrispondente da PARIGI

Incurante della condanna di Bruxelles, Jean-Pierre Raffarin tira dritto e annuncia che nel 2004 l'imposta sul reddito scenderà del 3%. Chirac, dunque, non rinuncia alla sua politica: nei primi tre anni del mandato presidenziale le tasse saranno scese del 10%, che è molto del promesso in cinque anni, ma pur sempre qualcosa. Tuttavia l'ostinazione del governo, dopo l'annuncio alla Commissione europea che il deficit 2003 sarà del 4% sul Pil e dunque un punto al di là dei limiti di Maastricht, comincia a seminare dubbi nella stessa maggioranza di destra. Anzi, ieri è arrivata una scomunica molto pesante perché firmata da Jean-Claude Trichet, governatore della Banca di Francia, e prossimo presidente della Banca Centrale Europea: «Il deficit non aiuta la crescita».

Per Chirac, che ha fatto di tutto per sostenere Trichet come candidato alla successione di Duisenberg, anche quando il governatore era sotto processo per poco violato sui conti truccati del Crédit Lyonnais, il colpo è duro. Anche se è comprensibile che Trichet, ormai prossimo all'insediamento a Francoforte, sia costretto ad una presa di distanza dalla scelta del governo Raffarin di ignorare il deficit per cercare di rilanciare la crescita attraverso la riduzione delle tasse. In questo momento la Francia è il paese dell'Unione Europea con i conti più disastrosi. Subito dopo viene la Germania che arriverà al 3,8 di deficit nel 2003, a differenza della Francia, come scriveva ieri anche il Financial Times che ha riservato all'argomento l'apertura del giornale, la Germania si sforza di riportare i suoi conti in ordine e annuncia di voler scendere sotto il 3% nel 2004. Parigi invece rivendica il suo deficit, ma fa una scelta di politica economica e di aver programmato il rientro sotto il 3 per cento solo nel 2006.

Ed è proprio su questo punto che Trichet attacca il governo nella lettera inviata a tutti i parlamentari europei che lo ascolteranno in audizione pubblica l'11 settembre. Lettera che diventa così una specie di manifesto programmatico. Scrive Trichet: «Sarebbe un errore credere che per aiutare la crescita, in un periodo difficile, occorre aumentare il deficit. A partire da un elevato livello di spese e di deficit i cittadini hanno la sensazione che ulteriori deficit e spesa pubblica vadano nella cattiva direzione e dunque la loro sfiducia in quanto investitori e consumatori annullerà gli effetti positivi tipo keynes che invece si attendono dalle spese. In ultima analisi, invece, il rispetto del patto di stabilità rafforza la fiducia e dunque la crescita».

Ora, se è evidente che il futuro agguerrito dell'euro non poteva che sostenere la logica del patto di stabilità, è altrettanto evidente che non si poteva leggere una più dura condanna della politica economica del governo Raffarin. Violare il patto, dice ancora Trichet, è pericoloso per la credibilità dell'unione monetaria. Un giudizio perfettamente in linea con quello della Commissione che la settimana scorsa, durante l'incontro con Raffarin, gli ha espresso molti dubbi sulla scelta di insistere nella riduzione delle tasse che al momento non ha prodotto aumenti dei consumi e quindi non alla crescita, ma solo incremento del risparmio.

La riforma varata a fine luglio da Raffarin segna la fine di tutti i privilegi pubblici

PARIGI

Approvata a fine luglio dopo due mesi di furibonda battaglia parlamentare contro socialisti e comunisti e un'ondata di scioperi (soprattutto in scuole e trasporti) che all'inizio hanno paralizzato il paese ma poi è però via smorzata, la riforma delle pensioni del governo Raffarin prevede fondamentalmente l'equiparazione tra i dipendenti pubblici e quelli privati: finisce così il privilegio dei 37,5 anni per i lavoratori «service publiques». Gli uni e gli altri andranno in pensione dopo 40 anni di contributi.

L'età «legale» per andare in riposo resta fissata a 60 anni (la proposta iniziale del governo era di 55 anni) e questa soglia addirittura a 65 anni, ma la riforma prevede slittamenti progressivi: a partire dal 2008 i contributi dovuti aumenteranno di un trimestre per anno e così nel 2012 si andrà in pensione dopo 41 anni di lavoro. Dopodiché la durata della contribuzione sarà adeguata all'evoluzione delle condizioni demografiche, economiche e sociali.

Pur restando ferma l'età «legale» delle pensioni, gli imprenditori del privato non potranno più mettere a riposo d'ufficio i lavoratori pri-

ma dei 65 anni. I salariati che hanno cominciato a lavorare tra i 14 e i 16 anni, potranno andare in pensione prima del compimento dei 60 anni, solo se hanno contribuito per almeno 42 anni. Anche gli handicappati avranno la possibilità di andare a riposo prima dei 60.

La riforma prevede anche un meccanismo di bonus/malus per incentivare i lavoratori a ritardare il ritiro dal lavoro. Nel settore privato, fino al 2004, è previsto il taglio del 10 per cento delle pensioni per ogni anno di contributo che manca per arrivare alla soglia dei 40 anni. Dopo il 2004 e fino al 2013, il taglio sarà del 5 per cento per anno. Nel pubblico i disincentivi saranno introdotti solo a partire dal 2006: 2,5 per cento per ogni anno mancante; dal 2010, 5 per cento di riduzione. Chi invece deciderà di rimanere in servizio oltre i 60 anni di età e i 40 di contributi, acquisterà una maggiorazione della pensione del 3 per cento per ogni anno lavorato in più.

La riforma varata dal governo Raffarin prevede anche di garantire il reddito per i lavoratori non specializzati: la pensione non potrà essere inferiore all'85 per cento del salario minimo, poco meno di mille euro dopo 40 anni di lavoro. [c.m.]

Il numero

40

ANNI DI CONTRIBUZIONE NECESSARI PER LA PENSIONE

GERMANIA

Anche Berlino prepara il suo giro di vite: dal 2011 si resta al lavoro molto più a lungo

BERLINO

Il progetto di riforma del sistema pensionistico tedesco è stato recentemente presentato al governo Schroeder dall'economista Bert Ruerup, che alla guida di una commissione di esperti ha lavorato per nove mesi alla stesura delle proposte. Il punto più controverso del rapporto di 380 pagine è il suggerimento di aumentare da 65 a 67 anni l'età della pensione a partire dal 2011; ma il superministro dell'Economia Wolfgang Clement, sia lo stesso cancelliere hanno espresso le loro perplessità: all'età di 67 anni, non è aumentata l'età da 65 a 67, ma evitare che la maggior parte dei lavoratori vada in prepensionamento a 60 anziché raggiungere il tetto dei 65, accade in realtà.

Tra le altre proposte della Commissione Ruerup, quella di diminuire il livello di retribuzione dal 48 al 41,6 per cento da qui al 2030 e di arrivare nel lungo termine a una proporzione tra pensione statale e pensione privata di 70 a 30 (in America è di 80 a 50).

Il ministro della Sanità e Affari Sociali Ulla Schmidt ha invitato tuttavia a non enfatizzare il dibattito sull'innalzamento dell'età pensionabile: «Chi ha oggi 65 anni non deve

avere paura - ha detto il ministro - Non si deve elevare l'età pensionabile nei prossimi anni ma in una prospettiva di oltre 30 anni, e comunque sono d'accordo con la Commissione riguardo alla necessità di mettere un freno al prepensionamento». Il ministro ha inoltre assicurato che il governo tiene fede all'impegno di mantenere stabili

le aliquote del 19,5% nel 2004 i contributi pensioni. Alla luce del calo delle entrate per la cattiva congiuntura, gli enti assicurativi avevano detto che i contributi dovranno essere aumentati l'anno prossimo ad almeno il 19,9%. «Un livello più alto dell'età pensionabile - ha spiegato Ruerup nel presentare il rapporto della Commissione - è l'elemento della sostenibilità legato al fattore demografico nell'adeguamento delle pensioni serviranno a contenere l'aumento dei contributi. Compito del governo, a questo punto, è analizzare a fondo le proposte elaborate dagli esperti della Commissione e farne la bozza preparatoria per il disegno di legge. «Non si parla di una realizzazione delle proposte di Ruerup in scala

«uno» ha affermato il ministro Schmidt. «Ma certamente il contributo offerto dai tecnici sarà di grande aiuto all'elaborazione di un testo politico». [f. sf.]

Il numero

67

L'ETÀ A CUI SI PROPONE DI MANDARE I TEDESCHI IN PENSIONE

AUSTRIA

La prima mossa del nuovo cancelliere: penalità pesanti per chi lascia in anticipo

VIENNA

Nonostante le proteste massicce da parte di sindacati e opposizione in Austria è entrata in vigore il 21 agosto scorso la riforma delle pensioni, che non conosce uguali nella storia del sistema sociale austriaco. L'intervento del governo liberal-conservatore guidato dal cancelliere cristiano-democratico Wolfgang Schuessel si è mosso sin dall'inizio nella direzione di un contenimento della spesa pensionistica. Mentre nel 2002 il 10,5 per cento del prodotto interno lordo era stato utilizzato per finanziare le pensioni pubbliche, la riforma approvata nel giugno scorso stabilisce un progressivo aumento dell'età pensionabile da 60 a 65 anni, e prevede sanzioni sui prepensionamenti. Dal 2004 in poi chi sceglie di andare in pensione anticipata subirà dunque tagli della pensione del 13,5 per cento, quota che fino al 2007 potrà arrivare al 16,5 per cento.

È stata decisa inoltre una modifica sostanziale delle pensioni d'anzianità: non si potrà più accedere alla pensione completa dopo 40 anni di contributi, bensì solamente dopo 45. In Austria, lo ricordiamo, la pensione corrisponde a circa l'80 per cento della media del proprio stipendio. E il go-

verno prevede, in futuro di diminuire la percentuale, calcolata oggi tenendo conto dei quindici anni in cui lo stipendio è stato più elevato.

L'opposizione socialdemocratica accusa il governo Schuessel di voler risanare i conti pubblici a scapito dei pensionati, mentre si dovrebbero prendere in considerazione anche altri progetti di spesa pubblica, come la riduzione dei sussidi o i tagli alle imprese. Ma i numeri non lasciano dubbi sulla necessità di riforma: il sistema pensionistico austriaco, l'aliquota è fra le più alte in Europa e gli austriaci versano il 22,8 per cento del proprio reddito nella cassa pensioni (contro il 19,5 per cento dei tedeschi). L'attuale sistema non fosse modificato si rischierebbe di arrivare ad un'aliquota di oltre il 40 per cento, che andrebbe ad aggirarsi il già pesante regime di tassazione (le imposte e altri contributi sul reddito ammontano già al 44,6 per cento). La riforma del governo Schuessel ha segnato l'incrinarsi del principio di collaborazione sociale (Sozialpartnerschaft), pilastro essenziale della politica austriaca, che fino a ieri aveva concesso alle parti sociali una vasta autonomia nelle diverse fasi della concertazione. [f. sf.]

Il numero 16,5

IL TAGLIO PERCENTUALE ALLA PENSIONE DI UN'AUSTRIACO IN PENSIONE ANTICIPATA NEL 2007

UN NUOVO ATTENTATO NEL CAUCASO



Il treno colpito in un'immagine della tv russa NTV

Bombe sui binari, deraglia un treno russo
Sei morti, accuse ai ribelli ceceni

■ Un nuovo attentato ha colpito ieri la regione meridionale russa di Stavropol', ai confini con la Cecenia, provocando sei morti e una trentina di feriti di cui sette sono gravi. Due bombe, pari a 5 chilogrammi di tritolo, poste sui binari, sono esplose al passaggio di un treno passeggeri sulla linea che collega Kislovodsk a Mineralnye Vody, nella Russia meridionale, nei pressi di Pyatigorsk. Le esplosioni hanno aperto crateri di 1,5 metri di profondità sfondando la base dei vagoni, che sono deragliati. Le vittime sono soprattutto adolescenti diretti alla città

terminale di Pyatigorsk per seguire le lezioni universitarie. A Mineralnye Vody i guerriglieri separatisti ceceni erano protagonisti in passato di un clamoroso sequestro di massa. Un portavoce regionale del presidente russo Vladimir Putin, Maxim Fedorenko, ha specificato che sul convoglio viaggiavano in quel momento una cinquantina di passeggeri. Lo stesso Putin è giunto nella regione di Stavropol' per incontrare il governatore Alexander Chernogorov e seguire le indagini. I guerriglieri ceceni hanno però negato di essere i responsabili dell'attentato. I responsabili dei servizi di sicurezza russi «già in altre occasioni hanno tentato di incolpare i ribelli ceceni per azioni da loro stessi condotte», si legge sul sito internet dei separatisti, Kavkaz Center. L'attentato conferma

l'espansione fuori dai confini ceceni dell'attività terroristica cecena di fronte alla chiusura verso qualsiasi negoziato da parte di Putin e alle prossime elezioni presidenziali del 5 ottobre che i ribelli definiscono «una farsa sotto occupazione militare». Il 23 agosto scorso a Krasnodarsk, sempre nella Russia meridionale, tre bombe esplosero in tre punti diversi della città, uccidendo tre persone e ferendone diverse altre mentre due giorni dopo, il 27, a Makhachkala, in Daghestan, la repubblica che confina con la Cecenia, fu assassinato il ministro per le Relazioni esterne e le nazionalità, Magomedsalik Gusayev. Il primo agosto l'esplosione di un camion bomba aveva causato 50 vittime all'ospedale militare di Mazdok, nell'Ossezia del Nord, un'altra repubblica confinante con la Cecenia.

IL PRESIDENTE DELL'ANP FA POI RETTIFICARE LE SUE DICHIARAZIONI ALLA CNN

Arafat: la Road Map è morta Abu Mazen chiede la fiducia

Aldo Baquis
TEL AVIV

Il Consiglio legislativo palestinese è stato convocato oggi a Ramallah per ascoltare il rapporto del premier Abu Mazen sui primi 100 giorni di governo, mentre resta insano il conflitto di potere con il presidente Yasser Arafat. Il Raïss ha ieri affermato in un'intervista alla Cnn che la Road Map «è morta sotto i ripetuti attacchi sferrati da Israele nei Territori». Parole subito ridimensionate a Ramallah, dove un ministro ha rilevato che quell'iniziativa diplomatica può ancora essere salvata da un intervento in extremis del Quartetto. Da Washington spirano venti gelidi: «Non abbiamo trattato con Arafat quando abbiamo stilato il piano di pace - ha detto il segretario di Stato Colin Powell - quindi i suoi commenti non hanno alcun valore per noi».

Nei giorni scorsi, secondo la stampa palestinese, gli Stati Uniti hanno fatto una capillare opera di convincimento fra i deputati di Ramallah affinché non ostacolino il loro primo ministro. In particolare dovrebbero sostenere la sua richiesta ad Arafat di cedere al ministero degli Interni il comando di alcuni importanti apparati di sicurezza (intelligence, sicurezza, Forza 17), senza i quali Abu Mazen non è in grado di imporsi sui gruppi dell'Intifada armata, da Hamas alle Brigate dei Martiri di al-Aqsa. Ma i parlamentari di Al Fatah, fra i quali Hatem Abdel Qader, hanno chiarito che le ingerenze degli Usa (e anche di Gerusalemme) vanno respinte perché «mentre Israele parla di un'eventuale espulsione di Arafat dai Territori, decurtare le sue prerogative di potere significa delegittimarlo». Abu Mazen potrebbe chiedere un voto di fiducia o rassegnare le dimissioni.

Nei giorni scorsi, secondo fonti informate, Arafat ha paragonato Abu Mazen a Hamid Karzai, il premier nominato a Kabul dopo l'invasione americana. Eppure, assicurano alcuni deputati di Al Fatah, il Raïss non vuole spingere Abu Mazen a rassegnare le dimissioni. Un'altra fonte militare israeliana ha affermato ieri che Abu Mazen rappresenta per Arafat una polizza di sicurezza. Se questi rassegnasse le dimissioni, il giorno successivo lui dovrebbe vedersela a tu per tu con gli israeliani (con il rischio dunque di essere espulso) e con

FRATTINI SULLA RICHIESTA USA DI CONGELARE I BENI

«Vie intermedie per neutralizzare Hamas»

■ STRASBURGO. Il ministro degli Esteri Franco Frattini, intervenuto all'Europarlamento a nome della presidenza dell'Ue, sul conflitto in Medio Oriente ha auspicato un ruolo maggiore per l'Autorità nazionale palestinese (Anp), questione che proporrà al summit di Riva del Garda, mettendo sul tavolo la questione di come rafforzare l'autorità dell'Anp e dare all'amministrazione palestinese l'esclusività nel fornire provvidenze economiche e servizi sociali, nel quadro della discussione sulla richiesta di congelare i beni di Hamas avanzata da Israele e Usa. «Ci rendiamo conto - ha detto - che la questione non è facile, sappiamo che ci sono stati europei sfavorevoli alla soluzione definitiva ma ci possono essere soluzioni intermedie, aggiungendo che cercherà di convincere i partner comunitari che l'immobilismo non è alla credibilità dell'Europa. Quella su Hamas «è una decisione importante e delicata».

gli americani: i quali potrebbero anche archiviare la visione di Bush di uno Stato palestinese indipendente.

In previsione del dibattito parlamentare, il ministro degli Interni palestinese ha preparato un documento in cui elenca i

difficili compiti che ha dovuto affrontare nei primi tre mesi, fra cui la ricostruzione delle caserme e dei commissariati di polizia distrutti in tre anni di Intifada e la riorganizzazione di circa 20 mila agenti che sono adesso incaricati di garantire nei limiti

del possibile la stabilità e il rispetto della legge. Fra le righe, ribadisce la volontà di costringere Hamas e gli altri gruppi radicali a cessare la lotta armata. «Ma è lo stesso Arafat a non volerlo», ha accusato ieri la fonte militare israeliana, secondo la quale il presidente palestinese è impegnato a fomentare il terrorismo «insieme con Hamas, le Brigate dei martiri di al-Aqsa, gli Hezbollah e l'Iran. Vanno uccisi insieme, a tutta birra».

Il premier palestinese non è solo, rileva la fonte. Israele tiene Hamas sotto pressione, gli Stati Uniti hanno congelato vari conti bancari, l'Unione europea discute se qualificare come terrorista anche il dipartimento politico di Hamas, e perfino l'Arabia Saudita ha deciso adesso di ridurre i versamenti alle istituzioni islamiche gestite dall'organizzazione. Si tratta per ora di una riduzione limitata, ma indica un'inversione di tendenze.

I PRO E I CONTRO PER LO STATO EBRAICO E IL MONDO ARABO

Esiliare o confinare il Raïss?

Fa discutere l'idea del ministro della Difesa

retroscena
Flamma Nirenstein

GERUSALEMME

QUANTO è realistica l'uscita del ministro della Difesa israeliano Shaul Mofaz sulla possibilità di una immediata espulsione di Arafat? Se lo domanda molto concretamente, cercando risposte che per ora appaiono quasi tutte indicare che le parole del ministro sono poco realistiche. Ricordiamo i fatti: lunedì, alla radio dei soldati, Gali Tzahal, Mofaz ha dichiarato senza perifrasi: «Arafat non vuole raggiungere un accordo di pace; Abu Mazen invece lo vuole, anche se ha gli stessi obiettivi di Arafat (lo Stato, il ritorno dei profughi...); ma mentre Abu Mazen non vuole arrivarci con la violenza e il terrorismo, Arafat offre solo un tunnel nero senza fondo. Penso che dovrebbe sparire dal palcoscenico

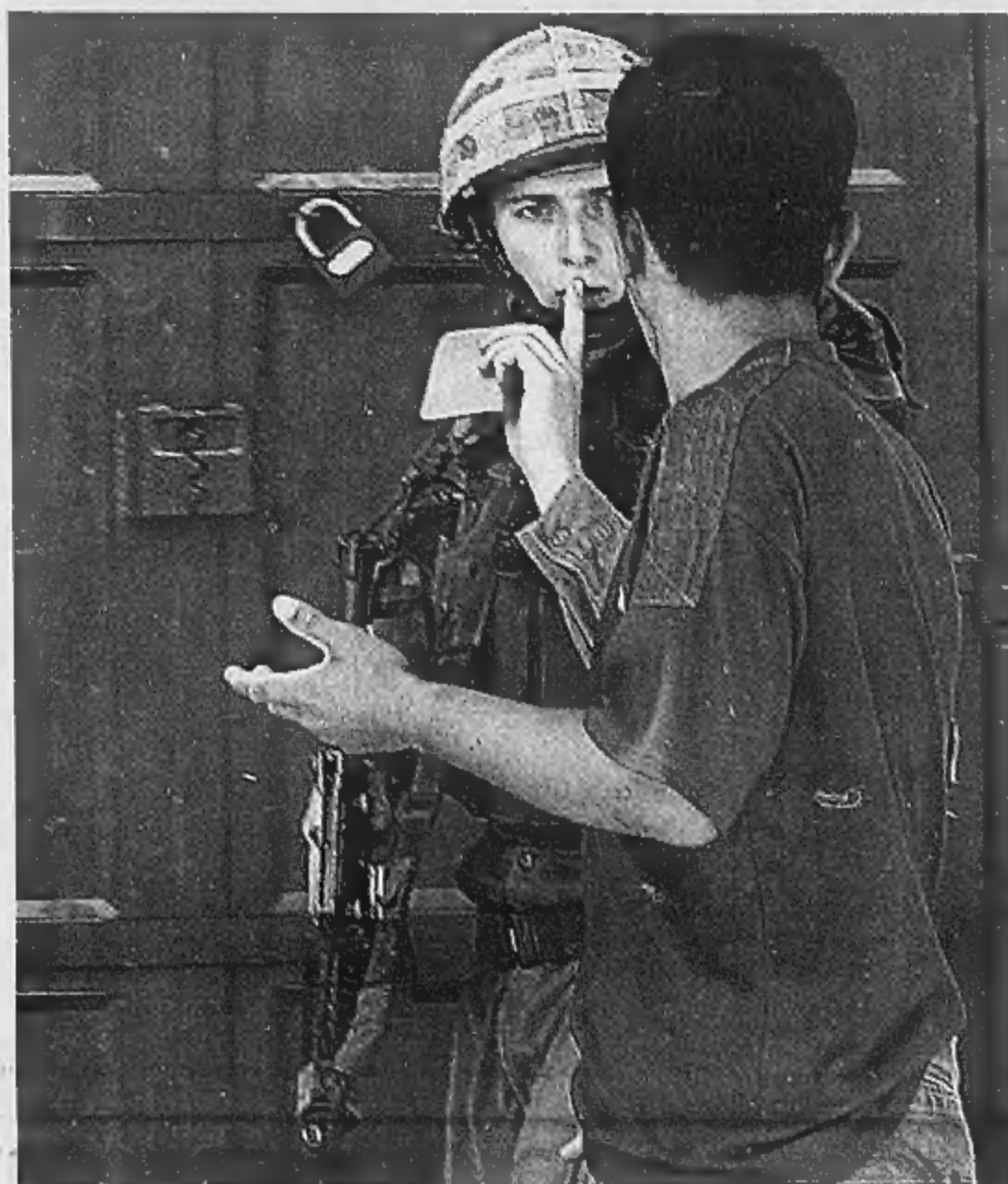
della storia e non essere più menzionato fra i leader palestinesi. La mia opinione (a favore dell'espulsione, ndr) è nota da quando ero capo di Stato Maggiore. La via per farlo è complessa, il tempo prescelto deve essere quello giusto... Penso che dovremo trattare la questione in tempi brevi, forse entro l'anno».

«L'uscita di Arafat dalla scena della Mugata - dice l'esperto di strategia Zeev Schiff, uno dei più noti di Israele - non porterebbe necessariamente a una conclusione del conflitto, anche se l'analisi di Mofaz è giusta. Il Raïss si mette di traverso a tutte le scelte di Abu Mazen, e tuttavia il primo ministro, se Arafat fosse mandato in esilio, dovrebbe immediatamente dimettersi; e così perderemmo un mare di rabbia che pervaderebbe i Territori, il nostro interlocutore, insieme con Arafat. Dunque il presidente dell'Anp, qualsiasi cosa faccia, qualsiasi fallimento collezioni, non paga peggio? Non esattamente - dice Schiff - tanto è

Per Ehud Olmert, vice di Sharon, è meglio lasciarlo segregato a Ramallah senza soldi né telefono invece di indignare il mondo

vero che in queste ore sta riconsiderando, sotto pressioni di ogni genere, l'idea, che pure tanto gli piace, di costringere Abu Mazen alle dimissioni tramite un voto di sfiducia del Consiglio nazionale palestinese. Però, se per esempio Arafat insisterà nel cacciare il suo rivale e contemporaneamente qualche grosso attentato terroristico investirà Israele, allora le cautele lasceranno il posto all'istinto di sopravvivenza, e Arafat se la vedrà brutta».

Ehud Olmert, che è l'uomo che



Un soldato israeliano ordina a un palestinese di tacere durante un controllo di documenti a Hebron

Il commentatore politico Gutman teme che la Giordania reagirebbe addirittura stracciando il trattato di pace del 1994

fa le veci di Sharon quando il premier è all'estero (ed è ministro dell'Industria, del Commercio e delle Telecomunicazioni), sostiene ulteriori commenti che gli piacerebbe di più, piuttosto che vedere Arafat deportato fra lo scandalo del mondo intero, che se ne restasse alla Mugata in condizioni di non nuocere, senza telefonate ai suoi amici anti-Abu Mazen nei Territori, con pochi soldi, poche visite dall'estero.

Matthew Gutman scrive sulla prima pagina del Jerusalem Post,

di cui è uno dei principali commentatori, che «nel mondo arabo la mossa potrebbe essere vista come un casus belli. Sospinta dalla pressione del suo 60 per cento di popolazione palestinese, la monarchia hashemita potrebbe cancellare il trattato di pace del 1994; l'Egitto magari non rinnegherà l'accordo dell'81, ma potrebbe congelare tutti i rapporti diplomatici e spingere l'Europa a fare lo stesso». Nel frattempo un Arafat pieno di nuove energie correbbe fra Beirut, Tunisi, Damasco e si darebbe al rafforzamento di Al Fatah come organizzazione terroristica, come un tempo.

Boaz Ganor, direttore dell'Istituto internazionale di politica antiterrorismo di Herzliya, non pensa che ci sarebbe un terremoto nelle reazioni con gli Stati arabi: «Re Abdallah farebbe staccare dai muri i ritratti di Arafat ancor prima che iniziassero le dimostrazioni di piazza, e questa sarebbe la sua preoccupazione principale. Teme le sue masse palestinesi e

sarebbe occupato con loro. E nei territori poco cambierebbe, salvo che forse verrebbero fondate le Brigate Abu Ammar (nome di battaglia di Arafat, ndr). Ma c'è chi dice, specie al ministero della Difesa, che un Abu Mazen finalmente liberato del fiato sul collo di Arafat si deciderebbe a sedere a un tavolo di pace e a combattere i gruppi terroristici, anche perché finalmente le milizie armate non sarebbero più in gran parte in mano del Raïss.

Nel campo palestinese, la maggioranza dei personaggi dell'establishment, per esempio Sa'eb Erakat, si dichiara orripilata e stupefatta dall'uscita di Mofaz: «Un'altra provocazione per distruggere la Road Map». Ma qualcuno che assolutamente rifiuta di essere citato ci sussurra che Arafat è ormai un incubo anche per la maggior parte dei palestinesi, anche se prenderne il posto sarebbe considerato un sacrilegio, e nessuno oserebbe farlo mettendo a rischio immediato la sua vita.



Tutti per aria. ^{*€}9

VOLATE IN TUTTA ITALIA, TUTTI I GIORNI A PARTIRE DA

TORINO **CATANIA**
OLBIA **PALERMO**

CALL CENTER **199.111.333**
www.meridiana.it

Meridiana
Low cost, high quality.

*La tariffa indicata si intende per persona ed è applicabile su tutti i voli nazionali Meridiana in classi dedicate e soggette a specifiche restrizioni. Non è prevista per alcuni collegamenti operati da altri vettori in code-share con Meridiana. La tariffa non comprende la "Crisis Surcharge" pari a € 6,00 per tratta, la "Fuel Surcharge" pari a € 6,00 per tratta e non include le tasse aeroportuali, quelle per il controllo radiogeno del bagaglio e la tassa di sicurezza. Per prenotazioni e acquisti effettuati presso le agenzie di viaggi con i sistemi GDS è previsto il costo aggiuntivo di € 6,00 per tratta. Tale importo non si applica per prenotazioni effettuate direttamente presso il Centro Prenotazioni Meridiana, il sito www.meridiana.it, le agenzie sociali Meridiana e le agenzie di viaggi che utilizzano il sistema WTS by Meridiana. La necessaria sintesi del presente messaggio potrebbe non essere esaustiva dell'intero ambito applicativo delle tariffe.

UNA DIRETTIVA FIRMATA DA KOFI ANNAN

Tabacco vietato anche nel Palazzo dell'Onu
l'ultima ex isola felice per i fumatori newyorkesi

L'Onu, l'ultima «isola felice» per i fumatori newyorkesi, ha ufficialmente annunciato il divieto di fumare nelle sue sedi. Una direttiva firmata dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan stabilisce che «è vietato fumare in tutti gli edifici che ospitano gli uffici delle Nazioni Unite». Ma c'è chi è andato oltre come Denis Beissel, direttore del servizio delle risorse umane, che si è appellato ad un'altra direttiva che prevede «azioni disciplinari» per i trasgressori sorpresi a fumare negli edifici. Il portavoce dell'Onu, Fred Eckhard, ha ammesso che all'Onu non sarà certo facile far applicare la direttiva ai diplomatici. Ieri c'è stata la prima larvata protesta, da parte dell'ambasciatore russo Serguei Lavrov che si è acceso una sigaretta nel salone dei delegati dicendo che «l'edificio non appartiene a Kofi Annan».



Il Palazzo di vetro delle Nazioni Unite

SETTE MILIONI DI FAMIGLIE SOTTO IL LIVELLO DI SUSSISTENZA

Negli Stati Uniti aumenta il numero dei poveri
Sono 34,8 milioni, il 12,4 per cento della popolazione

Gli esperti annunciano la «ripresa dell'economia», ma l'esercito dei poveri americani continua a crescere. Secondo l'ufficio censimento infatti il numero di persone che vivono al di sotto il livello di sussistenza negli Stati Uniti è aumentato di oltre 1,3 milioni nel 2002. I poveri americani rappresentano quindi il 12,4% della popolazione, rispetto al 12,1% nel 2001, ossia 34,8 milioni di persone. Nello stesso periodo, il numero di famiglie che vivono in povertà è aumentato nel 2001 dal 6,8 milioni a 7 milioni. Ne consegue che è cresciuto anche il numero di bambini poveri: tra il 2001 e il 2002, sono arrivati a far parte di questa categoria 300.000 bambini, arrivando a una cifra complessiva di 12,2 milioni. Il tasso di bambini poveri sotto i cinque anni è salito di un intero punto percentuale: il 19,6% che vive sotto il livello di sussistenza, rispetto al 18,8% dell'anno precedente.



Una mensa per i poveri

«NON MI PENTO, PRIMA MI UCCIDONO PRIMA VADO IN PARADISO»

Iniezione letale per il reverendo killer antiabortista

Paul Hill nel 1994 aveva assassinato a fucilate in Florida un medico che praticava le interruzioni di maternità e la sua guardia del corpo

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Secondo i suoi piani, questa mattina il reverendo Paul Hill sarà in Paradiso, a raccogliere la ricompensa per la sua missione terrena. Infatti alle sei del pomeriggio di ieri, quando in Italia era mezzanotte, era prevista la sua esecuzione in Florida, con un'iniezione letale, per l'omicidio di un medico abortista e la sua guardia del corpo. Tragica punizione per un tragico delitto, a cui il reverendo non ha cercato neppure di interporre gli ostacoli dei ricorsi legali, perché non si è mai pentito e ha sempre voluto il martirio.

Prima del suo arresto Hill, 49 anni, padre di tre figli, faceva il ministro presbiteriano. Era contrario alle interruzioni di gravidanza, e il 29 luglio del 1994 aveva deciso di passare all'offensiva contro quelli che considerava i nemici suoi e di Dio. Si era presentato con un fucile al Ladies Center di Pensacola e aveva sparato contro il dottore abortista John Britton, 55 anni. Poi aveva ricaricato e mirato alla sua guardia del corpo, James Herman Barrett, un ex colonnello dell'aeronautica. Britton e Barrett erano morti e la moglie del medico era rimasta ferita.

Dopo l'omicidio il reverendo non aveva neppure cercato di scappare. Posato il fucile in terra, si era rivolto così ai poliziotti che lo arrestavano: «Per oggi, almeno, in quella clinica non si uccideranno bambini». In tribunale aveva negato il crimine e dopo la condanna aveva rinunciato a tutti gli appelli. «Prima mi giustiziano - aveva detto in un'intervista al Miami Herald dal carcere - prima andrò in Paradiso. Mi aspetto una grande ricompensa lassù». Sono stati di andare verso la gloria. Non sento rimorso. Poi è stato aggiunto: «Più persone dovrebbero agire come ho fatto io. Vorrei che la gente mi ricordasse come qualcuno che è morto di sua volontà per salvare i bambini non nati con tutti i mezzi necessari. La mia coscienza mi comanda per aver compiuto questa azione difensiva».

Hill ha passato gli ultimi anni nella Florida State Prison di Starke, e non avendo presentato ricorsi era improbabile che ieri notte qualcuno fermasse il boia. Il governatore Jeb Bush, fratello del presidente, ha ricevuto lettere minatorie con dentro dei proiettili, ma ha risposto di essere determinato ad applicare la legge: «Non cambierei le mie profonde convinzioni a favore della pena di morte perché altri hanno profonde convinzioni contrarie. Io li rispetto totalmente. E loro devono rispettare quella che è la legge nella Florida».

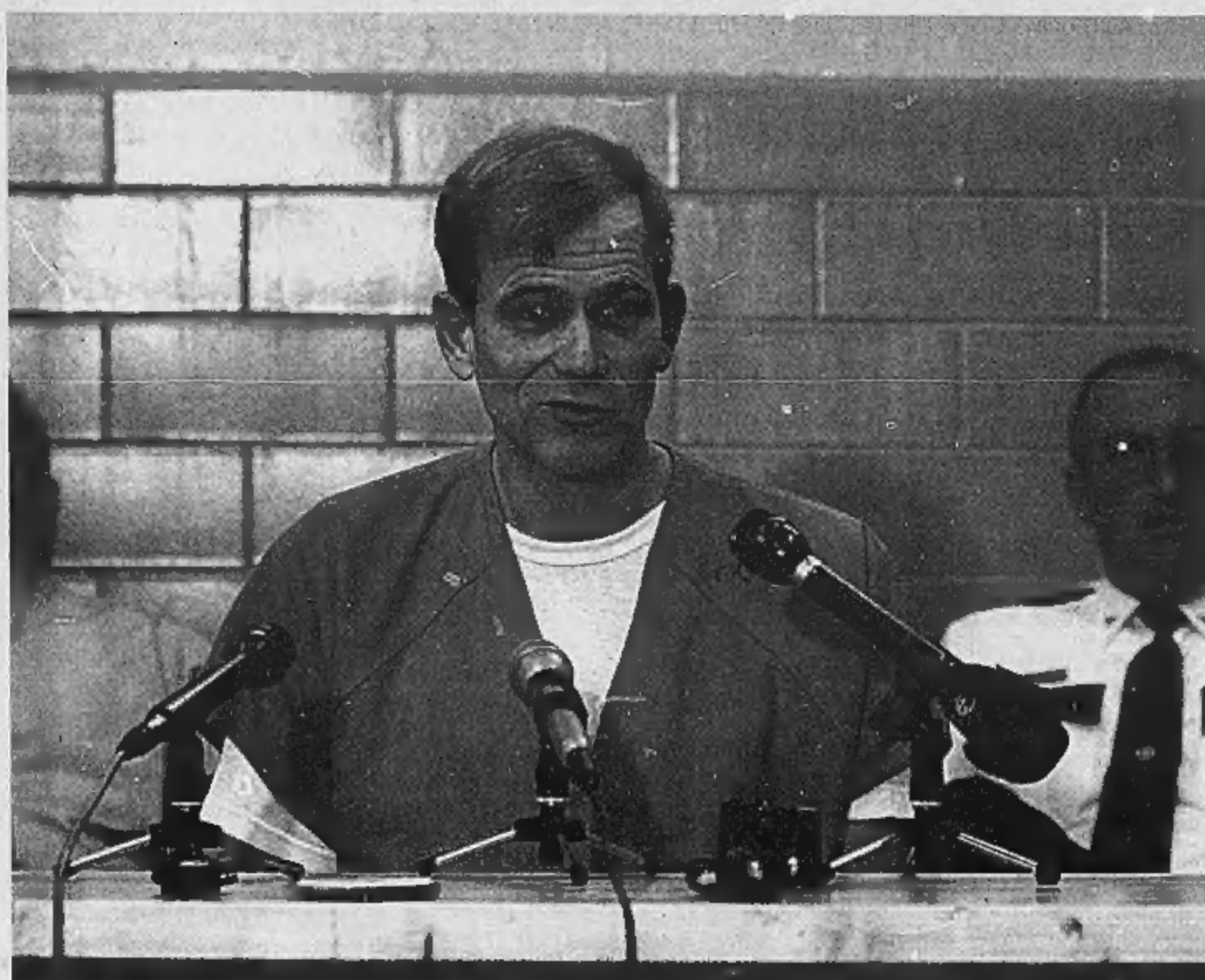
Eppure anche la figliastra del dottor Britton, Catherine, aveva chiesto al governatore di risparmiare l'assassino di suo padre: «Non so come descrivere la mia opposizione alla pena di morte, se è con il disgusto. E' barbara. E' un omicidio pianificato, proprio come quello di Paul Hill. Dovrebbe passare il resto della sua vita in prigione».

Hill è stato il primo condannato a morte per un reato contro l'aborto, e gli oppositori della pena capitale temono che diventi un martire per i suoi seguaci, spingendoli a commettere altri crimini. «Noi - ha detto Abe Bonowitz, capo dell'organizzazione Floridians for Alternatives to the Death Penalty - temiamo che l'appello di Hill per la violenza venga raccolto da qualunque persona che crede di sentire la chiamata di Dio. Ciò può e deve essere evitato. Lui ha commesso il suo omicidio allo scopo di diventare un caso celebre: è giusto consentire ad un terrorista di usare il sistema penale per farsi pubblicità».

La maggior parte dei gruppi antiabortisti ha rigettato i metodi di Hill, ma ci sono sostenitori che hanno costruito un sito Internet in suo onore. Lo paragonano a John Brown, l'abolizionista della schiavitù impiccato, e a Dietrich Bonhoeffer, il pastore luterano giustiziato per aver partecipato ad un complotto per uccidere Hitler. Intorno al carcere sono state prese misure di sicurezza eccezionali, e lo stesso hanno fatto molte cliniche abortiste.

L'assistente spirituale di Hill, il reverendo Don Spitz, ha passato con lui le ultime settimane e l'ha descritto così: «È di ottimo umore, molto positivo e vivace. È pronto a compiere il suo sacrificio, ha fede che la sua morte salverà i nascituri. Io credo che il suo gesto fosse giustificato. Se qualcuno deve essere giustiziato, sono gli uccisori di bambini».

La maggior parte dei gruppi antiabortisti ha rigettato i metodi di Hill, ma ci sono sostenitori che hanno costruito un sito Internet in suo onore. Lo paragonano a John Brown, l'abolizionista della schiavitù impiccato, e a Dietrich Bonhoeffer, il pastore luterano giustiziato per aver partecipato ad un complotto per uccidere Hitler. Intorno al carcere sono state prese misure di sicurezza eccezionali, e lo stesso hanno fatto molte cliniche abortiste.



Paul Hill durante l'intervista di martedì dal carcere della Florida in cui è rinchiuso e nel quale dovrebbe essere giustiziato nella notte per l'assassinio di un medico abortista

LA BANDA PIU' AGGUERRITA E' FORMATA DA DONNE AFRO-AMERICANE

Botte da orbi, sono le «ragazze della collina»

San Francisco scopre l'allarmante fenomeno delle feroci gang femminili

NEW YORK

Si fanno chiamare «le ragazze della collina», ma sono un club dopolavoristico di giardinaggio. Il loro hobby preferito è andare in giro per le strade di San Francisco e menare le mani, o alle volte le mazze da baseball, possibilmente su vittime del sesso femminile.

Len Broberg, il capo della task force per i crimini violenti nella polizia della città californiana, batte la testa contro questo mistero dall'inizio dell'anno, quando sono cominciate le denunce: «Noi sappiamo che ci sono gang tutte femminili in altre città, ma sono molto rare e in genere sono aggregate a bande maschili. A San Francisco una roba del genere non l'avevamo mai vista prima, è davvero inusuale».

Gli investigatori, per ora, non

solo che la gang si chiama «Hill Girls» ed è composta esclusivamente da donne afro-americane. I membri sono una ventina e avevano cominciato i loro raid tra le zone popolari di Potrero Hill, una delle zone più povere della città. Gli agenti non sanno com'è nata la banda e qual è il motivo delle aggressioni, ma pensano che all'inizio avesse qualcosa a che fare con i fidanzati o i mariti delle vittime: magari qualcuna delle ragazze aveva avuto brutte esperienze con loro, e li puniva assalendo le compagne. Botte in mezzo alla strada di notte e di giorno, automobili sfasciate, e in qualche caso pure violenze contro i figli delle vittime. «Una volta - racconta Broberg - hanno rotto il gomito di una donna con una mazza da baseball, mentre il suo bambino di cinque anni guardava. Se ne frega-

Sociologi in allarme: il 35 per cento della criminalità nazionale è di sesso femminile. Nessun furto: picchiano per il gusto di picchiare

no dei ragazzini. Un'altra volta hanno strappato un neonato dalle braccia della madre e l'hanno gettato a terra. Alla vittima che le guardava terrorizzata hanno detto che pure loro hanno dei bambini, ma li lasciano a casa, e quindi anche lei faceva meglio a non portarlo più in giro».

Con le mazze da baseball rompono le ossa delle vittime, sfasciano le loro auto, sono violente anche con i loro figli: «Meglio se li lasciate a casa»

Il problema è che adesso la minaccia si sta allargando. Gli ultimi attacchi sono avvenuti nei quartieri di Western Addition e Fillmore, cioè fuori dai confini della gang, e in un caso le ragazze hanno seguito la vittima prescelta fino a casa, distruggendo la sua macchina. Un giorno, poi, una persona ha

urtato sopra un autobus un membro della gang: lei ha chiamato le amiche col cellulare, affinché andassero ad aspettarla alla fermata per il rito del jump, ossia saltare addosso alla passeggera che le aveva mancato di rispetto. L'ispettore Tony Chaplin ha lanciato un appello tramite il giornale locale, il «San Francisco Chronicle», chiedendo alla comunità di segnalare tutte le informazioni che girano per le strade. «Queste donne - ha detto - sono estremamente violente e non si limitano ai confini del loro quartiere, come in genere fanno le gang maschili. Commettono crimini dovunque vedano l'opportunità. Sono i rapinatori di banche: all'inizio sono nervosi e magari rubano solo qualche centinaio di dollari. Poi, una volta che la fanno franca, cominciano a diventare molto più

coraggiosi, e poco dopo finiscono per ammazzare la gente in mezzo alla strada».

Se ci fosse un motivo chiaro, almeno, la polizia potrebbe prendere le misure. Ma le «ragazze della collina» menano solo per il gusto di menare. Hanno rubato qualche borsetta e qualche cellulare, ma poi hanno usato i telefoni per scopi strettamente «professionali», chiamando i numeri registrati nella memoria per minacciare anche gli sconosciuti amici delle vittime che rispondevano.

Mentre cercano di risolvere il mistero e fare qualche arresto, i poliziotti hanno chiesto l'aiuto dei sociologi per capire se il fenomeno di San Francisco riveli una nuova tendenza nazionale. E hanno ricevuto una risposta per nulla rassicurante da John Moore, direttore del National Youth Gang Center della Florida: «Ci sono studi - ha spiegato Moore - secondo cui il 35% dei membri delle bande criminali nazionali sono femminili. La polizia sta appena rendendosi conto che le donne hanno un ruolo molto più prevalente in queste attività di quanto pensasse prima: il problema è capire se questa è davvero una novità, oppure se è una notizia solo per gli agenti». (p. mas.)

IL DALAI LAMA INVIA UN MESSAGGIO DI FELICITAZIONI

Berlino, ora di buddhismo a scuola

In un ginnasio, quattro allievi scelgono di non partecipare

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Prima ora: buddhismo. Gli studenti del ginnasio berlinese «John Lennon» hanno cominciato il nuovo anno scolastico in un'aula tappezzata di massime di saggezza, illuminata con candele profumate, e calzando scarpe da ginnastica per favorire la meditazione. La lezione è cominciata con la lettura dell'augurio del Dalai Lama che, informato dell'iniziativa, ha voluto salutare di suo pugno il primo istituto europeo che ha introdotto il buddhismo nel programma scolastico. Tutti presenti, meno quattro allievi: «La lezione di

Qualcuno ha appeso un foglietto: «Anche Siddharta andò contro il volere dei genitori»

buddhismo è facoltativa - spiega Renate Noak, laureata in storia delle religioni e buddhista praticante - si vede che alcuni ritengono l'insegnamento non utile per la loro crescita. Gli altri invece hanno seguito la lezione con curiosità, an-

che se non tutti i genitori si sono dimostrati entusiasti. «Siddharta ha cominciato a percorrere la strada dell'illuminazione contro il volere dei propri genitori», recita del resto uno dei tanti foglietti appesi in classe. I più tolleranti, spiega l'insegnante, sono i genitori cattolici, mentre i musulmani hanno maggiori perplessità.

Le lezioni in ogni caso continueranno regolarmente per tutto l'anno: le prime ore saranno utilizzate per fare «brain storming» sul buddhismo e capire la percezione che ne hanno gli studenti, poi si passerà ad alcuni cenni storici, per arrivare al termine del corso alla pratica



Informato dell'iniziativa il Dalai Lama ha mandato al ginnasio «John Lennon» un messaggio in cui saluta con entusiasmo l'iniziativa

vera e propria. Le lezioni di buddhismo segneranno l'inizio del confronto interreligioso nelle scuole tedesche? E' presto per dirlo: l'insegnamento della religione - come ogni altro tema riguardante l'istruzione - è regolamentato

in Germania su base regionale, e ogni Land decide in piena autonomia cosa insegnare ai propri studenti e cosa no. Difficile, ad esempio, ipotizzare che regioni più conservatrici come la Baviera o il Baden Württemberg seguano l'esempio di Berli-

no, mentre è probabile che nella capitale fioriranno, accanto al buddhismo, lezioni di altre religioni.

Per i giovani aspiranti buddhisti non sono in calendario esami. L'intenzione non è quella di mettere alla prova gli studenti e di giudicarli in base al risultato - dice Renate Noak - ma di aprire loro una prospettiva spirituale che sono liberi di raccogliere o meno. Per quanto la riguarda, il buddhismo è molto più che una materia di insegnamento. «Faccio conto di avere altre vite - dice la Noak - ma, almeno in questa, posso dire che il buddhismo è una pratica essenziale».

INONDATA ANCHE UNA CASA DI RIPOSO

Violento nubifragio a Roma
Allagamenti e voragini sulle strade

Un violento nubifragio si è abbattuto ieri pomeriggio sulla Capitale, causando numerosi allagamenti in tutta la città con decine di interventi da parte dei vigili del fuoco, dei vigili urbani e della polizia. Le zone più colpite dagli allagamenti sono state il quartiere Salaria, Monte Sacro, via di Torre Vecchia e Monte Mario. Diverse anche le voragini che si sono aperte nelle strade, in particolare in via Leonardo Agostini. Problemi anche per una casa di riposo per anziani in via S. Domenico Vittorio, al Casilino, allagata a causa della pioggia. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno fatto immediatamente defluire l'acqua. Non ci sono stati problemi per i degenti. Numerosi anche gli alberi caduti e i cartelloni stradali e pubblicitari abbattuti.



Allagamenti, numerosi alberi caduti e cartelloni stradali divelti ieri a Roma

RIEVOCAZIONE SABATO E DOMENICA

«Sapore di Sale»: l'oro bianco torna a solcare i canali di Cervia

Sabato 6 e domenica 7 settembre, Cervia ricorda la civiltà salinara da cui ha avuto origine con un weekend tra arte, gastronomia e musica all'insegna dell'«oro bianco». Nel Magazzino del sale «Torre» sarà allestita la mostra «Il salinaro e la fede», con tele stampate, icone e oggettistica sacra della tradizione salinara; sul piazzale dei salinari ci sarà un mercato del sale con tele stampate, ceramiche e libri sulle Saline. E dopo 5 anni di inattività obbligatoria, la salina di Cervia tornerà a produrre e ad esporre i suoi prodotti. Con la rievocazione della rimessa del sale si potrà assistere al momento conclusivo dell'attività lavorativa dei salinari, che con gli antichi strumenti depositeranno sulla terraferma il prezioso carico, poi distribuito al pubblico come augurio di fortuna e prosperità.

NAPOLI, AL VIA IL CONTROVERSO CORSO DELLA REGIONE

«Noi, a scuola di veline tra l'invidia di tutti»

Prime selezioni delle 1200 candidate. Solo in 97 saranno ammesse «E non chiamateci incapaci». La società di produzione tv che gestisce le lezioni ha ottenuto oltre 1 milione 200 mila euro dai fondi europei

Mariella Cirillo

C'è quella con gli occhioni sgranati e una fiffa blu, che si aggrappa alla maniglia per farsi coraggio. E c'è quella con il seno strizzato nella maglietta nude-look, l'espressione sicura e un sorrisetto mangia-uomini. Cappuccetto Rosso e la Dark Lady, la gonna al ginocchio e l'ombelico da fuori: insomma, un campionario di fanciulle in fiore con un unico sogno, arrivare in tv. In 159, le prime delle 1200 candidate da esaminare, si sono presentate ieri a Napoli, in provincia che selezioneranno le 97 ragazze ammesse al piano di formazione che ha fatto scandalo, perché finanziato dalla Regione Campania. Da qui dovrebbero uscire, secondo la dizione ufficiale, «figuranti dello spettacolo», ma questo è già passato alla piccola storia del costume italiano come il primo corso parastatale per veline.

A Frattamaggiore, un paese dell'entroterra a pochi chilometri da Napoli, ha sede la First Tel, la società di produzioni televisive amministrata da Pietro Vittorelli che ha ottenuto un finanziamento regionale di 1 milione e 200 mila

euro: fondi europei per un programma dell'assessorato al Lavoro che incentiva nuova occupazione, legando la formazione all'assunzione a tempo indeterminato. Ma per le centinaia di giovanissime donne pronte a quasi tutto per sfondare, il corso - dal 22 settembre al giugno 2004, con un rimborso forfettario di 1200 euro per ogni allievo - è soprattutto una porta aperta per entrare in un mondo che le farà tutte ricche e famose.

E allora è vero che qualcosa come Anna, 20 anni e approccio socio-intellettuale, vuole fare «la brava presentatrice» e trova questo il modo di farsi largo «senza sostenere oneri per molte inaccessibili». Ma è altrettanto vero che sarà pure un motivo per il quale l'aspirante velina sia diventata il prototipo di una generazione. Pilomena non ha le gambe della Nicoletta Romanoff del film di Muccino, ma la grinta c'è, eccome. Si fa chiamare Filly (ma non è un nome d'arte) e lo dice chiaro: «Fare la velina è un trampolino di lancio unico». Davanti ai cancelli della First Tel, mentre dentro si consumano gioie e dolori, tra le ragazze che aspettano prevale a larghissima maggioranza l'Antonella-pensiero: «Le ve-

line non sono quelle incapaci che si vuol far credere. Eppoi, che c'è di male a fare quel lavoro? La verità è che nei loro confronti c'è molta invidia». La vede così perfino Annamaria, che al massimo può aspirare a fare la velina. Lei i 50 li ha passati da un po', ma ha preso alla lettera il bando di concorso che prevede come unico limite la maggiore età: «Ho deciso di mettermi in gioco - spiega senza imbarazzo - Ho esperienza da vendere e l'entusiasmo di una ragazzina».

Pare che al provino la matura candidata non abbia poi brillato, per una certa rigidità al momento del ballo, ma gli esaminatori non sembrano delusi da queste prime 159 fanciulle arrivate da tutta la Campania: «Abbiamo già individuato qualche elemento di talento: lavorandoci su, si potrà fare strada», assicura Tigris Sansone, attrice del teatro napoletano ed ora in giuria con il collega Antonio Iavarone della trilogia «La Squadra», la prima ballerina di «Carramba che sorpresa» Alexia Bonetto e il coreografo di «Chiambrètti c'è», Stefano Sellati. «L'idea - spiega l'amministratore della società, Vittorelli, che oltre al contributo regionale ha incassato dal Comune il rifacimen-



Diventare veline, un sogno per migliaia e migliaia di ragazze

to della strada su cui affacciano i suoi uffici, è di dare un insegnamento completo, con doviziosità di studio, canto, ballo, recitazione, per fare dei 97 ammessi dei professionisti a tutto tondo. Alla fine, saranno impegnati nel format televisivo «Quiz Lotto» che andrà in onda su una rete nazionale. Denaro pubblico per formare le

Elisabette Canalis del futuro? Nessuno, davanti alla First Tel di Frattamaggiore, si scandalizza: «È un buon modo di spendere i soldi. Lo spettacolo - dice saggia Luana - è un settore come tutti gli altri. E su è già con la testa per darla ragione, ma si tiene un tantino in disparte Umberto, 23 anni, uno dei pochi ragazzi venuti a tentare la

sorte. Vuole fare il cantante e ha l'aria di essersi iniettato tutte le puntate di «Saranno Famosi» prima di approdare qui. Confessa una buona dose di furbizia e ammette serafico: «Ho partecipato perché sapevo che la concorrenza tra maschi sarebbe stata molto bassa e che ho quindi buone possibilità di essere scelto».

«NON CHIUDETE IL CONVENTO»

Frate murato Continua la protesta

L'AQUILA

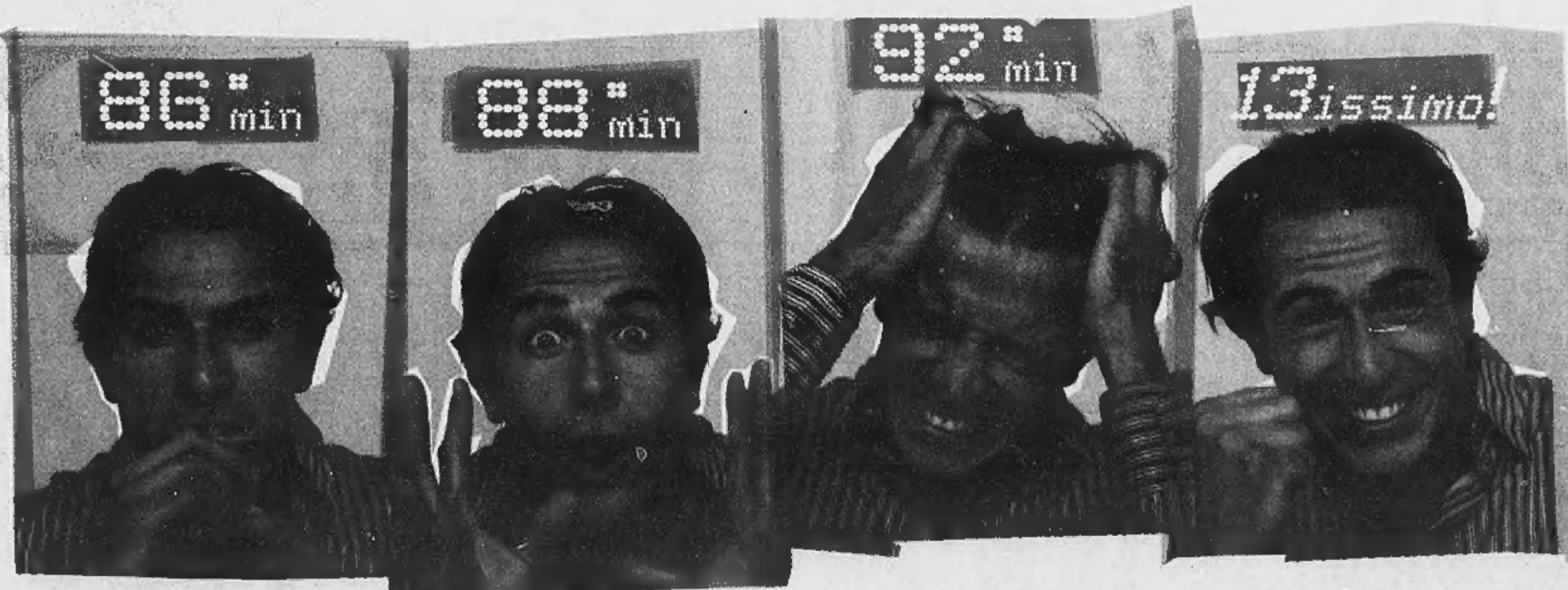
Con un'assemblea pubblica svoltasi ieri pomeriggio davanti alla chiesa della Madonna del Perpetuo Soccorso, i cittadini di Trasacco (L'Aquila) - consiglio comunale e sindaco compresi - hanno ribadito il loro no al trasferimento di Padre Emilio, l'unico frate francescano rimasto nel convento.

Davanti a circa 400 persone, con il frate ancora chiuso all'interno del luogo sacro, alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale hanno spiegato che tutti i tentativi portati avanti fino ad oggi nei confronti delle autorità religiose per evitare la chiusura del convento e il trasferimento di padre Emilio, non hanno sortito gli effetti sperati. «Abbiamo trovato un muro insormontabile - hanno affermato i rappresentanti del Comune - in quanto nessuno ha voluto sentire le nostre ragioni. Ci siamo rivolti al Padre provinciale, al Vescovo e persino al Vaticano ma non siamo stati ascoltati».

Finché non arriverà la notizia della revoca della decisione di chiusura del convento, i parrocchiani della chiesa della Madonna del Perpetuo Soccorso di Trasacco continueranno la protesta, manterranno il muro realizzato alla porta principale della chiesa, il picchettaggio del luogo di culto, ma si potrebbe arrivare anche ad uno sciopero della fame collettivo.

Tutte le emozioni minuto per minuto.
Ora si vince con il 13issimo!

aams
per i giochi



Da oggi anche il Totocalcio ha il suo superpremio. È il 13issimo! la vincita con quattordici pronostici esatti che ti regala ogni settimana una nuova emozione. Con il nuovo Totocalcio si vince con il 12, il 13 e il 13issimo! E se vuoi, anche con il 19, il nuovo gioco abbinato al Totocalcio. Ma ci sono tante altre novità. Puoi giocare fino a mezz'ora prima degli incontri negli oltre 23.000 punti-gioco Totocalcio. E all'atto della giocata puoi vincere subito 100 euro. Anche se hai fatto pochi punti, o addirittura zero, conserva la ricevuta: con il nuovo Totocalcio puoi partecipare all'estrazione di tanti altri premi e vincere anche dopo la fine delle partite. Allora, gioca la tua schedina e incomincia a sognare!

Per le nuove regole sul vostro totale 13issimo.

nuovo
Totocalcio
Totogol

VINCI INSIEME ALLO SPORT

LA BATTAGLIA DEL PIEMONTE CONTRO IL MAIS TRANSGENICO



Un momento della distruzione di un campo piemontese con mais transgenico

Ogm, la Pioneer ritira il ricorso al Tar
I Verdi diffidano le altre regioni

Una diffida a tutte le regioni italiane che in materia di Ogm non hanno seguito la linea di «tolleranza zero» del Piemonte, affinché non applichino il protocollo che prevede il ritiro del mais da parte delle multinazionali fornitrici delle sementi, che lo utilizzerebbero per scopi diversi da quello alimentare. È quanto annunciato ieri dal presidente nazionale dei Verdi, Alfonso Pecorella Scario, a poche ore dalla rinuncia della Pioneer e delle altre multinazionali produttrici di sementi, alla discussione davanti al Tar della richiesta di sospensione. Il tribunale

amministrativo regionale, comunque, deciderà sulla legittimità della decisione del presidente della Regione, Enzo Ghigo, di distruggere le coltivazioni contaminate a dicembre. Il Governatore è intenzionato a non mollare: «La nostra posizione - spiega - è un chiaro segnale per garantire il rispetto delle regole in nome della tutela dei consumatori e delle scelte degli agricoltori. E per questo la Regione difenderà tali interessi in ogni sede giudiziaria competente». Aggiunge Ghigo: «Abbiamo aperto un fronte di discussione sugli Ogm che rischiava di essere solo materia per addetti ai lavori e bene ha detto, ieri, il Ministro Alemanno che occorre al più presto, prima della semina, una legge nazionale che fissi regole certe per la coesistenza di colture tradizionali e colture Ogm». Una

posizione che ottiene il plauso dei Verdi e di molte associazioni ambientaliste (come la Vsa) e della Coldiretti. Ma non basta. L'ex ministro dell'Agricoltura non solo difende Ghigo ma va all'attacco del protocollo sottoscritto dalla Lombardia e da altre regioni con le multinazionali: «Il mais geneticamente modificato coltivato illegalmente in Italia non può essere utilizzato in alcun modo, neppure per la produzione di combustibile. È un corpo di reato». Aggiunge: «Per questo abbiamo deciso di inviare diffide a tutte le Regioni che hanno sottoscritto un protocollo per l'utilizzo del mais illegale. Siamo pronti a ricorrere in ogni sede giudiziaria per difendere il principio della «tolleranza zero» che significa diritto di scelta per consumatori e agricoltori».

IL GENIO MILITARE DI PADOVA FERMA ANCHE I LAVORI DI BONIFICA

«Bombe pericolose bloccate il cantiere»

Secondo l'Esercito bisognerebbe far brillare gli ordigni a mano a mano che vengono alla luce, non attendere la fine dello sminamento dell'area. Comune perplesso: «Un'altra evacuazione? E se ne troviamo ancora?»

Alessandro Mondo

Il cantiere dal quale sorgerà il Palahockey olimpico firmato da Isozaki è fermo: «chiuso per bombe» su ordine del Genio militare di Padova. Lo stop è arrivato improvvisamente martedì sera, dopo la ricognizione degli esperti sul luogo dove è stato rinvenuto l'ultimo ordigno inesplosivo. Tre bombe scoperte in un raggio di qualche decina di metri nell'arco di un mese e poco più: quanto basta, secondo i militari, per non garantire il proseguimento dei lavori in sicurezza. Senza considerare quelle che potrebbero celarsi nel sottosuolo.

La sospensione delle opere fino a nuovo ordine è tassativa. Troppi ordigni veri e presunti in quel cantiere - ha obiettato il Genio - Troppo elevato il rischio che un'altra bomba, magari più superficiale o più reattiva delle precedenti, venga intercettata dall'andirivieni di mezzi pesanti. Sempre più difficile per le imprese coinvolte, e relative manovre, rispettare i margini di sicurezza. Da qui il sostanziale blocco dell'attività: non solo le opere di scavo ad opera dell'impresa «Vitalis», aggiudicataria dell'appalto, ma anche la bonifica portata avanti dalla «Sogelma», l'azienda fiorentina incaricata dall'Agenzia di sminamento a 35 mila metri quadrati sui quali si sviluppa il cantiere.

Ora la palla torna alla Prefettura, dove a breve verrà riconvocata l'Unità di crisi per trovare la quadra di una situazione che si sta già rivelando ingestibile. Da una parte Palazzo civico e l'Agenzia olimpica, preoccupate dal rischio di accumulare ritardi sul fronte dei lavori e di dover procedere alla seconda evacuazione di Santa Rita, e dall'altra i militari del Genio, ai quali preme il rispetto delle procedure di sicurezza. Nel mezzo il cantiere, con le sue bombe, fermato dalla sera alla mattina.

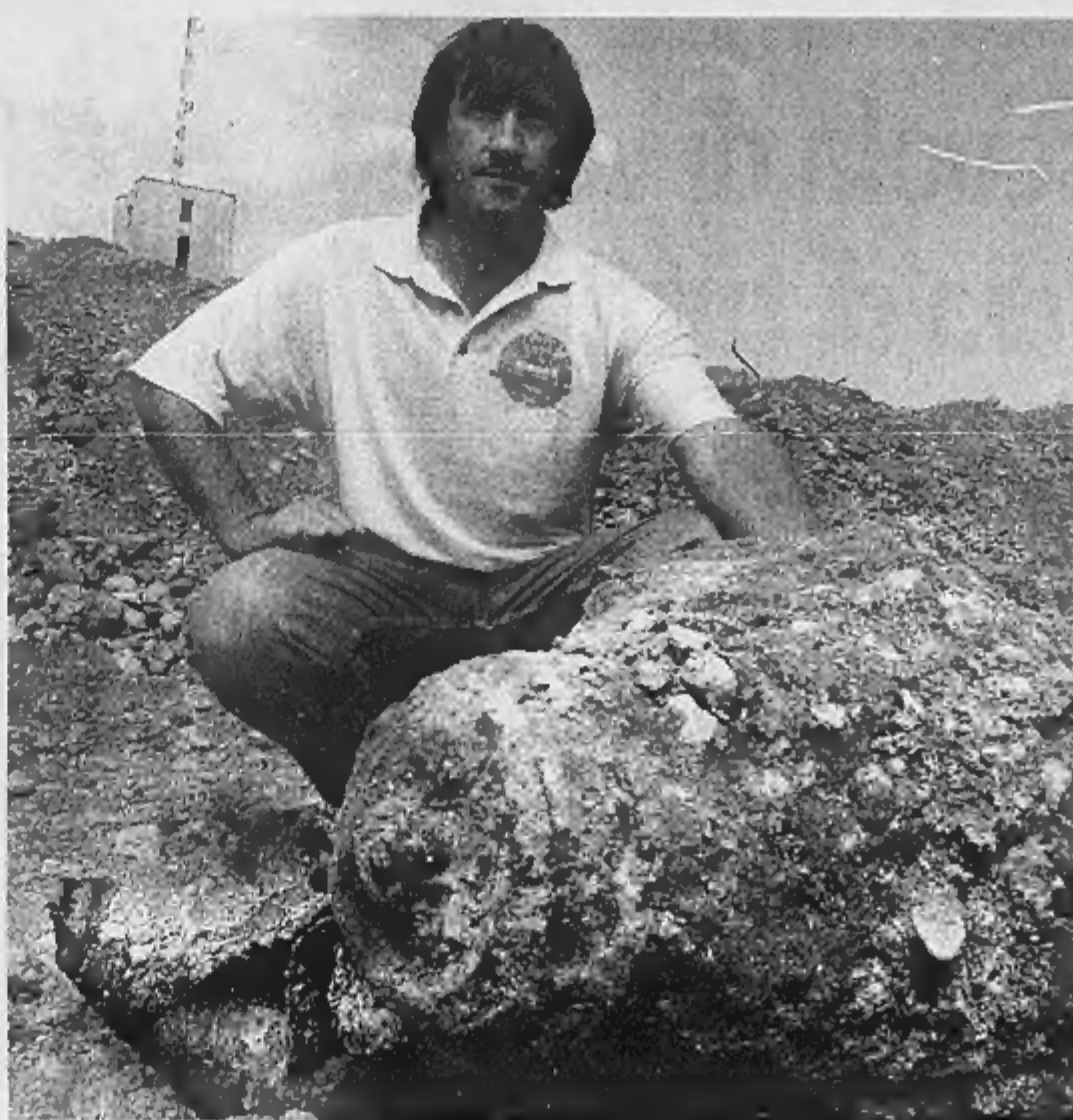
Procedere con la bonifica (completata al 50%), rimandando a fine ottobre-inizi novembre l'eliminazione degli ordigni rinvenuti, «procedere subito al loro disinnesco? E nel caso ne saltino fuori altri? La partita si gioca su questi interrogativi. Ed è una partita delicata, considerato

che al tavolo della Prefettura la linea del Comune e dell'Agenzia promette di scontrarsi con quella dei militari. Ieri il sindaco lo ha detto chiaro e tondo: «Siamo consapevoli delle misure di sicurezza ma qualcuno deve spiegarci per quale motivo non si possa completare questa bonifica. Ci rimettiamo agli esperti. Nello stesso tempo chiediamo loro di tener conto anche delle esigenze della città. Il discorso non riguarda tanto i tempi dei lavori quanto la prospettiva di evacuazioni seriali del quartiere, con le ricadute del caso in termini di disagi per i cittadini. Disagi e, non ultimi, i costi di cui Palazzo civico farebbe volentieri a meno dopo quella sostenuta durante la prima evacuazione (50-60 mila euro).

Il confronto potrebbe avvenire già domani, al più tardi nei prossimi giorni. Comunque la si giri una

peccata notizia, considerato che Comune e Agenzia olimpica puntavano su una bonifica a tambur battente per poter lavorare in tranquillità. E potrebbe andare di male in peggio se i rappresentanti del «Genio» - in sintonia con gli artigiani del Decimo Reggimento Guastatori di Cremona - decideranno che la ripresa della doppia attività (scavo più sminamento) va subordinata al brillamento dei due residui «su piazza», come da protocollo militare.

Questi ed altri timori si coglievano ieri nelle parole del sindaco. Posizione condivisa dall'ingegnere capo del Comune Giambattista Quirico e da Mario Piovano, vicedirettore dell'Agenzia, decisi a tentare un difficile compromesso pur sapendo che l'ultima parola sarà degli esperti. Nel frattempo il cantiere del Palahockey resta in «stand-by».



Nel cantiere accanto al Comunale sono state trovate già tre bombe: una fatta brillare, le altre messe in sicurezza

«La bonifica è arrivata solo al 50%»

Una, due, tre bombe: quante sono le possibilità che il sottosuolo intorno al vecchio Stadio Comunale risulti altre sorprese? «Il rinvenimento del primo ordigno venne trattato come un caso quasi eccezionale, ma a questo punto nessuno si sente di mettere la mano sul fuoco», risponde Elio Flora, dirigente tecnico Settore Bonifiche per la «Sogelma». Parola di chi per mestiere vede residui bellici tutti i giorni ma non intende azzardare previsioni, specie se il terreno interessato si rivela ad alta densità di bombe. Quello del «Comunale» è un caso emblematico: fanno fede, oltre agli esemplari inesplosi, gli spezzoni di bombe incendiarie scoperti subito dopo l'avvio della bonifica.

Da martedì sera i «crastrellatori» - cioè il personale dell'impresa fiorentina incaricata dall'Agenzia olimpica di bonificare i 35 mila metri quadrati sui quali sorgerà l'impianto - sono stati messi in congedo forzato dagli esperti del Genio militare di Padova. Tra i «disoccupati» lo malgrado Antonio Galvini, autore degli ultimi due ritrovamenti. Se gli artigiani del Decimo Reggimento Guastatori di Cremona si occupano di disinnesco e far saltare i residui venuti alla luce, ai colleghi del Genio spetta verificare il rispetto delle prescrizioni militari da parte delle imprese come «Sogelma» ed i margini di sicurezza del cantiere. Secondo il verdetto, dopo il ritrovamento del terzo ordigno quei margini non sono più garantiti.

Il fatto che la bonifica sia già completata al 50%, infatti, non autorizza nessuno a cantare vittoria. Un avvertimento in questo senso viene ancora una volta dai «metal-detectors» impiegati nell'opera di sminamento. Le ultime rivelazioni, svolte immediatamente prima del fermo del cantiere sulla superficie non ancora verificata, avrebbero segnalato altre «presenze anomale». Semplici rottami o altri residui? Al momento nessuno è in grado di dirlo. Ma è significativo che il terzo ordigno fosse stato «annusato» dagli apparecchi nei giorni precedenti la sua scoperta.

Antonio Galvini

Olimpiadi, a rischio le opere connesse

Appello a Berlusconi: intervenga lui sul ministro Tremonti

Maurizio Tropeano

«La palla adesso passa direttamente al presidente Berlusconi. Se la posizione del ministro dell'Economia che ha dato un parere negativo all'utilizzo immediato dei ribassi d'asta non sarà modificata rischia di saltare la costruzione di importanti opere delle Olimpiadi Invernali. L'allarme lo lancia la presidente della Provincia, Mercedes Bresso. A causarlo una lettera del ministero guidato da Giulio Tremonti che boccia la richiesta avanzata dal Comitato di Regia di poter utilizzare il 50 per cento dei ribassi d'asta per coprire una parte delle maggiori spese derivanti dall'adeguamento dei progetti di alcune opere olimpiche. «Il via libera del Governo - spiega ancora la Bresso - vale dai 75 ai 100 milioni di €. Se non ci sarà l'autorizzazione sarà molto difficile realizzare lo svincolo di Avigliana, la variante di Cesana, il collegamento tra San Germano e Perosa. A rischio anche la costruzione della telecabina che dovrebbe collegare Sestriere a Fraiteira e i lavori di miglioramento di tutte le strade provin-



La presidente Mercedes Bresso



L'assessore Ettore Racchelli

ciali. Tutte le opere inserite nel dossier olimpico e dunque finanziate con le risorse della Zps perché ritenute fondamentali per i Giochi.

Da qui la richiesta di intervento del premier. I dirigenti del ministero, infatti, hanno spiega-

to che i soldi dei ribassi potranno essere utilizzati solo alla fine dei lavori. Il motivo di questa scelta? Il timore di un aumento esponenziale dei costi che solo la disponibilità di risorse precedentemente accantonate potrebbe coprire. Preoccupazioni che la Presidente definisce «legittime» anche se ricorda che «la proposta degli enti locali prevede che la metà dei ribassi sia accantonata».

Ma per la Bresso, e anche per il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, l'intervento di Berlusconi diventa urgente «anche per sbloccare il decreto di attuazione della Finanziaria del 2003 che stanza 500 milioni di € per le opere connesse». Ancora la Presidente: «Ormai sono almeno otto mesi che aspettiamo la firma del ministro Tremonti. Si tratta di fondi già previsti nel 2002 che poi furono stornati per

coprire una situazione di emergenza legata ad eventi alluvionali. Non vorrei che anche quest'anno questi fondi olimpici venissero utilizzati dal Governo per coprire altre esigenze di cassa». Per Bresso ai lavori delle opere connesse devono partire al massimo entro le prime settimane del 2004 altrimenti tanto vale non farle perché non potrebbero essere ultimate per l'inizio dei Giochi. Il primo cittadino sollecita anche un «ulteriore intervento del Governo e del Parlamento per stanziare i fondi necessari alle opere di abbellimento delle località sedi di gara».

Ettore Racchelli, assessore regionale alle Olimpiadi, getta acqua sul fuoco delle polemiche e si dice convinto che la situazione per quanto riguarda i ribassi d'asta sarà chiarita. Racchelli, comunque, invita chi ha responsabilità di governo a non creare allarmismi. Aggiunge: «La situazione è sotto controllo. Nei giorni scorsi abbiamo di nuovo ottenuto da esponenti del governo rassicurazione che il Dpcm sulle opere connesse sarà firmato in tempi rapidissimi. Di questo, comunque, ne discuteremo il 17 settembre quando il ministro Frattini visiterà il cantiere.

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito la polemica tra i lettori sul matrimonio e sulla forma tecnica dello stesso. Oggi è il mio venticinquesimo anniversario di nozze e vorrei dire la mia. Mio marito ed io, a quei tempi poco più che ventenni, con la sola ricchezza del nostro lavoro, scegliemmo di percorrere la strada insolita del doppio rito: ci sposammo civilmente in forma strettamente privata, e dopo due settimane andammo in Chiesa a suggellare davanti a Dio il nostro amore, questa volta in forma solenne.

«Fu una scelta precisa quella di tenere divisi i due aspetti del matrimonio: davanti al sindaco la sottoscrizione del «contratto», al cospetto di Dio la promessa più grande, che implica, a volerla bene interpretare, un impegno a dir poco titanico: amare e rispettare l'altro nella gioia e nel dolore, in salute e in malattia, nella buona e nella cattiva sorte..... per tutta la vita! Alla base di tutto, giovane ma forte, c'era un unico sentimento che di per sé era già un obbligo: l'amore. Il sogno di una vita insieme, di essere famiglia... Io, figlia di genitori separati, e Lui, figlio di una tenera coppia che solo la morte aveva precocemente diviso.

Specchio dei tempi

«Un sogno da difendere a denti stretti e non da gettare alle ortiche» - «La passerella sul Po solo per pedoni e ciclisti» - «C'è chi ha bisogno di avere l'auto sotto casa» - «Vagoni vuoti, altri strapieni»

«Così abbiamo incominciato il cammino: non sapevamo che cosa ci sarebbe toccato, la certezza era di volerlo vivere un accanto all'altro. Il sogno di allora ha cambiato intensità, e i ricordi di questi anni lo rendono maturo (altrimenti non saremmo cresciuti) ma non l'hanno esaurito. Le gioie e i molti dolori che abbiamo condiviso hanno segnato il viso, e anche un po' il cuore, ma siamo ancora insieme e siamo ancora noi. E tutto ciò non certo perché avevamo tutti i sigilli, verso prematrimoniale compreso, ma perché nei momenti più duri almeno uno di noi due si è ricordato del perché ci si fosse sposati, e ha lottato per conservare il sogno, mentre magari sarebbe stato più semplice gettarlo alle ortiche. Il matrimonio è prima di tutto condivisione, e questa non nasce da un articolo di

legge o dall'aver frequentato un corso di preparazione al matrimonio: è una disposizione della persona nei confronti dell'altro. C'è oppure non c'è. Non la si crea con una firma, al massimo la si può aiutare a crescere, le si può dare forza».

Diletta Ferro

L'assessore comunale alla viabilità ci scrive: «In merito alla segnalazione della «distruzione» del giardino di Piazza Chiaves per fare posto ad una «ingombrante ed inutile» passerella sul Po, si riprende l'argomento ribadendo che l'impatto del cantiere sull'intera area è stato oggetto di attenta valutazione per cercare di ridurre al minimo gli inevitabili disagi. Il varo della passerella ha imposto l'occupazione di buona parte del giardino, comunque limitata alla zona non attrezzata con giochi vari.

«La situazione perdurerà fino al marzo 2004 quando saranno ripristinate le condizioni di partenza (recinzione, alberi, panchine, viabilità, ecc...). La passerella non interferisce con l'area di Piazza Chiaves in quanto si limita a collegare le due sponde in un punto cruciale posto a circa metà della «notevole» distanza tra i ponti Sassi e Regina. La struttura, peraltro estremamente leggera, è stata dimensionata in modo tale da consentire in casi del tutto eccezionali il transito dei mezzi di soccorso, ma sarà di norma limitata all'uso ciclopedonale».

Maria Grazia Sentero

Un lettore ci scrive: «Mi associo alle preoccupazioni ed alle domande (finora inavase) di una lettrice riguardanti la nuova Ztl. Premesso

che è stato dimostrato che le auto catalizzate, nei brevi percorsi cittadini, inquinano di più che le loro «cugine» più anziane, mi chiedo perché il Comune voglia «ghettizzare» gli abitanti del centro storico.

«Abitare in centro non significa automaticamente essere ricchi ed avere quindi la possibilità di cambiare facilmente la propria auto? E, soprattutto, si valuta il fatto che c'è gente che fa turni con orari serali o notturni o che ha seri problemi di salute e necessità di cure continue e che, pertanto, ha bisogno di avere (e di poter utilizzare) l'auto sotto casa?».

Daniela Corbi

Una lettrice ci scrive: «Sono una pendolare della tratta ferroviaria che collega il Basso Piemonte e la Riviera Ligure di Ponente. Sul Ventimiglia-Torino (treno 9881) ci siamo trovati per l'ennesima volta a viaggiare in piedi, stipati come acciughe, perché qualcuno ha ordinato di tenere chiuse e vuote le ultime cinque carrozze di un treno composto da nove. Inutile ogni protesta e nessuna spiegazione».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

BK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90